

Bilancio 2025

VOLUME I/2

bilancio separato
al 31 dicembre 2025



Veritas spa

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale

Santa Croce 489, Venezia

consiglio d'amministrazione

presidente

Marco Bordignon

consiglieri

Michele Bison

Sara Da Lio

Silvia De Pieri

Beatrice Filippi

Francesca Longo

Pier Giorgio Ometto

Luca Schiavon

Emiliano Teso

collegio sindacale

presidente

Maria Giovanna Ronconi

sindaci effettivi

Andrea Burlini

Alessandro Doria

sindaci supplenti

Flora Costa

Antonio Depentor

società di revisione

Deloitte & Touche spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

www.gruppooveritas.it

Lettera agli azionisti

Signore e Signori Soci di Veritas spa,

portiamo alla Vostra approvazione il bilancio sociale del 2025, diciottesimo anno di servizio dalla costituzione della società. Il bilancio registra un ebit/da positivo di 75 milioni di euro ed è il secondo a includere la rendicontazione Esg, come previsto dal recente rinnovo degli standard Ifrs per le grandi aziende.

I dipendenti di Veritas al 31 dicembre 2025 sono 3.145; se si contano quelli del Gruppo salgono a 3.593 e costituiscono la più importante leva di sviluppo per garantire i servizi pubblici, la sicurezza ambientale del territorio e anche per affrontare la straordinaria crescita di domanda causata dal turismo, ormai ben oltre i 40 milioni di presenze. L'occasione della chiusura del bilancio 2025 è anche motivo di ringraziamento a queste persone che hanno lavorato con impegno e hanno portato risultati positivi per la società e per il territorio servito. Venezia, il suo entroterra e i litorali restano le prime mete nazionali e internazionali del turismo e la qualità dei servizi offerti da Veritas è dimostrata anche dalle 7 bandiere blu, annualmente ottenute dalle località balneari veneziane. La produzione dei rifiuti urbani (530.712 tonnellate nel 2025) dell'area metropolitana di Venezia è ormai superiore a quella di molte regioni italiane di medie dimensioni, causata dall'elevato numero di presenze turistiche e di city user, distribuiti in tutto il territorio servito nel quale risiedono oltre 850.000 persone e 1,5 milioni di abitanti equivalenti.

Nel 2025 sono state confermate ed estese le certificazioni della parità di genere (Pdr 125) per l'intero Gruppo e l'acquisizione di tutte le altre certificazioni, tra le quali la Iso 45.001 per la sicurezza del lavoro; quest'ultima resta la politica più attiva di Veritas insieme a quelle del benessere, del welfare, della prevenzione di salute e sicurezza del lavoro, necessaria per qualificare sempre di più una azienda di servizi e rendere il lavoro più confortevole, come del resto richiesto dai soci e dagli standard normativi.

L'efficienza dei servizi oltre a contribuire alla salvaguardia ambientale del territorio, limita i rincari delle bollette, a loro volta influenzate pesantemente dalle crisi energetiche, dal costo dei carburanti, dall'inflazione e da altri costi esterni che, insieme al trattamento dei rifiuti, costituiscono i principali elementi di spesa della nostra azienda. La bolletta del servizio idrico resta la più economica del Veneto, pur in presenza di standard ottimali, peraltro, resi in contesti territoriali e operativi praticamente unici al mondo. Qualificato anche nel 2025 da Accredia, il laboratorio delle analisi di acqua potabile e reflui di Veritas e persino ampliate le capacità analitiche sui pfas, tfa e sul Norovirus (unico laboratorio accreditato tra i gestori idrici italiani per la ricerca di questo patogeno). Il laboratorio di Veritas è un autentico fiore all'occhiello della vostra società.

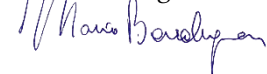
Nel 2025 sono stati realizzati complessivamente oltre 100 milioni di investimenti in entrambi i settori: nel futuro, per eguagliare gli investimenti svolti da Veritas nell'ultimo triennio, si dovrà avere ancora la fortuna di ottenere contributi esterni, che nel recente passato sono arrivati dal Pnrr (acquedotto di Venezia), dal Ministero dell'ambiente – Comune di Venezia e dalla Regione Veneto – Legge speciale per Venezia e Chioggia; infatti il gettito tariffario disponibile per investimenti è saturo e non sufficiente a recuperare infrastrutture che hanno un'età media di 80 anni; è altresì positivo poter impiegare tutta la potenza finanziaria mobilitabile per contrastare l'obsolescenza delle infrastrutture. La gestione economico finanziaria dell'azienda è quindi fortemente impegnata per il territorio e per le infrastrutture degli Enti locali ma anche solida e ben controllata.

Merita segnalare l'avvio a conclusione degli investimenti per gli impianti di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani, situati a porto Marghera; in particolare nel 2025 è stata avviata la seconda linea di termovalorizzazione dei rifiuti non più riciclabili dell'ambito veneziano, essenziale per la sicurezza del territorio e dedicata solo al 20% dei rifiuti residui raccolti. Infatti, anche grazie al resto degli impianti, sono avviati al riciclo circa il 75% dei materiali effettivamente recuperabili. Anche il 2025 è un anno nel quale Venezia resta ai vertici nazionali per la raccolta differenziata tra le città sopra i 200 mila abitanti, e svetta sul podio anche la Città Metropolitana, grazie all'impegno di tutti i Comuni, alcuni dei quali premiati tra i "ricicloni". I 35 centri di raccolta dell'intero territorio, ormai aperti a tutta la cittadinanza residente, hanno ricevuto oltre 600.000 visite nel solo 2025, contribuendo a ottenere premi e riconoscimenti anche dai consorzi di valorizzazione (ad esempio il consorzio Raee per i rifiuti elettrodomestici). Spinea, San Michele al Tagliamento, Noventa di Piave, Mira, Campolongo Maggiore sono tutti ecocentri in corso di potenziamento o di nuova apertura, presto seguiti anche da Jesolo, Gruaro, e, insieme all'Ecomobile, contribuiscono a mantenere elevato il gradimento della popolazione di questo importante servizio, con il 90% di consensi.

Ringrazio il Collegio sindacale e il Consiglio d'amministrazione per l'attenzione e l'impegno svolto anche nel 2025 per amministrare al meglio la Vostra azienda e ringrazio, oltre al gruppo dirigente anche tutti Voi Soci per il tempo impiegato nell'attività di coordinamento e controllo della società e di attenzione alla qualità dei servizi che Veritas con la sua organizzazione cerca sempre di migliorare.

il Presidente

Marco Bordignon



i numeri del Gruppo

553 milioni di fatturato (bilancio consolidato 2025)

3.145 dipendenti (31.12.2025) per Veritas che salgono a **3.613** per il Gruppo

70,8 milioni di metri cubi di acqua fatturata dall'acquedotto civile

8,9 milioni di metri cubi di acqua grezza distribuiti dall'acquedotto industriale

102 milioni di metri cubi di reflui trattati

530.712 tonnellate di rifiuti raccolte di cui il **72,6%** differenziate

1 BILANCIO SEPARATO

I.1	Compagine azionaria	11
I.2	Relazione sulla gestione	12
I.2.1	Risultati economici e patrimoniali del 2025	12
I.2.2	Igiene ambientale	20
I.2.3	Servizio idrico integrato	31
I.2.4	Servizi urbani collettivi	39
I.2.5	Energia	47
I.2.6	Personale	54
I.2.7	Sistemi informativi	59
I.2.8	Partecipazioni	60
I.2.9	Rischi e incertezze	77
I.2.10	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	100
I.2.11	Prevedibile evoluzione della gestione	103
I.3	Situazione patrimoniale e finanziaria	106
I.4	Conto economico complessivo	108
I.5	Variazioni del patrimonio netto	109
I.6	Rendiconto finanziario	110
I.7	Note ai prospetti contabili	112
I.8	Relazioni	201
I.8.1	Relazione del collegio sindacale	201
I.8.2	Relazione della società di revisione	212
I.9	Deliberazione dell'assemblea degli azionisti	218

Bandiere blu



San Michele al Tagliamento – Bibione

Caorle – Levante e Ponente, Brussa,
Porto Santa Margherita, Duna Verde

Eraclea – Eraclea Mare

Jesolo – Lido

Cavallino-Treporti – Lido

Venezia – Lido di Venezia

Chioggia – Sottomarina

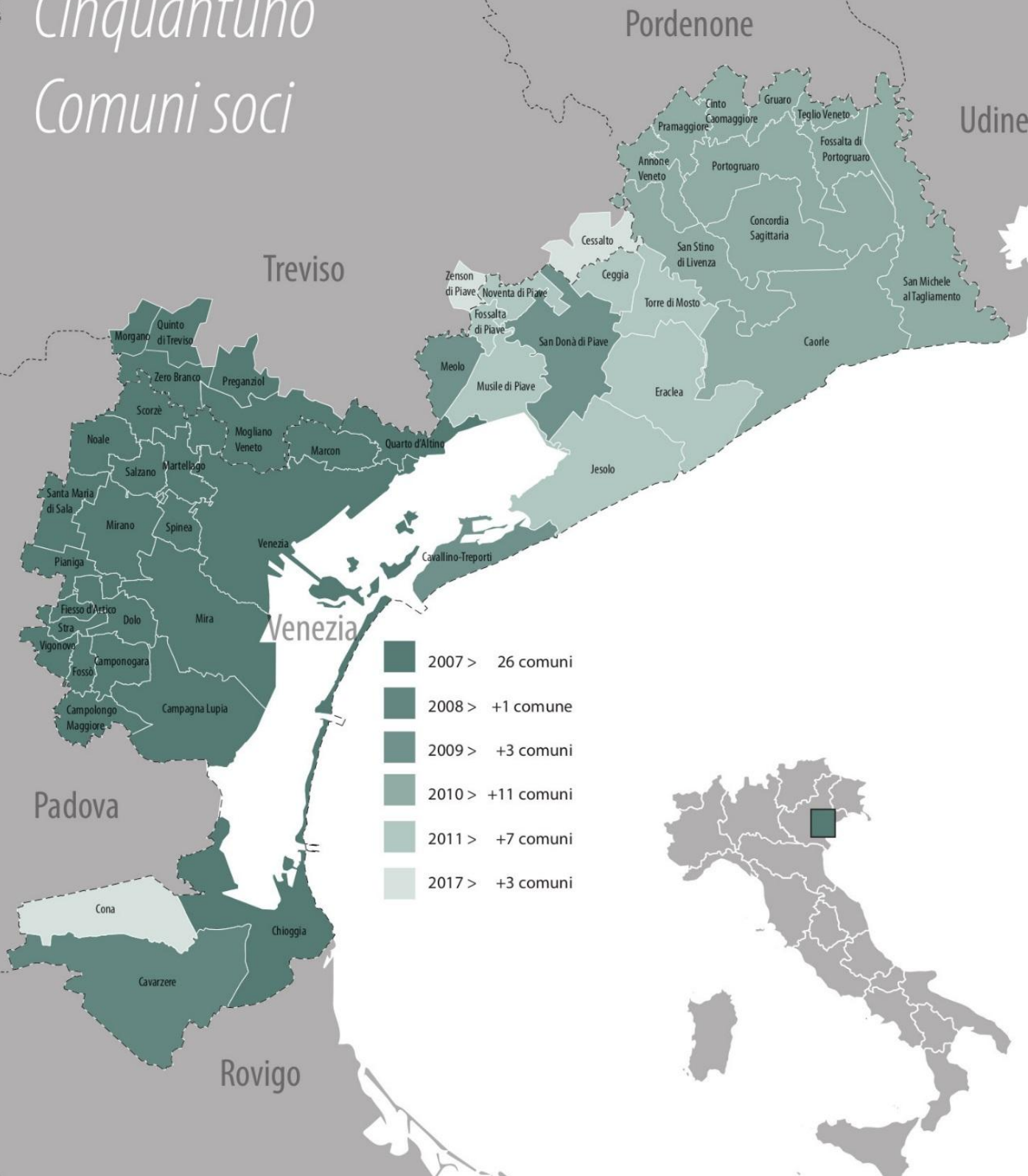


1

Bilancio separato



Cinquantuno Comuni soci



I.1 Compagine azionaria

al 31 dicembre 2025 *

	soci	n. azioni	valore nom. azione	valore nom. quota	quota %
1	Venezia	1.481.226	50	74.061.300,00	50,937243%
2	Chioggia	240.339	50	12.016.950,00	8,264914%
3	Jesolo	131.121	50	6.556.050,00	4,509064%
4	Mira	125.579	50	6.278.950,00	4,318482%
5	Mirano	86.658	50	4.332.900,00	2,980045%
6	Spinea	81.346	50	4.067.300,00	2,797373%
7	Martellago	66.277	50	3.313.850,00	2,279171%
8	San Donà di Piave	61.542	50	3.077.100,00	2,116341%
9	Caorle	57.585	50	2.879.250,00	1,980266%
10	Scorzè	52.620	50	2.631.000,00	1,809527%
11	Noale	48.836	50	2.441.800,00	1,679400%
12	Dolo	46.044	50	2.302.200,00	1,583387%
13	Santa Maria di Sala	40.642	50	2.032.100,00	1,397620%
14	Salzano	36.180	50	1.809.000,00	1,244178%
15	Camponogara	34.882	50	1.744.100,00	1,199542%
16	Pianiga	31.395	50	1.569.750,00	1,079629%
17	Eraclea	29.952	50	1.497.600,00	1,030006%
18	Campolongo Maggiore	28.742	50	1.437.100,00	0,988396%
19	Vigonovo	24.347	50	1.217.350,00	0,837259%
20	Stra	22.355	50	1.117.750,00	0,768756%
21	Musile di Piave	21.058	50	1.052.900,00	0,724154%
22	Campagna Lupia	20.931	50	1.046.550,00	0,719787%
23	Fiesso d'Artico	20.931	50	1.046.550,00	0,719787%
24	Fossò	15.654	50	782.700,00	0,538319%
25	Ceggia	13.643	50	682.150,00	0,469163%
26	Noventa di Piave	13.229	50	661.450,00	0,454926%
27	Torre di Mosto	13.033	50	651.650,00	0,448186%
28	Portogruaro	10.746	50	537.300,00	0,369540%
29	Fossalta di Piave	7.432	50	371.600,00	0,255576%
30	San Michele al Tagliamento	7.310	50	365.500,00	0,251380%
31	Cessalto	7.113	50	355.650,00	0,244606%
32	Zenson di Piave	5.710	50	285.500,00	0,196359%
33	Concordia Sagittaria	4.733	50	236.650,00	0,162761%
34	San Stino di Livenza	4.733	50	236.650,00	0,162761%
35	Marcon	4.062	50	203.100,00	0,139686%
36	Fossalta di Portogruaro	2.586	50	129.300,00	0,088929%
37	Annone Veneto	1.298	50	64.900,00	0,044636%
38	Cinto Caomaggiore	1.298	50	64.900,00	0,044636%
39	Guaro	1.298	50	64.900,00	0,044636%
40	Pramaggiore	1.298	50	64.900,00	0,044636%
41	Quarto d'Altino	1.203	50	60.150,00	0,041369%
42	Teglio Veneto	868	50	43.400,00	0,029849%
43	Cavarzere	20	50	1.000,00	0,000688%
44	Cavallino-Treporti	10	50	500,00	0,000344%
45	Cona	10	50	500,00	0,000344%
46	Meolo	10	50	500,00	0,000344%
47	Mogliano Veneto	10	50	500,00	0,000344%
48	Morgano	10	50	500,00	0,000344%
49	Preganziol	10	50	500,00	0,000344%
50	Quinto di Treviso	10	50	500,00	0,000344%
51	Zero Branco	10	50	500,00	0,000344%
	Veritas spa	8	50	400,00	0,000275%
	capitale sociale	2.907.943	50,00	145.397.150	100,000000%

* La compagine societaria è successivamente variata nel mese di gennaio 2026, a seguito dell'acquisto di Veritas di azioni proprie dal Comune di Chioggia e la sua successiva cessione ai Comuni ex soci di Asvo.

1.2 Relazione sulla gestione

1.2.1 Risultati economici e patrimoniali del 2025

Signori Azionisti,

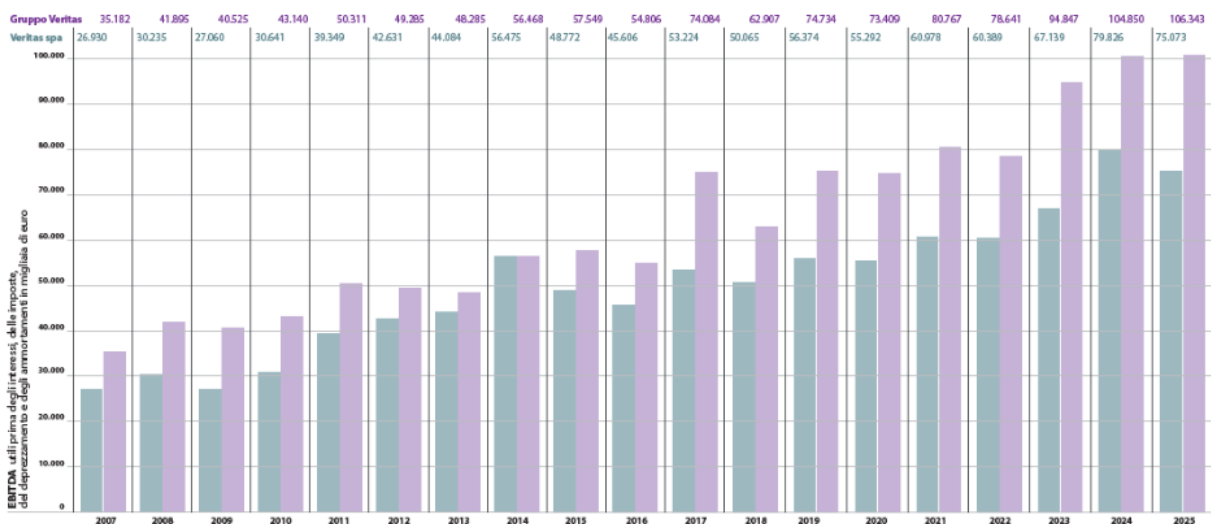
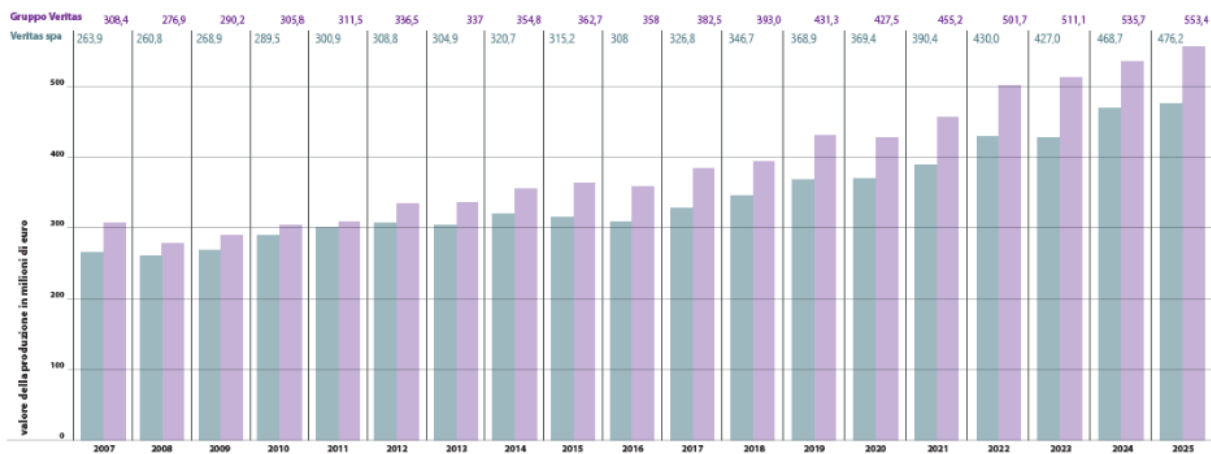
il bilancio di Veritas spa al 31 dicembre 2025 chiude con un utile netto di k€ 9.954 (k€ 12.453 nel 2024) ed è il diciottesimo esercizio di operatività della vostra società nata dalla fusione avvenuta l'1 luglio 2007 delle principali aziende multiservizi operanti nell'area metropolitana di Venezia e dalla successiva incorporazione di altre gestioni aziendali attive nel settore del servizio idrico, dell'igiene ambientale e degli altri servizi pubblici.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Inoltre, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema Enti di interesse pubblico, la società redige il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali (Ifrs) adottati dall'Unione europea.

La società ha sede legale a Venezia e dispone di sedi territoriali a Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, San Donà di Piave, Mogliano Veneto, Jesolo e Portogruaro. Opera e fornisce servizi ambientali e idrici ai Comuni soci in un territorio di circa 915 mila abitanti, situato nell'area metropolitana di Venezia e in parte nella provincia di Treviso.

Nei grafici sotto riportati viene evidenziato come il fatturato ma anche il risultato operativo lordo (ebitda) siano stati, dal 2007 al 2025, tendenzialmente in lieve crescita:



L'esercizio 2025 è stato caratterizzato dal ritorno delle instabilità macroeconomiche, soprattutto a causa delle politiche sui dazi introdotte dagli Stati Uniti, che si stanno manifestando con maggiore evidenza nel 2026, a seguito degli attuali scenari geopolitici di conflitti in corso, che, tra le varie conseguenze, stanno riportando a un aumento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas.

È continuata anche durante l'esercizio 2025, la realizzazione dell'importante piano di investimenti previsto dalla società, alla cui copertura si sta ricorrendo mediante l'accesso a contributi pubblici a fondo perduto, nonché a ulteriori forme di finanziamento anche incentivate da garanzie di fonte governativa.

In particolare, durante l'esercizio 2025 sono stati stipulati sei nuovi mutui per un totale di 115 ML€, di cui 100 ML€ con garanzia Sace Growth, di cui 20 ML€ erogati a gennaio 2026. L'importo complessivo dei mutui incassati, comprensivo di quanto stipulato nell'esercizio precedente ma erogato in questo esercizio, ammonta a un totale di 114 ML€.

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici di Veritas relativi all'esercizio 2025 e il confronto con la precedente annualità; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

dati economici (in migliaia di euro)	2025	%	2024	%
ricavi totali netti	476.170	100,0%	468.715	100,0%
costo del personale	-166.793	-35,0%	-161.466	-34,4%
altri costi e accantonamenti operativi	-234.304	-49,2%	-227.423	-48,5%
ebitda	75.073	15,8%	79.826	17,0%
ammortamenti e svalutazioni	-43.534	-9,1%	-40.901	-8,7%
accantonamenti per rischi e oneri	-1.127	-0,2%	-3.943	-0,8%
risultato operativo	30.412	6,4%	34.982	7,5%
valutazione di partecipazioni	0	0,0%	0	0,0%
oneri (proventi) finanziari	-15.761	-3,3%	-13.495	-2,9%
risultato lordo prima delle imposte	14.651	3,1%	21.487	4,6%
imposte sul reddito dell'esercizio	-4.697	-1,0%	-9.034	-2,0%
risultato dell'esercizio	9.954	2,0%	12.453	3,0%

I **ricavi totali** dell'esercizio risultano pari a 476,2 ML€, con una aumentano rispetto all'esercizio 2024 di 7,5 ML€; per un maggior dettaglio sulle variazioni positive e negative si rimanda alle note al bilancio.

Di questi, i ricavi derivanti dalle vendite e dai servizi ammontano a 462,3 ML€, con un incremento di 3,9 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente al riconoscimento di conguagli tariffari relativi ai ricavi del servizio d'igiene ambientale.

In particolare, i ricavi per il servizio d'igiene ambientale ammontano a 240,6 ML€ (+16 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Tale incremento è riferibile all'aumento tariffario riconosciuto con l'approvazione dei Pef 2025, nonché al riconoscimento di conguagli tariffari di competenza di questo e di precedenti esercizi che verranno recuperati nei Pef futuri.

Si ricorda che le tariffe ambientali a partire dall'esercizio 2020 sono regolate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera), con il metodo tariffario rifiuti (Mtr) per il periodo 2020-2021, mentre dall'esercizio 2022 è in vigore il metodo tariffario rifiuti-2 (Mtr-2), approvato con delibera 363/R/rif del 3 agosto 2021, valido per il quadriennio 2022-2025.

Inoltre con delibera 397/R/rif del 5 agosto 2025, Arera ha approvato il nuovo metodo tariffario Mtr-3, valido per il prossimo quadriennio 2026-2029.

L'Mtr per il periodo 2020-2021 aveva previsto un limite all'aumento tariffario annuo (entro *Cap*), mentre la parte oltre *Cap*, essendo sottoposta alla preventiva istruttoria dell'autorità Arera, aveva generato conguagli tariffari non iscrivibili a bilancio, tranne nei casi in cui siano stati coperti da fondi propri dei Comuni, mentre l'Mtr-2, innovando rispetto al precedente metodo,

ne ha previsto la possibilità di inserimento nei Pef futuri senza la preventiva istruttoria di Arera, ma solo per quelli generatisi dal 2022 in poi.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente prima con delibera 7 del 14 aprile 2022, a cui si è aggiunta l'approvazione, sempre da parte del Consiglio di bacino, dell'aggiornamento dei Pef 2024-2025 con delibera 4 del 9 aprile 2024.

L'aggiornamento del Pef 2025 ha previsto un incremento tariffario medio rispetto all'esercizio precedente del 3,16%, a cui si è aggiunta l'iscrizione a ricavo dei conguagli previsti dal metodo di competenza 2024 e 2025, per un importo di 7,1 ML€, da recuperare nei Pef 2026-2027.

Inoltre, con l'approvazione dei Pef 2026-2029 con il nuovo metodo Mtr-3 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente avvenuta con delibera 5 del 30 aprile 2026, Veritas ha potuto iscriversi a ricavo alcuni conguagli generati dalle componenti *oltre Cap*, sia di competenza di questo esercizio che di precedenti esercizi, in quanto recuperabili con certezza nel periodo 2026-2027, pari a 5,2 ML€.

Nel paragrafo 1.2.2 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa ambientale.

Per quanto riguarda i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica regolata, questi ammontano a 132,7 ML€ (-10,6 ML€ rispetto all'esercizio precedente, decremento dovuto al riconoscimento non ricorrente nell'esercizio precedente di conguagli tariffari a seguito dell'approvazione delle tariffe 2024-2029 per 18,2 ML€).

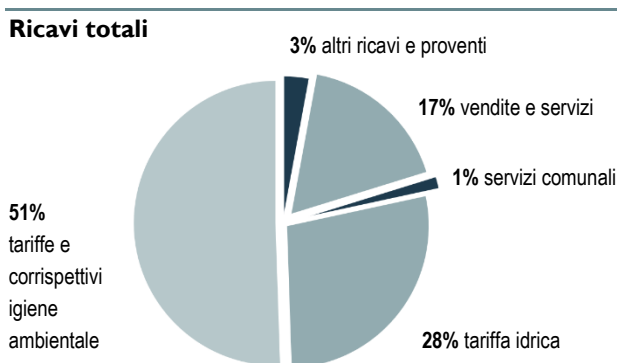
Alla tariffa del servizio idrico integrato si applica il metodo tariffario Mti-4 approvato a dicembre 2023 da Arera con delibera 639/2023/R/idr, valido per le tariffe del periodo 2024-2029. Di conseguenza, la stessa autorità con delibera 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025 ha approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo.

La tariffa idrica approvata per il 2025 ha previsto un adeguamento tariffario positivo rispetto al 2024 del 9,95%.

Nel paragrafo 1.2.3 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa idrica.

La tariffa del servizio idrico integrato continua a restare comunque tra le più basse del Paese e, a causa di un complesso di fenomeni che si aggiungono alle formule di attualizzazione tariffaria, non è destinata ad aumentare in maniera significativa.

Nel grafico seguente si può notare il peso relativo delle varie tipologie di ricavi che formano i ricavi totali dell'esercizio 2025.



Il **costo del personale** è pari a 166,8 ML€, è in aumento di 5,3 ML€ rispetto al 2024.

Tale aumento è riferibile principalmente all'incremento di impiego di lavoratori a tempo determinato per far fronte alle esigenze stagionali, dagli aumenti retributivi derivante dall'applicazione dei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro (Ccnl gas-acqua e Ccnl servizi ambientali) e delle dinamiche retributive legate agli accordi aziendali.

Di seguito viene riportato il costo del personale nelle sue principali componenti e il raffronto con il precedente esercizio:

costi del personale (in migliaia di euro)	2025	2024
retribuzioni	124.909	120.630
oneri sociali	40.658	39.506
trattamento di fine rapporto	7.607	7.390
altri costi e sopravvenienze	-1.248	-765
totale costi del personale al lordo accantonamenti e capitalizzazioni	171.926	166.761
accantonamenti/(rilascio fondo) oneri futuri	30	0
costi capitalizzati	-5.163	-5.295
totale costi del personale	166.793	161.466
organico f.t.e. (in unità)	3.103,85	3.062,00

L'organico medio si è pertanto incrementato dell'1,5% rispetto allo scorso esercizio, a fronte di un aumento del costo del personale, al lordo di accantonamenti e capitalizzazioni, del 3,1%.

Altri **costi e accantonamenti operativi** ammontano a 234,3 ML€, in aumento rispetto all'esercizio 2024 del 3% e tali costi hanno un'incidenza del 49,2% sui ricavi totali.

In particolare, si riferiscono ai servizi operativi terziarizzati per 91,8 ML€, alle utenze per 25,9 ML€, ai lavori su commessa e alle manutenzioni sui beni per 28 ML€, ai servizi generali per 31,1 ML€ e all'acquisto di materiali per 22 ML€.

Nel prospetto seguente sono riportate le tipologie di costo con il raffronto rispetto al precedente esercizio; come si può notare, le principali variazioni hanno riguardato i servizi operativi (k€ +6.282), i lavori e le manutenzioni (k€ +3.163), le utenze (k€ -3.053) gli oneri diversi di gestione (k€ +2.535), i servizi generali (k€ +2.461) e la svalutazione dei crediti (k€ -2.417).

costi esterni operativi (in migliaia di euro)	2025	2024
materie prime e di consumo	22.004	23.252
lavori e manutenzioni	28.005	24.842
servizi industriali	16.125	16.706
utenze	25.881	28.934
servizi operativi	91.779	85.497
servizi generali	31.136	28.675
affitti e noleggi	6.552	6.813
svalutazione crediti	4.187	6.604
oneri diversi di gestione	8.635	6.100
totale costi esterni e accant. operativi	234.304	227.423

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia elettrica** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2025 a 23,9 ML€, con un decremento di 2,4 ML€ rispetto al 2024.

Il consumo totale di energia elettrica è diminuito nel 2025 del 10,52%, rispetto al 2024, sul quale

incidono in parte l'area Portuale ma soprattutto, per quanto riguarda le medie tensioni, le forniture che risentono maggiormente dell'andamento delle precipitazioni, quali sollevamenti fognari e depurazione, che, nel primo trimestre, sono state di molto inferiori, in particolar modo durante il mese di febbraio. La riduzione si è confermata anche negli altri trimestri, malgrado il picco del 21 agosto causato da violente precipitazioni. A causa delle piogge torrenziali, i nostri consumi sono notevolmente aumentati, quasi raddoppiando rispetto ai periodi "secchi", in particolare nei comparti depurazione e fognatura.

Per quanto riguarda il costo unitario, nonostante nei primi due mesi dell'anno il Pun sia continuato a salire, nel secondo trimestre la crescita si è arrestata portando a una considerevole diminuzione della componente energia, mantenendosi a livelli più bassi anche nel periodo successivo, salvo poi rialzarsi nell'ultimo trimestre a causa della maggior richiesta, allo stesso modo è aumentata la quota dispacciamento, che ha presentato un andamento oscillante nel corso dell'anno.

Si è registrato pertanto un lieve aumento del prezzo medio unitario dell'1,49%, sul quale hanno inciso le medie tensioni, mentre la spesa totale per la società è diminuita del 9,2%, nonostante il perpetrarsi del conflitto russo-ucraino e le ulteriori tensioni geopolitiche internazionali, compresa l'imposizione dei dazi.

Il **risultato operativo lordo (Ebitda)** ammonta a 75,1 ML€, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di 4,8 ML€. Rappresenta il 15,8% dei ricavi totali netti.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 30,4 ML€, è anch'esso in diminuzione rispetto al 2024 per 4,6 ML€.

La **gestione finanziaria** registra un aumento degli oneri al netto dei proventi rispetto all'esercizio precedente per 2,3 ML€, passando da 13,5 ML€ nel 2024 ai 15,8 ML€ nel 2025.

Il **risultato lordo**, prima di considerare le imposte dell'esercizio, ammonta a 14,7 ML€ in diminuzione di 6,8 ML€ rispetto alla precedente annualità; rappresenta il 3,1% sui ricavi totali netti (4,6% nel 2024).

Le **imposte dell'esercizio** in questo esercizio ammontano a 4,7 ML€ e sono costituite dall'Irap per 1,6 ML€ e da Ires per 3,1 ML€. Le imposte correnti sono pari a 4,3 ML€ e quindi le imposte anticipate, differite e di esercizi precedenti in questo esercizio sono pari a 0,4 ML€.

Nel prospetto seguente è riportata la struttura patrimoniale di Veritas con i principali aggregati patrimoniali e il peso delle singole componenti sul totale complessivo.

dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31.12.2025	inc. %	31.12.2024	inc. %
immobilizzazioni e altre attività non correnti	858.123	113,3%	780.212	106,8%
capitale circolante netto	-100.380	-13,3%	-49.519	-6,8%
capitale investito netto	757.743	100,0%	730.693	100,0%
patrimonio netto	305.580	40,3%	295.338	40,4%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	83.912	11,1%	97.182	13,3%
posizione finanziaria netta	368.251	48,6%	338.173	46,3%
fonti di finanziamento	757.743	100,0%	730.693	100,0%

Il **capitale circolante netto** aumenta il suo *trend* negativo per 50,9 ML€, supportando conseguentemente le necessità finanziarie della società. L'andamento del capitale circolante netto è meglio spiegato successivamente nel commento sul "Rischio connesso all'indebitamento finanziario" all'interno del paragrafo 1.2.9 "Rischi e incertezze"

Il **volume complessivo degli immobilizzi**, compresi quelli immateriali, relativi prevalentemente al sistema informativo, e quelli finanziari, relativi alle partecipazioni nelle aziende del Gruppo e altre attività immobilizzate, sono pari a 858,1 ML€, superiori di 77,9 ML€ rispetto all'esercizio 2024.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2025 nelle immobilizzazioni tecniche ammontano a 102,7 ML€, in aumento rispetto al precedente esercizio di 16,2 ML€, così suddivisi:

investimenti tecnici (in migliaia di euro)	2025	2024
beni immateriali	5.972	5.507
beni materiali e immobiliari	45.451	23.670
beni per servizi in concessione	51.321	57.348
totale investimenti	102.743	86.525

La **posizione finanziaria netta** pari a 368,3 ML€, aumenta di 30,1 ML€ rispetto al precedente esercizio; rimangono confermati comunque i livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto della società e alla redditività operativa. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

La posizione finanziaria netta è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
disponibilità liquide	-81.980	-39.953
debiti verso banche e quota corrente finanziamenti	34.894	34.157
quota corrente finanziamenti da altri finanziatori	9.241	8.779
strumenti finanziari derivati passivi	409	924
debiti finanziari vs enti soci a breve	569	667
debiti finanziari vs società controllate a breve	62	59
indebitamento finanziario corrente	45.174	44.586
indebitamento finanziario corrente netto	-36.806	4.633
finanziamenti a medio lungo termine	236.878	165.789
finanziamenti da altri finanziatori a m/l	159.763	157.939
debiti finanziari vs enti soci a m/l	6.402	7.738
debiti finanziari vs società controllate a m/l	2.013	2.074
indebitamento finanziario non corrente	405.056	333.540
indebitamento finanziario netto	368.251	338.173

Le **passività non correnti nette**, pari a 83,9 ML€, sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto, e sono in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 13,3 ML€.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 305,6 ML€, con un incremento di 10,3 ML€ rispetto all'esercizio 2024, derivante per 10 ML€ dal risultato positivo dell'esercizio e per 0,3 ML€ dall'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto e di adeguamento della riserva *cash flow hedge*. Per una puntuale analisi delle variazioni del patrimonio netto si rimanda all'apposito prospetto contabile.

Definizione degli indicatori alternativi di performance

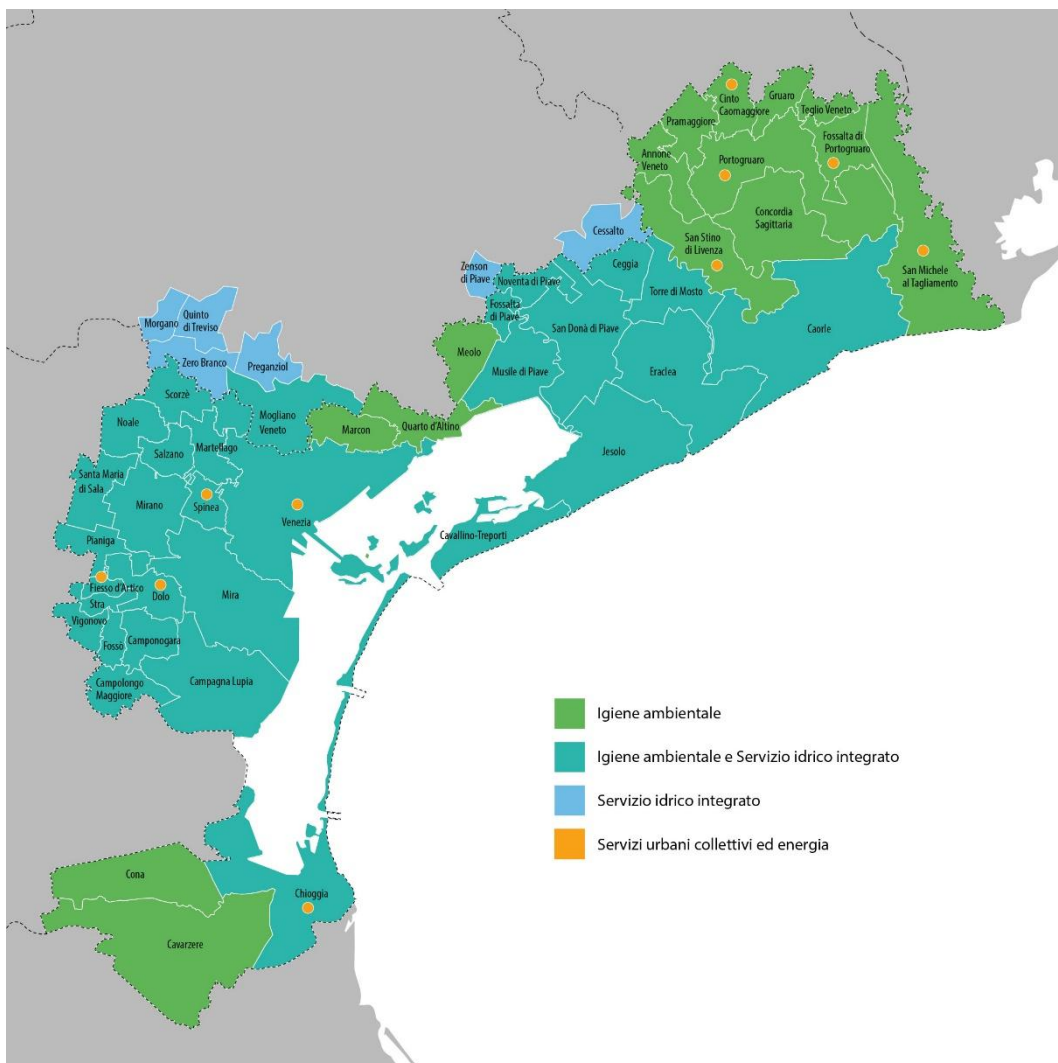
Gli indicatori alternativi di performance sono misure utilizzate per valutare le *performance* aziendali non regolamentate dai principi contabili (*Gaap*).

In data 5 ottobre 2015, l'Esma (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (Esma/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di *performance* che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del Cesr/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel sistema italiano con comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della Consob. Inoltre, il 4 marzo 2021, l'Esma ha pubblicato gli orientamenti sui requisiti di informativa derivanti dal nuovo Regolamento Prospetto (*Regulation Eu 2017/1129* e Regolamenti delegati Ee 2019/980 e 2019/979), che aggiornano le precedenti raccomandazioni Cesr (Esma/2013/319, nella versione rivisitata del 20 marzo 2013).

Di seguito si illustra il contenuto e il significato delle misure di risultato non-Gaap e degli altri indicatori alternativi di *performance* utilizzati nel presente bilancio:

- l'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi, al lordo degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti;
- la posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso di Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide);
- il capitale investito netto è la somma tra le immobilizzazioni e altre attività non correnti e il capitale circolante netto;
- il capitale circolante è dato dalla somma dei crediti correnti, delle rimanenze e dei lavori in corso su ordinazione, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta.

I servizi nel territorio



- Igiene ambientale
- Igiene ambientale e Servizio idrico integrato
- Servizio idrico integrato
- Servizi urbani collettivi ed energia

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Servizi urbani collettivi	Energia
spazzamento ciclo integrato dei rifiuti: raccolta selezione e riciclo trasporto trattamento smaltimento intermediazione gestione impianti industriali gestione discariche post mortem	ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale: prelievo trattamento sollevamento distribuzione ciclo delle acque reflue civili e industriali: raccolta depurazione espurgo ingegneria laboratori rete antincendio a Venezia	servizi cimiteriali gestione dei crematori servizi speciali per Venezia gestione servizi igienici pubblici bonifiche ambientali	fotovoltaico gestione del calore illuminazione pubblica biogas-biometano-idrometano
2.510 kmq 867.000 abitanti 45 Comuni	1.860 kmq 787.000 abitanti 36 Comuni	832 kmq 352.900 abitanti 8 Comuni	223 kmq 62.300 abitanti 3 Comuni

1.2.2 Igiene ambientale

Veritas opera nell'ambito territoriale coincidente con l'area metropolitana di Venezia (compreso il Comune di Mogliano Veneto in provincia di Treviso).

Lo svolgimento dei servizi ambientali richiede di intraprendere attività di trasporto, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti. Rientra nei servizi ambientali la gestione delle discariche dopo la chiusura (gestione *post mortem*) per conto dei Comuni soci interessati.

Nel corso del 2025 sono stati avviati a recupero la quasi totalità dei rifiuti urbani raccolti, privilegiando il recupero di materia rispetto a quello energetico. Il ricorso alla discarica, per i rifiuti urbani raccolti, è sempre contenuto (meno dell'1%) e comunque al di sotto degli obiettivi europei che fissano tale limite al 10% da conseguire entro il 2035. Permane un uso "straordinario" della discarica per le frazioni derivanti dai processi di trattamento, non ancora valorizzabili nella seconda linea da termocombustione, avviata alla fine del 2025.

L'applicazione del nuovo metodo tariffario (Mtr), così come stabilito dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), è costantemente monitorato dall'Ente territoriale competente con l'obiettivo di attenuare progressivamente gli squilibri economici presenti tra i diversi territori garantendo sia l'equilibrio economico della singola gestione, sia la necessità di attenuare l'impatto tariffario sull'utenza.

La produzione complessiva dei rifiuti è diminuita rispetto al 2024: in linea generale, il 2025 registra una diminuzione dei rifiuti prodotti in tutte le aree, specie quelle a vocazione turistica con un leggero aumento della raccolta differenziata che si consolida al di sopra dei 70 punti percentuali e più precisamente al 72,64% (metodo di calcolo secondo dm Ambiente 26 maggio 2016).

Nel 2025 il comune di Venezia si è confermato ai primi posti per percentuale di raccolta differenziata tra i grandi Comuni del Paese, con popolazione superiore ai 200.000 abitanti, conseguendo oltre il 63% di raccolta differenziata.

Per gli altri territori, sono sostanzialmente confermati i valori già registrati negli anni precedenti che permettono di posizionare l'intero ambito metropolitano ai primi posti nel panorama nazionale. In linea generale si può dire che i quantitativi di rifiuti raccolti e le percentuali di raccolta differenziata di ciascun comune risentono delle caratteristiche urbane e morfologiche dei territori serviti e della storicità dell'introduzione dei modelli di raccolta attualmente praticati. Le caratteristiche del territorio, infatti, esprimono esigenze e necessità anche molto diverse fra loro, comprendendo parte dei litorali del Veneto, luoghi e città d'arte, ampie porzioni di territori agricoli e aree densamente abitate e si esplicitano nelle differenti dinamiche di produzione dei rifiuti e nelle diverse *performance* di raccolta differenziata.

Raccolta dei rifiuti

Di seguito la tabella riepilogativa delle quantità raccolte (in tonnellate).

Comuni	totale rifiuti raccolti 2025	totale rifiuti raccolti 2024	totale rifiuti raccolti 2023	totale rifiuti raccolti 2022
Comune di Venezia	165.833,10	169.310,76	162.682,94	158.246,01
totale area Venezia	165.833,10	169.310,76	162.682,94	158.246,01
Comune di Cavallino-Treporti	21.709,12	22.014,32	19.901,42	19.679,13
Comune di Ceggia	2.747,04	2.759,64	2.773,06	2.500,98
Comune di Eraclea	7.564,68	7.592,07	7.374,39	7.055,35
Comune di Fossalta di Piave	2.174,61	2.191,71	2.189,57	2.051,33
Comune di Jesolo	32.332,99	34.497,42	30.608,76	29.988,05
Comune di Musile di Piave	5.043,06	5.083,18	5.123,90	4.881,26
Comune di Noventa di Piave	4.855,87	4.875,49	4.896,22	4.600,26
Comune di San Donà di Piave	20.762,65	20.669,83	20.389,68	19.518,79
Comune di Torre di Mosto	2.361,62	2.367,76	2.265,67	2.014,95
totale area Est1 – Sile Piave	99.551,63	102.051,43	95.522,67	92.290,09
Comune di Annone Veneto	1.695,87	1.586,46		
Comune di Caorle	19.097,79	21.166,57		
Comune di Cinto Caomaggiore	1.529,14	1.413,01		
Comune di Concordia Sagittaria	4.647,35	4.744,00		
Comune di Fossalta di Portogruaro	3.183,76	3.101,58		
Comune di Gruaro	1.272,38	1.319,13		
Comune di Portogruaro	11.783,14	11.899,66		
Comune di Pramaggiore	2.150,25	2.089,69		
Comune di San Michele al Tagliamento	17.752,03	18.283,43		
Comune di San Stino di Livenza	6.229,85	6.075,60		
Comune di Tegli Veneto	916,77	874,99		
totale area Est2 – Livenza – Veneto Orientale	70.258,33	72.554,13		
Comune di Marcon	8.523,28	8.897,50	8.675,15	8.213,18
Comune di Meolo	2.787,09	2.895,30	2.820,19	2.646,11
Comune di Mogliano Veneto	12.827,70	13.203,27	12.780,20	12.666,23
Comune di Quarto d'Altino	4.043,48	4.185,71	4.132,82	3.656,96
totale area Ovest Mogliano Marcon Meolo Quarto d'Altino	28.181,55	29.181,78	28.408,35	27.182,48
Comune di Campagna Lupia	2.543,13	2.824,55	2.810,83	2.676,95
Comune di Campolongo Maggiore	3.382,87	3.484,18	3.336,17	3.413,15
Comune di Camponogara	4.605,39	4.904,84	4.881,50	4.681,99
Comune di Dolo	6.592,54	6.886,82	6.987,27	6.733,24
Comune di Fiesso d'Artico	3.042,67	3.318,11	3.331,93	3.121,99
Comune di Fossò	2.788,42	2.994,67	2.967,24	2.867,35
Comune di Martellago	11.129,01	12.043,55	11.797,68	11.449,50
Comune di Mira	14.941,64	15.187,59	14.683,68	14.504,39
Comune di Mirano	14.002,77	14.304,29	14.236,21	13.995,99
Comune di Noale	8.628,48	8.772,10	8.638,36	8.461,03
Comune di Pianiga	6.080,23	6.079,64	5.989,93	5.625,14
Comune di Salzano	4.771,97	4.599,93	4.542,54	4.483,98
Comune di Santa Maria di Sala	9.119,72	9.615,43	9.236,56	8.635,73
Comune di Scorzè	10.668,44	10.672,02	10.276,86	9.863,76
Comune di Spinea	13.675,67	13.187,11	12.729,70	12.535,53
Comune di Stra	2.566,71	2.754,74	2.885,64	2.702,23
Comune di Vigonovo	3.689,22	3.816,58	3.915,98	3.830,86
totale area Ovest Riviera del Brenta e Miranese	122.228,85	125.446,14	123.428,08	119.582,80
Comune di Cavarzere	6.396,89	6.580,81	6.262,40	6.129,48
Comune di Chioggia	36.967,31	36.847,73	36.344,51	35.792,75
Comune di Cona	1.293,98	1.375,20	1.305,34	1.330,64
totale area Ovest Cavarzere Chioggia Cona	44.658,18	44.803,73	43.912,24	43.252,87
Veritas	530.711,65	543.347,96	453.954,28	440.554,25
totale differenziata [a]	368.590,65	370.985,87	314.504,45	303.775,69
totale non differenziata [b]	138.826,11	142.752,83	122.074,11	119.969,07
totale fuori statistica	23.294,89	29.609,26	17.375,72	16.809,49
% di differenziata [a/(a+b)]	72,64%	72,21%	72,04%	71,69%

Dati aggiornati al 3 marzo 2026 e calcolati con il metodo Dm ambiente.

Rapporti con la controllata Eco+Eco

In un'ottica di prosecuzione delle attività di ottimizzazione dei processi di trattamento (iniziata nel 2023 con il rilascio del provvedimento di Paur 2705/2023 che prevede una riduzione della quantità di scarti da avviare a smaltimento grazie a un ulteriore "ripasso" dei sovvalli generati dalle linee di trattamento dei rifiuti e il recupero di ulteriori matrici), a partire dall'estate 2025 si è provveduto a sottoporre trattamento di affinamento anche gli scarti dalla lavorazione delle matrici raccolte in maniera differenziata (in particolare scarti da lavorazione ingombranti e plastica). In tal modo è stato possibile limitare ulteriormente i quantitativi destinati a discarica.

Per effettuare tale ottimizzazione è stata sfruttata la capacità residua di Eco+Eco *valorizza*: gli scarti provenienti dalla prima lavorazione effettuata da Eco+Eco *ricicla* vengono conferiti alla piattaforma *valorizza* da cui, grazie al processo di trattamento meccanico biologico (tmb), si estraggono ulteriori frazioni riciclabili, si elimina l'umidità e, dopo aver recuperato l'ulteriore frazione trasformabile in css, viene mandata a smaltimento in discarica la frazione residua (circa il 65% delle quantità in uscita dalla prima selezione).

Nel corso del 2025 la controllata Eco+Eco ha anche avviato i cicli di trattamento specifici per rifiuti in plastica, in particolare le linee eps (polistirolo espanso), mpr (plastiche rigide), mpo (mix poliolefine).

È essenziale rilevare che il secondo semestre 2025 ha visto i primi forti segnali della crisi del mercato delle plastiche riciclate. L'impossibilità di vedere aggiudicati nelle aste Corepla una parte rilevante dei lotti prodotti dalla piattaforma *ricicla* ha generato una situazione di criticità crescente. Anche se da un lato, grazie alla partenza delle nuove piattaforme, l'impatto è stato parzialmente mitigato, si è reso necessario gestire in maniera emergenziale le quantità temporaneamente stoccate.

Alla fine dell'anno è stata avviata la marcia controllata, finalizzata all'esercizio provvisorio, della seconda linea del termovalorizzatore.

Impianti di piano

In attuazione a quanto previsto nel nuovo *Piano regionale rifiuti*, la discarica di Jesolo e il termovalorizzatore di Eco+Eco *valorizza* (al momento la prima linea, fino a fine 2025 unica operativa) rientrano fra gli "impianti di piano". I flussi gestiti nel 2025 in tali impianti sono stati quelli previsti dal *decreto regionale flussi*, emanato dalla Regione Veneto.

Per l'esercizio 2025, al termovalorizzatore di Eco+Eco *valorizza* sono state trattate 31.338 t di css (proveniente dal trattamento di circa 67.000 t di rur – quota parte della più ampia quantità di rur trattati con il 20 03 01, pari a 140.597 t).

Nel corso del 2025, come sopra anticipato, è stata avviata la sperimentazione del pretrattamento degli scarti rd presso l'impianto tmb di Eco+Eco *valorizza* e il residuo del trattamento è stato conferito presso la discarica di Jesolo. Le quantità di scarti derivanti dalla lavorazione delle frazioni valorizzabili dall'impianto Eco+Eco *ricicla* sottoposte a seconda lavorazione nel tmb sono state 13.905 t; sempre al tmb sono state sottoposte a secondo trattamento anche 8.654 t. di scarti rd prodotti dal trattamento della frazione umida e biodegradabile.

Nella discarica di Jesolo, coerentemente con quanto dettato dall'autorizzazione integrata ambientale, sono state gestite 31.547 t di sovvalli dalla lavorazione del rur (residui della produzione del css) – le altre 35.726 t derivanti dalla lavorazione del rur sono state avviate ad altri impianti in conformità al *decreto flussi regionale*.

Sempre nella stessa discarica sono state conferite complessivamente 26.220 t di scarti dalla lavorazione delle frazioni differenziate (residui dalla separazione e lavorazione delle frazioni valorizzabili e residuo dal pretrattamento degli scarti rd di Eco+Eco *ricicla*), tutti provenienti da rifiuti raccolti nell'area di competenza del bacino Venezia ambiente.

In discarica di Jesolo sono state conferite anche 362 t di rifiuti speciali (rifiuto vagliato proveniente dalla depurazione e terre da scavo).

Altre 4.495 t di scarti prodotti dal trattamento delle frazioni differenziate sono state avviate ad altro impianto in conformità al *decreto flussi regionale*.

Trattamenti

Il rifiuto urbano residuo (rur) e la frazione estranea derivante dal trattamento dei rifiuti organici e della frazione verde del territorio di competenza del bacino Venezia ambiente è stato conferito all'impianto della controllata Eco+Eco srl che, nell'ambito dell'Ecodistretto di Marghera, si occupa del trattamento e della valorizzazione di tale frazione, garantendo, inoltre, in ragione della propria particolare collocazione geografica, anche alcuni altri servizi di tipo logistico.

Nell'impianto di Eco+Eco *valorizza*, infatti, i rifiuti codice eer 20.03.01, eer 19.12.12 e eer 19.05.01 vengono trasformati, attraverso un processo di biostabilizzazione e raffinazione, in combustibile solido secondario (css) e successivamente valorizzati energeticamente in parte all'interno dello stesso impianto e in parte presso impianti terzi. Ancora per il 2025, il processo non è ottimizzato poiché non è ancora operativa la seconda linea di termovalorizzazione (avviata verso l'esercizio provvisorio alla fine dell'anno) che consentirà di incrementare la capacità di produzione energetica per l'autoconsumo e la cessione in rete delle eccedenze.

Si rammenta infatti che, come già evidenziato fin dal bilancio di esercizio 2021, il documento di *Strategia energetica nazionale* (Sen) adottato nel 2017 prevede il *phase out* del carbone entro il 2025 e la chiusura delle centrali elettriche italiane alimentate a carbone; tra queste vi è anche la centrale di Fusina per la quale Enel ha adottato una strategia di chiusura anticipata con conseguente repentina cessazione della co-combustione css-carbone e il venire meno di uno dei canali essenziali per la valorizzazione del css prodotto.

Il progetto, che dopo aver concluso positivamente il suo iter di valutazione e approvazione ha visto ormai completata anche la fase di costruzione, prevede la valorizzazione energetica del css all'interno del sito produttivo di Fusina dell'Ecodistretto di Marghera, introducendo ottimizzazioni anche sotto il profilo logistico, riducendo drasticamente anche i trasporti (fonte di costi e inquinamento ambientale). La Linea L2 è stata sottoposta ai test preliminari per poi essere avviata a gennaio 2026.

Di seguito si indicano le quantità complessive trattate nell'impianto gestito da Eco+Eco *valorizza* e confrontate con gli esercizi precedenti.

	2025	2024	2023	2022
rur, sovralli e speciali in ingresso destinati al trattamento delle linee css	183.156	171.250	156.798	161.260
totale produzione css	53.604	46.114	39.456	40.893
css valorizzato presso Enel di Fusina	0	0	0	0
css valorizzato presso altri impianti	22.266	17.595	9.469	8.339
css valorizzato all'interno	31.338	28.519	29.987	32.299

	2025	2024	2023
css in Enel	0 0%	0 0%	0 0%
css in Italia	20.460 38%	12.673 27%	770 2%
css all'estero	1.807 3%	4.922 11%	8.699 22%
css a L1	31.338 59%	28.519 62%	29987 76%
totale complessivo	53.604	46.114	39.456

Il css valorizzato presso altri impianti è stato conferito per l'8% all'estero e per il 92% in impianti situati in Italia.

Con l'entrata a regime anche della seconda linea di valorizzazione energetica del css, autorizzata con il decreto 47/2020 del direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio della Regione Veneto, si potranno azzerare i conferimenti presso altri impianti e ritardare le attuali scelte impiantistiche riducendo i conferimenti in discarica, migliorando l'impatto ambientale dell'attività oltre che diminuendone il costo.

La piattaforma impiantistica di Eco+Eco srl svolge, inoltre, un'importante funzione di piattaforma logistica per il trasbordo dei rifiuti dal centro storico di Venezia e dalle isole della laguna e per l'ottimizzazione logistica di alcuni trasporti afferenti alla terraferma veneziana.

Nel 2025, l'area logistica ha gestito 84.152 t di rifiuti in transito così suddivisi e confrontati con gli esercizi precedenti:

	2025	2024	2023
foru	22.920	22.038	22.451
verde e ramaglie	16.956	16.979	16.402
carta e cartone	23.140	23.122	22.518
legno	5.195		
ingombranti	3.047	2.620	2.094
spazzamento strade	2.531	2.528	2.233
spazzamento arenile	191	1.097	475
vpl	-	0	0
raee	172	182	186
pneumatici	-	8	12
totale transiti	84.152	68.574	66.371

Nel 2025, l'area trasbordi ha gestito 60.125 t di rifiuti in transito così suddivisi e confrontati con gli esercizi precedenti:

	2025	2024	2023
rsu	35.699	36.833	35.729
vpl	10.554	10.773	10.737
carta e cartone	6.674	7.833	7.838
ingombranti	3.047	2.637	2.082
verde e ramaglie	2.997	3.074	2.370
spazzamento arenile	241	272	475
spazzamento strade	191	1097	249
legno	721	0	0
raee	-	0	0
totale trasbordi	60.125	62.519	59.480

Valorizzazione delle frazioni differenziate

Il Gruppo Veritas ha gestito attraverso Eco+Eco srl, tramite operazione di partenariato pubblico-privato già precedentemente assegnata alla controllata Eco-ricicli Veritas srl, la raccolta, la selezione e la valorizzazione dei materiali derivati da raccolte differenziate per il loro riciclo. In questa piattaforma, i materiali raccolti separatamente vengono trattati per produrre materiali omogenei da reimmettere nel ciclo produttivo, in sostituzione delle materie prime (vetro, plastiche, metalli, carta-cartone).

La piattaforma Eco+Eco *ricicla* tratta, oltre ai rifiuti differenziati conferiti dal Gruppo, anche quelli raccolti separatamente da altre organizzazioni del Nord-Est, per predisporre la consegna e la valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei consorzi di filiera del Conai ovvero presso società dalla stessa partecipate.

Specializzata nel trattare il multimateriale pesante (vetro, metalli e plastiche), già la precedente Eco-ricicli ha avviato gli iter autorizzativi necessari ad ampliare il proprio progetto industriale per il trattamento dei rifiuti ingombranti e della carta-cartone, mediante i quali può offrire i servizi di selezione, prepulizia e condizionamento della maggior parte delle quantità secche di rifiuti differenziati, secondo tecniche moderne e con impiego degli impianti a ciclo continuo.

In particolare, l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti ingombranti rilasciata a fine 2020 e il successivo avvio, nel gennaio 2021, dell'esercizio della linea impiantistica, consente la lavorazione dei rifiuti ingombranti, altresì idonea al trattamento degli scarti industriali e dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, recuperando frazioni valorizzabili anche di questi flussi e aprendo così alla società l'opportunità di operare anche nel comparto dei "rifiuti speciali".

Nell'ambito del nuovo comparto adibito al trattamento dei rifiuti ingombranti, sono stati trattati anche i rifiuti a base legnosa, esclusivamente tramite operazioni di riduzione volumetrica.

I rifiuti così trattati sono stati conferiti presso impianti di recupero di materia (produzione di pannelli per arredo) proseguendo la *partnership* con il Gruppo Mauro Saviola, *leader* europeo nella produzione di pannelli riciclati in legno al 100% e presente con tre stabilimenti in Italia. La *partnership*, avviata nel 2021 da Eco-ricicli, è stata consolidata attraverso la costituzione della società di scopo Ecolegno CM Venezia, di cui Eco+Eco detiene una quota del 40%.

Sono andati sciogliendosi nel 2024 i rapporti con il Gruppo Progest spa, modificando il progetto sulle selezioni della carta/cartone all'interno dell'Ecodistretto.

È utile rammentare che già nel 2021 si è visto l'ingresso dell'allora Eco-ricicli sul mercato delle materie *prime seconde* della plastica: alla fine dell'esercizio è stata attivata una linea sperimentale tesa al trattamento del polistirene espanso (eps) e si sono avviate le procedure per l'accreditamento del sito di Fusina a peps per conto del consorzio Corepla. Nell'ambito di questo percorso, sono state avviate raccolte puntuali presso i grandi produttori di rifiuti da imballaggio in eps e nello specifico nell'ambito del mercato del pesce.

La tabella successiva mostra sinteticamente i risultati quantitativi di questo processo relativi ai rifiuti urbani differenziati gestiti per conto del Gruppo Veritas che vede coinvolti più stabilimenti (Porto Marghera per la selezione del multimateriale, Musile di Piave per il trattamento del vetro, Istrana e Meolo prevalentemente per la carta).

rifiuti-differenziati	2025	2024	delta tonnellate	delta % 2025 su 2024
rifiuti in ingresso da raccolta differenziata	188.846	189.248	-402	-0,21%
rifiuti in uscita materia riciclata avviata al recupero	150.795	152.501	-1.706	-1,12%
sovrallo-frazione estranea a carico concedente	35.426	34.273	1.153	3,36%
percentuale fe su rifiuto in ingresso	18,76%	18,11%	0,65%	
frazione fine a carico concedente	2.625	2.474	151	6,10%

L'incremento di produzione di sovralli comporterà ancora maggiore attenzione nella fase di conferimento da parte dei cittadini e delle imprese.

La gestione della frazione organica, raccolta in maniera differenziata sulla quasi totalità del territorio servito, avviene nell'ambito di un'operazione di contratto di servizio e realizzazione di infrastrutture.

Dal secondo semestre 2022, infatti, è operativa la concessione aggiudicata da Sesa-Bioman che ha come principale obiettivo la fornitura di biometano per autotrazione da digestione foru a tariffa agevolata; nell'ambito di questo contratto, il combustibile da autotrazione viene prodotto dalla lavorazione della frazione organica da raccolta differenziata saturando di fatto il fabbisogno di smaltimento annuale del Gruppo Veritas che in questo modo vede valorizzata a reale recupero almeno una parte della frazione putrescibile raccolta.

Nel 2025 sono state raccolte e destinate a recupero complessivamente 82.013 t di frazione umida.

rifiuti-differenziati	2025	2024	delta tonnellate	delta % 2025 su 2024
foru da raccolta differenziata	82.013	81.750	263	0,32%
sovrvallo da foru	4.243	4.593	-350	-7,62%
percentuale sovrvallo su foru raccolta	5,17%	5,62%	-0,45%	

In questo caso si registra un miglioramento qualitativo del rifiuto raccolto.

Progetto Ecodistretto Marghera

Obiettivo strategico del progetto Ecodistretto è raggiungere l'efficienza dei sistemi di trattamento per il recupero dei rifiuti raccolti, con particolare riferimento alla selezione e preparazione al riutilizzo delle frazioni indirizzabili verso i mercati del recupero e alla valorizzazione del css prodotto. A causa di svariati vincoli e ragioni, si è aggiunta l'auspicata chiusura anche del ciclo idrico con la gestione e il trattamento dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

Il progetto, che si estende su di un'area di oltre 30 ettari a Porto Marghera, si caratterizza per l'approccio nella logica del "distretto industriale", quindi non uno sviluppo totalmente pianificato, quanto piuttosto un progressivo insediamento, finalizzato anche alla cooperazione dei soggetti coinvolti nel comparto selezione/riciclo dei rifiuti.

Ciò già consente (e consentirà) di contribuire al risparmio di materie prime, verso un'economia davvero circolare e quindi al passo con i tempi. Si tratta di un'attività difficilmente delocalizzabile e quindi capace di sfruttare i vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale, anche se tali insediamenti sono più ottimizzati quanto più infrastrutture e attrezzature consentono opportune flessibilità di utilizzo.

Nell'ambito di questo percorso, la capogruppo già nel corso del 2021 ha acquisito la titolarità di una piattaforma di stoccaggio preliminare, già esistente nell'area e gestita in precedenza dalla partecipata Sifa scpa. Nel corso del 2022 è stato acquistato il ramo d'azienda tecnico operativo scisso da quest'ultima, incorporandolo nella struttura di Veritas all'interno della neocostituita direzione Smaltimenti e commerciale.

Piattaforma logistica di stoccaggio Area 23ha a Porto Marghera

Localizzata a sud dell'isola del Petrolchimico di Porto Marghera, l'Area 23 ettari si trova interamente all'interno del Comune di Venezia, nell'ambito della perimetrazione del sito di interesse nazionale. Ha la funzione di piattaforma logistica per il deposito preliminare ed eventuale pretrattamento di sedimenti, terre di scavo e rifiuti (quali i fanghi da depurazione civili) in attesa di essere definitivamente allocati nella discarica Moranzani, in fase di realizzazione.

Nell'area sono state realizzate delle vasche destinate al deposito preliminare di circa 300.000 m³ di rifiuti che, con l'ausilio di mezzi meccanici, vengono trasportati, scaricati, movimentati, accumulati, mescolati, compattati e stesi. Qui i rifiuti vengono caratterizzati per permettere di definire l'eventuale trattamento cui sottoporli prima del conferimento alla discarica Moranzani.

Veritas è gestore delle vasche di stoccaggio in virtù dell'iniziale decreto 5/2021 della direzione regionale Ambiente e transizione ecologica, subentrando al precedente gestore Sifa. Il decreto autorizzativo è stato successivamente rinnovato dai decreti regionali 187/2022 e 295/2025.

Le vasche sono autorizzate a effettuare le operazioni di smaltimento di cui ai punti D13, D14 e D15 dell'allegato B alla parte IV, titoli I e II del dlgs 152/2006, e le operazioni di recupero di cui ai punti R12 e R13 dell'allegato C alla parte IV, titoli I e II del dlgs 152/2006.

Nel corso del 2025 nelle porzioni di impianto destinate all'attività di recupero – quindi in quelle porzioni dove vengono messi in riserva i rifiuti provenienti dagli impianti di depurazione del Gruppo Veritas e che non sono destinati alla discarica Moranzani – complessivamente sono

state gestite circa 4000 t di fanghi da depurazione civile in ingresso e circa 10.650 t in uscita verso altri impianti, per la quasi totalità destinati a operazioni di recupero. Attualmente le porzioni destinate a recupero risultano prive di rifiuti.

Verso la fine dell'anno 2025 sono iniziati anche i conferimenti dei rifiuti stoccati nelle porzioni di vasche destinate allo smaltimento, verso la discarica Vallone Moranzani, per un quantitativo iniziale pari a circa 1550 t.

Ispettori ambientali

Il servizio degli ispettori ambientali è attivo nella maggior parte dei Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. L'attività svolta, sempre in coordinamento con i comandi delle polizie municipali locali, è mirata a sanzionare i comportamenti difformi ai regolamenti comunali allo scopo di contrastare, in particolare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e il degrado cittadino a beneficio della collettività; di seguito si sintetizza il numero di verbali elevati, suddivisi per territorio. I dati 2025 confermano un generalizzato consolidamento dell'attività ispettiva.

Comuni	numero verbali
Mestre	1.589
Città storica	306
Isole ed estuario	133
Comune di Venezia	2.028
Comune di Chioggia	356
Comune di Mogliano Veneto	22
Comune di Marcon	4
Campagna Lupia	11
Campolongo Maggiore	8
Camponogara	33
Dolo	38
Fiesso d'Artico	56
Fossò	10
Martellago	26
Mira	98
Mirano	77
Salzano	7
Scorzè	76
Spinea	112
Stra	10
Vigonovo	28
Area territoriale Riviera del Brenta e Miranese	590
Comune di Cavallino-Treporti	103
Comune di Eraclea	76
Comune di Jesolo	259
Comune di San Donà di Piave	138
Comune di Musile di Piave	102
Comune di Noventa di Piave	36
Annone Veneto	16
Caorle	78
Cinto Caomaggiore	2
Concordia Sagittaria	13
Fossalta di Portogruaro	4
Gruaro	6
Portogruaro	53
Pramaggiore	12
San Michele al Tagliamento	113
San Stino di Livenza	27
Teglio Veneto	3
Area territoriale Veneto orientale	327

Regolazione del servizio d'igiene urbana

La regolazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani ha fatto il suo ingresso con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha attribuito ad Arera funzioni di regolazione e controllo “del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati”. Queste funzioni influenzano vari aspetti del servizio, in particolare:

- *Tariffe* – Arera aggiorna il metodo tariffario dei rifiuti per determinare i corrispettivi del servizio, basandosi sulla valutazione dei costi efficienti e del principio “chi inquina paga”. Inoltre, approva le tariffe stabilite dalle autorità competenti secondo il metodo tariffario.
- *Qualità* – Arera stabilisce i livelli di qualità dei servizi, ne sorveglia le modalità di erogazione e ne promuove la conoscenza e la trasparenza delle condizioni di svolgimento.
- *Tutela dei diritti degli utenti* – Arera protegge i diritti degli utenti valutando reclami, istanze e segnalazioni presentati dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati.

Quadro tariffario

Con le delibere 443/2019/R/rif (*Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2020-21*) e 444/2019/R/rif (*Testo integrato trasparenza rifiuti – Titr*), entrambe del 31 ottobre 2019, l’Autorità ha avviato un primo biennio regolatorio del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Nel 2021, con delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto (*Approvazione del metodo tariffario rifiuti Mtr-2 per il secondo periodo regolatorio 2022-25*) l’Autorità ha introdotto un periodo regolatorio di durata quadriennale (2022-25) integrato e modificato dalla delibera 389/2023/R/rif del 3 agosto (*Aggiornamento biennale 2024-2025 del metodo tariffario rifiuti Mtr-2*).

Nel 2025, con delibera 397/2025/R/rif del 5 agosto (*Approvazione del metodo tariffario rifiuti (Mtr-3) per il terzo periodo regolatorio 2026-29*) l’Autorità ha riconfermato un periodo regolatorio di durata quadriennale (2026-29) prevedendone il successivo aggiornamento biennale (2028-29).

Con tale delibera, Arera ha confermato sostanzialmente le impostazioni principali del Mtr-2 assunte in precedenza integrando qualche novità, i cui elementi maggiormente rilevanti sono:

- Pef ancorati ai dati contabili certi consuntivi degli anni precedenti (*time lag* di due anni);
- applicazione del Wacc del 5,9% sull’esposizione finanziaria del gestore;
- applicazione di un fattore di *sharing* sui ricavi energia e materia (*sistemi di compliance* e mercato);
- costi previsionali tariffabili collegati a obiettivi e target di miglioramento, da consuntivare, prevedendo in aggiunta delle componenti previsionali non sistematiche;
- pianificazione del recupero dei conguagli dei Pef degli anni precedenti ed eventuali nuovi generatisi nel periodo 2026-29 anche oltre il 2029, in un’ottica di sostenibilità della tariffa applicata agli utenti e comunque salvaguardando l’equilibrio economico finanziario delle gestioni.

In relazione alle novità più rilevanti rispetto al precedente metodo, si segnala una maggiore correlazione tra qualità tecnica e tariffa, sia per quanto riguarda la determinazione di parametri e coefficienti sia per l’implementazione di uno schema incentivante rispetto ai risultati della qualità tecnica, e la possibilità di predisposizioni tariffarie aggregate, nel caso di ambiti a tariffazione puntuale.

Arera ha inoltre introdotto altre nuove importanti disposizioni che vanno a regolare alcuni elementi di notevole rilevanza per il funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti e dei soggetti gestori, compresa Veritas. In dettaglio, si riportano le principali delibere e discipline introdotte dall’Autorità con le quali ha inteso accompagnare ulteriormente “una transizione che vede i rifiuti sempre più come una risorsa economica da valorizzare attraverso la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero e che vede gradualmente ridursi la percentuale di rifiuti da considerare scarto inutilizzabile”:

- *Delibera 355/2025/R/rif del 29 agosto 2025* – disposizioni per il riconoscimento del bonus sociale

rifiuti agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate, introducendo una terza componente perequativa.

- *Delibera 373/2025/R/rif del 29 luglio 2025* – disposizioni in materia di separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani (*Unbundling*), definendo le regole per la disaggregazione delle poste economiche e patrimoniali, nonché le tempistiche di applicazione. Per gli schemi specifici di rendicontazione annuale separata per il settore rifiuti urbani di cui al Titolo VIII del Tiuc è previsto un biennio di monitoraggio (2026-27), fissandone l'entrata in vigore dall'1 gennaio 2028.
- *Delibera 374/2025/R/rif del 29 luglio 2025* – completamento della regolazione della qualità tecnica nel settore rifiuti attraverso l'estensione del set di indicatori introdotti con la delibera 387/2023/R/rif che avranno validità a partire dall'1 gennaio 2026 e la metodologia di calcolo del macro-indicatore R3 che vedrà invece la sua applicazione dall'1 gennaio 2028.
- *Delibera 396/2025/R/rif del 5 agosto 2025* – approva il testo integrato dei corrispettivi del servizio di gestione dei rifiuti urbani (Ticser), recante i criteri di articolazione tariffaria da applicare agli utenti. Il provvedimento si applica dall'anno solare 2028 e introduce una struttura pentanomia (composta dalle componenti di *Decoro urbano*, *“Accesso al servizio”*, *“Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani”*, *Trattamento e recupero*, *Trattamento e smaltimento*), sia per gli ambiti in regime presuntivo sia per quelli in regime puntuale, riconoscendo facoltà di deroga transitoria per specifiche casistiche.

Veritas ha sin dal primo momento avviato le attività di analisi funzionale e organizzativa necessarie per la gestione dei nuovi adempimenti introdotti da Arera, organizzando e informando opportunamente le varie funzioni aziendali interessate e adottando tutti gli strumenti necessari.

Tariffazione degli impianti minimi

Un elemento importante introdotto con delibera 363/2021 (Mtr-2) è l'avvio della regolazione per la definizione dal 2022 delle tariffe di accesso agli impianti “minimi” di trattamento rifiuti, cioè quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel territorio (termovalorizzatori, discariche, impianti di trattamento intermedio) e previsti nella programmazione dei flussi regionali.

Nello specifico, tale normativa interessa per la determinazione delle tariffe al cancello, per Veritas, della discarica di Jesolo e, per la controllata Eco+Eco, dell'impianto di trattamento meccanico biologico e termovalorizzazione, in quanto individuati come “minimi” autorizzati per il trattamento del rifiuto urbano non differenziato (RUR, codice EER 200301) e degli scarti da trattamento del RUR, prodotto nella regione, dalla Regione del Veneto, in sede di aggiornamento del *Piano regionale di gestione dei rifiuti* (dgr 988/2022).

Si segnala, tuttavia, che la delibera 7/2024/R/rif ha abrogato il metodo tariffario del trattamento per il biennio 2022-23 posponendone la decorrenza al 2024 e ha disposto per gli anni 2022-23 l'applicazione dei regimi antecedenti la regolazione nazionale, al fine di ottemperare alle sentenze del Consiglio di Stato in materia di annullamento dei criteri di identificazione degli impianti minimi del trattamento.

Nel 2024 si è, pertanto, provveduto a elaborare i Pef per il biennio 2024-25 secondo le regole aggiornate del Mtr-2 per la determinazione delle tariffe al cancello della discarica di Jesolo gestita da Veritas e dell'impianto di trattamento meccanico biologico e termovalorizzazione, per la controllata Eco+Eco.

Con delibera di Giunta 422 del 16 aprile 2024, la Regione del Veneto ha approvato i criteri di definizione e applicazione della tariffa unica di conferimento agli impianti di piano ai sensi dell'*Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali*. La tariffa unica di conferimento del rifiuto urbano residuo, degli scarti del suo trattamento e delle frazioni recuperabili è stata applicata a tutti i flussi regolati dalla Regione a decorrere dall'1 gennaio 2025.

La delibera 397/2025/R/rif del 5 agosto 2025 di approvazione del Metodo tariffario rifiuti (Mtr-3), relativo al terzo periodo regolatorio 2026-29, ha confermato l'impostazione generale del precedente metodo per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

Qualità del servizio

Arera ha adottato la delibera 15/2022/R/rif del 18 gennaio 2022 che definisce il *Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani* (cosiddetto Tqrif).

Il Tqrif prevede l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi e omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per gli schemi regolatori individuati in relazione all'effettivo livello qualitativo di partenza garantito agli utenti. Il Consiglio di bacino Venezia ambiente (ente territorialmente competente) ha definito che Veritas, almeno fino al 2025, sia in Schema I, della matrice regolatoria, nel quale non è previsto il rispetto di livelli/standard generali di qualità (ad esempio, tempi di risposta alle istanze degli utenti e relativi indicatori) bensì obblighi di servizio. Il rispetto di questi ultimi annualmente viene rendicontato ad Arera.

Tra gli obblighi di servizio previsti nel Tqrif vi è anche quello di adozione e pubblicazione di un'unica *Carta di qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani*, approvata dall'assemblea del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera 15 del 16 febbraio 2022 e modificata con delibera 23 del 17 dicembre 2024.

Le suddette disposizioni dell'Autorità hanno avuto, e avranno anche in futuro, delle ricadute organizzative importanti sul servizio reso dai gestori, i quali sono stati chiamati da subito a individuare le specifiche e conseguenti esigenze di spesa corrente e di investimento, che hanno trovato espressione nell'ambito dell'attività di programmazione pluriennale e definizione dei Pef 2022-25 sotto forma di "oneri aggiuntivi che ci si attende di sostenere per l'adeguamento agli standard e ai livelli minimi di qualità" introdotti dall'Autorità.

1.2.3 Servizio idrico integrato

La divisione Servizio idrico integrato di Veritas si occupa della captazione, del sollevamento, del trattamento e della distribuzione di acqua per uso civile e industriale, e della raccolta e depurazione di acque reflue domestiche e industriali, in linea con gli obiettivi della normativa italiana e comunitaria, in 36 comuni nelle province di Venezia e Treviso.

L'acqua potabile erogata da Veritas proviene principalmente dai campi acquiferi di Badoere di Morgano (Tv), Sant'Ambrogio di Trebaseleghe (Pd), Canove di Scorzè (Ve), Zero Branco (Tv), Quinto di Treviso (Tv), Scorzè (Ve), San Trovaso di Treviso (Tv), Candelù di Maserada sul Piave (Tv) e Roncadelle di Ormelle (Tv).

Solamente circa il 20% dell'acqua prelevata proviene dai fiumi, e in particolare dal Sile (per il veneziano, moglianese e jesolano), dall'Adige (per la zona di Chioggia) e dalla Livenza (per la zona di Eraclea e Caorle) e trattata negli impianti di Ca' Solaro (Favaro Veneto), Torre Caligo (Jesolo), Cavanella d'Adige (Chioggia) e Boccafossa (Torre di Mosto). Inoltre, da alcuni anni il sistema acquedottistico di Veritas è interconnesso con il Savec, alimentato dai pozzi di Carmignano di Brenta: ne risulta un insieme particolarmente efficiente che permette di affrontare i picchi stagionali, anche in condizioni di siccità e con ridondanza delle fonti.

Grazie all'utilizzo di impianti ad alta tecnologia, l'intero ciclo integrato delle acque è controllato in modo efficace anche in contesti ambientali molto particolari quali, ad esempio, i centri storici di Venezia e Chioggia.

Ogni anno vengono effettuate decine di migliaia di analisi da parte del laboratorio di Veritas (a Fusina) e di enti pubblici (Arpav e Asl) per verificarne e controllarne la qualità e formulare le necessarie politiche di prevenzione e protezione delle fonti di approvvigionamento.

Sono in esercizio acquedotti di tipo civile e industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione all'avanguardia e sistemi per lo smaltimento reflui specifici, per ogni zona servita.

Il servizio idrico integrato di Veritas permette così di gestire tutto il sistema, adattandosi alle specifiche condizioni del territorio e mantenendo il pieno controllo sull'efficienza di tutti gli impianti e i sistemi presenti nelle varie aree territoriali, sebbene le esigenze finanziarie poste dall'imponente dotazione infrastrutturale non siano soddisfatte in modo ottimale dai sistemi di tariffazione praticati.

Il sistema nel suo complesso possiede margini di sicurezza sia a livello di fonti di produzione, sia per le interconnessioni esistenti, tali da far fronte anche a imprevisti più o meno importanti. Negli anni passati sono state affrontate emergenze dovute alla siccità, che hanno condotto Adige e Sile a regimi di magra straordinaria, e a danneggiamenti delle condotte adduttrici anche importanti e duraturi, con minimi disservizi per l'utenza. Come anticipato, per le interconnessioni tra le reti dei territori di Venezia, Padova, Polesine e Chioggia, si fa oggi riferimento all'infrastruttura regionale Savec realizzata da Veneto Acque. Costituita da condotte di grande diametro, tale infrastruttura è stata acquisita dai gestori dei tre ambiti veneti, tra i quali Veritas, a dicembre 2020 e a febbraio 2021.

Si segnala, inoltre, l'importanza delle attività di risanamento della rete idrica e in particolare delle adduttrici, sia con tecniche tradizionali, sia con tecnologie che non richiedono scavi a cielo aperto (*relining*), in analogia a quanto eseguito anche per la rete fognaria.

Servizio acquedotto

Veritas gestisce i circa 6.100 km (comprensivi di allacci) dell'intera rete acquedottistica del bacino laguna di Venezia, di cui circa 4.200 km del territorio veneziano, moglianese, clodiense e della riviera del Brenta e circa 1.900 km della rete del sandonatese e del jesolano. Per il 2025 il servizio idrico potabile ha visto un sostanziale allineamento nei volumi di utenza rispetto al 2024, con la fatturazione di circa 70,8 milioni di m³ d'acqua.

L'acquedotto serve in totale circa 785 mila abitanti residenti, ai quali si aggiungono oltre 443 mila fluttuanti (dato medio giornaliero, nel mese di agosto). L'acqua di falda viene prelevata da 66 pozzi artesiani, che si trovano nei campi acquiferi in provincia di Treviso, Padova e Venezia e che hanno prodotto nel 2025 circa 93,6 milioni di m³ d'acqua, pari a circa il 74% del volume totale prodotto, compresa l'acqua acquistata.

Sono invece circa 25 i milioni di m³ prelevati da fonti superficiali – i fiumi Sile, Adige e Livenza – e potabilizzati negli impianti di Ca' Solaro, Torre Caligo, Cavanella d'Adige e Boccafossa.

Una nota peculiarità di parte dei sistemi acquedottistici riguarda la gestione dei carichi di punta, correlati ai flussi turistici che determinano concentrazioni di centinaia di migliaia di persone lungo i litorali e nell'area urbana di Venezia, in particolare nei fine settimana.

Nel 2025 Veritas ha incrementato ulteriormente l'utilizzo dell'infrastruttura regionale Savec che interconnette le diverse realtà acquedottistiche del Veneto. L'infrastruttura è alimentata con acqua di falda di provenienza da Carmignano di Brenta (Pd) e nel corso del 2025 Veritas ha prelevato da essa circa 13,6 milioni di m³ di acqua. Tale prelievo ha permesso la messa fuori servizio dell'adduttrice DN 1200 Quinto-Gazzera interessata per un tratto di circa 1,6 km da un importante intervento di risanamento con tecnologia *no dig*. A fine 2025 sono iniziati ulteriori interventi di risanamento su altre tratte della medesima linea (circa 2,5 km), che saranno conclusi nel corso del primo semestre 2026.

Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche la rete di acquedotto industriale di Porto Marghera (estesa circa 15 km), tramite il quale, nel corso del 2025, sono stati immessi 8,9 milioni di m³ d'acqua.

Rete antincendio a Venezia

Per conto dell'amministrazione comunale, Veritas ha realizzato la rete antincendio di Venezia e Burano, a uso esclusivo dei Vigili del fuoco, e si sta occupando dello sviluppo della medesima per le zone non ancora servite. Si tratta di una rete duale alimentata dall'acquedotto di Venezia, con pressione d'esercizio pari a tre volte la pressione dell'acquedotto stesso. Attualmente, a Venezia e Burano sono stati realizzati circa 58 km di rete e installate 835 colonne idranti.

Alla rete antincendio si possono allacciare anche le utenze che necessitino di protezione dall'incendio e che non possano dotarsi di un proprio impianto antincendio di accumulo e rilancio o che comunque desiderino avere un'ulteriore difesa contro gli incendi. Al 31 dicembre 2025 risultano allacciate 155 utenze pubbliche e private come musei, sedi universitarie, luoghi di cura e lungodegenza, luoghi di culto, negozi, nonché decine di attività alberghiere e/o di servizi. Nel 2025 sono state allacciate alla rete antincendio sette nuove utenze.

Servizio fognatura e depurazione

Nell'ambito del bacino laguna di Venezia, Veritas gestisce circa 3.000 km di rete fognaria. Nel corso del 2025 sono stati sostituiti o risanati con metodi non distruttivi (*relining*) circa 7 km di condotte principalmente in cemento amianto o in gres, con l'obiettivo di ridurre le infiltrazioni di acque parassite e ripristinare la stabilità di tubazioni ormai vetuste e ammalorate.

La potenzialità di trattamento nominale complessiva degli impianti di depurazione è pari a circa 1,3 milioni abitanti equivalenti. Nel 2025 sono stati circa 379.000 gli abitanti equivalenti effettivi trattati (su base bod 5) e circa 96 milioni di m³ i reflui trattati dagli impianti di depurazione di Veritas – 11 con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti e 25 di potenzialità inferiore – a cui si aggiungono quasi 6 milioni di m³ di acque reflue e rifiuti di origine industriale gestiti nella piattaforma di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi SG31, all'interno del polo industriale di Porto Marghera, non inerenti al servizio idrico integrato.

Nel 2025 è stata riavviata la fornitura di acqua di riuso alla centrale Palladio Enel, a seguito della conclusione del *revamping* di tale impianto, per complessivi 1.769.976 m³ forniti. Complessivamente sono stati riutilizzati 2.346.819 m³ di acqua in uscita dal depuratore di Fusina: oltre al volume fornito a Enel, anche 493.122 m³ presso il depuratore stesso, 20.488 m³ presso Rive e 63.233 m³ presso la raffineria Eni.

Consolidati ormai i percorsi di digitalizzazione nei settori della manutenzione impianti (Holis) e amministrativi (Archiflow) e la modellazione dei processi di tipo chimico, fisico e biologico nei depuratori mediante il software West. L'utilizzo sempre più spinto del *software* permette, oltre a un controllo scientificamente qualificato a supporto della conduzione degli impianti, l'individuazione di *upgrading* di impianti e di affinamenti gestionali che traggano significativi efficientamenti, in particolare in termini di risparmi energetici e di reagenti.

È in corso di implementazione la regolazione dei cicli alternati del depuratore di Ceggia con il regolatore di processo messo a punto dai tecnici Veritas.

Nel corso del 2025 si è concluso l'intervento di adeguamento del depuratore di Caorle, che si è concretizzato nella sostituzione delle soffianti con macchine a elevata efficienza e nell'applicazione dell'aerazione intermittente, con conseguenti risparmi energetici (30%), l'eliminazione del dosaggio di acido acetico in testa impianto e il miglioramento della qualità dei reflui allo scarico. È stato inoltre avviato un analogo intervento presso il depuratore di Cavallino, la cui conclusione è prevista nel corso del 2026.

Sono rientrate le forti criticità legate alla mancanza di siti di destino per i fanghi di supero prodotti dai trattamenti biologici e in particolare di impianti che ne permettano il recupero piuttosto che lo smaltimento in discarica; infatti, nel corso del 2025 la totalità dei fanghi disidratati ed essiccati in uscita dagli impianti è stata inviata a operazioni in recupero.

Analisi di laboratorio

Il laboratorio Veritas ha analizzato complessivamente 52.725 campioni per un totale di parametri pari a 1.375.236: l'incremento rispetto al 2024 è stato, rispettivamente, del 3% e 13%.

I campioni analizzati per Veritas sono 25.444, per un totale di 737.193 parametri e per i clienti esterni 27.281 per un totale di 638.043 parametri. Il 96% dei campioni dei clienti esterni provenivano dalla rete di gestori Viveracqualab.

L'importo complessivo delle analisi effettuate dal laboratorio è pari a 5.560.191 € di cui il 42% fatturato a clienti esterni, rappresentato per il 91% da importi fatturati ai gestori del consorzio Viveracqua. Rispetto al 2024, l'importo complessivo delle analisi effettuate è aumentato del 23%, effetto da attribuirsi in buona parte alle modifiche del listino Viveracqualab che è stato incrementato del 5%.

Internalizzate le analisi relative ai parametri nonilfenolo e beta estradiolo previsti dai piani analitici dei gestori del consorzio Viveracqua oltre al parametro cisti di Giardia e oocisti di *Cryptosporidium* in acque da destinare e destinate al consumo umano, previsto dai piani di controllo qualità di Veritas. Implementato, inoltre, sempre in acque destinate al consumo umano, il metodo relativo al parametro norovirus (genogruppo I e II), ripetutamente responsabile di epidemie in Veneto. Anche tale parametro è stato inserito nei piani analitici di Veritas.

Il laboratorio ha acquisito per l'ottimizzazione delle attività analitiche e della qualità dei risultati nuova strumentazione per un totale di 140.271 €: un analizzatore per il fosforo totale, un sistema robotizzato per analisi pH e conducibilità, un cromatografo ionico per analisi di anioni e cationi, una cappa a flusso laminare di classe II e due camere termostatiche per analisi microbiologiche.

Sono proseguite le collaborazioni con l'Istituto superiore di sanità relativamente al progetto Sari (Sorveglianza ambientale reflue in Italia) per la ricerca del virus Sars-CoV-2 e la sorveglianza ambientale di Poliovirus nei reflui urbani oltre allo sviluppo e la validazione di metodi per la

determinazione dell'acido trifluoroacetico (Tfa). Il Laboratorio è inserito nelle commissioni di studio dell'Istituto superiore di sanità per la predisposizione dei metodi analitici e in quelle di Unichim relative a Qualità dell'acqua e Ambienti di lavoro.

È stata completata la campagna analitica *pharma* 2024-2025 nell'ambito del progetto con l'Istituto Mario Negri relativo all'epidemiologia delle acque che ha previsto il monitoraggio di sostanze d'abuso in acque reflue. Si è concluso il progetto Miit – monitoraggio innovativo idrosfera del Triveneto – *Innovative Methods for Monitoring Anti-Microbial Resistance in the hydrosphere in the Italian North-East* nell'ambito del piano nazionale per la ripresa e resilienza (Pnrr), finanziato dall'Unione europea, per il quale il laboratorio ha partecipato come consulente. Il progetto prevedeva il monitoraggio con tecniche di sequenziamento avanzate delle popolazioni microbiche e dei geni per la resistenza agli antibiotici a esse associate nelle acque superficiali di alcuni fiumi, utilizzati da Veritas a scopo potabile, negli ingressi e nelle uscite degli impianti di depurazione di Fusina e Campalto. Il laboratorio ha ricevuto un contributo per tale consulenza specialistica, durata un anno, pari a 30.000 €.

Progetti di ricerca

■ B-WaterSmart

Conclusa a luglio 2025 la valutazione tecnico-amministrativa della Commissione europea relativa al caso studio del progetto B-WaterSmart, finanziato da Horizon 2020 con un budget di 15 ML€, di cui 2,3 per il *living lab* di Venezia coordinato da Veritas. L'esito positivo ha portato a un aumento del finanziamento finale ai partner che hanno maggiormente contribuito e, in particolare per il *living lab* di Venezia, un aumento della copertura dei costi diretti sostenuti da alcuni partner e il 70% di copertura: Veritas 90,33% (pari a 612.034,90 €), Depuracque 111,12% (pari a 182.098,04 €) ed Etra 92%.

Come pianificato nel 2024, proseguono le attività di sviluppo del portale a supporto delle piattaforme Dss (*decision support system*), dedicate all'ottimizzazione della gestione dei fanghi e la valutazione delle opportunità di riuso diretto degli effluenti urbani depurati. In particolare, sono stati eseguiti diversi test di aggiornamento del Dss fanghi, unitamente all'inserimento dei dati qualitativi e la validazione operativa da parte dei gestori Viveracqua, grazie a un'attività di uniformazione e standardizzazione molto complessa che si prevede proseguirà nel 2026. Con la messa in uso del Dss fanghi, cominceranno i lavori per l'adattamento e l'integrazione del Dss relativo all'acqua e al riuso degli effluenti di depurazione.

■ Collaborazioni Esterne

Nel 2025 si è consolidato il *core member group* del VeniVe Woll – *water oriented living lab*, guidato da Veritas e naturale evoluzione della *community of practice* del B-WaterSmart – oggi composto da: Regione Veneto, Città metropolitana di Venezia, Università di Venezia, Consorzio di bonifica Acque e risorgive, Confindustria Veneto Est, Veritas, Etra, Viveracqua, associazione Mestre Mia e Legambiente Veneto, quest'ultimo membro dedicato all'inclusione del cittadino nella diffusione e sviluppo di una cultura dell'innovazione nel settore idrico. Si è inoltre costituito il sottogruppo Fairnet (*fair alliance for innovation-research*) dedicato a creare sinergie nello *scouting* di finanziamenti europei, nazionali e locali, a sostegno delle diverse necessità innovative del territorio, identificate dal Woll. Il VeniVe è stato presentato durante l'evento annuale di confronto e cooperazione tra Woll tenutosi in Francia a dicembre 2025.

■ Proposte progettuali e collaborazioni interne

Presentate a settembre 2025 due candidature nell'ambito del programma Horizon Europe:

- Co-Med (*Horizon-miss-2025-03-ocean-02*): progetto Ue di 48 mesi (5,5 ML€) coordinato da Cnr con obiettivo di mappatura, sviluppo toolbox IA e modelli di riduzione della plastica immessa in mare. Su cinque casi studio previsti, Veritas contribuisce al caso laguna di Venezia, focalizzando la potenziale contribuzione della depurazione fognaria.
- Care4Water (*Horizon-cl6-2025-02-farm2fork-03*): progetto Ue di 36 mesi (6 ML€) coordinato da Certh (Grecia) con l'obiettivo di diffusione di pratiche circolari di riuso idrico in agricoltura. Sono stati delineati sei casi studio, Veritas coordina quello veneziano con Veneto agricoltura e UniBs, per chiarire la conoscenza di rischi connessi all'uso di effluenti di depurazione per suolo e prodotti.

Un passo importante per aumentare le opportunità di acquisizione di conoscenza, di scambi informativi e di cooperazione per l'innovazione, è stato l'avvio all'interno del Servizio idrico integrato del tavolo trasversale Ria – *research & innovation action* – attorno al quale si confrontano le aree Depurazione, Autorizzazioni allo scarico, Potabilizzazione ed Energia. Negli incontri del 2025 sono state condivise e approfondite tematiche di gestione e interesse specifico di ogni area, creando opportunità di connessione con organizzazioni, referenti esterni e specialisti in campi di innovazione.

■ Altri progetti e collaborazioni

Nel 2025 è ripresa la partecipazione a eventi di *networking* internazionali, momenti di confronto essenziale per questo tipo di ufficio per pianificare R&S e relativi investimenti anche in collaborazione con centri di ricerca, *utility* e industrie europee. Con diversi interlocutori si sono intrapresi dei percorsi per lo sviluppo di potenziali *case study* finanziabili, che potrebbero trasformarsi in collaborazioni più o meno estese, a beneficio dell'innovazione nei servizi idrici territoriali. Si sono affrontati e sono in corso di valutazione, opportunità di sviluppo nell'ambito dei seguenti temi: *data space and earth observation* in applicazioni legate alla gestione delle infrastrutture di distribuzione; integrazione di tecnologie per la rimozione simultanea dei principali contaminanti emergenti (cec); *framework* per l'implementazione di una digitalizzazione conforme alle direttive Ue; efficienza energetica e recupero di risorse negli impianti di depurazione.

Regolazione del servizio idrico integrato

Nel 2025 il Servizio idrico integrato opera all'interno di un quadro regolatorio definito da Arera, caratterizzato da elevata stabilità normativa e da un crescente orientamento alla sostenibilità ambientale, alla resilienza delle infrastrutture e al miglioramento complessivo della qualità del servizio. Il settore si colloca in una fase di piena applicazione del periodo regolatorio 2024-29, con particolare attenzione ai fenomeni climatici estremi, alla scarsità idrica e alla necessità di accelerare gli investimenti sulle reti e sugli impianti.

Nel primo semestre 2025, l'Autorità ha inoltre proseguito il processo di revisione delle procedure di affidamento del servizio, pubblicando il *Documento di consultazione 123/2025/R/idr* relativo allo schema tipo di bando per la gestione del servizio, modello che entrerà a regime dal 2026 e garantirà uniformità nazionale e coerenza regolatoria nei futuri affidamenti.

Quadro tariffario

Il quadro tariffario in vigore è disciplinato dal metodo tariffario idrico (Mti-4), adottato con delibera Arera 639/2023/R/idr, e riferito al periodo regolatorio 2024-2029. Il metodo conferma un orizzonte di sei anni, volto a favorire stabilità programmatica e continuità negli investimenti. Gli elementi principali comprendono:

- incremento massimo del moltiplicatore tariffario compreso tra 5,95% e 9,95%, in funzione del fabbisogno di investimento e delle condizioni di ambito;
- tasso di copertura degli oneri finanziari e fiscali aggiornato per il biennio iniziale del periodo

regolatorio;

- meccanismo di riconoscimento dei costi energetici basato sui valori consuntivi dell'anno a-2, con franchigia del 15% rispetto al benchmark di riferimento;
- rafforzamento della componente Foni, vincolata alla realizzazione degli investimenti prioritari;
- struttura del Vrg (vincolo ai ricavi del gestore) indipendente dai volumi erogati, a garanzia della sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni.

Il nuovo metodo tariffario ha trovato compiuta attuazione il 17 ottobre 2024, data in cui l'Assemblea dell'ambito laguna di Venezia ha approvato la delibera 10 che ha previsto, per il 2025, un incremento tariffario annuo pari al 9,95%, anche in ragione del recupero dei conguagli relativi alle annualità pregresse che, al 31 dicembre 2023, ammontavano complessivamente a circa 58 ML€. Successivamente, il 21 gennaio 2025, anche Arera ha confermato l'impostazione tariffaria 2024-29, così come definita dall'Ato laguna di Venezia, approvandola con delibera 14/2025/R/idr.

Il metodo tariffario idrico vigente nel 2025 conferma, tra le componenti del Vrg, la quota Foni, che, ai sensi dell'art. 15.1 dell'Allegato A alla delibera Arera 639/2023/R/idr, il gestore è tenuto a destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti individuati come prioritari.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg approvato per il 2025 è pari a 19 ML€; gli amministratori, in continuità con quanto già fatto nel 2024, ritengono di assicurare contabilmente la destinazione del Foni 2025 a nuovi investimenti individuati come prioritari mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Inoltre, poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2024 sono stati realizzati, è ragionevole ritenere che, in sede di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci, possa venire meno l'indisponibilità della riserva Foni 2024.

Qualità tecnica-contrattuale

Nell'ambito di un processo parallelo rispetto a quello previsto dal metodo tariffario, l'Autorità, tramite delibera 637/2023/R/idr, ha introdotto l'aggiornamento della normativa relativa alla qualità tecnica del servizio idrico integrato (Rqti). Il provvedimento stabilisce che, a partire dal 2024, gli obiettivi di qualità – tecnica e contrattuale – vengano valutati in modo stabile e cumulato su un periodo di due anni.

Di conseguenza, ai fini dell'applicazione dei meccanismi premianti (o sanzionatori), rileva il livello raggiunto complessivamente alla fine di ciascun anno dispari per ogni macro-indicatore considerato. Per entrambe le componenti di qualità è inoltre fissato un limite massimo ai premi, pari al 15% del valore del Vrg.

Entro il 30 aprile di ogni anno, secondo modalità operative che saranno definite da successivi provvedimenti, l'Ega dovrà inviare all'Autorità un archivio contenente il file per la raccolta dei dati *Rqti – monitoraggio*, corredato dalla relativa documentazione giustificativa. A partire dal 2026 (e poi con cadenza biennale), tale archivio dovrà essere verificato da un gruppo di Enti d'ambito, designato dall'Autorità, comprendente anche quello territorialmente competente per la gestione esaminata. L'eventuale mancata validazione dell'archivio, anche solo parziale, dovrà essere adeguatamente spiegata e comporterà l'esclusione dal sistema incentivante per i macro-indicatori coinvolti. È inoltre prevista l'esclusione del gestore dall'aggiornamento tariffario in caso di ritardi o insufficienze nel colmare il mancato rispetto dei prerequisiti imposti dalla Rqti.

Tra le principali novità riguardanti l'aggiornamento della qualità tecnica – oltre alla definizione di un numero uniforme di classi di valutazione per tutti i macro-indicatori, con revisione dei livelli e dei relativi target, e all'introduzione di alcune specificità per ciascun indicatore – figura l'inserimento di un nuovo macro-indicatore *M0 – Resilienza idrica*. Con esso, l'Autorità mira a

valutare la capacità dei sistemi idrici di reagire alle ricorrenti situazioni di stress che interessano la risorsa idrica, sia a livello dell'ambito territoriale gestito, sia su scala sovraordinata. L'indicatore M0 è composto da due sotto-indicatori:

- *M0a – resilienza idrica a livello di gestione del servizio idrico integrato*, definito come il rapporto tra i consumi del servizio idrico integrato – incluse le perdite di rete – e la disponibilità idrica del medesimo sistema di gestione;
- *M0b – resilienza idrica a livello sovraordinato*, che rappresenta il rapporto tra i consumi complessivi per tutti gli usi, comprese le perdite, e la disponibilità idrica totale del territorio di riferimento.

L'Autorità ha pubblicato con le delibere 181/2025/R/Idr e 20/2025/R/Idr le *Note metodologiche* che illustrano il procedimento istruttorio seguito, sulla base di quanto previsto rispettivamente dalla regolazione della qualità tecnica (Rqti) e dalla regolazione della qualità contrattuale (Rqsii), per l'applicazione del meccanismo incentivante (premi e penali) ai gestori del servizio idrico integrato.

L'Autorità ha analizzato le diverse casistiche relative alle carenze, incompletezze o incongruenze riscontrate nelle valutazioni preliminari di ammissibilità al meccanismo evidenzianone i relativi esiti regolatori (esclusione totale dal meccanismo incentivante, esclusione dai premi ma non dalle penali, applicazione della valutazione al perimetro di gestione precedente all'aggregazione gestionale ecc.).

Nel giugno 2025, Arera ha pubblicato le delibere 225/2025/R/idr e 277/2025/R/idr, con le quali ha definito gli esiti finali dell'applicazione del meccanismo incentivante previsto dalla regolazione della qualità del Servizio idrico integrato, con riferimento sia alla qualità tecnica sia alla qualità contrattuale, per il biennio 2022–23. Sulla base di tali determinazioni regolatorie, a Veritas sono stati attribuiti premi complessivi pari a 526.670 euro e penalità complessive pari a 1.041.762 euro.

Nel corso delle attività di raccolta e consolidamento dati 2024-25 si rilevano *performance* in miglioramento rispetto al periodo oggetto di valutazione, sia sul versante tecnico sia su quello contrattuale. In coerenza con tale tendenza, si prevede un ridimensionamento delle penalità e una maggiore capacità di accesso ai premi, con potenziale beneficio economico e di posizionamento rispetto agli obiettivi di qualità fissati dalla regolazione.

Ingegneria

La direzione Ingegneria del Servizio idrico integrato di Veritas pianifica e sviluppa le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo degli interventi previsti nel piano d'ambito coperti da tariffa o da finanziamento pubblico. Su incarico dei Comuni, soci di Veritas, la direzione gestisce inoltre la realizzazione di opere idrauliche che non rientrano nei piani tariffari come, ad esempio, la realizzazione della rete antincendio e la realizzazione di fognature per acque meteoriche.

Per conto del Comune di Venezia, la direzione gestisce anche l'ultimazione di alcuni interventi già in corso e le nuove progettazioni previste dall'accordo di programma degli interventi emergenziali di messa in sicurezza del territorio a seguito dell'alta marea eccezionale del novembre 2019. La direzione, inoltre, gestisce il servizio di supporto tecnico all'ufficio Concessioni ed espropri per quanto riguarda l'iter di acquisizione dei diritti su aree private interessate da opere di Veritas. Le attività vengono normalmente svolte da personale della direzione e in caso di necessità o per prestazioni specialistiche si ricorre ad affidamenti a professionisti esterni.

Nel corso del 2025, oltre alle attività di realizzazione degli interventi finanziati con la tariffa del Servizio idrico integrato, sono continuate le attività di direzione lavori per la realizzazione delle

opere previste dall'accordo di programma sottoscritto da Ministero dell'ambiente, Egato Consiglio di bacino laguna di Venezia e Comune di Venezia che individua Veritas come soggetto attuatore di un piano di 16 interventi afferenti al sistema idrico integrato per complessivi 66,3 ML€ e già avviati nel corso del 2023. Nel 2025 sono stati conclusi 11 interventi mentre i rimanenti 5 sono in avanzato stato di realizzazione tra i quali le nuove condotte sublagunari per l'alimentazione dell'acquedotto di Venezia insulare e la vasca di prima pioggia con l'impianto idrovoro a servizio del bacino fognario di Carpenedo-Bissuola a Mestre.

La direzione è stata inoltre impegnata nell'attuazione degli interventi per il disinquinamento del bacino scolante della laguna veneta finanziati dalla Regione Veneto. Per l'impianto di depurazione di Fusina è stato completato il progetto esecutivo e affidati i lavori dei nuovi trattamenti primari (8,1 ML€) e completato e approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di un nuovo sedimentatore e l'adeguamento della cabina elettrica (7 ML€) di cui è stato realizzato il progetto esecutivo e l'appalto di un primo lotto relativo alla cabina elettrica. Per il bacino fognario del comune di Chioggia è stato completato il progetto esecutivo di una nuova sezione di filtrazione finale dell'impianto di depurazione di Val da Rio, sono iniziati i lavori di adeguamento con fognature separate di tre calli del centro storico ed è stato ultimato il progetto esecutivo della vasca Europa prevista nell'accordo di programma Lusenzo.

Inoltre, sono iniziati, per conto del Comune di Venezia, gli interventi emergenziali, finanziati a seguito dell'alta marea eccezionale del novembre 2019, per un importo di 7,4 ML€.

In continuità con i lavori già realizzati di collegamento fognario della zona di Sant'Elena di Venezia alle fognature del Lido, è stato ultimato il progetto di fattibilità tecnico-economica per il collegamento del centro di Sant'Elena.

Tra i vari servizi, l'impegno del personale dell'Ingegneria è stato così suddiviso: acquedotto 34,78%, fognatura 47,04%, depurazione 8,77%, lavori ex Insula 8,71%, bonifiche ambientali 0,27%, settore Patrimonio 0,25%, settore Energia 0,1%, settore Ambiente 0,07%.

I.2.4 Servizi urbani collettivi

Veritas gestisce alcuni servizi pubblici, attività improntate alla massima tutela dell'ambiente che sono regolamentate per legge (*Testo unico degli enti locali*).

Pensati per agevolare la pubblica amministrazione, tali servizi sono svolti nei riguardi degli utenti per la soddisfazione di bisogni collettivi, per promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali e per migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Sono organizzati su programmi prestabiliti, in base ai contratti di servizio comunali o alle segnalazioni, assicurando una diversa frequenza a seconda delle esigenze territoriali e garantendo standard di qualità a un costo competitivo sul mercato.

Servizi cimiteriali

Nel corso del 2025 Veritas ha gestito l'affidamento della gestione dei sedici cimiteri del Comune di Venezia, dei tre cimiteri del Comune di Dolo e dei due cimiteri del Comune di Spinea. Per i Comuni di Venezia e Spinea, Veritas si è inoltre occupata del servizio di illuminazione votiva.

- *Comune di Venezia*: effettuate tutte le operazioni di sepoltura e dissepolitura previste e richieste e assicurata la manutenzione delle aree cimiteriali, la gestione degli obitori/depositi di osservazione e delle camere mortuarie, la gestione amministrativa dei servizi cimiteriali e delle pratiche per il rilascio delle concessioni e degli atti autorizzativi comunali.

Nel 2025, negli otto siti della città insulare e negli altrettanti siti della terraferma, sono state effettuate 8.822 operazioni cimiteriali (+4% rispetto al 2024, +32% sul 2023, +36% sul 2022).

Il fatturato complessivo dei servizi cimiteriali è aumentato nel biennio 2025-23 del 26,5%, il 12% nel 2025 sul 2024 e il 13% nel 2024 sul 2023. È in corso un'attività per il recupero dei crediti insoluti per servizi e concessioni non riscosse. A marzo 2026 l'insoluto 2017-2025 è pari all'incirca a 382.000 €, di cui circa 137.000 € relativi a concessioni comunali. Il servizio illuminazione votiva conferma la tendenza a una fisiologica progressiva diminuzione di interesse con ricavi che ne rispecchiano da vicino l'andamento.

Nel 2025 l'amministrazione comunale di Venezia ha finanziato tre nuovi interventi di recupero del patrimonio cimiteriale per un importo complessivo di circa 3,8 MLE. Il primo riguarda la manutenzione dei cimiteri di terraferma e comprende la realizzazione di 500 ossari a Mestre mediante riconversione di loculi esistenti e la costruzione di un nuovo ossario comune. Ulteriori due interventi, ciascuno da 1,5 MLE, sono destinati al ripristino funzionale degli otto cimiteri del centro storico e delle isole. In particolare, sono previsti: a San Michele il ripristino delle sepolture interdette e la riqualificazione dell'ingresso; al Lido il restauro dell'ingresso principale, la riqualificazione di locali in disuso, il rifacimento dei vialetti e delle reti di smaltimento delle acque meteoriche e il recupero di fabbricati cimiteriali interdetti per motivi di sicurezza; a Murano la manutenzione straordinaria delle sepolture a ossario addossate al muro storico di recinzione, interessato da fenomeni di dissesto. In accordo con l'amministrazione comunale, le economie derivanti dallo sviluppo degli appalti principali verranno destinate all'esecuzione di interventi puntuali per rispondere a esigenze sopravvenute o a situazioni di urgenza, fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

I fondi Veritas destinati nel 2025 alle manutenzioni sui 16 plessi cimiteriali di Venezia e terraferma sono stati circa 200.000 €. In particolare, per quanto riguarda gli interventi programmati di adeguamento fognario, nel 2025 sono stati completati i lavori di adeguamento degli scarichi di Marghera e di Dese. Eseguiti, inoltre, consistenti lavori di manutenzione straordinaria delle lampade votive a Mestre e a Zelarino. Infine, sono stati progettati i lavori per l'adeguamento fognario del cimitero di Trivignano, i cui lavori saranno eseguiti nel 2026.

- *Comune di Dolo*: Veritas gestisce i servizi nei tre cimiteri comunali con riordino delle sepolture in stato di abbandono e costruzione di 360 ossari nel cimitero di Dolo capoluogo. Il

contratto ha scadenza 30 giugno 2027.

Nel corso del 2025 sono state effettuate 172 operazioni cimiteriali e, a partire da marzo, è stata avviata una campagna di estumulazioni massive nel cimitero di Sambruson e, da fine settembre, nel cimitero di Arino, incrementando di complessive 100 unità la ricettività cimiteriale comunale.

Nel secondo semestre, nel cimitero di Arino è stato realizzato un nuovo campo di inumazione dedicato alla sepoltura di defunti di religione islamica, inaugurato il 7 febbraio 2026.

Nel corso del 2025 sono state effettuate 392 operazioni cimiteriali. Campagne di esumazioni massive sono state svolte, ad aprile e novembre, nel cimitero di via Gioberti e, a maggio, nel cimitero di via Matteotti.

- *Comune di Spinea*: il contratto di servizio per la gestione operativa dei servizi cimiteriali e dell'illuminazione votiva è scaduto e attualmente prosegue con proroghe tecniche in attesa di definizione del nuovo affidamento.

Il servizio di illuminazione votiva interessa circa 1000 utenti, con una diminuzione del 30% dei punti luce rispetto al 2022. Ciò è conseguente all'incremento tariffario deliberato dalla Giunta comunale nel 2023 che ha sostanzialmente raddoppiato i costi degli abbonamenti annuali; nonostante la diminuzione dei punti luce, il fatturato è aumentato del 25% nello stesso periodo.

Gestione dei crematori

Nel 2025, nei tre templi crematori da noi gestiti sono state effettuate 6.218 cremazioni, con un incremento di 476 operazioni (+8,3%) rispetto al 2024. Sia l'impianto di Spinea sia quello di Conegliano hanno registrato un aumento dell'attività mentre il crematorio di Marghera, interessato da due chiusure, ha subito una contrazione dei volumi.

- Nel *crematorio di Marghera* è attiva una sola linea di cremazione che opera con autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Città metropolitana di Venezia (prot. 89569 del 20 ottobre 2016 – determinazione 3161/2016).

Nel periodo maggio-giugno, l'impianto è stato interessato da un importante intervento di manutenzione straordinaria programmata che ha comportato il rifacimento dell'isolamento refrattario del forno e la sostituzione del PLC di gestione, supervisione e controllo, elemento centrale per l'automazione, la regolazione dei cicli di cremazione e il monitoraggio delle condizioni operative. A dicembre, in accordo con l'amministrazione comunale, l'impianto è stato nuovamente temporaneamente chiuso affinché siano prossimamente avviati una serie di interventi di ammodernamento di locali e attrezzature.

Nel 2025, nel *crematorio di Marghera* su 252 giorni lavorati sono state effettuate 1.378 cremazioni (di cui 1.272, pari al 92,3%, derivanti dal Comune di Venezia) con uno scostamento, rispetto al 2024, di -194 cremazioni (-12,3%). Nel *crematorio di San Michele in Isola*, il gestore Socrem Venezia STC ha effettuato complessivamente 975 cremazioni, registrando -76 operazioni (-7,2%) rispetto al 2024. Complessivamente, nel Comune di Venezia sono state effettuate 2.353 cremazioni con uno scostamento di -274 operazioni (-10,4%) rispetto al 2024.

- Nel *crematorio di Spinea* sono presenti due linee di cremazione autorizzate dal decreto alle emissioni in atmosfera rilasciato dalla Città metropolitana di Venezia – prot. 21572 del 28 aprile 2020, determinazione 959/2020.

Nel corso del 2025 l'impianto è stato oggetto delle consuete attività di verifiche periodiche programmate. Su 302 giorni lavorati le due linee sono state ferme 28 giorni per ordinarie attività manutentive. I fermi impianto per mancata produzione, ovvero linee lasciate spente per carenza di feretri da cremare, sono stati complessivamente 64 giorni.

L'attività complessivamente svolta nel 2025 è stata di 2.968 cremazioni, +518 operazioni

(+21,1%) rispetto al 2024.

Nello scorso esercizio il tempio crematorio di Spinea ha adeguatamente sostenuto l'ulteriore attività crematoria derivante dall'area terraferma del Comune di Venezia dovuta alle chiusure del crematorio di Marghera senza particolari criticità, se non attraverso la necessaria riorganizzazione della turnistica registrando, tra l'altro, ancora un margine produttivo derivante dai giorni di inattività per mancata produzione, stimabile in ulteriori 600 potenziali cremazioni.

- Il crematorio di Conegliano è operativo con due linee di cremazione ed è autorizzato alle emissioni in atmosfera in conformità a quanto previsto dal decreto autorizzativo rilasciato dalla Provincia di Treviso con prot. 59367 del 13 luglio 2018, decreto 344/2018.

Nel corso del 2025 l'impianto è stato interessato esclusivamente da interventi di manutenzione ordinaria programmata. Su 302 giorni complessivamente lavorati, i fermi impianto rilevati sono stati 21 giorni per manutenzione e 140 giorni per mancata produzione (in totale il 53,3%).

Nel 2025 sono state effettuate 1.872 cremazioni, con un incremento di +152 operazioni (+8,8%) rispetto al 2024. Nonostante l'incremento dell'attività crematoria registrato, emerge ancora un significativo margine produttivo che l'impianto potrebbe esprimere anche mantenendo l'attuale organizzazione operativa su due turni. I giorni di fermo impianto rilevati per mancanza di produzione corrispondono infatti a un potenziale aggiuntivo pari a circa 1.100 cremazioni annue, valore che evidenzia la capacità residua dell'impianto rispetto alla domanda effettivamente espressa dal bacino di riferimento.

Complessivamente, a marzo 2026 l'insoluto dei servizi di cremazione è pari a circa 560.000 €.

Bonifiche ambientali

Il territorio del Comune di Venezia e di alcuni comuni dell'area metropolitana sono stati oggetto in passato di deposito non controllato di rifiuti industriali che hanno dato origine a contaminazioni localizzate e diffuse dei terreni e delle acque di falda. Inoltre, la zona industriale di Porto Marghera è stata dichiarata già dal 2000 Sito di interesse nazionale (Sin), il primo sito in Italia sul quale, per la sua peculiarità e livello di diffusione della contaminazione, l'allora Ministero dell'ambiente ha ritenuto di avocare a sé la competenza ambientale. Definito con decreto ministeriale del 20 febbraio 2000, il perimetro del Sin è stato ridimensionato con un successivo decreto del 24 aprile 2013 prevedendo, a seguito dell'esito delle ripetute analisi ambientali, l'esclusione delle aree residenziali (cosiddette aree ex Sin) che sono tornate sotto la competenza della Regione del Veneto.

In tale ambito, Veritas progetta ed esegue sulle aree di proprietà o di interesse dei Comuni soci le seguenti attività: piani di caratterizzazione e indagini ambientali dei suoli e delle falde, interventi di bonifica, messa in sicurezza d'emergenza, messa in sicurezza permanente e piani di monitoraggio finalizzati alla progettazione o alla verifica della corretta esecuzione degli interventi di bonifica.

Tali attività sono svolte su incarico sia del Comune di Venezia che le finanzia tramite fondi propri, di Legge speciale per Venezia o del Fondo nazionale per le bonifiche, sia di altri Comuni soci, sia come proponenti per le aree di proprietà.

Nel 2025 sono state svolte le seguenti attività su incarico del Comune di Venezia:

- approvazione degli esiti del piano di caratterizzazione e analisi di rischio di ulteriori lotti della macroisola San Giuliano a Mestre (decreto 91/2025);
- avviate e concluse le indagini in campo per l'esecuzione del piano di caratterizzazione dell'ex deposito ferroviario in via Piraghetto a Mestre. In corso le valutazioni sugli esiti.
- esecuzione di indagini integrative (qualità delle acque sotterranee) al piano di caratterizzazione dell'isola dell'ex inceneritore di Sacca San Biagio;

- redazione della relazione degli esiti e Adr del piano di caratterizzazione della macroisola via Torino. In attesa della conferenza dei servizi;
- approvazione degli esiti del piano di caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica di Sacca Serenella a Murano;
- conclusione dell'intervento di bonifica con misure di messa in sicurezza delle aree *hot spot*, lotto 2 stralcio 1 della macroisola Villaggio San Marco a Mestre;
- redazione del progetto di bonifica ex cave Casarin a Mestre, aree residenziali, lotto 3, stralcio 3 mediante il metodo di mycodepurazione (degradazione di contaminanti con funghi);
- monitoraggio post bonifica delle quote del piano campagna dell'area della scuola Don Milani a Campalto;
- monitoraggio post bonifica delle quote del piano campagna dell'area dell'isola della Piscina a Sacca Fisola;
- monitoraggio dei presidi di Mise presenti nelle aree di *hot spot* nel Villaggio San Marco;
- monitoraggio dei livelli piezometrici nell'ambito delle verifiche posti messa in sicurezza permanente nel cantiere Lucchese alla Giudecca;
- monitoraggio delle acque di falda nell'ambito delle verifiche post messa in sicurezza permanente delle acque di falda delle ex cave Bertoldo a Mestre;
- monitoraggio delle acque di falda nell'ambito delle verifiche post messa in sicurezza permanente delle acque di falda del lotto B1 del parco San Giuliano a Mestre.

Sempre su incarico del Comune di Venezia, sono state svolte attività considerate strategiche e preliminari all'esecuzione di due interventi di bonifica finanziati dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (Pnrr) – missione 2 componente 4 *Investimento 3.4 finalizzato alla realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani*:

- avvio dei lavori di bonifica con misure di messa in sicurezza dei suoli delle aree residenziali ex cave Casarin a Mestre, stralcio 3, lotto 2 conclusivo;
- stipula della convenzione per la gestione dell'intervento di bonifica dei suoli con misure di messa in sicurezza delle aree di Forte Marghera a Mestre i cui lavori verranno avviati nei primi mesi del 2026.

Inoltre, nel 2025 sono state svolte le seguenti attività su incarico di altri enti:

- nel sito dell'ex stazione di travaso dei rifiuti in via La Bassa a Jesolo, sono state avviate le attività di monitoraggio delle acque sotterranee nell'ambito delle verifiche post bonifica, la cui conclusione è prevista nel primo trimestre 2026;
- l'esecuzione del piano di caratterizzazione dell'ex stazione di travaso a Cavallino-Treporti, finanziato con il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (Pnrr) – misura M2C4, investimento 3.4, bonifica del suolo dei siti orfani.

Nel 2025, all'ex discarica di San Liberale a Marcon, sono state eseguite le attività di monitoraggio delle acque sotterranee esterne ed è stato avviato l'intervento di completamento della messa in sicurezza, stralcio aree pubbliche – ex pista motocross, finanziato con fondi della Regione Veneto.

Il settore bonifiche si impegna a seguire gli aspetti ambientali dei progetti sviluppati dalla direzione o per conto di altre direzioni aziendali, effettuando i campionamenti ambientali propeudeutici alla progettazione e redigendo le relazioni ambientali richieste, mantenendo l'impegno di costituire un importante punto di riferimento aziendale per la gestione trasversale delle problematiche ambientali dei progetti di ingegneria.

Verde cimiteriale

Veritas provvede contrattualmente, alla gestione delle attività di manutenzione del verde pubblico cimiteriale esclusivamente nei 16 siti cimiteriali del Comune di Venezia; dal 2025, infatti, non sono più stati erogati servizi di verde pubblico cimiteriale a Dolo, per effetto della scadenza contrattuale.

Anche nel 2025 sono proseguite le attività principali del servizio quali lo sfalcio dell'erba nei campi a prato e la raschiatura delle infestanti nelle superfici dei campi e dei viali in ghiaia, secondo le modalità contrattuali introdotte nel 2022 che prevedono un maggior numero di sfalci (da 8 a 10), l'eliminazione di prodotti fitosanitari diserbanti per la lotta alle infestanti e l'inserimento di pratiche meccaniche a frequenza mensile a bassissimo impatto ambientale. In riferimento proprio a queste ultime pratiche (da 4 a 12 interventi anno), si registra la scomparsa di molte specie, dovuta allo stress procurato agli apparati radicali attraverso la frequenza ravvicinata delle raschiature. Inoltre, sono state riqualificate i *giardini del ricordo* nei cimiteri di San Michele in Isola e Marghera.

Gli esiti di *customer satisfaction* rilevano ancora un importante apprezzamento del servizio. In particolare, per valorizzare maggiormente il decoro di questi luoghi, anche nel 2025 in tutti i 16 cimiteri del veneziano sono stati effettuati in cooperazione con il Comune di Venezia, interventi per la pulizia da infestanti nelle tombe abbandonate e non curate dai parenti; vista l'efficacia, l'amministrazione comunale ha dedicato somme specifiche a tali attività per l'esercizio 2026.

Servizi speciali per Venezia

Percorsi pedonali in caso di alta marea

Il piano di viabilità predisposto dall'amministrazione comunale di Venezia prevede, in caso di alta marea, l'allestimento di percorsi pedonali per uno sviluppo lineare di circa 4 km articolati in 72 segmenti finalizzati a garantire la percorribilità dei principali assi viari della città e gli accessi ai mezzi di trasporto o ai servizi essenziali (ospedale, Comune ecc.).

Il servizio è attivo dal 15 settembre al 30 aprile e viene svolto secondo un *Disciplinare tecnico* approvato dalla Giunta comunale. Il personale coinvolto è di circa 250 unità suddivise in tre fasce di reperibilità in modo da coprire la quasi totalità della giornata.

Gli interventi svolti nel 2025 sono stati 30 riferiti al periodo gennaio-aprile; successivamente, dal 15 settembre a fine anno, sono stati effettuati ulteriori 39 interventi per complessivi 69 interventi nell'arco dell'anno solare.

Servizi igienici

La società si occupa della gestione e della manutenzione di 14 impianti fissi a Venezia e nelle isole della laguna (Murano, Burano, Torcello, Lido, Pellestrina) nonché di noleggio e vendita di servizi igienici mobili in occasioni di manifestazioni pubbliche. Il servizio è liberalizzato e allo stesso tempo Veritas rispetta la tariffa emanata dal Comune di Venezia in materia (delibera di Giunta comunale 68 del 28 febbraio 2019).

Gli ingressi paganti nel 2025 sono in lieve calo rispetto al 2024 ma comunque superiori a quelli degli anni pandemici con un *trend* in costante crescita che ripercorre, anche se con una lieve flessione, andamento e volumi del 2019. I transiti sono stati 1.616.280, pari al -9,94% rispetto al 2024 (1.794.728 accessi) e -16,03% rispetto al 2019 (1.924.924 accessi). Tale contesto non consente ancora di recuperare i mancati ricavi del triennio 2020-22 (360.772 ingressi paganti nel 2020, 513.916 nel 2021 e 1.364.066 nel 2022).

Nel corso del 2025, Veritas ha completato, in tutti gli impianti, l'installazione dei dispositivi di lettura delle tessere Pos-Carte di credito e gestito i servizi igienici di proprietà comunale delle

isole di Pellestrina e di Burano e la pulizia di quelli – sempre di proprietà del Comune di Venezia – dei parchi cittadini della terraferma, San Giuliano, Albanese e Piraghetto.

Mercati

Il mercato all'ingrosso di prodotti ittici di Venezia, istituito nel 1952 dal Comune di Venezia e gestito dal 2000 da Veritas, si conferma anche per il 2025 fra i maggiori mercati ittici d'Italia e il più importante del Veneto nonostante la generalizzata tendenza negativa del settore; il valore economico complessivo correlato alle transazioni commerciali annue, in calo dello 0,84% rispetto al 2024, sfiora i 55 MLE. In termini di quantità, il volume di prodotto commercializzato è diminuito del 5,9% rispetto al 2024 in particolare a causa del drastico calo delle transazioni in volume di prodotto originario delle zone ove si è maggiormente diffuso il granchio blu ma anche di un generalizzato calo del prodotto pescato in Italia.

Nel corso dell'anno la gestione del mercato si è concentrata sia nella realizzazione dei più urgenti interventi di manutenzione straordinaria delle strutture mercatali di diretta competenza dell'ente gestore, sia al completamento rifacimento degli asfalti del piazzale esterno.

Gli interventi di razionalizzazione dei consumi energetici, iniziati nel 2022, hanno consentito di confermare una significativa riduzione del consumo di gas per riscaldamento attestatasi in circa -50% rispetto alla media dei consumi invernali degli anni antecedenti. La corretta gestione dell'impianto di climatizzazione invernale consente di risparmiare ogni anno circa 15.000 m³ di gas e di ridurre le emissioni di CO₂ di circa 27 t. Il consumo di energia elettrica relativo agli utilizzi residenziali si è mantenuto inferiore del 47% rispetto agli anni precedenti.

È in via di ultimazione nell'isola nova del Tronchetto la nuova sede del mercato per la quale, nel corso del 2025, è stato finalizzato l'affidamento per la fornitura di 22 stand di vendita comprensivi di celle frigorifere e altre attrezzature necessarie all'operatività, importo specificatamente destinato dalla Comunità europea ai mercati ittici all'ingrosso per il tramite della Regione Veneto; attualmente, procede la fase di pianificazione delle infrastrutture funzionali al nuovo mercato, con un impegno che si estenderà anche al 2026.

Impianti tecnologici civili

A partire da gennaio 2020, con delibera 81/2019, il Consiglio comunale di Venezia ha affidato *in house* a Veritas il servizio decennale di gestione delle attività di ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio.

Dopo i primi anni di esecuzione del servizio che hanno risentito degli effetti della pandemia, il numero di casi gestiti si è stabilizzato e nel 2025 i casi gestiti, 39, sono stati pressoché gli stessi del 2024, 44. A un aumento delle segnalazioni dirette da parte della cittadinanza, 12 invece che 8, ha fatto da contraltare la diminuzione di quelle ricevute tramite Circe, 27 invece che 32.

Nonostante sia minimale, oltre a fornire un importante contributo per eliminare fonti di pericolo per l'incolumità dei singoli fruitori degli impianti e, in alcuni casi, anche per la tutela di persone e beni circostanti, l'attività di controllo sul territorio comporta benefici accessori come la maggior attenzione al rispetto delle normative tecniche da parte di installatori e manutentori cui viene fornito supporto anche informativo.

In tale ambito, nel 2023 lo Sportello unico del Comune di Venezia ha affidato a Veritas altri due *service* per la verifica della sussistenza dei requisiti minimi di funzionalità e sicurezza degli impianti tecnologici a servizio degli edifici, civili e non, ricadenti nel campo di applicazione del dm 37/2008 (diffide per la messa in sicurezza conseguenti alle segnalazioni di autorità quali Vigili del fuoco, Polizia municipale e area Lavori pubblici del Comune e vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia conseguente a esposti o segnalazioni). Per quanto riguarda questi ulteriori incarichi, proseguiti anche nel 2025, i dati sono i seguenti: 22 segnalazioni pervenute; 7 ispezioni

eseguite; 26 accertamenti tecnico documentali.

Anche questo *service* – per quanto minimale – rappresenta uno dei pochissimi casi in Italia in cui l'ente locale effettua i compiti di controllo degli impianti tecnologici assegnati dalla legislazione dando così un importante contributo per garantire sia l'incolumità dei singoli fruitori degli impianti segnalati e la tutela di persone e beni circostanti, sia una maggior attenzione al rispetto delle normative tecniche da parte di installatori e manutentori.

Lavori pubblici

Si tratta di attività inizialmente acquisite con il ramo d'azienda Insula, gestite trasversalmente dalle divisioni di Veritas, poi ampliate con nuove commesse assegnate dal Comune di Venezia.

Palazzo Ducale

Il finanziamento di 1,7 ML€ è stato integrato di 250.000 € nel corso del 2025. I lavori comprendono l'installazione di impianti tecnologici per la prevenzione incendi e di un nuovo impianto di videosorveglianza evoluto per localizzare le persone ancora presenti all'interno durante una fase di emergenza ed evacuazione. Eseguiti anche specifici interventi nel sottotetto del Ducale e nelle Prigioni Nuove, con nuovi impianti come lo spegnimento automatico a nebulizzazione. Ultimati i lavori di appalto, sono attualmente in corso le prove funzionali e la messa in esercizio dei nuovi impianti. Il nuovo impianto di spegnimento è stato consegnato al Comune di Venezia mentre altri impianti sono già attivi e verranno consegnati nel 2026. Ulteriori impianti verranno inseriti nei locali che ospitano gli accumulatori di energia elettrica (batterie) previo benessere dei Vigili del Fuoco e autorizzazione della Soprintendenza.

Museo Correr

Con un finanziamento di 1,36 ML€, sono state realizzate opere e impianti per la prevenzione incendi, in particolare per l'adeguamento di depositi e archivi adibiti allo stoccaggio di libri della biblioteca e opere del museo Correr (sistema di spegnimento, adeguamento di pareti e solai ai requisiti di resistenza al fuoco, installazione di porte tagliafuoco). Nel corso del 2025, su richiesta del Comune di Venezia, sono stati installati impianti refrigeranti nel locale tecnico per controllare la temperatura di esercizio del gruppo batterie e delle pompe.

Ex Conterie a Murano

Sono in fase di collaudo e acclarante le opere, finanziate con 34 ML€, per l'attuazione nell'ex area industriale a Murano degli interventi di edilizia residenziale previsti dall'accordo di programma sottoscritto da Ministero dei Lavori pubblici, Regione Veneto e Comune di Venezia. Attualmente sono in corso gli interventi per la messa in sicurezza di due edifici di proprietà comunale (finanziamento 0,3 ML€), inseriti nell'elenco degli immobili di cui è prevista l'alienazione. Nel 2025 si è completata la messa in sicurezza dell'edificio B1 e analoghi lavori saranno eseguiti nel 2026 per l'edificio M. Proseguono, inoltre, le attività di collaudo tecnico amministrativo e di rendicontazione delle opere del secondo stralcio dell'accordo di programma che comprende bonifica e urbanizzazione dei suoli, realizzazione di residenze pubbliche e di sistemazioni esterne, opere che, essendo completate e già in uso, sono state formalmente consegnate all'amministrazione comunale per favorirne l'utilizzo.

Forte Marghera a Mestre

Si tratta di attività ricondotte nelle competenze del Comune di Venezia e poi assegnate a Veritas, quale soggetto attuatore con delibera di Consiglio comunale 60/2021 avente efficacia dall'1

agosto 2021. L'intervento prevede il recupero conservativo, con conversione d'uso a spazi espositivi e museali, delle due casermette ottocentesche, che affacciano sulla baia posta a sud del ridotto del Forte): consolidamento di fondazioni – con formazione di vasche protezione marea – e di murature in elevazione, ripristino di coperture a falde della casermetta est e a terrazza piana sulla casermetta ovest, restauro di paramenti murari e di elementi lapidei, realizzazione di orizzontamenti, scale e incastellatura d'ascensore a struttura metallica, pavimentazioni, serramenti e opere impiantistiche. A settembre sono state completate le lavorazioni di recupero della casermetta est (finanziamento 4,1 ML€ del Comune di Venezia con risorse Pnrr, POC e proprie). Il fabbricato – comprese le aree esterne di pertinenza sistemate grazie a un finanziamento integrativo dell'amministrazione comunale – è stato consegnato al Comune che ne ha avviato l'utilizzo a dicembre 2025 con una esposizione di artisti contemporanei. Sono attualmente in corso le opere di recupero della casermetta ovest (primo stralcio, finanziamento 5,2 ML€ del Ministero della cultura). Con un finanziamento di 590.000 € del Comune, Veritas sta eseguendo l'allaccio dei fabbricati in uso al Forte alle reti dei servizi attivi e in gestione Veritas – acquedotto e fognature – e alla rete in gestione Enel Distribuzione.

1.2.5 Energia

Attività di energy management

Il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche aziendali è un elemento portante della strategia di Veritas e delle politiche da essa perseguite. Tale impegno si esplicita da un lato con una continua analisi delle attività aziendali più energivore, dall'altro individuando e realizzando le azioni per ridurre i consumi energetici. Il perseguimento dell'efficienza energetica, inoltre, è un tassello fondamentale della transizione ecologica e della decarbonizzazione dei consumi di energia, nonché un elemento chiave per generare una maggiore consapevolezza e una cultura favorevoli alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività e dei servizi forniti dal Gruppo Veritas; a tal riguardo anche nel 2025 è stato realizzato l'inventario delle emissioni di gas serra (*scope 1, 2 e 3*) con l'obiettivo di individuare i maggiori centri emissivi e successivamente monitorare i target di riduzione delle emissioni.

Sempre nel 2025 è stato condotto l'*audit energetico* del depuratore di Jesolo e sono proseguite le attività per l'installazione di sistemi di monitoraggio energetico e di partenariato pubblico privato avviate negli anni precedenti. Concluse le attività propedeutiche alla ripresa dei lavori di riqualificazione energetica dei sollevamenti fognari S5 e S6 (da soli rappresentano un quarto dei consumi dei più di 800 sollevamenti fognari gestiti), concentrate nel mettere in opera una serie di interventi che consentano, anche nel caso di interventi manutentivi futuri, una più agevole e sicura intercettazione delle reti fognarie a monte. Si prevede la conclusione degli interventi entro il 2026. L'intervento, assegnato da Vier all'impresa consorziata GPG srl, garantirà – tramite la sottoscrizione di un *energy performance contract* – un risparmio del 18,5%. Per entrambi gli interventi, sono state approvate le domande per il riconoscimento di titoli di efficienza energetica.

Nel corso del 2025 è stato anche sottoscritto l'atto aggiuntivo al contratto di partenariato per l'installazione di un gruppo di cogenerazione al depuratore di Fusina. A seguito del guasto dell'essiccatore VOMM il contratto originale è stato profondamente rivisto prevedendo la fornitura di un nuovo essiccatore a nastro e di un impianto di cogenerazione di potenza 2 MWe, doppia rispetto a quanto previsto inizialmente. Sono in corso le attività di progettazione esecutiva e le interlocuzioni con la Regione Veneto per la parte autorizzativa.

Sempre nel 2025 sono stati acquistati, presso il distributore di Fusina, circa 420.000 kg di biometano: 30 % per mezzi Veritas, il resto per mezzi di società del Gruppo. Nel 2026 è inoltre prevista l'entrata in funzione del distributore di biometano di Mirano e la realizzazione di quello di Centa Taglio (Portogruaro).

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, sono stati avviati i lavori di realizzazione di un impianto fotovoltaico da circa 750 kWp al potabilizzatore di Ca' Solaro che sarà operativo entro il primo semestre 2026. È stato inoltre sottoscritto il contratto per la realizzazione di un fotovoltaico da 110 kWp da posizionarsi sopra le vasche di accumulo di via Bissagola, una volta che i lavori in corso saranno terminati (entro fine 2026). Sono invece in fase di stallo per problematiche autorizzative gli impianti fotovoltaici previsti presso il depuratore di Cavallino e la centrale idrica di Scaltenigo.

Sul fronte fornitura energia elettrica, voce di primaria importanza nel conto economico aziendale, nel 2025 sono stati acquistati 104,5 GWh per un totale di circa 24 ML€. I consumi sono diminuiti di circa 11,5 GWh rispetto al 2024 (circa 8 GWh dovuti alle utenze del Porto di Venezia, il resto prevalentemente da risparmi nel settore idrico), mentre i costi, grazie alla parziale stabilizzazione dei mercati energetici, sono diminuiti del 9,2% (-2 ML€). Si evidenzia come la quota energia (componente del costo dell'energia elettrica dipendente dai mercati) sia ormai stabilmente molto al di sopra dei 100 €/MWh (124 €/MWh nel 2025, 120 €/MWh nel 2024) a fronte dei 60 €/MWh di inizio 2021 e come questo incremento sia ormai diventato strutturale.

Per cercare di far fronte a questa volatilità dei mercati, il contratto di acquisto è di tipo misto: variabile con possibilità di *fixing a calendar o quarter*, con fissazioni decise nell'ambito di uno specifico gruppo di lavoro di Viveracqua. Complessivamente, nel corso del 2025 si è fissata una quantità di energia inferiore rispetto agli anni precedenti, in parte per le forti fluttuazioni del mercato, in parte per la modifica del paniere secondo il quale Arera fissa il *benchmark* regolatorio che è passato da 70% variabile e 30% fisso, a 90% variabile e 10% fisso inducendo i gestori ad allinearsi su un prezzo quasi puramente variabile. Nell'ambito Viveracqua, nel 2025 è stata bandita la nuova gara per la fornitura di energia elettrica in bassa e media tensione per il triennio 2026-2028 e che ha visto come vincitori gli attuali fornitori: Alperia, per le medie tensioni, e Agsm-Aim per le basse.

Infine, per quanto riguarda il gas, i consumi si sono attestati su circa 1.300.000 Sm³, in diminuzione di circa 100.000 Sm³ rispetto all'anno precedente a causa principalmente della cessione dei punti di fornitura (Pdr) del Porto di Venezia. I costi non sono diminuiti con lo stesso impatto (1,202 ML€ a fronte di 1,226 ML€ del 2024) a causa dei rialzi del prezzo medio del gas nei mercati (0,86 €/Sm³ nel 2024 e 0,91 €/Sm³ nel 2025). Nel corso del 2025 è stata inoltre bandita la gara per la fornitura di gas metano per gli anni termici 25/26 e 26/27, andata deserta; si sono pertanto richieste offerte dirette a più fornitori con l'aggiudicazione della fornitura da parte di Agsm-Aim che ha offerto lo *spread* minore.

Gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Veritas gestisce, anche attraverso la partecipata Vier scarl, numerosi impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, soprattutto del tipo a irraggiamento solare.

Le maggiori prestazioni dell'impianto fotovoltaico a servizio del complesso aziendale di via Porto di Cavergnago sono diretta conseguenza dell'entrata in esercizio nell'annualità 2025 delle sezioni 6, 7 e 8 rispetto alle sole cinque dell'annualità precedente, per una potenza installata complessiva di circa 800 kW. La produzione complessiva si è attestata a 512.056 kWh, dato in ogni caso non paragonabile all'annualità precedente per la differente consistenza in esercizio; significativo il fatto che a fronte di tale produzione la quantità di energia elettrica autoconsumata sia stata di 505.164 kWh.

In particolare, la sezione 4 a servizio della stazione di ricarica dei mezzi aziendali elettrici, con potenza installata di circa 40 kW e sistema di accumulo di 90 kWh, ha generato una produzione annua di 41.833 kWh; se si considera che un'auto consuma in media 0,15 kWh/km, ne deriva una percorrenza complessiva annua di 278.886 km. Alla luce quindi delle 13 auto elettriche occupanti i relativi stralli, consegue come ognuna di queste possa arrivare a percorrere circa 21.450 km/anno.

L'impianto fotovoltaico a servizio dell'ecocentro sito al Lido di Venezia ha confermato buone *performance* con una produzione complessiva annua di 68.095 kWh rispetto a 61.702 kWh dell'annualità precedente, con un volume autoconsumato di 35.349 kWh. I rimanenti impianti fotovoltaici in esercizio presso il forno crematorio di Conegliano, il cimitero di Chirignago e quello in Comune di Pianiga hanno registrato produzioni, rispettivamente, di 9.753 kWh, 42.840 kWh e 31.585 kWh.

La produzione complessiva annua del parco impianti fotovoltaici di Veritas in esercizio è stata di 664.330 kWh con una conseguente mancata immissione in atmosfera di circa 125 t di anidride carbonica.

La gestione del rimanente parco impianti fotovoltaici è attribuita alla società consortile Vier; la produzione complessiva si è attestata nel 2025 a circa 1.740 MWh (rispetto a circa 1.600 MWh del 2024), aumento riconducibile in larga misura all'impianto fotovoltaico di Ca' Barbiero in Comune di Noale (998 kWp) la cui produzione complessiva passa da 882 MWh del 2024 a oltre 926 MWh nel 2025.

Teleriscaldamento

Veritas, anche attraverso la partecipata Vier scarl, ha realizzato, conduce e gestisce impianti di cogenerazione e reti di teleriscaldamento per la produzione e il vettoriamento di energia elettrica e termica a servizio di complessi immobiliari pubblici e/o privati.

A valle della cessione dell'impianto a servizio del complesso immobiliare sito a Venezia, in via Forte Marghera 153, avvenuta da gennaio 2024 conseguentemente al rilevante intervento effettuato di manutenzione straordinaria, è andata a regime la conduzione e la gestione dell'intera infrastruttura, compresa fatturazione. Il fatturato passa da 135.126 € del 2024 a 146.440 € del 2025. Nel corso del 2025 è stata completata l'istruttoria avviata con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli per il rilascio della relativa licenza fiscale di esercizio.

Nel 2025 sono proseguite in Comune di Venezia, località Gazzera-Mattuglie, le attività per la progressiva e definitiva messa a regime dell'officina di produzione costituita da un impianto di microgenerazione alimentato a gas naturale. In corso di validità con il Gse il contratto per l'erogazione del servizio di scambio sul posto dell'energia elettrica, con contestuale riconoscimento del contributo economico in conto scambio (ex art. 8 co. 1 lett. a Tisp). Contestualmente, è andata consolidandosi la fornitura di energia termica verso le unità immobiliari facenti parte l'ex complesso de La Immobiliare Veneziana srl, ora in gestione a Insula spa.

Servizio calore

Veritas si occupa della gestione e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di riscaldamento, della produzione di acqua calda sanitaria, degli impianti di climatizzazione estiva e di servizi complementari nei Comuni di Chioggia e Fossalta di Portogruaro. In dettaglio, il servizio di climatizzazione viene effettuato:

- in Comune di Chioggia con la gestione di oltre 40 impianti termici a servizio di edifici pubblici, cui si aggiunge la gestione e la manutenzione dei presidi antincendio e la conduzione di impianti di raffrescamento;
- in Comune di Fossalta di Portogruaro con la gestione di impianti in sette edifici pubblici, due dei quali inseriti in una rete di teleriscaldamento servita da una centrale a biomassa legnosa; il servizio si completa con la gestione dei presidi antincendio, dei sistemi antintrusione e della climatizzazione estiva del palazzo municipale. Gli investimenti previsti dal nuovo affidamento a Veritas del 2024 si sono completati, nel 2025, con l'ultimazione dell'intervento sul sistema di termoregolazione a servizio del palazzo municipale.

Altri progetti di efficientamento

Anche nel 2025 Veritas e Comune di Chioggia hanno dato seguito al contratto *energy & technologies management* comprendente il servizio di riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare comunale (delibera di Consiglio comunale 234/2019, integrazione del contratto Epc in essere, delibera di Consiglio 2/2018).

Alla realizzazione e messa in esercizio da parte di Vier scarl dell'impianto fotovoltaico con potenza di circa 1 MW nel sito produttivo di Eco+Eco a Fusina è seguita, nel 2025, la progettazione e installazione di un ulteriore impianto con 2.050 kWp sulle coperture dei fabbricati area ex Alcoa, lotti carta e plastica (rif. progetto *hydrogen valley venezia* finanziato da Pnnr).

All'interno dell'affidamento a Vier scarl – nella forma del partenariato pubblico privato – di progettazione esecutiva, realizzazione, conduzione e manutenzione di un impianto di cogenerazione a servizio del depuratore di Fusina, nel 2025 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo alla convenzione 0020843/24 che disciplina l'installazione di un nuovo essiccatore a nastro trasportatore.

Porto di Venezia

A seguito della caducazione avvenuta il 31 dicembre 2023 del contratto di concessione di fornitura integrata dei servizi ex artt. 208 e 209 dlgs 163/2006, sottoscritto da Veritas e Autorità Portuale di Venezia, ora Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, sono proseguite anche nel 2025 le attività di supporto alla rete finalizzate alla progressiva implementazione del Servizio Idrico Integrato anche all'interno delle aree portuali di Marghera e Venezia, con successivi sviluppi anche per Fusina e il Porto di Chioggia. È stato portato a compimento il processo finalizzato a consentire ad Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, titolare dei Pod e dei Pdr, il ribalto ai singoli concessionari dei relativi costi sostenuti di energia elettrica e gas.

Illuminazione pubblica

Veritas si occupa della gestione degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti semaforici dei Comuni di Chioggia (8.500 punti luce), Fiesso d'Artico (1.300 punti luce) e Fossalta di Portogruaro (2.400 punti luce). L'avvenuta variazione impiantistica, soprattutto a Fiesso d'Artico (89 nuovi punti luce) e Fossalta di Portogruaro (480 nuovi punti luce), in virtù dell'incremento dei costi di materia prima, ha determinato l'aggiornamento del relativo canone si servizio a decorrere da gennaio 2026.

I contratti di servizio comprendono la gestione dei relativi punti di consegna dell'energia elettrica al cliente finale, l'approvvigionamento della materia prima necessaria, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, il pronto intervento e il processo di riqualificazione ed efficientamento energetico, laddove previsto.

Gli impianti nei Comuni di Fiesso d'Artico e Fossalta di Portogruaro sono tele gestiti e telecontrollati da remoto. Il sistema di telegestione installato permette il monitoraggio, la telelettura dei consumi e la gestione dell'illuminazione esterna; basato su un *software* con protocollo aperto (*open technology*), consente il progressivo risparmio di energia elettrica, la riduzione delle emissioni di gas effetto serra, l'aumento dell'affidabilità dell'illuminazione pubblica e la progressiva riduzione dei costi di manutenzione degli impianti.

Attività di ricerca Green propulsion laboratory

- *Progetto Modsen – coordinamento tra Mise e partner Unive e Unipd* | Concluso a dicembre 2025. Nell'ultima fase, l'Università Ca' Foscari Venezia ha completato la sperimentazione di *dark fermentation* in condizioni termofile, lavorando sull'ottimizzazione della produzione di idrogeno e sulla stabilità microbiologica del processo. Parallelamente, Veritas ha portato a termine la validazione e l'ottimizzazione del processo su impianto pilota, con particolare attenzione alla continuità operativa e alla verifica delle prestazioni nel medio periodo, includendo anche la fase di purificazione dell'idrogeno. L'Università di Padova ha concluso lo sviluppo del modello energetico del sistema e l'analisi Lca, integrando i dati provenienti dalle attività di laboratorio e di scala pilota. Infine, Veritas sta sviluppando l'analisi di replicabilità e diffusione tecnologica, valutando l'applicabilità della soluzione presso altre multiutility nazionali. I partner stanno integrando i risultati per la redazione dei report finali.
- *Progetto Biomoon – Low gravity biorefinery platform Agenzia Spaziale Italiana* | Avanzato secondo la pianificazione Asi, con attività mirate a rendere la piattaforma più adatta a operare in microgravità. L'Università di Padova (Cisas) ha aggiornato i modelli di simulazione del reattore con *Chlorella* immobilizzata in sfere di alginato, passando a una modellazione 3D per valutare scenari operativi e *range* di funzionamento ottimali. In parallelo, Veritas ha sviluppato la progettazione funzionale dei bioreattori modulari, definendo *layout* preliminari, materiali e configurazioni compatibili con ambienti a gravità ridotta. Sul fronte biologico, l'Università di Venezia ha svolto test

su R. palustris e batteri metanogeni per verificare stabilità e *performance* di conversione, con risultati preliminari positivi.

- *Progetto Radar – sviluppo di modelli di IA e sensori avanzati IoT nella logistica dei rifiuti* | Sviluppato con la *start up* Innoitaly e la divisione Ambiente, punta a rendere la raccolta rifiuti più efficiente e sostenibile tramite sensori IoT/radar e modelli di IA applicati alla logistica. La sperimentazione in corso riguarda la progettazione e il test di sensori radar installati sul cassone di un camion, con sviluppo del *software* per acquisire, trasmettere e analizzare i dati in condizioni operative reali.
- *Riqualificazione e ampliamento edificio GPLab Fusina* | È stato condotto, in collaborazione con il settore Patrimonio, un intervento di riqualificazione delle logge aperte sul lato nord dell'edificio.

Nuovi progetti di ricerca

- *Astra sine aetate – Agenzia spaziale italiana* | Partecipazione, a settembre 2025, a una gara Asi per finanziare attività di ricerca e sviluppo dedicate alla produzione e sperimentazione di molecole utili a contrastare i fenomeni di invecchiamento precoce negli equipaggi spaziali. Il capofila è Cisas Università di Padova, con il coinvolgimento di GPLab Veritas, Cnr Istituto di scienze dell'alimentazione, Eat Verwaltung GmbH (Germania) e Altec spa. In caso di aggiudicazione, il contributo di GPLab Veritas sarà focalizzato sulla produzione di ceppi microalgali ad alto contenuto di composti antiossidanti e sulla successiva estrazione e purificazione con tecnologie avanzate (fluidi supercritici e cavitazione). A dicembre 2025 la proposta ha superato la prima fase di valutazione, proseguendo quindi nel percorso di selezione.
- *Progetto Libere – litio e materie prime critiche da batterie: recupero avanzato ed ecologico – Mase* | Finanziato dal Mase, nell'ambito delle materie prime critiche, con *focus* su *urban mining* ed eco-progettazione, punta a migliorare in modo significativo il riciclo delle batterie agli ioni di litio. L'obiettivo è avvalorare, in una fase di sperimentazione avanzata vicina all'applicazione industriale, un processo idrometallurgico innovativo che consenta il recupero più efficiente e sostenibile di litio, grafite e metalli di transizione (come nichel, cobalto e manganese) a partire da batterie esauste.

Nuovo centro operativo Sacca San Biagio a Venezia

Obiettivo è la riqualificazione e riorganizzazione del complesso cantieristico dell'isola di Sacca San Biagio valorizzando il bordo sud della città. Il percorso, intrapreso anni or sono, ha portato a ridefinire l'intero sito dal punto di vista edilizio e, successivamente, in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale, a sviluppare la variante al piano interventi in modo tale da permetterne la realizzazione.

La proposta prevede l'utilizzo esclusivo dell'area di proprietà comunale per la ricollocazione di tutti i volumi ad oggi ancora impiegati per le varie attività e dislocati sull'intera isola mentre nell'adiacente area di proprietà del Demanio dello Stato saranno mantenuti alcuni manufatti esistenti (impianti di depurazione, di distribuzione carburanti e di lavaggio) e verrà realizzato un nuovo campo sportivo polivalente.

Posti lungo l'asse principale nord-sud, i nuovi edifici sono stati collocati su due file parallele secondo una struttura modulare di quadrati di 12 m di lato. La composizione delle facciate mantiene una consonanza con le funzioni che si svolgono al loro interno (edifici attività operative, cavana e blocco uffici), con rivestimenti in acciaio corten integrato a mattoni pieni faccia a vista. Per non sospendere le attività e i servizi normalmente svolti, le opere di demolizione dei fabbricati esistenti avverrà progressivamente con le nuove edificazioni.

Per coprire una parte di fabbisogno energetico con fonti rinnovabili, è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico solare di circa 150 kW utilizzando pannelli in vetro colorato integrati completamente nelle falde di copertura dei vari edifici per un migliore inserimento nel

paesaggio. Il sito è stato progettato per avere un impatto energetico vicino allo zero per quanto riguarda la climatizzazione invernale ed estiva, la produzione di acqua calda sanitaria e la ricarica della flotta ibrida in uso per la raccolta dei rifiuti nel centro storico di Venezia. Nei periodi di massima produzione sarà in grado di cedere l'energia elettrica ad altri siti Veritas ricadenti all'interno del perimetro della medesima cella (depuratore Lido, altri sedi alla Giudecca).

Caratterizzato da materiali sostenibili e a elevata efficienza energetica, realizzato con tecniche costruttive innovative incentrate sulla qualità del costruire e sul comfort degli ambienti, pur nel rispetto dei canoni architettonici del centro storico di Venezia, il sito punta – tra i primi nel Veneto e sulla scia del nuovo centro direzionale operativo Cdo3 – alla certificazione Leed Oro (*leadership in energy and environmental design*), standard internazionale di costruzione e ristrutturazione che ha come obiettivo il controllo e il contenimento dei consumi e dell'impatto ambientale. L'intero progetto è sviluppato in Bim (e secondo i principi del *project management*).

Opere di urbanizzazione area Cavergnago e nuovo centro di raccolta

Realizzazione di una nuova bretella stradale tra via Vendramin e via Orlanda – incluse rotatorie in corrispondenza delle intersezioni con la viabilità esistente –, di un ampio parcheggio d'interscambio e di un nuovo centro di raccolta, con annesso centro di riuso, compresi parcheggi e viabilità afferenti. Comprende opere di mitigazione con aree e opere a verde e bacini di laminazione per il rispetto dell'invarianza idraulica.

Il progetto sottende l'accordo patrimoniale tra Comune di Venezia e Veritas, proprietarie dei terreni che saranno interessati dall'intervento, con necessità di nuovi frazionamenti e cessioni reciproche, oltre all'acquisizione da privati di un'area di circa 730 mq. Con un importo complessivo di 8 ML€, l'intervento verrà realizzato per 4,3 ML€ grazie a risorse finanziarie comunali (opere di urbanizzazione) e per la parte restante con risorse provenienti da investimenti della divisione Ambiente (nuovo centro di raccolta e opere complementari).

Nel primo semestre 2024, dopo sottoscrizione di una convenzione con l'amministrazione comunale con erogazione del 20% del contributo finanziario da fonti comunali, è stata acquisita l'area per realizzare la nuova rotatoria. Nel secondo semestre è stata sviluppata la procedura di gara aperta, con affidamento secondo il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, per il progetto esecutivo e l'esecuzione del primo lotto che comprende urbanizzazione, viabilità, parcheggi e opere a verde.

Infrastruttura di ricarica veicoli elettrici

La transizione verso la mobilità elettrica rappresenta oggi una vera opportunità in direzione di un modello di *business* a minor impatto ambientale che consente di adeguarsi alle sempre più stringenti normative europee e nazionali sulla sostenibilità. L'evoluzione tecnologica degli ultimi anni ha inoltre reso i veicoli elettrici non solo più accessibili, ma anche sempre più efficienti, con costi operativi sempre più vantaggiosi rispetto agli omologhi termici, che rendono l'adozione della mobilità elettrica una scelta conveniente sia nel breve che nel lungo periodo.

In tal senso, Veritas promuove e sostiene soluzioni di spostamento più efficienti, sicuri ed ecologici, sia per i dipendenti sia per le attività operative dell'azienda.

Un elemento fondamentale è rappresentato proprio dall'infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici, inizialmente attivata nel corso del 2021 per alimentare veicoli operativi leggeri dei servizi ambientali. Successivamente è stato predisposto e messo in atto un piano di elettrificazione della flotta leggera aziendale, analizzando le esigenze di mobilità e la disponibilità energetica nelle varie sedi; nel 2025, sono più di 80 punti di ricarica distribuiti capillarmente in quasi 20 sedi aziendali da Portogruaro a Chioggia, distinti in punti di ricarica per autovetture e punti di ricarica per veicoli operativi leggeri. Circa il 50% dei punti di ricarica è alimentato direttamente da fonti rinnovabili, grazie alla presenza di impianti fotovoltaici.

Anche considerando esclusivamente il mix energetico nazionale, gli oltre 1.800.000 km percorsi dalle autovetture elettriche aziendali hanno comunque consentito una riduzione di oltre 200 tonnellate di CO₂ rispetto agli stessi chilometri effettuati con veicoli termici equivalenti.

Inoltre, nel 2025 sono state installate al Cdo3 colonnine di ricarica veicoli elettrici destinate esclusivamente alle autovetture private dei dipendenti e dei visitatori autorizzati che possono utilizzarle con un costo dell'energia stabilito dall'azienda attraverso un'app pubblica per la gestione delle ricariche e il loro pagamento.

1.2.6 Personale

Veritas eroga servizi pubblici a 51 Comuni soci; vista la natura delle mansioni svolte, il 64,2% delle persone risulta impiegato in attività operative, direttamente connesse allo svolgimento dei servizi di igiene ambientale, idrici integrati e pubblici locali. A tali attività si affiancano i servizi tecnici, amministrativi e generali, nonché quelli dedicati all'utenza, quali contact center, sportelli e bollettazione.

Il personale è distribuito su sei sedi principali a Venezia, Mestre, Chioggia, Dolo, Jesolo, San Donà di Piave e Portogruaro, nelle oltre 100 sedi operative e negli 11 sportelli al pubblico. L'organizzazione e il dimensionamento aziendale sono determinati dalla marcata operatività di Veritas, che deve mantenere e adeguare un'importante dotazione infrastrutturale, anche per rispondere a norme sempre più stringenti in materia ambientale e di tutela della salute pubblica.

Il lavoro nell'ambito dei servizi pubblici è considerato una priorità assoluta dall'azienda e deve essere qualificato e svolto con motivazione, professionalità, competenza e cortesia da parte del personale che entra in contatto con il pubblico. Per tale motivo, la società – coerentemente al proprio modello organizzativo – opera prevalentemente con proprio personale, ricorrendo in misura contenuta all'appalto con ditte terze e privilegiando la gestione diretta delle fasi produttive.

Le assunzioni derivanti da necessità organizzative vengono effettuate – in conformità ai regolamenti aziendali – attraverso avvisi di selezione e informative di ricerca pubblicati sui siti internet del Gruppo, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e pari opportunità; di tali avvisi viene data puntuale informativa agli enti soci di Veritas.

Con un dimensionamento su scala provinciale, Veritas ha progressivamente strutturato la propria organizzazione puntando al miglioramento della qualità dei servizi erogati, alla efficienza dell'impresa e, più in generale, al consolidamento e allo sviluppo delle proprie attività. Nell'esecuzione dei servizi affidati, l'azienda sta riscontrando crescenti difficoltà nel reperire personale a tutti i livelli organizzativi, con particolare riferimento alle mansioni di conduzione mezzi con patente C e CQC merci.

Sono continuate le iniziative per garantire le pari opportunità, il *work-life balance* e la promozione tra i dipendenti degli strumenti di flessibilità, tra cui percorsi di *coaching* individuale al rientro dalla maternità, contributi per centri estivi e iniziative di orientamento universitario alle discipline Stem, con un focus specifico sulla partecipazione femminile. Nel 2025, grazie ai fondi del bando #RiParto, patrocinato dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato avviato un articolato programma di azioni formative, che proseguirà nel 2026, dedicate a salute fisica e mentale, neurodiversità, genitorialità e inclusione.

Consolidate le iniziative per la tutela della salute del personale, quali gli *screening* per la prevenzione dei tumori al seno e alla prostata e il centro d'ascolto, affiancate dalle periodiche campagne di vaccinazione antinfluenzale e dalla campagna annuale di prevenzione cardiologica per il personale over 45.

Ulteriormente rafforzato l'impegno a sostegno della cultura dell'inclusione. La *Giornata dell'inclusione* è stata ampliata nel *Mese dell'inclusione*, con eventi in presenza e online distribuiti lungo l'intero mese di novembre. Nel mese di settembre si sono inoltre svolte le giornate di audit finalizzate al rinnovo della certificazione Uni Pdr 125:2022 per la parità di genere – ottenuta per la prima volta a livello di Gruppo Veritas – e dell'attestazione Uni Pdr 159:2024, che riconosce l'impegno dell'azienda nella promozione di un lavoro inclusivo per le persone con disabilità.

Nel 2025 i gruppi di lavoro e le commissioni bilaterali hanno proseguito regolarmente le proprie attività. Tra le iniziative di maggiore rilievo, si segnala la sottoscrizione del Protocollo d'intesa con la Fondazione Giulia Cecchettin per la promozione del rispetto e il contrasto alla violenza di genere, che ha previsto corsi di formazione per il personale e percorsi di sensibilizzazione. Avviato, inoltre, un percorso di comparazione delle professionalità presenti in azienda con i principali Ccnl applicati, per l'individuazione di possibili percorsi di crescita professionale.

L'impegno dell'azienda nel garantire un accesso equo alle mansioni *labour intensive*, tradizionalmente considerate prerogativa maschile, e nel valorizzare la dedizione quotidiana delle lavoratrici presenti sul territorio, si è concretizzato nell'avvio di un percorso dedicato all'ingresso delle donne nella mansione di autista raccoglitrice. A seguito della pubblicazione di un bando dedicato, le candidate selezionate hanno svolto un periodo di 12 mesi in somministrazione con la qualifica di operatrici ecologiche. Al termine del percorso, quattro lavoratrici hanno completato con esito positivo la formazione, conseguendo la patente C e la CQC, e sono state assunte a tempo indeterminato a partire da febbraio 2026. Ulteriori sei lavoratrici hanno conseguito la sola patente C; al fine di consentire il completamento del percorso formativo, il contratto di somministrazione sarà prorogato, offrendo anche a tali lavoratrici la possibilità di accedere alla successiva assunzione a tempo indeterminato.

Mantenute le iniziative, sviluppate nel corso degli anni, per il miglioramento delle condizioni di lavoro, in coerenza con quanto previsto dal quadro normativo vigente, che prescrive non solo la prevenzione degli infortuni ma anche la promozione del benessere organizzativo. Si segnala, infine, la conclusione dell'indagine sullo stress lavoro correlato, i cui esiti evidenziano complessivamente un rischio basso, un buon clima organizzativo, una solida cultura della sicurezza e un adeguato supporto interno.

Dimensionamento del personale

Al 31 dicembre 2025, Veritas ha un organico complessivo di 3145 dipendenti in servizio, distribuiti per livello di inquadramento e per tipologia di contratto collettivo applicato (Ccnl servizi ambientali, Ccnl gas-acqua e dirigenti Confservizi), come dettagliato nella tabella sottostante.

Numero di addetti per livello e per tipo di contratto al 31 dicembre 2025

Veritas spa dipendenti in servizio al 31.12.2025					
livello	Ccnl Servizi ambientali	Ccnl Gas-acqua	dirigenti Confservizi	totale	%
dirigenti			18	18	0,57%
quadri	36	41		77	2,45%
8	43	63		106	3,37%
7	56	102		158	5,02%
6	166	134		300	9,54%
5	262	219		481	15,29%
4	429	293		722	22,96%
3	657	115		772	24,55%
2	207	56		263	8,36%
1	222	5		227	7,22%
J	1	-		1	0,03%
apprendisti	8	12		20	0,64%
totale	2.087	1.040		3.145	100%

Il fabbisogno di personale del 2025 è stato definito tenendo conto dell'andamento turistico registrato nella stagione estiva 2024. Nel corso dell'anno, il flusso turistico nelle località interessate si è mantenuto su livelli sostanzialmente analoghi a quelli dell'anno precedente, in alcuni casi superandoli, con una marcata concentrazione nei fine settimana e nei giorni festivi e con un incremento significativo della domanda anche nelle giornate infrasettimanali. I Comuni maggiormente interessati dal fenomeno turistico hanno pertanto avanzato richieste di ampliamento dei servizi, sia per il 2025 sia in previsione degli anni successivi.

Parallelamente, si è ulteriormente accentuata la difficoltà di reperimento di personale a tutti i livelli organizzativi, con particolare criticità per le figure abilitate alla conduzione di mezzi con patente C e CQC merci. Tale fenomeno ha reso necessario l'avvio di almeno due specifiche ricerche di reclutamento, a seguito delle quali è stato possibile procedere alla stabilizzazione a tempo indeterminato di un numero significativo di unità, distribuite in tutti i cantieri, attribuendo

priorità alle aree caratterizzate da stagionalità. Nonostante tali interventi, si è reso necessario ricorrere in maniera rilevante al lavoro in somministrazione, coinvolgendo 19 agenzie per il lavoro, le quali hanno riscontrato analoghe difficoltà nel reperimento di personale. Per far fronte al fabbisogno operativo nelle aree balneari, in particolare nel Veneto orientale, sono state attivate iniziative interne di disponibilità al posticipo delle ferie estive e alla mobilità territoriale, accompagnate dall'erogazione di specifici incentivi.

Alla luce della positiva esperienza maturata negli anni precedenti, è stato nuovamente attivato il percorso di crescita professionale per operatori ecologici finalizzato all'acquisizione dei titoli necessari per lo svolgimento della mansione di autista (patente C e CQC merci), al quale hanno aderito complessivamente 21 lavoratori.

Complessivamente, nel corso del 2025 sono stati assunti 174 lavoratori stagionali per i servizi ambientali, di cui 7 successivamente stabilizzati a tempo indeterminato mediante selezione esterna dedicata alla ricerca di autisti raccoglitori. Parallelamente, Veritas ha attuato 91 mobilità interne, di cui 59 strutturali e 32 temporanee, oltre a 36 inserimenti tramite selezione interna e 16 ricollocazioni conseguenti a situazioni di inidoneità definitiva o temporanea. L'insieme di tali azioni è stato finalizzato alla valorizzazione e all'ottimizzazione delle professionalità presenti in azienda, favorendone l'impiego in differenti ruoli e contesti organizzativi, anche attraverso percorsi di riconversione professionale.

Processi di riqualificazione – sviluppo professionale 2025

Veritas sostiene e promuove percorsi di crescita professionale per acquisire nuove competenze, rafforzare le capacità individuali e affrontare con maggiore consapevolezza le sfide professionali. Tale approccio contribuisce sia alla creazione di un ambiente di lavoro più dinamico e innovativo, sia al miglioramento della competitività dell'azienda nel mercato del lavoro, favorendo motivazione e produttività.

Nel corso del 2025 sono stati avviati 61 percorsi professionali e completati 138 percorsi di sviluppo, con l'assegnazione di 27 nuovi inquadramenti. In azienda vengono inoltre utilizzati strumenti di riconoscimento economico del merito, quali attribuzioni *ad personam* ed erogazioni *una tantum*, pari rispettivamente a 61 e 50 nel corso dell'anno. Attivati, inoltre, sei percorsi di *coaching* individuale, per lo sviluppo delle competenze e delle potenzialità personali, e sono state condotte due sessioni di *assessment* del potenziale, per valutare il potenziale e programmare percorsi di carriera o cambi di ruolo.

Tra gennaio e marzo 2025 si sono svolte le attività formative rivolte a tutti i responsabili di persone in azienda, incentrate sul *Modello di competenze* e di *leadership* adottato dal Gruppo. Gli interventi hanno avuto una duplice finalità: diffondere in modo omogeneo il modello di competenze trasversali all'interno delle società del Gruppo e fornire indicazioni operative per l'implementazione del processo di valutazione delle prestazioni (*performance management*), collegato agli accordi di secondo livello, con particolare attenzione sia agli aspetti applicativi sia a quelli relazionali, con focus sui colloqui di *feedback*. Nel 2025 sono state raccolte complessivamente 1849 schede di valutazione delle prestazioni.

Formazione

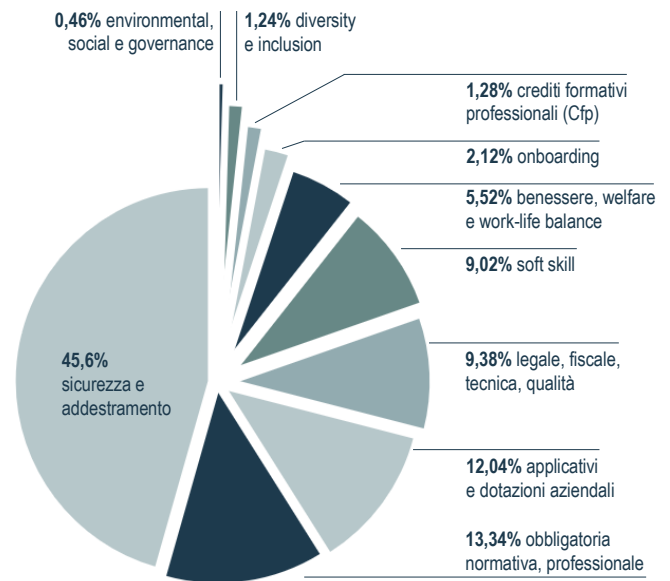
Nel 2025 l'attività di formazione e addestramento ha coinvolto 3.199 dipendenti, pari al 98,3% del personale di Veritas, per un totale di circa 57.189 ore di formazione erogate. La distribuzione delle ore formative per area tematica è riportata nella tabella sottostante.

Nel corso dell'anno sono state riproposte le iniziative formative dedicate allo sviluppo del benessere organizzativo, tra cui i percorsi di onboarding per i neoassunti e i programmi di sviluppo delle competenze trasversali, con particolare riferimento alla *leadership* e alla gestione dei

collaboratori. È proseguita l'Academy dedicata ai responsabili di reparto della divisione Ambiente, della divisione Servizio Idrico Integrato e della direzione Servizi cimiteriali, unitamente alle attività formative su gestione del cambiamento e cultura della sicurezza, anche attraverso interventi di *coaching* individuale.

Avviato e concluso il progetto formativo *Salute e sicurezza sul lavoro: una guida pratica per l'invecchiamento attivo*, rivolto agli operatori ecologici e agli autisti raccoglitori. L'iniziativa si inserisce nelle politiche organizzative adottate dall'azienda per la tutela della salute delle persone in un'ottica di invecchiamento attivo, promuovendo la consapevolezza dell'importanza del benessere psico-fisico e lavorativo attraverso l'adozione di buone prassi e corretti stili di vita. Avviata, inoltre, la formazione per il personale dei centri di raccolta e per gli operatori della divisione Ambiente in materia di prevenzione e gestione del rischio di aggressione.

area	numero ore	% sul totale
sicurezza e addestramento	26.076	45,6%
legale, fiscale, tecnica, qualità	5.366	9,38%
obbligatoria normativa, professionale	7.630	13,34%
soft skill	5.157	9,02%
applicativi e dotazioni aziendali	6.888	12,04%
diversity e inclusion	712	1,24%
onboarding	1.213	2,12%
environmental, social e governance	261	0,46%
benessere, welfare e work-life balance	3.158	5,52%
crediti formativi professionali (Cfp)	728	1,28%
totale	57.189	100%



Politiche di relazioni industriali

Nel corso del 2025 le relazioni industriali si sono concentrate prioritariamente sulla gestione degli accordi integrativi, con l'obiettivo di armonizzare le specificità presenti nelle diverse aree territoriali, derivanti da accordi preesistenti applicati nelle aziende confluite in Veritas a seguito di processi di fusione e incorporazione.

Parallelamente, in relazione alle modifiche organizzative introdotte per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi, è stato avviato un percorso di sviluppo professionale rivolto agli operatori ecologici e agli autisti raccoglitori.

Con riferimento al Ccnl gas-acqua, il 5 agosto 2025 è stato sottoscritto un accordo per l'omogeneizzazione della retribuzione della reperibilità tra i vari settori, con la razionalizzazione delle numerose componenti retributive esistenti in due uniche voci, superando la stratificazione di accordi sindacali che generava complessità gestionali e amministrative.

Per quanto riguarda il Ccnl servizi ambientali, l'attenzione si è concentrata: sulla riorganizzazione e sullo sviluppo del lavoro nel centro storico di Venezia; sulla definizione di regole generali per la pianificazione e la fruizione delle ferie annuali dell'intera divisione Ambiente; sulla revisione del modello organizzativo per armonizzare le modalità di raccolta dei rifiuti porta a porta nell'area della Riviera del Brenta e del Miranese, attraverso una rimodulazione delle turnistiche e degli orari coerente con le esigenze aziendali e la definizione di percorsi professionali per autisti e autisti raccoglitori.

L'insieme di queste attività si colloca all'interno di un approccio più ampio, attraverso il quale Veritas adotta principi gestionali orientati al futuro e allo sviluppo sostenibile, basati su una visione innovativa e responsabile dell'organizzazione del lavoro. In questa prospettiva, l'azienda — consapevole che il coinvolgimento attivo dei lavoratori e delle loro rappresentanze

costituisce un elemento essenziale per favorire lo sviluppo industriale e migliorare al contempo le condizioni di lavoro — ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali specifici Protocolli sulle relazioni industriali. Tali Protocolli prevedono la creazione di commissioni bilaterali, gruppi di lavoro e comitati bilaterali con l'obiettivo di promuovere spazi di partecipazione attiva, valorizzazione delle competenze e riconoscimento delle diverse professionalità, affinché diventino elementi centrali nelle politiche di gestione del personale, orientate al benessere individuale, al rispetto della dignità e all'efficienza complessiva dell'organizzazione.

Le commissioni, i gruppi di lavoro e i comitati sono composti da rappresentanti dell'azienda, delle organizzazioni sindacali e da lavoratori. A essi è affidato il compito di analizzare, approfondire e proporre iniziative su tematiche di particolare rilievo.

- **Commissione bilaterale Pari opportunità:** organismo che — nel rispetto del dlgs 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna” — promuove principi e azioni per il raggiungimento delle pari opportunità, inteso come assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale, indipendentemente da genere, religione, convinzioni personali, origine etnica o razza, età, disabilità, orientamento sessuale o politico. La Commissione (inizialmente costituita all'interno di Veritas e successivamente estesa a tutte le società del Gruppo) elabora documenti e promuove iniziative per garantire un ambiente di lavoro rispettoso della dignità di ogni persona e basato su relazioni improntate a uguaglianza e correttezza.
- **Work-life balance.** Nel 2018, la direzione Risorse umane e le organizzazioni sindacali hanno istituito un gruppo di lavoro paritetico per individuare misure a sostegno della conciliazione tra vita professionale e privata. Nel 2019 è stato siglato un primo protocollo — rinnovato nel 2022 — che ha introdotto strumenti e soluzioni pensati per migliorare l'equilibrio tra vita personale e lavoro, valorizzando il *welfare* aziendale e integrandolo con le pratiche già in uso. Questo approccio ha contribuito a migliorare il clima organizzativo e a favorire un impiego più efficiente della prestazione lavorativa.

I.2.7 Sistemi informativi

Nel corso del 2025 la direzione Sistemi informativi ha svolto un ruolo centrale nel supportare l'evoluzione organizzativa del Gruppo, garantendo continuità dei servizi, integrazione delle nuove società e adeguamento ai requisiti normativi in materia di sicurezza e gestione dei dati. L'anno è stato caratterizzato da un ampliamento del perimetro operativo, in particolare a seguito dell'integrazione del Gruppo Depuracque, che ha comportato un incremento degli utenti serviti e delle attività di coordinamento tra le diverse strutture aziendali.

Le attività realizzate hanno avuto l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'organizzazione di operare in modo efficiente e sicuro. Sono proseguite le iniziative di aggiornamento e consolidamento dei sistemi interni e sono state avviate le procedure necessarie per predisporre lo spostamento del datacenter previsto per il 2026, così da garantire continuità e affidabilità dei servizi anche nelle fasi di transizione. Parallelamente, è stato potenziato il monitoraggio dei sistemi e sono state rafforzate le attività di controllo, con particolare attenzione alla continuità operativa e alla tutela dei dati aziendali.

L'adeguamento alla normativa NIS2 ha richiesto un importante lavoro organizzativo. Il Consiglio d'amministrazione ha approvato la nuova struttura dedicata alla sicurezza informatica, mentre sono state avviate attività di analisi e valutazione dei rischi, comprese la *business impact analysis* e la verifica dei requisiti richiesti dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Queste iniziative hanno lo scopo di elevare la resilienza complessiva dell'azienda e assicurare un presidio costante sui processi critici.

Sul piano dei servizi, il 2025 ha visto la realizzazione di numerosi interventi a supporto delle direzioni operative e di quelle rivolte all'utenza. Sono proseguiti i progetti di digitalizzazione dei processi interni, lo sviluppo di strumenti per la gestione regolatoria e l'introduzione di nuove soluzioni per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Tra le principali iniziative rientrano la messa in esercizio di nuovi sistemi per la gestione dei servizi ambientali, il completamento delle attività relative alla fatturazione del Comune di Cavarzere e l'avvio dei lavori per la nuova piattaforma HR aziendale.

Il 2025 ha inoltre segnato l'avvio del percorso aziendale dedicato all'introduzione dell'intelligenza artificiale, con la definizione di un modello di *governance* e l'attivazione delle prime applicazioni pratiche, orientate alla semplificazione dei flussi informativi e alla riduzione delle attività manuali.

Nel complesso, il 2025 ha contribuito a rafforzare la resilienza e la sicurezza del Gruppo e a creare le condizioni per le trasformazioni infrastrutturali e organizzative previste nel 2026.

I.2.8 Partecipazioni

Società controllate

Eco+Eco srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 110.354

Quota di partecipazione 71,45%

Valore partecipazione k€ 100.722

Valore patrimonio netto k€ 114.646

La società è stata costituita nel 1998 come Ecoprogetto Venezia srl per rispondere all'esigenza di governare il ciclo dello smaltimento dei rifiuti urbani nell'area veneziana, specializzandosi nel trattamento e valorizzazione energetica della frazione secca del rifiuto urbano.

Allo scopo di creare un'unica società proprietaria dei due poli di stabilimenti che collaborano in modo sinergico e coordinato uno per il trattamento, valorizzazione energetica e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (proprietà della società Ecoprogetto Venezia srl) e uno per la gestione, raccolta, selezione e recupero di rifiuti da raccolta differenziata (di proprietà della società Eco-ricicli Veritas srl), nel 2022 è avvenuta l'incorporazione di Eco-ricicli Veritas srl in Ecoprogetto Venezia srl con contemporanea variazione delle denominazione sociale da Ecoprogetto Venezia srl a Eco+Eco srl. A seguito della fusione, la nuova composizione sociale era la seguente: Veritas spa 52,46%; Asvo spa 15,85%; Bioman spa 25,34%, Agrilux srl 3,23%, Savno srl 1,29%, Idealservice scarl 1,08%, Trevisan spa 0,75%.

Per finanziare gli investimenti previsti nel piano pluriennale della società anche nel 2025 è stato deliberato un aumento di capitale sociale con sovrapprezzo che è stato sottoscritto, nel 2025, dal socio Veritas spa. A seguito di tale aumento la composizione sociale al 31 dicembre 2025 è la seguente: Veritas spa 71,45%, Asvo spa 9,39%, Bioman spa 15,01%, Agrilux srl 1,91%, Savno srl 0,76%, Trevisan spa 0,85%, Idealservice scarl 0,64%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2025	2024
valore della produzione	111.879	101.540
costi della produzione	112.785	101.281
differenza tra valore e costi della produzione	-906	259
oneri e proventi finanziari	-4.844	-5.051
rettifiche di valore di attività finanziarie		0
imposte sul reddito	1.274	926
utile (perdita) dell'esercizio	-4.476	-3.866

Nel corso dell'esercizio 2025 la società, operante nel settore dello smaltimento e riciclo dei rifiuti e della termovalorizzazione, ha registrato una perdita di esercizio rilevante. Tale risultato negativo è riconducibile a una serie di fattori esogeni, quali condizioni di mercato sfavorevoli e variazioni nel contesto normativo, nonché a fattori endogeni, tra cui l'ottimizzazione dei processi interni e investimenti in tecnologie innovative che hanno comportato temporanei oneri. Pur essendo consapevoli delle difficoltà dell'esercizio, il management ha adottato misure correttive per contenere gli effetti negativi e ha rafforzato il proprio orientamento verso un modello di crescita sostenibile.

L'esercizio è stato caratterizzato da un sostanziale incremento dei ricavi con corrispondente incremento dei costi. L'aumento dei ricavi caratteristici per 13 milioni di euro è dovuto alla partenza nel corso dell'esercizio dei nuovi impianti in costruzione negli anni precedenti (tra cui Mpo, linea ripasso residui ecc.). Sono state fatte nuove assunzioni, rese necessarie visto l'avvio nell'anno dei nuovi impianti. Anche i costi per servizi hanno avuto un incremento significativo (+6,2 ML€), in particolare quelli per smaltimenti e trasporti. L'aumento di tali costi è dovuto a maggiori sovralli prodotti (visto l'incremento del materiale lavorato in ingresso) che sono stati smaltiti e trasportati a

tariffe mediamente più alte rispetto allo scorso esercizio.

Nell'esercizio, i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€ 37.163 di costi; per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 57.705.

Metalrecycling Venice srl

Sede sociale Malcontenta (Ve), via Elettronica

Capitale sociale k€ 5.869

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco+Eco srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 5.539

La società svolge storicamente attività di selezione, trattamento e valorizzazione di rottami ferrosi e cascami non ferrosi e, a far data dal 2023, si occupa dei trasporti conto terzi dei flussi di rifiuti da e verso l'Ecodistretto Marghera.

La società è stata costituita nel 2013 dalla società Demont srl attraverso il conferimento di un ramo d'azienda. Successivamente, nel 2014 Demont ha ceduto a Eco-ricicli (ora incorporata in Eco+Eco srl) il 40% della partecipazione. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato per ripianare la perdita di esercizio, Eco-ricicli (ora Eco+Eco srl) ha acquisito il 100% delle quote sociali, assumendo dal 2016 il controllo della società, in quanto segmento critico di un'importante filiera nella gestione del rifiuto differenziato.

Per effetto della perdita di esercizio 2024 di euro 1.059.489, che andava ad aggiungersi a quelle riportate dagli esercizi precedenti (anno 2022) di euro 329.743, il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammontava a euro 868.934, risultando, pertanto che il capitale sociale della società fosse diminuito di oltre un terzo a causa delle perdite accumulate.

Per tale motivo, in data 17 aprile 2025, l'assemblea ha provveduto a deliberare la copertura della perdita 2024 e precedenti mediante l'utilizzo delle riserve disponibili, oltre al contestuale aumento del capitale sociale di euro 5 milioni, mediante conversione di debito commerciale nei confronti del socio Eco+Eco srl. Pertanto, a seguito di tale operazione, il capitale sociale di Metalrecycling ammonta a € 5.868.934, mentre le riserve risultano azzerate.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2025	2024
valore della produzione	20.716	19.238
costi della produzione	21.003	20.362
differenza tra valore e costi della produzione	-287	-1.124
oneri e proventi finanziari	-205	-316
imposte sul reddito	162	381
utile (perdita) dell'esercizio	-330	-1.059

Nell'esercizio precedente erano state identificate incertezze significative affrontate nel corso del 2025, mediante diverse misure, tra cui l'aumento di capitale avvenuto nell'aprile 2025, la rimodulazione dei piani di finanziamento verso Veritas ed Eco+Eco, il completamento e l'avvio della nuova linea triturazione metalli, lo sviluppo di nuove attività di smaltimento rifiuti per conto di Eco+Eco srl.

Il modello di *business* della società si articola in tre separate divisioni operative: la prima operante nel settore del trattamento dei rottami metallici, la seconda nel settore del trasporto conto terzi e la terza nel settore della gestione e smaltimento dei rifiuti.

In particolare, la divisione trasporti è divenuta operativa a seguito dell'acquisto del ramo di azienda "trasporto conto terzi" dalla controllante Eco+Eco srl.

L'esercizio 2025, pur segnando una perdita, ha registrato una crescita della marginalità in tutte le aree di business grazie a iniziative di riorganizzazione e implementazione di maggiori sistemi di controllo nonché a una maggiore interconnessione tra le divisioni della società.

La società ha intrattenuto rapporti economici con il Gruppo Veritas che hanno dato luogo a costi per k€ 3.531 e ricavi per k€ 10.689.

Asvo spa

Sede sociale Portogruaro (Ve), via Manin 63/A

Capitale sociale k€ 18.970

Quota di partecipazione 100,00%

Valore partecipazione k€ 30.613

Valore patrimonio netto k€ 23.864

La società si occupava fino al 31 dicembre 2023 del servizio integrato d'igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto), che sono anche soci di Veritas spa.

A decorrere dall'esercizio 2018 svolge la propria attività nel settore dei servizi cimiteriali dove opera in qualità di società affidataria *in house* dei relativi servizi da parte del Comune di Portogruaro e dal 2019 anche per i Comuni di San Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro e Gruaro. Inoltre, dall'esercizio 2020 svolge anche la propria attività nel settore della manutenzione del verde pubblico in qualità di affidataria *in house* da parte dei Comuni di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro.

Dall'1 gennaio 2024 il servizio integrato d'igiene ambientale degli 11 Comuni soci è gestito da Veritas a seguito della concessione di quest'ultimo dell'affitto del ramo di azienda a Veritas.

Nell'ottica dell'aggregazione aziendale, a luglio 2012 Asvo e Veritas hanno posto in essere un'operazione che ha comportato la sottoscrizione da parte di Veritas dell'aumento di capitale sociale appositamente riservato ad Asvo per la quota del 50,5% mediante pagamento in denaro, conferimento del 22,915% della partecipazione in Ecoprogetto e del 4% della partecipazione in Eco-ricicli. A seguito della fusione per incorporazione di Eco-ricicli in Ecoprogetto (ora Eco+Eco srl) avvenuta nel 2022 e degli aumenti di capitale effettuati nel 2023 e nel 2024, la quota complessiva della partecipazione di Asvo in Eco+Eco ora è pari al 10,89%.

Nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni azionarie degli enti locali soci di Veritas e in esecuzione alla convenzione intercomunale sottoscritta, dal 2013 al 2016, Veritas ha acquisito ulteriori azioni dai Comuni soci e dalla stessa Asvo per una quota complessiva del 4,25%. Nel mese di novembre 2025 si è perfezionato l'acquisto delle azioni della società da parte di Veritas spa, mediante un'operazione di permuta con conguaglio nei confronti dei Comuni già soci. A seguito di tale operazione, Veritas spa è divenuta socio unico.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2025	2024
valore della produzione	4365	4.457
costi della produzione	4.039	4.360
differenza tra valore e costi della produzione	326	97
oneri e proventi finanziari	7	7
imposte sul reddito	-152	-40
utile (perdita) dell'esercizio	181	64

Nel 2025, come per il 2024, nell'ottica di sempre maggiore integrazione con Veritas spa è stato prorogato il contratto di affitto dell'intero ramo aziendale relativo al settore igiene ambientale. In virtù di tale contratto, la società ha iscritto tra i propri ricavi il canone d'affitto stabilito in sede di atto notarile ed eliminato i costi e ricavi operativi del ramo. Il contratto di affitto comprende, oltre ai beni costituenti il compendio del ramo d'azienda, anche i rapporti di lavoro subordinato afferenti al medesimo ramo e i contratti di affidamento relativi all'attività di riscossione della Tari nei Comuni soci di Asvo spa.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel 2025 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 1.778 e a ricavi per k€ 1.892.

Depuracque servizi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 223

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 18.201

Valore patrimonio netto k€ 43.805

La società opera nei settori del recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non, del risanamento ambientale, bonifica di siti contaminati e trattamento delle acque, con applicazione di tecnologie avanzate.

Dopo una prima acquisizione partecipativa del 20% di luglio 2013, con atto notarile del 12 luglio 2018 Veritas ha completato l'acquisizione dell'ulteriore 80%, dopo aver esercitato, a seguito di offerta di acquisto presentata da società terza, il diritto di prelazione sull'intera quota residua, ritenendo la partecipazione strategica. Dalla medesima data è pertanto controllata al 100%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2025	2024
valore della produzione	36.034	34.267
costi della produzione	31.143	28.532
differenza tra valore e costi della produzione	4.891	5.735
oneri e proventi finanziari	248	275
rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.408	-44
imposte sul reddito	1.536	-1.585
utile (perdita) dell'esercizio	2.196	4.381

L'andamento della gestione è stato positivo anche nel 2025. La società ha continuato a investire in tecnologia e ricerca, nella manutenzione e aggiornamento delle proprie dotazioni impiantistiche consolidando i rapporti con i clienti e acquisendo nuove commesse pluriennali.

La società opera con la piattaforma di Salzano (gestione rifiuti) soprattutto per l'area del Veneto e regioni limitrofe, mentre le attività di bonifica, realizzazione e gestione di impianti mobili, di intermediazione dei rifiuti si estendono a tutto il territorio nazionale, in particolare Sicilia, così come l'attività di intermediazione di rifiuti. Svolge, inoltre, il servizio di assistenza tecnica operativa presso impianti di trattamento di proprietà di terzi; per tale tipologia di attività O&M sono previste nuove commesse operative di durata pluriennale.

La nota emergenza sanitaria regionale legata ai Pfas (sostanze perfluoroalchiliche presenti nelle acque destinate al consumo umano e nei rifiuti) continua a rappresentare per l'azienda un elemento di attenzione in termini di monitoraggio delle *performance* di processo, fatto che garantisce ai clienti una corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende e aggiunge valore alla prestazione della piattaforma.

I controlli eseguiti da Arpav, su incarico della Regione, in merito al contenuto di sostanze Pfas allo scarico industriale, non hanno rilevato anomalie e rispettato i valori limite autorizzati.

L'azienda ha continuato un percorso di profondo miglioramento organizzativo per poter gestire in modo strutturato tutti gli interventi previsti dalle iniziative, da tempo intraprese, in materia di Esg rientranti in 9 macro-obiettivi (SDGs) dell'agenda Onu 2030. È stato infatti individuato il corretto processo industriale e l'*equipment* necessario per il recupero di più del 20% della risorsa idrica dalle acque attualmente scaricate in fognatura, mediante osmosi inversa, senza appesantire le filiere di trattamento rifiuti.

Da segnalare infine l'adozione di *Politiche di inclusione e valorizzazione delle differenze (Diversity e inclusion policy)* attraverso il recepimento di un documento adottato dalla capogruppo Veritas nell'ambito della certificazione dalla stessa conseguita in conformità alla norma Uni Pdr 125:2022.

A febbraio 2025 la società ha provveduto a iscriversi sul portale Acn (Agenzia per la cybersicurezza nazionale) in quanto rientrante nella normativa Nis2 (*Network and information security di-*

rective), norma europea che stabilisce requisiti minimi di cybersecurity e si applica a organizzazioni e infrastrutture critiche per rafforzare la sicurezza digitale nell'Unione europea.

Depuracque servizi possiede una partecipazione del 50% in Lecher ricerche analisi srl, una partecipazione del 70% in Rive srl, del 22% in 9-Tech srl e dell'1,02% in Sifa scpa.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di trattamento di rifiuti speciali e alle analisi di laboratorio (soprattutto merceologiche). Con riferimento al 2025, la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 3.568 e costi per k€ 1.771.

Lecher ricerche e analisi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 47

Quota di partecipazione 50% e 50% controllo indiretto tramite la controllata Depuracque servizi srl

Valore partecipazione k€ 300

Valore patrimonio netto k€ 4.881

La società si occupa di campionamenti, analisi di laboratorio (merceologiche e di reflui), indagini e consulenze in materia ambientale.

Veritas ha acquistato il 50% della partecipazione nel luglio 2013 e dalla medesima data risultano soci della stessa, rispettivamente al 50%, Depuracque servizi srl e Veritas spa.

Veritas spa controlla pertanto Lecher ricerche e analisi srl attraverso la propria partecipazione diretta e l'indiretta di Depuracque servizi, partecipata al 100% da luglio 2018.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2025	2024
valore della produzione	5.289	5.293
costi della produzione	4.458	4.327
differenza tra valore e costi della produzione	831	966
oneri e proventi finanziari	-49	-65
imposte sul reddito	-196	-248
utile (perdita) dell'esercizio	585	653

Nel corso dell'esercizio la società è continuata l'attività di laboratorio oltre a quella di sostituzione di contatori per erogazione acqua a uso domestico per conto della capogruppo Veritas su base ordini di servizio periodici.

Si ritiene che il trend positivo possa mantenersi per il 2026, anche grazie alle nuove attività progettate e avviate, alle azioni intraprese nella mappatura del mercato di riferimento e alle sue esigenze, che porta a una più efficace e attiva presenza, soprattutto con i clienti a maggiore stabilità economica e potenzialità di sviluppo.

Con riferimento al 2025 i rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente a servizi di analisi di laboratorio e indagini ambientali oltre all'attività di sostituzione dei contatori.

Dal 2023 Lecher possiede una partecipazione del 100% in Euroscavi srl.

La società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 3.545 e costi per k€ 671.

Rive srl (Recuperi industriali Venezia)

Sede sociale Venezia, via dei Cantieri 9

Capitale sociale k€ 4.000

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Depuracque servizi srl

Valore partecipazione 0

Valore patrimonio netto k€ 2.997

La società è stata costituita a settembre 2017 e ha per oggetto l'esecuzione e la realizzazione della concessione per lo sviluppo dell'impianto Rtn e dell'area di pertinenza a Fusina e relativi servizi di conferimento rifiuti, come da contratto sottoscritto tra Veritas e la Rti costituita tra Depuracque servizi srl e Cosmo ambiente srl (ora Hexa Green srl). La società è partecipata al 70% da Depuracque servizi srl e di conseguenza entra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas da luglio 2018, dall'acquisizione del controllo di Depuracque servizi srl da parte di Veritas.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2025	2024
valore della produzione	2.374	3.429
costi della produzione	2.844	3.373
differenza tra valore e costi della produzione	-470	56
oneri e proventi finanziari	-361	-544
rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0
imposte sul reddito	183	101
utile (perdita) dell'esercizio	-648	-387

I ricavi riguardano il servizio di intermediazione di rifiuti speciali e ricavi per il trattamento delle terre derivanti dallo spazzamento stradale.

La gestione caratteristica, non ancora a pieno regime, non è ancora riuscita a coprire gli oneri finanziari che, alla luce delle nuove erogazioni 2023, sono particolarmente rilevanti.

Dall'inizio della concessione sono stati realizzati investimenti per complessivi 11,5 ML€, al lordo del contributo per Ricerca e sviluppo 4.0 di 556 mila euro relativo all'impianto di selezione e lavaggio interconnesso nel 2023 e contabilizzato a diretta diminuzione del cespite.

I soci hanno contribuito all'operazione con finanziamenti soci che, alla data di chiusura dell'esercizio, ammontano a k€ 1.911 verso Depuracque servizi srl e a k€ 819 verso Cosmo ambiente (ora Hexa Green srl). Entrambi sono postergati ai sensi di legge e con durata indeterminata.

In data 26 gennaio 2023 sono stati sottoscritti due nuovi finanziamenti rinegoziati con Intesa Sanpaolo per complessivi k€ 7.600 che prevedevano la contestuale estinzione del mutuo residuo esistente pari a k€ 4.478. I finanziamenti prevedono un periodo di preammortamento di 12 mesi con inizio del rimborso delle quote capitale al 31 marzo 2024.

Nel 2025 i soci hanno sottoscritto un aumento di capitale sociale portando lo stesso da 2 ML€ a 4 ML€.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 2.203, costi per k€ 655.

Consorzio per la gestione dei servizi comuni – Fusina

Sede sociale Mestre Venezia, via Porto di Cavergnago 99

Capitale sociale k€ 50

Quota di partecipazione 88,23%

Valore partecipazione k€ 108

Valore patrimonio netto k€ 50

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2025	2024
valore della produzione	9	12
costi della produzione	10	12
differenza tra valore e costi della produzione	-1	0
oneri e proventi finanziari	1	0
imposte sul reddito	0	0
utile (perdita) dell'esercizio	0	0

Il Consorzio nasce nel 2002 tra Veritas (allora Vesta) e altri tre soci, con lo scopo di bonificare e urbanizzare un'area in località Fusina, denominata ex Alcoa – comparto A, di proprietà degli stessi soggetti fondatori, e realizzare tutte le opere necessarie o utili alle imprese consorziate per insediarsi successivamente la propria attività aziendale.

L'assemblea consortile del 27 giugno 2018 ha deliberato lo scioglimento del Consorzio per decorso del termine di durata statutaria, la contestuale messa in liquidazione e nomina del liquidatore, in quanto, a tale data, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area ex Alcoa, iniziate nel 2014, risultavano prossime alla conclusione.

Completate le opere di urbanizzazione, nella prospettiva di insediamento di attività economiche nell'area denominata ex Alcoa e con la conseguente necessità di un soggetto che funga da coordinamento delle attività che in quell'area si svolgeranno da parte degli attuali proprietari dei terreni urbanizzati, i soci nell'assemblea tenutasi il 27 giugno 2023 hanno revocato lo stato liquidatorio e lo scioglimento del consorzio, con variazione della denominazione sociale da *Consorzio per la bonifica e la riconversione produttiva – Fusina* all'attuale *Consorzio per la gestione dei servizi comuni – Fusina*, consorzio avente come scopo la cura e la gestione comune della manutenzione e gestione delle opere e di tutti i servizi che riguardano l'area denominata ex Alcoa.

La composizione del consorzio al 31 dicembre 2025 è la seguente: Veritas spa 88,23%, Idealservice scrl 10,70%, Stea srl 1,07%.

Nel corso del 2025 la società ha operato in forma ordinaria, ovvero svolgendo le attività caratteristiche della buona gestione di manutenzione dei beni immobiliari all'interno delle aree consortili urbanizzate e affidate a esso dai Soci.

Per quanto riguarda il Gruppo, nel 2025 il Consorzio registra rapporti solo con Veritas, rilevando costi per k€ 10 e ricavi per k€ 8.

Veritas Conegliano srl

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 72,5%

Valore partecipazione k€ 1.123

Valore patrimonio netto k€ 2.649

La società è stata costituita nel dicembre 2016 tra Veritas e altri quattro soci privati, Callegaro costruzioni snc al 14%, Pellizzari srl 13%, Imm.ser. srl 12,50%, O.M. Ciroldi spa 11,70%, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara – alla quale aveva partecipato la controllata Elios prima della fusione in Veritas del 2016 – per la progettazione, costruzione e gestione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri del Comune di Conegliano Veneto da realizzarsi in *project financing*, i cui soggetti proponenti coincidono con i soci di Veritas Conegliano.

Nel marzo 2017 è stato sottoscritto, con decorrenza 1° gennaio 2017, l'atto di concessione triennale della gestione dei servizi cimiteriali e della progettazione, costruzione e gestione del nuovo forno crematorio.

Dal 2018 si occupa dei servizi cimiteriali, della manutenzione ordinaria, di nuove opere di consolidamento di manufatti relativamente ai cimiteri del Comune di Conegliano.

I lavori di realizzazione del nuovo impianto crematorio presso il cimitero di San Giuseppe di Conegliano sono iniziati a fine 2018 e si sono conclusi nel 2020. A giugno del 2020 è stato avviato l'impianto e contemporaneamente la concessione in gestione a Veritas fino al 2046.

Il 27 luglio 2022 Veritas ha acquistato ulteriori 23,7% di quote di Veritas Conegliano srl.

Dopo questa operazione Veritas detiene il 72,5% del capitale sociale e pertanto Veritas Conegliano da società collegata è diventata società controllata.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2025	2024
valore della produzione	1.868	1.631
costi della produzione	1.535	1.298
differenza tra valore e costi della produzione	333	333
oneri e proventi finanziari	-67	-91
imposte sul reddito	-72	-80
utile (perdita) dell'esercizio	194	162

Nel corso dell'esercizio 2025 il valore della produzione è aumentato in misura proporzionale ai costi della produzione, rendendo la differenza tra i due aggregati pressoché invariata rispetto all'esercizio precedente e sostanzialmente allineato alle previsioni del piano economico finanziario, che è il documento di pianificazione economica del contratto di concessione sottoscritto con il Comune di Conegliano, per i ricavi derivanti dallo sfruttamento dei diritti concessori delle attività cimiteriali di Conegliano, mentre le attività dell'area crematorio sono inferiori rispetto alle previsioni per la minore ricezioni di operazioni provenienti al di fuori dell'ambito del Comune di Conegliano, per effetto della concorrenza esterna che attua politiche commerciali molto spinte e non in linea con le politiche di Gruppo.

I rapporti commerciali col Gruppo sono riconducibili ad attività di *service* amministrativo e servizi di cremazione prestati da Veritas. Nel 2025 Veritas Conegliano registra costi per k€ 317 e ricavi per k€ 276.

Ecodistretto trasporti scarl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 20

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco+Eco srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 21

La società consortile, retta da principi di mutualità e senza scopo di lucro, rappresenta un'organizzazione comune per la disciplina e il coordinamento di determinate fase delle rispettive attività imprenditoriali di autotrasporto conto terzi ed è stata costituita il 30 novembre 2022.

La composizione sociale della società è la seguente: Eco+Eco srl 70%, Metalrecycling Venice srl 10%, Artco servizi società cooperativa 10% e Autotrasporti Bottin srl 10% del capitale sociale ammontante a k€ 20.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2025	2024
valore della produzione	8.009	7.959
costi della produzione	8.009	7.959
differenza tra valore e costi della produzione	0	0
oneri e proventi finanziari	0	1
imposte sul reddito	0	0
utile (perdita) dell'esercizio	0	1

La società continua a coordinare i servizi di trasporto e logistici correlati alla commessa *finanza di progetto Gruppo Veritas spa*, procedura a evidenza pubblica che ha visto la controllante Eco+Eco srl quale aggiudicataria.

La commessa, nel corso dell'esercizio, ha generato un volume di servizi in linea con le previsioni della Finanza di Progetto e, pertanto, in linea con le aspettative di ripartizione dei servizi avanzate dai soci. Lo sviluppo delle iniziative industriali della controllante nell'ambito dell'Ecodistretto Marghera comunque non andrà ad alterare il volume dei flussi dei servizi di trasporto oggi assegnati ai consorziati.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 8.007, costi per k€ 6.983.

Euroscavi srl

Sede sociale Badia Polesine (Ro), via cà Mignola vecchia 743

Capitale sociale k€ 10

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Lecher ricerche e analisi srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 6.439

L'ingresso di Euroscavi nell'ambito del Gruppo Veritas si è concretizzato il 21 luglio 2023 con l'acquisto da parte di Lecher ricerche e analisi srl dell'intera quota societaria dell'azienda rodigina.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2025	2024
valore della produzione	10.055	9.234
costi della produzione	6.752	7.090
differenza tra valore e costi della produzione	3.302	2.144
oneri e proventi finanziari	82	50
imposte sul reddito	-948	-625
utile (perdita) dell'esercizio	2.437	1.569

La società svolge la propria attività nel settore dei lavori delle infrastrutture, principalmente costruzioni e manutenzioni di condotte di acquedotti e fognature, risanamenti, realizzazione di trivellazioni per posa delle stesse; inoltre, viene svolta l'attività edile in genere, quali demolizioni, sbancamenti, esecuzione di lavori in cemento armato, costruzioni di acquedotti, viadotti, fognature, impianti di irrigazione e drenaggio ecc.

L'orientamento è di saturare la capacità produttiva di Euroscavi dedicando tutte le risorse a soddisfare le esigenze della capogruppo, gestore del servizio idrico integrate nel bacino territoriale ottimale di riferimento laguna di Venezia, per una rapida e necessaria messa in sicurezza delle reti da perdite sia di acque per uso potabile sia di scarico urbano, perlopiù cagionate dalla vetusta e obsolescenza delle infrastrutture.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 8.337, costi per k€ 78.

Ecodistretto RE srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31/1

Capitale sociale k€ 24.478

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco+Eco srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 24.639

La costituzione della società è avvenuta il 20 settembre 2024 a opera del socio Eco+Eco srl con lo scopo di aggregare in un'unica società tutte le proprietà immobiliari (terreni, edifici, diritti reali) relativi all'area dell'Ecodistretto di Marghera (Venezia) e facenti capo a varie società del Gruppo Veritas, aree sulle quali sorgono o sorgeranno gli impianti della società Eco+Eco srl e delle sue controllate operative necessari al trattamento dei rifiuti differenziati. L'obiettivo del Gruppo, attraverso l'aggregazione delle proprietà degli edifici e terreni in un unico soggetto, è quello di riorganizzare e riordinare le proprietà immobiliari separandone la proprietà dalla proprietà delle immobilizzazioni tecniche necessarie per lo svolgimento delle attività connesse con il trattamento e recupero dei rifiuti differenziati e contemporaneamente procedere alla valorizzazione sul mercato degli asset stessi.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2025	2024
valore della produzione	1.223	44
costi della produzione	1.002	34
differenza tra valore e costi della produzione	221	10
oneri e proventi finanziari	0	0
imposte sul reddito	-68	3
utile (perdita) dell'esercizio	153	7

L'esercizio 2025 rappresenta il primo periodo interamente operativo della società, durante il quale è stata gestita l'ordinaria attività aziendale, con particolare riferimento alla gestione e alla locazione degli immobili conferiti. Il relativo periodo di confronto risulta limitato al periodo settembre – dicembre 2024.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 1.223 e costi per k€ 14.

Sifa scpa

Sede sociale Mestre Venezia, via delle Industrie 17/A

Capitale sociale k€ 30.000

Quota di partecipazione 83,31%

Valore partecipazione k€ 16.291

Valore patrimonio netto k€ 37.294

La società, costituita nel 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso di opere e attività denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto e regolate da apposita convenzione.

Tale progetto, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui industriali e di falda provenienti dal polo industriale di Marghera e il post-trattamento dalle acque reflue di origine civile provenienti dalla zona urbana di Marghera e del Mirese; dal post-trattamento delle acque di origine civile, la piattaforma impiantistica è in grado di produrre acqua di riuso da destinare ai fini industriali, scaricando a mare – a circa 10 km dalla costa – il surplus di refluo depurato.

La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) con l'introduzione di nuove opere e nuovi servizi (successivamente oggetto di stralcio nel corso del 2020) e a marzo 2010 (2° atto integrativo) con l'introduzione di una nuova porzione di piattaforma impiantistica che ha consentito di gestire anche reflui industriali grezzi e rifiuti liquidi.

A seguito del peggioramento del contesto economico di riferimento, Sifa e la Regione Veneto hanno sottoscritto nel dicembre 2016 un nuovo atto integrativo e modificativo della concessione che prevede di raggiungere nuovamente l'equilibrio economico-finanziario a lungo termine anche grazie all'erogazione da parte della Regione di un importo pari a 56 ML€.

Nel 2020 la concedente Regione del Veneto ha deciso di stralciare dalla concessione Pif le attività precedentemente introdotte con il 1° atto integrativo e relative all'accordo di programma Moranzeni, evento che ha aperto una lunga fase di discussione con la Regione del Veneto, evoluta in un formale contenzioso, al fine di determinare il valore compensativo delle opere originate realizzate e ora destinate a essere trasferite alla Regione in virtù di predetto stralcio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2025	2024
valore della produzione	21.337	26.650
costi della produzione	21.370	25.593
differenza tra valore e costi della produzione	-33	1.057
oneri e proventi finanziari	-867	-611
imposte sul reddito	-204	-208
utile (perdita) dell'esercizio	-1.104	238

Nel 2025, l'attività di Sifa è proseguita nel post trattamento dei reflui urbani (cosiddetti reflui di tipo A), nel trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area industriale di Porto Marghera (cosiddetti reflui di tipo B), nel trattamento delle acque di falda drenate a tergo dei marginamenti realizzati dal Provveditorato interregionale opere pubbliche e da Sifa stessa, e in parte fornendo acqua di riuso a un numero limitato di utenti industriali. L'ulteriore sviluppo delle attività di Sifa è strettamente legato all'avvio della nuova centrale turbo gas di Enel che ha iniziato a utilizzare acqua di riuso per i cicli di raffreddamento, con quantitativi progressivamente crescenti, a partire dalla seconda metà dell'anno (il raggiungimento dell'assetto di regime è prospettato verso la primavera 2026) e alla consegna della rete (realizzata dal Consorzio Venezia Nuova per conto dell'allora Magistrato alle acque nell'ambito delle opere di marginamento) finalizzata al collettamento e al trasporto delle acque reflue e di falda provenienti dalla zona nord di Porto Marghera nonché necessaria

a consentire la distribuzione di acqua di riuso (a tal fine la società ha effettuato una puntuale campagna di rilievo e ispezione della summenzionata rete al fine di redigere uno stato di consistenza propedeutico alla successiva presa in carico).

A fronte delle *performance* negative registrate dalla società negli esercizi 2023, 2024 e 2025 che ha consuntivato significative perdite a livello operativo (al netto di elementi positivi non ricorrenti) che non hanno consentito il perseguimento dell'equilibrio economico finanziario, la società ha iniziato fin da subito le interlocuzioni con Regione del Veneto circa la possibilità di ricevere un adeguamento tariffario ai sensi dell'art.7.3 dell'accordo transattivo e modificativo del 27.12.2016. Infatti, la formula tariffaria in vigore fino alla data del 31.12.2025 risulta non essere più adeguata e coerente con le dinamiche del mercato di riferimento e d'insieme, a fronte del mutato scenario di sviluppo di Porto Marghera oltre che in conseguenza dell'attuale livello dei prezzi dei fattori produttivi. La richiesta di modifica della formula tariffaria avanzata dalla società si è concretizzata in una "Proposta di modifica della formula tariffaria per il trattamento dei reflui B-SG31", che si basa sulle riviste stime dei volumi di reflui da trattare, coerenti con il contesto attuale, e su un nuovo mix nella composizione tra quota fissa e quota variabile nella formula di calcolo. Tali assunzioni sono anche alla base del piano industriale approvato dal Consiglio d'amministrazione in data 14 aprile 2026. Il piano, elaborato nell'assunto di un accoglimento da parte della Regione Veneto delle richieste di modifica tariffaria avanzate, prevede il raggiungimento di una situazione di equilibrio economico già a partire dal 2026.

Gli amministratori evidenziano che le assunzioni alla base di tale modifica della formula tariffaria, sulle quali si fonda il piano industriale della società redatto secondo il principio di continuità e a oggi in vigore, presentano tuttavia i profili di incertezza tipici degli scenari previsionali, che vengono acuiti dal clima di incertezza generale che caratterizza l'attuale contesto macro-economico internazionale e locale. Tuttavia gli stessi, avendo ricevuto formale rassicurazione dalla Regione Veneto in merito alla disponibilità a rivedere il meccanismo tariffario, unita alla disponibilità – esternata in sede di incontro formale con la Regione avvenuto presso la sede di Confindustria, in data 26 marzo 2026 – da parte degli utenti industriali rimasti a Porto Marghera – ad assumersi interamente l'aggravio che ne deriva per la durata di un anno, a partire dalla data dell'1 aprile 2026, (con l'aspettativa che oltre tale periodo la Regione del Veneto assuma provvedimenti tali da ridurre il carico degli oneri della "formula project" a carico degli industriali, senza pregiudizio per l'equilibrio della concessione).

A seguito dello stralcio dal perimetro della concessione delle attività di cui all'accordo di programma Moranzani, nei primi mesi del 2022 la società ha ceduto a Veritas spa il ramo d'azienda composto dal complesso dei beni, dei diritti e dei rapporti giuridici organizzati per la gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare in Area 23ha.

In data 11 gennaio 2024 gli ex-soci Ing. E. Mantovani spa, Veneto TLC srl e Alles srl, sono usciti ufficialmente dalla compagine societaria di Sifa, avendo ceduto l'intero pacchetto azionario al già socio Veritas a seguito di una procedura pubblica di vendita indetta dagli organi del concordato della società Ing. E. Mantovani spa. Oltre alla partecipazione in Sifa, l'accordo prevede anche la cessione dei crediti finanziari vantati dai soci uscenti.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili alla gestione della piattaforma impiantistica (erogata da Veritas a favore di Sifa in qualità di socio qualificato all'interno della consortile), a servizi di smaltimenti smaltimento (erogati da Sifa a favore di Veritas per il trattamento principalmente di percolati da discarica), al post trattamento delle acque civili (erogate da Sifa a favore di Veritas per filtrazione, disinfezione e scarico a valle del depuratore di Fusina), alla fornitura di acqua di riuso (erogata da Sifa a favore di Veritas per i servizi industriali interni al depuratore di Fusina) e alla fornitura di servizi tecnici e amministrativi (erogati da Veritas a favore di Sifa nell'ambito dei contratti di service infragruppo).

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 4.821, costi per k€ 15.942.

Ri.Cart Venezia srl

Sede sociale Istrana (Tv), via Castellana 90

Capitale sociale k€ 200

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco+Eco srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 195

La società è stata costituita il 5 dicembre 2023 da Pro-gest spa ed Eco+Eco srl.

Nel corso del 2025, la società Pro-gest ha ceduto tutte le proprie quote di partecipazione al socio Eco+Eco che pertanto oggi ne detiene il 100% del capitale sociale ammontante a k€ 200.

La società ha per oggetto principale i servizi di trattamento, selezione e successiva valorizzazione o avvio allo smaltimento dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata dei rifiuti di carta e cartone e imballaggi composti dai medesimi materiali.

La società dalla costituzione e per tutto il 2025 non ha svolto attività operativa.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2025	2024
valore della produzione	0	0
costi della produzione	3	2
differenza tra valore e costi della produzione	-3	-2
oneri e proventi finanziari	0	0
imposte sul reddito	0	0
utile (perdita) dell'esercizio	-3	-2

Società collegate

Vier scarl (Veneziana impianti energie rinnovabili)

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 49%

Valore partecipazione k€ 506

Valore patrimonio netto k€ 1.044

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, al quale Veritas aveva conferito l'1 gennaio 2011 il ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

Nel 2020 Veritas spa ha ceduto il 51% delle quote possedute e la società ha pertanto perso la qualifica di società controllata da Veritas spa e conseguentemente non è più soggetta alla direzione e coordinamento della stessa. La composizione sociale è pertanto la seguente: Veritas spa 49%, Atlantic1 srl 25,5%, Engie servizi spa 14,88%, Gpg srl 5,31% e Aiem srl 5,31%.

Inoltre, nel 2020 la società si è trasformata in società consortile a responsabilità limitata, assumendo l'attuale denominazione Veneziana impianti energie rinnovabili – Vier scarl, con l'adozione pertanto di uno scopo consortile/mutualistico e un nuovo oggetto sociale ampliato rispetto al precedente. Il nuovo ambito operativo della società include la progettazione, realizzazione, gestione, esercizio, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria di: impianti elettrici e tecnologici; impianti termici e di climatizzazione estiva; impianti di illuminazione pubblica e semaforica; presidi antincendio; impianti fotovoltaici, solari termici e di cogenerazione; sistemi di telecontrollo e di telegestione; altro analogo o similare.

conto economico	2025	2024
valore della produzione	4.298	1.567
costi della produzione	4.267	1.495
differenza tra valore e costi della produzione	31	72
oneri e proventi finanziari	-27	-67
imposte sul reddito	-3	-5
utile (perdita) dell'esercizio	0	0

In linea con gli obiettivi di business di medio/lungo termine sono andati ulteriormente a perfezionarsi nell'annualità 2025 alcuni progetti in precedenza avviati inerenti alle proposte di partenariato pubblico privato finalizzate all'efficientamento energetico delle stazioni di sollevamento fognario di Veritas denominate S5/S6 e del depuratore di Fusina. Nell'ambito di questa ultima procedura, a seguito del manifestato interesse da parte della stazione appaltante per la possibile progettazione, realizzazione e conduzione di un nuovo impianto di essiccamento fanghi e del positivo riscontro avvenuto da parte della società consortile, ne è conseguita la sottoscrizione di atto aggiuntivo alla convenzione prot.n. 20843 del 07/04/2024 con conseguente riequilibrio del piano economico finanziario presentato e modifica/integrazione della natura delle prestazioni da effettuarsi, in particolare la realizzazione del nuovo essiccatoio, la sostituzione del trigeneratore avente potenza prevista di 1 MW con un cogeneratore di potenza 2 MW, il tutto in un quadro di natura economica in sensibile aumento dato l'incremento del valore delle opere previste e di natura temporale con un affidamento che passa da 8 a 11,5 anni.

Sono poi state completate le opere manutentive degli impianti termoidraulici di Actv.

È proseguita nel 2025 la gestione dell'impianto fotovoltaico entrato in esercizio nel 2024 avente potenza 800 kWp realizzato c/o il sito produttivo della società Eco+Eco srl in località Fusina.

È iniziato inoltre, il progetto di costruzione di un impianto fotovoltaico commissionato da Eco+Eco, che terminerà entro il primo semestre del 2026.

I.2.9 Rischi e incertezze

Normativa di riferimento e situazione affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148, successivamente modificato da ultimo dal dl del 18 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;
- nel dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012, n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte costituzionale ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

Il dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27, che al Capo V conteneva una disciplina di principio volta a rafforzare concorrenza, efficienza e trasparenza nella gestione dei servizi pubblici locali, in coerenza con il diritto Ue e con l'art. 41 Cost., si può considerare superato dal vigente dlgs 201/2022 infra citato.

L'art. 34 del dl 179/2012 (da ultimo modificato dal dlgs 201/2022)

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221, commi da 20 a 27 ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

L'art. 34 del dl 179/2012 è stato successivamente modificato e da ultimo abrogato ai commi 20, 21 e 25 dal dlgs 201/2022).

L'art. 3 bis del dl 138/2011 (da ultimo abrogato al comma I-bis per il quarto, quinto e sesto periodo sostituito per il terzo periodo dal dlgs 201/2022)

L'art. 3 bis del dl 138/2011, al primo comma, ha disposto la previsione degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei per l'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, che dovevano essere individuati entro il 30 giugno 2012 dalle Regioni, le quali ne definiscono il perimetro, per consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, e ne istituiscono i relativi enti di governo.

L'art. 3 bis primo comma prevede altresì che la dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali coincida di norma con quella del territorio provinciale, ammettendo però la possibilità di individuare bacini di dimensione diversa, in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e ai principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio.

L'art. 3 bis, comma 1 bis, summenzionato, da ultimo modificato dlgs 201/2022, prevede tra l'altro che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti ai sensi del comma 1 del medesimo art. 3 bis, cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente.

La **Regione Veneto** in conformità a quanto disposto dall'art. 2 c. 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012, n. 17, con la quale ha istituito per l'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 4 giugno 2013, la Regione Veneto ha poi successivamente approvato la variazione degli ambiti territoriali ottimali Laguna di Venezia e Veneto orientale includendo nel primo ambito anche i comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
- con la legge 31 dicembre 2012, n. 52, ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di bacino;
- con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente, istituita ai sensi dell'allora vigente articolo 14 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, e in liquidazione, è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Il Codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 3 aprile 2006, n. 152, denominato anche *Codice dell'ambiente*.

In particolare, con riferimento al **servizio idrico integrato** si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia, il quale al comma 1 stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni..." e che "Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche..."

L'art. 147, secondo comma ammette la possibilità per le Regioni di modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

- a. unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- b. unicità della gestione;
- c. adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*. L'articolo in esame al comma 1 così recita:

1. "L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'art. 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale [...]".

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei **rifiuti urbani**, l'art. 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce al comma 1 che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali – Ato – secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

L'art. 200, secondo comma prevede che le Regioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del dlgs 152/2006, sentite le province e i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali.

L'art. 200, quarto comma dispone che le Regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

In merito all'organizzazione del servizio citato, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali [...]".

Nel corso del 2020 sono stati emanati i decreti legislativi di recepimento del pacchetto europeo di misure sull'economia circolare che ha modificato sei direttive in materia di rifiuti e discariche. In particolare, si segnala il dlgs 3 settembre 2020, n. 116, *Attuazione della direttiva (Ue) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (Ue) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio*. Il dlgs 116/2020 ha apportato importanti modifiche al dlgs 152/2006, nella parte IV relativa alla gestione dei rifiuti e alla bonifica dei siti inquinati. In particolare, per quanto riguarda l'art. 198 del dlgs 152/2006, il dlgs

116/2020 è intervenuto facendo venire meno la possibilità per i Comuni di assimilare per qualità e quantità i rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti operando un'assimilazione ex lege uniforme su tutto il territorio nazionale, proprio in osservanza della definizione di rifiuto urbano di derivazione comunitaria.

Lo stesso art. 198 al comma 2bis prevede che le utenze non domestiche possano conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

Tali disposizioni prevedono che le utenze non domestiche che decidano di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, previa dimostrazione mediante attestazione suddetta, vengano escluse dalla corresponsione della componente variabile tariffaria. La scelta del conferimento al gestore privato o pubblico dovrà avere efficacia per un periodo non inferiore a cinque anni.

In tali prospettive, nel corso del 2021, Veritas ha adottato una serie di iniziative atte ad affrontare tali novità normative, tra cui una forma di comunicazione/pubblicità finalizzata a informare i soggetti interessati in merito alla possibilità di effettuare, entro il 30 giugno dell'esercizio precedente dell'anno di riferimento, questa scelta, con una conseguente ridefinizione delle superfici tassabili.

Si fa presente che è stato altresì emanato il dlgs 23 dicembre 2022, n. 213 che introduce disposizioni integrative e correttive al dlgs 3 settembre 2020, n. 116, di recepimento della direttiva (Ue) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti, e della direttiva (Ue) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dall'art. 17 della direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto aggiudicazione dei contratti di concessione, e dall'art. 12 della direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24, avente ad oggetto appalti pubblici, nonché per i settori speciali, dall'art. 28 della medesima direttiva.

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni, oggi abrogato dal nuovo *Codice dei contratti pubblici* dlgs 31 marzo 2023, n. 36. Si fa presente che il nuovo *Codice dei contratti pubblici* dlgs 36/2023 è stato emanato anche al fine di adeguare la disciplina dei contratti pubblici al diritto europeo e di evitare l'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione europea e di giungere alla risoluzione delle procedure avviate. In ambito europeo sono tuttora vigenti le direttive 2014/23/Ue e 2014/24/Ue come sopra richiamate.

Per quanto concerne l'abrogato dlgs 50/2016, in particolare, la legittimità degli affidamenti *in house* veniva recepita nell'allora vigente art. 5.

Si segnala inoltre quanto previsto dall'allora vigente art. 192 (Regime speciale degli affidamenti *in house*) di cui all'abrogato dlgs 50/2016 come modificato dal dlgs 56/2017, in vigore dal 20 maggio 2017, conformemente al quale Anac, con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022, ha disposto l'iscrizione di Veritas spa all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* ai sensi dell'art. 192, comma 1, del dlgs 50/2016.

Si fa presente che è stato emanato il dlgs 31 marzo 2023 n. 36, recante il *Codice dei contratti pubblici*, in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, che ha abrogato il precedente dlgs 50/2016.

Il dlgs 36/2023, per quanto di interesse, non ha riprodotto le disposizioni contenute nel precedente art. 192 del dlgs 50/2006.

Il dlgs 36/2023, inoltre, contiene le seguenti disposizioni di possibile interesse.

L'art. 7, rubricato *Principio di auto-organizzazione amministrativa*, il quale al primo comma afferma che le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea.

L'art. 7, comma 2 prevede la possibilità per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di affidare direttamente a società *in house* lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato di cui agli articoli 1, 2 e 3. Tale scelta deve essere sorretta da un provvedimento motivato in cui si dia conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche.

L'art. 7, comma 3 rinvia al dlgs 23 dicembre 2022, n. 201 per l'affidamento *in house* di servizi di interesse economico generale di livello locale.

L'art. 23, comma 5 stabilisce quanto segue:

5. Con proprio provvedimento l'Anac individua le informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche di cui all'articolo 25. Gli obblighi informativi di cui al primo periodo riguardano anche gli affidamenti diretti a società in house di cui all'articolo 7, comma 2.

L'art. 3, comma 1, lett. e) dell'Allegato I.1, anche nella versione aggiornata dal dlgs 31 dicembre 2024 n. 209, così definisce l'affidamento *in house* nel codice dei contratti pubblici:

e) «affidamento in house», l'affidamento di un contratto di appalto o di concessione effettuato direttamente a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato definita dall'articolo 2, comma 1, lettera o), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e alle condizioni rispettivamente indicate dall'articolo 12, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE e dall'articolo 17, paragrafi 1, 2 e 3 della direttiva 23/2014/UE, nonché, per i settori speciali, dall'articolo 28, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE.

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia), da ultimo modificato all'art. 20, dall'art. 1, comma 967, legge 30 dicembre 2025, n. 199, a decorrere dal 1° gennaio 2026.

In particolare, si segnalano per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. le disposizioni di cui all'art. 1 comma 5 che recita testualmente: *“5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse controllate”*; nonché le disposizioni di cui all'art. 2 comma 1 lettera p) di seguito riprodotte che definisce le società quotate: *“p) “società quotate”: le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati”*.

Inoltre, l'art. 26 al comma 5-bis – comma inserito dall'art. 10, comma 1, del dl 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143 – così dispone: *“5 bis. Alle società emittenti strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, soggette alla disciplina di cui all'articolo 1, comma 5, e al comma 5 del presente articolo, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei medesimi commi in virtù della proroga dello strumento finanziario o di successive emissioni effettuate in sostanziale continuità.”*

Si segnala, pertanto, che Veritas spa rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, già nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati anche in mercati regolamentati, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, oltre ad aver emesso, in continuità col precedente, un prestito obbligazionario rivolto a investitori istituzionali, quotato su mercato regolamentato nel dicembre 2020. In considerazione di ciò, a Veritas spa pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i. solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso, per quanto qui di interesse, il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

Il decreto succitato richiama comunque alcune disposizioni in materia di *in house providing*, non sempre coincidenti con le disposizioni previste in allora dal dlgs 50/2016, oggi abrogato dal dlgs 36/2023. Al riguardo si riporta il comma 5 dell'art. 226 del dlgs 36/2023, a norma del quale "Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso".

Per completezza si riportano di seguito alcune delle predette disposizioni, in particolare quelle previste all'art. 2 (*Definizioni*), lett. c), lett. d) e lett. o) e all'art. 16 (*Società in house*).

L'art. 2 lett. c) definisce il controllo analogo come la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante.

L'art. 2 lett. d) definisce il controllo analogo congiunto come la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

L'art. 2 lett. o) definisce le società *in house* come le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16, comma 3.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, a eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza determinante.

Il comma 2 prevede che per realizzare il suddetto assetto organizzativo gli statuti delle società per azioni possano contenere clausole in deroga all'art. 2380-bis CC e all'art. 2409-novies (leggasi nonies) CC, riguardanti rispettivamente l'amministrazione della società e il consiglio di gestione. Per quanto di interesse, sempre il comma 2 dispone che i requisiti del controllo analogo possano essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali, anche con durata superiore a 5 anni, in deroga all'art. 2341-bis primo comma CC (che per l'appunto indica in 5 anni il termine massimo di durata dei patti parasociali).

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società (si veda in tal senso anche la relazione

illustrativa al primo schema di decreto emanato il 20 gennaio 2016).

Il comma 4 considera come grave irregolarità, ex art. 2409 CC (che prevede la denuncia al Tribunale) ed ex art. 15 del decreto stesso, il mancato rispetto del limite di cui sopra.

Il comma 5 prevede la possibilità di sanare la predetta irregolarità tramite rinuncia entro tre mesi a una parte dei rapporti con soggetti terzi, oppure agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci. In tale ultimo caso, le attività precedentemente affidate alla società controllata vanno riaffidate entro sei mesi tramite procedura a evidenza pubblica, fermo restando che nelle more dello svolgimento di tale procedura la società continua a fornire il servizio.

Il comma 6 prescrive che in caso di rinuncia agli affidamenti diretti, la società può continuare la propria attività se e in quanto sussistano i requisiti dell'art. 4 del decreto il quale, per quanto di interesse, ammette per le Pa la possibilità di acquisire o mantenere partecipazioni in società per la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. Inoltre, il già citato comma 6 dell'art. 16 dispone che a seguito della cessazione degli affidamenti diretti, perdono efficacia le clausole statutarie e i patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del *Codice dei contratti pubblici* nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

Si evidenzia che la legge 5 agosto 2022, n. 118, *Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021* ha introdotto talune modifiche al dlgs 175/2016 e s.m.i. e in particolare all'art. 5 terzo e quarto comma, prevedendo l'onere per l'amministrazione di trasmettere l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta anche alla Corte dei conti per il rilascio entro 60 giorni di un parere obbligatorio ma non vincolante con obbligo per l'amministrazione che se ne discosti, di motivarne le ragioni.

Il testo unico sui servizi pubblici locali

Il 31 dicembre 2022 è entrato in vigore il dlgs 23 dicembre 2022 n. 201 (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*), in attuazione dell'art. 8 della legge annuale per il mercato e la concorrenza del 5 agosto 2022, n. 118, che ha delegato il Governo al riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche tramite l'adozione di un testo unico. Il predetto testo unico è stato modificato dal dl 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, dalla legge 18 dicembre 2025, n. 190 e dal dl 19 febbraio 2026, n. 19.

In particolare, si segnala, per quanto concerne le definizioni ai fini del succitato decreto, l'art. 2 lett. c) e lett. d), il quale definisce i servizi pubblici locali di rilevanza economica come *“i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale”* e i servizi pubblici a rete come *“i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente”*.

Si evidenzia inoltre che l'art. 5, comma 1 del dlgs 201/2022 promuove, nelle città metropolitane, lo sviluppo e il potenziamento della gestione integrata dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, estendendo tale integrazione non solo alla gestione del servizio in senso stretto, ma anche alla realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali, consentendo che il Comune capoluogo sia delegato dagli altri Comuni della Città metropolitana a esercitare, per loro

conto e nel loro interesse, le funzioni comunali in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Il medesimo art. 5 al comma 2 prevede che le Regioni incentivino, coinvolgendo gli enti locali interessati, la ristrutturazione degli ambiti o bacini di riferimento dei servizi a rete, anche mediante aggregazioni volontarie tra enti, preferibilmente su scala regionale, o comunque in modo da conseguire economie di scala e/o di scopo tali da massimizzare l'efficienza del servizio.

Si segnala altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 14 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale tra cui l'ente competente può scegliere, tra le quali vi è anche l'affidamento a società *in house*, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'art. 17. Ai fini della scelta della modalità di gestione e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti devono tener conto di una serie di elementi inclusi i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio.

Prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio si dà conto degli esiti della valutazione in apposita relazione nella quale sono evidenziate le ragioni della forma di affidamento prescelta e alla quale, per i servizi pubblici a rete, va allegato altresì il piano economico-finanziario asseverato.

Si evidenzia altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 17, nel disciplinare l'affidamento a società *in house* prevede che, in caso di affidamenti *in house* di importo superiore alle soglie comunitarie, gli enti locali e gli enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una motivazione qualificata che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato. Tale norma viene prevista in attuazione del principio di delega di cui all'art. 8, comma 2, lett. g) della legge 118/2022 che prevede per gli affidamenti sopra soglia una motivazione qualificata da parte dell'ente locale, che dia conto delle ragioni che giustificano la sua decisione.

Per quanto concerne la durata dell'affidamento, si richiama inoltre l'art. 19 del dlgs 201/2022 a norma del quale la durata dell'affidamento del servizio non può superare il periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti e in caso di affidamento a società *in house* di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a 5 anni, salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella delibera di affidamento, delle ragioni che giustificano una durata superiore.

Con riguardo inoltre alle verifiche periodiche sulla gestione dei servizi pubblici locali, si richiama altresì l'art. 30 dlgs 201/2022 che prevede l'obbligo per i Comuni o loro forme associative con popolazione superiore a 5.000 abitanti, di una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali affidati nei rispettivi territori, i cui risultati confluiscono in un'apposita relazione, da aggiornare annualmente e contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 dlgs 175/2016. La predetta relazione, nel caso di società *in house*, costituisce un'appendice alla relazione del sopra citato art. 20.

Come già sopra indicato, si segnala che il dlgs 201/2022 ha abrogato alcune norme confluite nel dlgs medesimo e comunque ritenute non più necessarie, tra cui l'art. 3-bis, comma 1-bis, quarto, quinto e sesto periodo, del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e l'art. 34, commi 20, 21, e 25, del dl 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Il dlgs 201/2022 ha altresì sostituito il terzo periodo dell'art. 3-bis, comma 1-bis, del dl n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011, con il seguente: *"Le deliberazioni degli enti di governo di cui al comma 1 sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive da parte degli organi degli enti locali."*

Situazione affidamenti Veritas

Premesso quanto sopra, Veritas spa gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica a rete, quali il servizio idrico integrato, il servizio di igiene ambientale, negli ambiti territoriali ottimali di

riferimento, e altri servizi pubblici locali nel territorio dei Comuni soci, secondo il modello organizzativo *in house providing*, nel rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia.

Per quanto concerne il **servizio idrico integrato**, si evidenzia che Veritas spa gestisce il servizio idrico integrato nel bacino territoriale del Consiglio di bacino laguna di Venezia, già Autorità d'ambito ottimale laguna di Venezia.

Il Consiglio di bacino laguna di Venezia, con delibera di assemblea n. 20 del 13 dicembre 2018, ha approvato, tra l'altro, la Relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012 e ha confermato la modalità di affidamento *in house* quale modulo di gestione del servizio idrico integrato per l'intero ambito ottimale Laguna di Venezia, come da precedenti delibere dell'assemblea d'ambito 30 ottobre 2013 prot. 779/XVI e 13 ottobre 2014 prot. 924/XV, affidando conseguentemente lo stesso a Veritas spa, per una durata ventennale dall'1 gennaio 2019 sino al 31 dicembre 2038.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta 44421, repertorio 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

Il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha approvato la relazione ai sensi dell'art. 30 del dlgs 201/2022 per la ricognizione periodica della gestione del servizio idrico integrato del Consiglio di bacino laguna di Venezia, con delibera del Comitato istituzionale n. 29 del 6 novembre 2024, riferita all'esercizio 2023 e con delibera n. 20 del 6 novembre 2025, riferita all'esercizio 2024.

Con riferimento al servizio di **gestione integrata dei rifiuti urbani** si evidenzia che Veritas spa gestisce il servizio pubblico dei rifiuti urbani nel bacino territoriale ottimale Venezia ambiente, costituito ai sensi della legge regionale del Veneto 31 dicembre 2012, n. 52 e subentrato all'Autorità d'ambito territoriale ottimale Venezia ambiente, istituita ai sensi dell'allora vigente art. 14 della legge regionale del Veneto 21 gennaio 2000, n. 3.

Con delibera dell'assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, precisando che quest'ultimo con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, ex art. 34 del dl 179/2012 e s.m.i., ha stabilito la durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con termine di scadenza del servizio stesso al 31 dicembre 2038, a mezzo stipula di un nuovo contratto di servizio, salve diverse determinazioni dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale e fatta salva ogni diversa eventuale scadenza determinata dalla normativa sopravvenuta.

Con delibera dell'assemblea di bacino Venezia ambiente n. 4 del 25 maggio 2016 è stata approvata l'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 dicembre 2016 del servizio affidato a Veritas nei tre comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, con servizio in scadenza al 30 giugno 2016. Rimaneva poi l'obiettivo di riallineare le scadenze per gli altri quattro Comuni che non hanno ancora deliberato ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012, tra i quali il Comune di Venezia per il quale l'affidamento del servizio scadeva nel 2019.

Con delibera dell'assemblea di bacino Venezia ambiente n. 15 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel comune di Quarto d'Altino, al fine di assicurare, senza soluzione di continuità, la tutela della salute dei cittadini, nonché la salvaguardia dell'ambiente nei territori interessati.

Con delibera di contenuto analogo di assemblea di bacino Venezia ambiente n. 14 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel comune di Meolo.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibere dell'assemblea n. 18, 19 e 20 del 27 ottobre 2017 ha disposto l'affidamento diretto a Veritas spa del servizio rifiuti urbani rispettivamente nei comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino, per quindici anni a decorrere dall'1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2032, secondo il modello *in house providing*, mentre con delibera n. 24 sempre del 27 ottobre 2017 ha stabilito di posporre al 30 giugno 2018 il termine entro il quale il Comitato di bacino avrebbe dovuto presentare all'assemblea di bacino la proposta di delibera per l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Cona, con durata di 15 anni, prorogando nel contempo per ulteriori 6 mesi fino al 30 giugno 2018 l'efficacia dell'ordinanza sindacale 8/2017, protocollo 3210 del 31 maggio 2017 con la quale veniva ordinato a Veritas spa di provvedere fino al 31 dicembre 2017 a effettuare nel predetto comune il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento delle vie del centro urbano e servizi complementari.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 7 del 26 luglio 2018 ha approvato la relazione ex art. 34 del dl 179/2012 nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Cona al 2038.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di comitato n. 22 del 13 dicembre 2018, ha inoltre deliberato di assegnare al direttore, in esecuzione dell'indirizzo espresso dalla delibera 3/2016 dell'assemblea di bacino, l'incarico di redigere una Relazione tecnica ai sensi del secondo comma dell'art. 192 del dlgs 50/2016 per i Comuni di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè, in funzione della scelta di allineamento delle scadenze di gestione *in house* del servizio rifiuti nei comuni predetti, nonché di predisporre, nel caso di esito positivo dei predetti atti di accertamento tecnico, la proposta di deliberazione dell'assemblea di bacino di allineamento della scadenza mediante affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti nei tre comuni interessati sulla base di apposita relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012, verificando altresì il mantenimento dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento *in house* in capo a Veritas.

Si dà altresì atto che a febbraio 2019 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Venezia finalizzata all'allineamento della scadenza a giugno 2038 dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti nel predetto Comune.

Successivamente, il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 12 del 15 novembre 2019, ha approvato la relazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Venezia, nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Venezia al 2038 e relativo schema di contratto di servizio, decidendo altresì di rimandare a successivo provvedimento l'allineamento della scadenza per i due comuni di Scorzè e Fossalta di Piave.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera del comitato istituzionale n. 7 del 13 febbraio 2020, ha approvato il nuovo schema di contratto di servizio, in sostituzione dello schema di contratto di servizio approvato con deliberazione dell'assemblea di bacino n. 12 del 15 novembre 2019, da sottoscrivere tra Consiglio di bacino, Comune di Venezia e gestore Veritas spa.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 10 del 30 novembre 2021, ha approvato gli schemi di contratto di servizio per i Comuni in regime Tarip e di contratto di servizio per i Comuni in regime Tari. Tuttavia, con deliberazione dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente Arera 385/2023/R/rif del 3 agosto 2023 è stato approvato un unico *Schema tipo di Contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani* rispetto al quale è stato elaborato un unico testo di contratto da sottoscrivere tra Consiglio di bacino e gestore Veritas spa per quanto concerne la parte generale, corredato da un disciplinare tecnico tipo che consente di regolare anche gli aspetti peculiari per ciascun Comune, approvato con la deliberazione più infra citata del Consiglio di bacino Venezia ambiente 11/2024.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di comitato n. 16 del 14 novembre 2022, ha inoltre deliberato, in esecuzione dell'indirizzo espresso dalla delibera 3/2016 dell'assemblea, di assegnare al direttore l'incarico di redigere una relazione tecnica ai sensi del secondo comma dell'art. 192 del dlgs 50/2016 per i Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè, in funzione della scelta di allineamento delle scadenze di gestione *in house* del servizio rifiuti nei comuni predetti, nonché di predisporre, nel caso di esito positivo degli atti di accertamento tecnico, la proposta di deliberazione dell'assemblea di bacino di allineamento della scadenza mediante affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti nei comuni interessati sulla base di apposita relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012, verificando altresì il mantenimento dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento *in house* in capo a Veritas spa. Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di assemblea n. 8 del 13 giugno 2023, ha approvato le relazioni ex artt. 14 e 17 del dlgs 201/2022 con le quali coerentemente a quanto previsto dalla deliberazione n. 3 del 25 maggio 2016 e seguenti, si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nei comuni di Fossalta di Piave e di Scorzè, e ha approvato l'allineamento delle relative scadenze al 26 giugno 2038. Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di assemblea n. 11 del 26 luglio 2024, ha approvato le relazioni ex artt. 14 e 17 del dlgs 201/2022 con le quali coerentemente a quanto previsto dalla deliberazione n. 3 del 25 maggio 2016 e seguenti, si approva la prosecuzione dell'affidamento *in house providing* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani di tutti i 45 comuni del bacino Venezia, confermando la scadenza unitaria del 26 giugno 2038 già deliberata e allineando a tale data anche l'affidamento per i comuni di Cavarzere, Meolo, Quarto D'Altino e San Donà di Piave.

Come più sopra evidenziato, con la predetta deliberazione n. 11/2024 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha altresì approvato il contratto di servizio per la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia, redatto secondo lo schema di cui alla delibera di Arera 385/2023/R/rif.

In data 12 agosto 2024 il Consiglio di bacino Venezia ambiente e Veritas spa hanno sottoscritto il contratto per la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia ambiente.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha approvato la relazione ai sensi dell'art. 30 del dlgs 201/2022 per la ricognizione periodica della gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, con deliberazione n. 13 del 29 ottobre 2024 riferita all'anno 2023 e, con deliberazione 16 del 31 ottobre 2025 riferita all'anno 2024.

Si evidenzia inoltre che, anche al fine del superamento delle frammentazioni nella gestione dei rifiuti urbani prevista dall'art. 200 del dlgs 152/2006, è da tempo in corso un processo di integrazione in Veritas spa con Asvo spa, società per il servizio pubblico locale di igiene ambientale, i cui soci erano i Comuni di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, San Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria, Annone Veneto, San Stino di Livenza, Caorle, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Teglio Veneto, che partecipano anche al capitale sociale di Veritas spa. In tale contesto, dal 14 novembre 2023 Asvo spa ha concesso in affitto a Veritas spa il proprio ramo d'azienda relativo alla gestione integrata dei rifiuti urbani, e dal 25 novembre 2025 Veritas spa è divenuta unico socio di Asvo spa.

Inoltre, il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 78, ha deliberato l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione degli impianti di sollevamento acque bianche terraferma e Lido e sbarramenti mobili a Malamocco, a decorrere dall'1 dicembre 2019 e comunque in coerenza con la durata dell'affidamento del servizio idrico integrato approvato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia.

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 80, ha deliberato l'affidamento a Veritas spa del servizio di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, a decorrere dall'1 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2038, in coerenza con l'affidamento del servizio idrico integrato effettuato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia.

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 81, ha deliberato l'affidamento *in house* a Veritas spa, a decorrere dall'1 gennaio 2020, per la durata di 10 anni, del servizio d'ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio del comune di Venezia per i quali è pervenuto all'amministrazione comunale esposto o segnalazione.

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Venezia, nel 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035.

Veritas inoltre detiene l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Dolo fino al 30 giugno 2027 e nel comune di Spinea in proroga tecnica fino al 31 ottobre 2026 in attesa di definizione del nuovo affidamento.

A giugno del 2020 è stata avviata la gestione del forno crematorio del cimitero di Conegliano, costruito dalla società collegata Veritas Conegliano e concesso in gestione a Veritas fino al 2046, mentre l'affidamento per la gestione del forno crematorio del cimitero di Spinea ha scadenza fino al 2038.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi igienici pubblici sempre per il Comune di Venezia la durata della concessione viene prorogata di anno in anno e di fatto in questo momento al 31 dicembre 2026.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è in attesa di nuova regolamentazione da parte dell'ente concedente, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

È in essere inoltre la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2030.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 2029 e dal Comune di Fiesse d'Artico fino al 2027, mentre la gestione calore è stata affidata da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 31 marzo 2027.

Rischi connessi agli attuali scenari macroeconomici

Scenario macroeconomico

Il contesto macroeconomico nel quale Veritas spa ha operato nel corso del 2025 è rimasto caratterizzato da un elevato grado di incertezza, riconducibile principalmente a fattori geopolitici, all'evoluzione delle politiche monetarie e alle tensioni nei rapporti commerciali internazionali.

Sul piano globale, il protrarsi dei conflitti in area euro-mediterranea e mediorientale, unitamente al riaccutizzarsi delle tensioni commerciali tra le principali economie mondiali, ha contribuito a mantenere un clima di prudenza nelle decisioni di investimento e un'elevata volatilità nei mercati delle materie prime e dell'energia. Tuttavia, nel corso del 2025, tali dinamiche non hanno prodotto shock sistemici paragonabili a quelli osservati negli esercizi precedenti.

Le prospettive per la crescita e il commercio internazionali sono rimaste condizionate dall'elevata incertezza sulle politiche commerciali, con particolare riferimento alla possibilità di introduzione o irrigidimento di misure tariffarie tra le principali aree economiche. Tale scenario ha continuato a incidere sulle aspettative delle imprese, con effetti di cautela su esportazioni e piani di investimento, pur senza determinare nel 2025 un peggioramento generalizzato del quadro congiunturale; restano tuttavia più esposti i comparti ciclici e a maggiore apertura internazionale (in particolare manifatturiero e automotive) nonché i settori maggiormente dipendenti dagli incentivi, come l'edilizia residenziale.

Sempre a livello globale, il processo di disinflazione ha mostrato nel 2025 un progressivo consolidamento, mentre nei primi mesi del 2026 si è registrata una maggiore volatilità, in larga parte riconducibile al riemergere di tensioni sul lato dell'offerta (in particolare nel comparto

energetico) e al permanere di incertezze geopolitiche e commerciali.

Nell'area dell'euro, dopo una fase di rientro dell'inflazione verso livelli prossimi all'obiettivo, la dinamica dei prezzi ha evidenziato segnali di riaccelerazione nel primo trimestre 2026, con un contributo più marcato delle componenti energia e servizi; in tale contesto, la Banca centrale europea ha mantenuto un approccio prudente e guidato dai dati, calibrando il processo di normalizzazione dei tassi in funzione dell'evoluzione dell'inflazione, della trasmissione delle condizioni finanziarie e dei rischi al ribasso per la crescita.

Sia la Bce che la Fed, in linea con le aspettative degli analisti, hanno pertanto proceduto a mantenere i tassi di interesse invariati nel corso delle riunioni del trimestre, adottando una politica monetaria attendista e data-dependent basata sull'analisi dei dati macro-economici legati all'inflazione e all'andamento della crescita economica e del mercato del lavoro.

Questa politica è stata scossa dall'inasprirsi delle tensioni in Medio Oriente e dal perdurante blocco dello Stretto di Hormuz che hanno alimentato uno scenario di crescente pressione macro-finanziaria, a tratti parzialmente mitigata dalle aspettative legate agli annunci sul cessate il fuoco. Il mercato sta dunque progressivamente incorporando il rischio di stagflazione, con prezzi energetici elevati, crescita più debole e inflazione più persistente, aumentando di conseguenza la possibilità che le banche centrali debbano mantenere un approccio più restrittivo valutando ulteriori rialzi dei tassi; per cui, attualmente, il mercato si attende un orientamento più restrittivo da parte della Bce, con una buona probabilità di un rialzo dei tassi (25bps) già nel primo semestre dell'anno qualora le persistenti tensioni sul fronte energetico dovessero rendere l'inflazione più strutturale.

Per l'Italia, i dati di consuntivo 2025 indicano una crescita del Pil in volume pari a +0,5% rispetto al 2024. Il quadro resta di espansione moderata, con domanda interna complessivamente resiliente (sostenuta dal mercato del lavoro) e domanda estera più debole in un contesto internazionale incerto. Gli investimenti hanno risentito del ridimensionamento dell'edilizia residenziale legato alla rimodulazione degli incentivi, mentre hanno mostrato maggiore tenuta le opere pubbliche e le infrastrutture connesse al Pnrr; le proiezioni di Banca d'Italia (dicembre 2025) confermano per il 2025-2026 un sentiero di crescita contenuto (circa +0,6% annuo).

Sul fronte dei prezzi, nel 2025 l'inflazione al consumo (Nic) si è attestata in media a +1,5% (da +1,0% nel 2024). Pur in un contesto complessivamente più stabile, permangono profili di rischio legati a possibili shock su energia e materie prime e all'evoluzione del costo del lavoro.

A livello settoriale, nel 2025 il terziario avanzato (in particolare servizi digitali e infrastrutture It) ha confermato una buona tenuta, mentre il manifatturiero è rimasto condizionato dalla debolezza di alcuni mercati esteri; il turismo ha mantenuto una dinamica positiva. Tra i comparti più esposti si segnala l'automotive, con una contrazione della produzione domestica (circa 238 mila autovetture nel 2025, -19,8% rispetto al 2024) in un contesto di transizione verso l'elettrificazione e incertezza sulle politiche commerciali. Il settore delle costruzioni ha mostrato un rallentamento legato soprattutto all'edilizia abitativa, parzialmente compensato dall'andamento delle opere pubbliche; secondo Ance, nel 2025 gli investimenti in costruzioni sono diminuiti di circa l'1,1% in termini reali.

In tale contesto, i settori regolati delle infrastrutture idriche e ambientali hanno confermato una elevata resilienza, grazie alla natura essenziale dei servizi erogati e alla stabilità dei flussi tariffari, mitigando significativamente l'esposizione del Gruppo ai cicli economici avversi.

Andamento dei tassi di interesse

La progressiva riduzione dei tassi ufficiali nel corso del 2025 ha contribuito a contenere il costo medio dell'indebitamento.

In particolare, nel 2025, il tasso di riferimento della Bce ha registrato un graduale allentamento, passando dal 2,75% di gennaio al 2,00% da giugno 2025, livello mantenuto anche a fine esercizio.

Permane tuttavia un rischio legato a possibili rallentamenti nel percorso di allentamento monetario, qualora perdurassero le attuali tensioni geopolitiche e le nuove pressioni inflattive.

Entrando più nel dettaglio dei parametri di indicizzazione dei finanziamenti a tasso variabile più utilizzati, nel corso del 2025 i tassi Euribor, utilizzati come parametri, hanno mostrato nel complesso un'evoluzione favorevole. L'Euribor a 3 mesi si è progressivamente ridotto nel corso dell'esercizio 2025, passando da valori superiori al 2,7% di inizio anno a livelli prossimi al 2,0% a fine esercizio; analogamente, l'Euribor a 6 mesi ha evidenziato una dinamica di riduzione, collocandosi a fine anno su valori prossimi al 2,1%.

Tale andamento ha inciso positivamente sugli oneri finanziari relativi alle posizioni di debito indicizzate a tasso variabile. Permane tuttavia un quadro di attenzione alle possibili oscillazioni dei mercati finanziari, influenzate da fattori macroeconomici e geopolitici, che rende necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione dei tassi di interesse anche in prospettiva futura.

Tale rischio in azienda è mitigato da una struttura del debito prevalentemente a medio-lungo termine e dall'utilizzo di strumenti di copertura coerenti con una politica finanziaria prudente e non speculativa.

Per quanto riguarda i finanziamenti a tasso fisso, l'indice Eurirs (*interest rate swap*), assunto quale parametro di riferimento per le operazioni di medio-lungo termine, ha evidenziato nel corso del 2025 un andamento complessivamente più stabile, pur mantenendosi su livelli superiori rispetto al periodo antecedente il ciclo restrittivo di politica monetaria.

In particolare, l'Irs a 10 anni si è attestato nel corso dell'esercizio su valori medi prossimi al 2,9%, mentre l'Irs a 15 anni ha registrato valori intorno al 3,1%, con oscillazioni contenute. Tale andamento ha contribuito a una maggiore prevedibilità delle condizioni economiche applicate ai finanziamenti a tasso fisso, pur in un contesto che permane sensibile alle aspettative di mercato sull'inflazione e sulla crescita economica.

Nei primi mesi del 2026, i tassi Euribor e Irs sono rimasti sostanzialmente stabili, mostrando solo lievi oscillazioni. Questa stabilità è dovuta principalmente alla prudenza delle banche centrali e alle persistenti incertezze geopolitiche e inflattive.

Con riferimento, infine, al saggio degli interessi legali, si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2025, lo stesso è stato rideterminato nella misura del 2,0% annuo, in riduzione rispetto al 2,5% applicato nell'esercizio precedente, rimanendo invariato per l'intero anno. Tale riduzione ha riflessi su diversi istituti di carattere civilistico e fiscale, incidendo, tra l'altro, sul costo del ravvedimento operoso, sulle dilazioni di pagamento e sui rapporti finanziari con la pubblica amministrazione.

Misurazione delle perdite attese su crediti

Il profilo di rischio creditizio resta coerente con le caratteristiche dei servizi gestiti.

Nel servizio idrico integrato, ma anche nel servizio ambientale della raccolta dei rifiuti svolto dal gestore a corrispettivo con fatturazione diretta all'utenza, le percentuali di insolvenza si mantengono storicamente contenute e inferiori alla media nazionale dei relativi settori, anche grazie alla frammentazione dell'utenza e ai sistemi di recupero adottati. Analogamente anche per il settore ambientale con sistemi tariffari tributari, anche se qui il rischio di insolvenza è spostato sugli enti impositori.

Il calcolo delle perdite, condotto tramite un sistema matriciale fondato su dati storici di insolvenza per ciascuna categoria di crediti, ha determinato anche per il 2025 l'aggiornamento degli indici storici di insolvenza utilizzati come base per la stima delle perdite attese. Di conseguenza, è stato adeguato il Fondo svalutazione crediti, che evidenzia un miglioramento attribuibile alla lieve riduzione degli indici di insolvenza (*unpaid ratio* a 24 mesi).

Presupposto della continuità aziendale

Alla luce delle analisi effettuate e delle evidenze date dalle pianificazioni di medio-lungo termine, non emergono incertezze significative in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

La solidità del modello industriale, la natura essenziale dei servizi gestiti, il quadro regolatorio di riferimento e la capacità di pianificazione finanziaria consentono di ritenere sostenibile il profilo economico e finanziario della società.

Veritas opera principalmente in settori fortemente regolati, soggetti a un'evoluzione normativa continua, sia a livello nazionale sia europeo. I principali rischi sono connessi a:

- possibili ritardi o parziale riconoscimento tariffario dei costi sostenuti;
- modifiche dei criteri regolatori che incidano sulla tempistica di recupero degli investimenti;
- incremento degli obblighi di compliance, anche in materia ambientale, di trasparenza e rendicontazione.

Tali rischi sono mitigati dal costante monitoraggio dell'evoluzione normativa, dal dialogo istituzionale con gli enti regolatori e dalla capacità della società di adattare i propri processi operativi e finanziari.

Rischi connessi alle tematiche di sostenibilità

Per ciascuno dei rischi materiali individuati all'esito dell'analisi di "doppia materialità" prevista dalla direttiva Ue 2022/2464 – Csr e dagli standard di rendicontazione Esrs emanati dell'Efrag, è stata svolta una valutazione degli effetti finanziari correnti associati.

In particolare, nel corso del 2025, si sono manifestati effetti finanziari con un impatto complessivo sul bilancio in termini investimenti in immobilizzazioni tecniche per 8,1 ML€ di cui 4,1 ML€ coperti da contributi pubblici in conto impianti, e costi di esercizio non ricorrenti pari a 0,1 ML€, correlati ai seguenti rischi:

- il rischio in tema di cambiamenti climatici legato agli eventi climatici acuti, come trombe d'aria, forti precipitazioni e inondazioni, che possono causare un aumento della produzione di rifiuti, allagamenti di fognatura, danneggiare infrastrutture e compromettere l'erogazione dei servizi; per tale rischio Veritas ha sostenuto investimenti nelle infrastrutture del servizio idrico integrato per 5,5 ML€, di cui 4 ML€ coperti da contributi pubblici in conto impianti, con particolare riferimento alla costruzione e/o alle migliorie di vasche di accumulo per la prima pioggia, agli interventi per la separazione della fognatura nera da quella bianca, nonché agli interventi di miglioramento dei sfioratori di piena; di contro nel corso del 2025 ha sostenuto i costi di esercizio per allagamento pari a 0,1 ML€, mentre non risultano erogati rimborsi danni correlati a eventi di allagamento;
- il rischio in tema di cambiamenti climatici derivante da siccità, cuneo salino, stress idrico, che possono influire sulla potabilità dell'acqua, danneggiare gli impianti e aumentare i costi di prelievo e potabilizzazione; a tale rischio si associa inoltre l'ulteriore rischio, in tema di consumatori e utilizzatori finali, determinato dalle problematiche connesse a interruzioni del servizio idro-potabile dovute a lavori di rete, scarsità di acqua, ordinanze di non potabilità; per tali rischi Veritas ha sostenuto investimenti nelle infrastrutture del servizio idrico integrato per 1,1 ML€, di cui 0,1 ML€ coperti da contributi pubblici in conto impianti, con particolare riferimento alle migliorie sugli impianti di captazione, di potabilizzazione, sulla condotta Savec e sui pozzi; di contro durante l'esercizio non sono stati registrati episodi rilevanti di interruzione dell'erogazione di acqua potabile;
- rischio, in tema di cambiamenti climatici, causato dall'innalzamento delle temperature e dalle ondate di calore che possono impattare sull'operatività e aumentare i costi di adattamento, ad

esempio per il raffrescamento degli impianti e la protezione delle infrastrutture; per tale rischio Veritas ha sostenuto investimenti per 0,5 ML€ riguardanti il potenziamento degli impianti di condizionamento, climatizzazione e raffrescamento;

■ rischio in tema di economia circolare, legato alle operazioni di trattamento dei fanghi di depurazione, che comporta un peggioramento degli indicatori ambientali; . per tale rischio Veritas ha sostenuto investimenti per 1 ML€ riguardanti l'adeguamento tecnologico a cicli alternati di alcuni impianti di depurazione.

Per i seguenti rischi invece, individuati come rilevanti dall'esito dell'analisi di "doppia materialità", in questo esercizio non si sono manifestati effetti finanziari rilevanti o gli effetti finanziari sostenuti riguardano costi ricorrenti:

■ rischio, in tema di acqua e risorse marine, generato dall'aumento dei consumi di acqua da parte degli utenti, a cui è associato un aumento del prelievo della risorsa idrica e che può determinare un aumento dei costi di prelievo;

■ rischio, in tema di cultura d'impresa, legato alla continua e rapida evoluzione della normativa di settore, determinando l'obbligo di adeguamento alla normativa stessa da parte della società, con conseguenti rischi di non compliance, reputazionali e di costi di adeguamento;

■ rischio, in tema di salute e sicurezza, legato agli infortuni e alle malattie professionali dei dipendenti che impongono la necessità di sostituire il personale infortunati, costi aggiuntivi e potenziali sanzioni;

■ rischio, in tema di forza lavoro, legato al processo di assunzione per la necessità di garantire che l'organizzazione assuma persone idonee selezionate per soddisfare livelli definiti di integrità con le competenze e qualifiche richieste per il ruolo;

■ rischio, in tema di forza lavoro, legato alla predisposizione di piani di forza lavoro che identifichino la domanda e l'offerta di forza lavoro presente e futura al processo di assunzione per la necessità di garantire che l'organizzazione assuma persone idonee selezionate per soddisfare livelli definiti di integrità con le competenze e qualifiche richieste per il ruolo e renda espliciti i requisiti di conoscenza, abilità e capacità della propria forza lavoro;

■ rischio, in tema di cambiamenti climatici, legato ai consumi energetici da fonti fossili delle sedi, degli impianti e dei mezzi che comportano l'aumento dei costi energetici e possibili criticità reputazionali;

■ rischio, in tema di inquinamento, legato alla generazione di emissioni in aria prodotte dalle attività della società e dagli impianti di trattamento rifiuti e di cremazione, che potrebbero determinare sanzioni, incremento dei costi di abbattimento delle emissioni e potenziali danni reputazionali;

■ rischio, in tema di economia circolare, di superamento dei limiti autorizzativi derivante dalla produzione oscillante di rifiuti (oltre alla normale variabilità), determinata dalla forte pressione turistica in alcuni periodi dell'anno e che comporta difficoltà organizzative e possibili reclami da parte degli utenti e clienti e dei cittadini.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

La gestione finanziaria di Veritas è orientata al servizio dell'azienda per il reperimento e la gestione dei fondi necessari agli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene.

Opera quindi in una prospettiva di medio-lungo termine, ricercando un adeguato equilibrio tra fonti e impieghi di risorse finanziarie e la dimensione di breve termine per mantenere la liquidità necessaria a rispettare gli impegni della gestione di tesoreria.

La realizzazione di questi scopi prevede l'impiego di strumenti finanziari sia dal lato passivo

che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di semplice copertura per evitare (swap) o limitare (cap) il rischio di variazione dei tassi, o limitare le variazioni nell'ambito di una fascia di oscillazione predefinita (collar).

La posizione finanziaria netta media effettiva (solo componente monetaria) di Veritas, nel corso dell'esercizio 2025, è stata di circa 368 ML€ (contro 338 ML€ del 2024) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi, al servizio del debito, per 15,8 ML€ (contro 16,9 ML€ del 2024), evidenziando una onerosità media ponderata effettiva del 4,22% (contro il 4,93% % del 2024).

In questo calcolo non sono considerati gli effetti non monetari relativi all'applicazione del principio contabile internazionale Ifrs16 e di attualizzazione dei debiti, mentre il dato risente degli effetti delle procedure di contabilizzazione al costo ammortizzato.

La situazione evidenzia una esposizione finanziaria netta in aumento, legata a un insieme di fattori quali principalmente:

- maggiori investimenti netti;
- aumento dei finanziamenti intercompany e aumenti di capitale verso le società controllate, per sostenere l'impegno di investimento in nuove attività impiantistiche, industriali e commerciali;

che hanno portato a una minore liquidità per maggiore assorbimento di cassa nelle operazioni di gestione.

Pur in un contesto globale segnato da incertezze macroeconomiche e geopolitiche e da un'inflazione non ancora pienamente stabilizzata, la società nel 2025 ha continuato a rispettare pienamente i propri impegni di investimento sul territorio e il rimborso del debito.

Nel corso dell'anno era previsto un importante apporto di finanza da cessione di asset nell'ambito di una operazione di sale and lease back immobiliare, per il tramite della controllata Eco-distretto RE; l'operazione immobiliare non si è perfezionata essendo emerse e non risolte difficoltà a trovare un accordo accettabile con i soggetti investitori.

Per consentire di realizzare la finanza programmata ai fini di sostenere i piani di investimento a lungo termine e ottenere livelli adeguati di liquidità si sono sfruttate pertanto varie opportunità alternative di finanziamento, ricorrendo al credito a medio termine secondo le linee di intervento previste nei piani aziendali, anche in sostituzione di quanto doveva essere assicurato dall'operazione immobiliare.

Nel corso dell'esercizio si sono, pertanto, ottenuti i seguenti finanziamenti chirografari:

	erogazione	importo originario	scadenza
Banco Bpm	15/01/2025	19.000.000	31/12/2031
Banca Popolare di Sondrio	07/02/2025	15.000.000	01/03/2035
Credem	19/06/2025	10.000.000	31/03/2033
Bper	30/06/2025	20.000.000	30/06/2035
Cassa Centrale Banca	31/07/2025	10.000.000	30/06/2033
Cassa Depositi e Prestiti	11/12/2025	20.000.000	31/12/2035
Pool Bnl-Bpm	18/12/2025	20.000.000	31/12/2035

ma si sono anche incrementati i finanziamenti attivi Intercompany alle società controllate:

	erogazione	importo originario
Eco+Eco	22/09/2025	10.000.000

Sempre per sostenere negli investimenti la controllata Eco+Eco srl, in data 11 dicembre 2025 Veritas ha sottoscritto l'aumento di capitale lanciato dalla società per una quota di 20 ML€, (15,23 ML€ di capitale sociale e 4,77 ML€ di sovrapprezzo) con compensazione di crediti commerciali, generando pari discesa nel suo capitale circolante.

Nel corso del 2025 la società ha, inoltre, acquisito la quota residua di azioni, in mano ai comuni, della controllata Asvo per un valore di 13,7 ML€, diventando socio unico, nell'ambito del percorso che porterà nel corso del 2026 alla fusione per incorporazione in Veritas della controllata.

La società presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore, in quanto i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) evidenzia una media storica che si è portata attorno al 5,8%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, e comunque in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali d'insolvenza sono storicamente più ridotte, i valori sono stati calcolati nell'ordine dell'1,14% del fatturato, anche in questo caso in miglioramento rispetto ai livelli dell'anno precedente e al di sotto della media nazionale del settore.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Nel 2025 Veritas ha proseguito con una gestione operativa caratterizzata da elevati investimenti industriali e da un costante supporto alle società controllate impegnate in rilevanti attività di sviluppo. Tale strategia ha comportato un ulteriore aumento della posizione finanziaria netta, pur senza determinare un incremento significativo del rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda contabile è diminuito passando da 79.826 k€ del 2024 a 75.073 k€ nel 2025, valore comunque significativamente superiore a quanto previsto a budget e da business plan per la capogruppo; è da evidenziare che il 2024 aveva beneficiato di un recupero una tantum di ricavi per conguagli tariffari straordinari relativi al Servizio idrico integrato e riferiti ad annualità precedenti al 2024, elaborati e richiesti nell'ambito della manovra Mti-4 di aggiornamento delle tariffe del Sii per il periodo 2024-2029 approvata da Arera con propria deliberazione 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025. In tal senso, il risultato di Veritas del 2025, pur non godendo di eguale contributo una tantum, rimane significativamente positivo.

Il flusso di cassa della gestione operativo/reddituale è risultato positivo per 76.855 k€, risultando così in aumento rispetto all'anno precedente (60.705 k€).

La gestione del capitale circolante è variata di circa 50 ML€ rispetto all'anno precedente passando da 49,5 ML€ nel 2024 a circa 100,3 ML€ nel 2025, per effetto sostanzialmente del significativo miglioramento nella gestione dei crediti (in particolare verso utenti) e del contestuale incremento dei debiti; al netto delle variazioni non finanziarie, rappresentate prevalentemente dalla compensazione di crediti commerciali per 20 ML€ con il debito Veritas conseguente alla sottoscrizione di un aumento di Cs di Eco+Eco a dicembre 2025, la quota monetaria di tale variazione di Ccn si riduce a circa +31 ML€. Nel flusso netto sono comunque comprese variazioni di segno opposto, anche significative, che si sono in parte compensate.

Gli investimenti operativi netti 2025 sono rimasti particolarmente elevati per le necessità legate agli impegni regolatori di investimento per il mantenimento dei livelli tariffari e per una disponibilità non ricorrente di spese sostenute da contributo pubblico, arrivando a 102,7 ML€ rispetto ai 86,5 ML€ del 2024.

La gestione delle partecipazioni ha generato un flusso di cassa netto negativo per l'erogazione

di prestiti a società controllate e per l'adesione ad un aumento di capitale sociale di Eco+Eco.

Il rifinanziamento dello stock di debito nel 2025 si è perfezionato con l'accensione di nuovi finanziamenti a m/l per 114 ML€, il tutto a fronte di rimborsi su finanziamenti e prestiti obbligazionari pregressi per 44 ML€.

Il dato della posizione finanziaria netta finale è passato dai -338.173 k€ nel 2024 ai -368.251 k€, comprendendo l'effetto delle componenti non monetarie (Ifrs 16, *leases*, debiti rateizzati, costo ammortizzato ecc.) che al 31 dicembre 2025 è pari a k€ 34.546; di conseguenza il rapporto tra Pfn ed Ebitda di Veritas è aumentato sensibilmente da 4,24 a 4,91.

Si ricorda che l'indebitamento della società è sempre influenzato dalle partecipazioni e finanziamenti sulle controllate e dalla dimensione degli "asset idrici" il cui valore a bilancio (al netto della componente relativa alla parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi dell'Arera) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la non pari durata degli affidamenti bancari e delle logiche finanziarie di prestito che privilegiano il "breve/medio periodo".

Si rileva, inoltre, che una parte rilevante dell'esposizione finanziaria (circa 54 ML€) deriva dalla posizione verso le consociate, soprattutto per finanziamenti *intercompany* a supporto degli investimenti delle partecipate come Eco+Eco, impegnata in interventi su impianti di trattamento dei rifiuti.

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario e finanziario, con esclusione del prestito obbligazionario bullet, ha una vita media ponderata residua di finanziamenti e obbligazioni *amortizing* a fine esercizio pari a 7,9 anni, con piani di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine	2026	2027	2028	2029	2030	oltre
271.694	34.816	38.028	34.924	33.733	32.004	98.189

I prestiti obbligazionari sono tre e presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	<i>amortizing</i>	2034
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	<i>bullet</i>	2027
prestito Veritas emesso su mercati <i>private placement</i>	25.000	<i>amortizing</i>	2038

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che le risorse finanziarie disponibili risultino inadeguate a soddisfare gli impegni di rimborso di breve periodo. In particolare, tale rischio riguarda la copertura di obbligazioni in scadenza, che ammontano a circa 35,8 milioni di euro tra finanziamenti bancari e obbligazioni *amortizing* in scadenza entro il 31 dicembre 2026. Inoltre, il rischio di liquidità implica anche la capacità di affrontare eventuali variazioni negative del capitale circolante, che possono generare ulteriori fabbisogni imprevisti.

Attualmente, il rischio che la società non disponga delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli obblighi di breve periodo è considerato contenuto. Questa valutazione deriva da una gestione prudente e dalla presenza di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio.

La gestione della liquidità è supportata da un'attenta pianificazione finanziaria, dalla prevedibilità dei flussi regolati e dalla capacità di accesso al credito bancario e obbligazionario. I fabbisogni connessi agli investimenti infrastrutturali trovano progressiva copertura attraverso i meccanismi tariffari e i contributi pubblici, seppur con fisiologici disallineamenti temporali.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono sia nel settore idrico che in quello dell'igiene urbana, trovino contropartita nelle tariffe, anche se non sempre completamente, per effetto del meccanismo normativo degli adeguamenti tariffari stabiliti secondo il metodo Arera, che generano elevati crediti da iscrivere in bilancio.

Entrambi i settori operativi, del servizio idrico integrato e dell'igiene ambientale, seppur regolamentati, se da un lato pongono la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espongono altresì i relativi flussi finanziari attesi futuri alle modalità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più dettagliato e restrittivo nel riconoscimento tempestivo degli effettivi costi di gestione; va detto che comunque dal 2024 si sono ottenuti migliori incrementi tariffari che si sommano a quelli già avviati nel 2022 e 2023, i cui effetti andranno stabilizzati nel tempo e resi coerenti con i profili di investimento richiesti per mantenerli.

Nel 2025, il Pil italiano è cresciuto dello 0,5%, sostenuto dalla domanda interna, dagli investimenti (soprattutto nelle costruzioni e nei progetti Pnrr) e dall'occupazione, che ha favorito i consumi nonostante una moderata crescita dei redditi reali e un graduale calo dell'inflazione.

Secondo quanto certificato dall'Istat nel primo trimestre dell'anno 2026 il Pil italiano è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,7% su base annua, trainato dai servizi, a fronte di una flessione di industria e agricoltura e di un contributo positivo della domanda estera netta a fronte di una domanda interna debole.

Nel 2026, le previsioni per l'Italia indicano una crescita del Pil tra lo 0,5% (Banca d'Italia) e lo 0,8% (Istat), principalmente sostenuta dalla domanda interna e dagli investimenti Pnrr; in entrambi i casi si evidenzia come le tensioni geopolitiche e i rincari energetici incidano negativamente.

Nel complesso del quadro macroeconomico l'economia italiana nel 2026 sembra mostrare segnali di crescita moderata ma fragile, caratterizzata da una dinamica positiva sostenuta prevalentemente dal settore dei servizi e dalla domanda estera, a fronte di una domanda interna ancora debole e di persistenti fattori di incertezza legati al contesto geopolitico ed energetico, come evidenziato dai dati Istat sul primo trimestre dell'anno.

Nel 2025 il mercato del lavoro ha continuato a mostrare segnali complessivamente positivi: il tasso di disoccupazione, nella media dell'anno, si è ridotto al 6,1%, in calo rispetto al 2024, accompagnato da un incremento del tasso di occupazione al 62,5%, a conferma della tenuta dell'occupazione e dell'efficacia delle politiche di sostegno al lavoro.

Nel corso dell'anno, i consumi privati hanno registrato una crescita moderata, stimata intorno allo 0,8-0,9% su base annua, sostenuta dalla crescita dell'occupazione e delle retribuzioni e dal progressivo rientro dell'inflazione, pur in un contesto ancora caratterizzato da una elevata propensione al risparmio delle famiglie e da un clima di incertezza macroeconomica.

Il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) continua a rappresentare un fattore strutturale di sostegno alla crescita economica, con un contributo significativo alla dinamica del Pil anche nella fase finale di attuazione prevista per il 2026 e con effetti destinati a estendersi oltre l'orizzonte temporale del Piano, in virtù del trascinarsi degli investimenti e delle riforme strutturali.

Nel mese di dicembre 2025 l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo (Nic), si è attestata all'1,2% su base annua, e si prevede un aumento in un intervallo indicativo tra l'1,3% e il 2,4%, nel 2026, trainato principalmente dai rincari nel settore energetico e da una graduale ripresa della domanda interna, pur in presenza di significativi elementi di incertezza.

Nel 2026 i tassi di interesse in Italia e nell'area dell'euro sono previsti mantenersi sostanzialmente stabili, in coerenza con l'orientamento prudente della Banca centrale europea, che in

marzo 2026 ha confermato invariati i tassi di riferimento, mantenendo il tasso sui depositi al 2,00%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,15% e il tasso sui prestiti marginali al 2,40%.

In tale contesto, il rischio finanziario permane legato all'evoluzione del quadro macroeconomico e geopolitico internazionale e alle conseguenti decisioni di politica monetaria. Nonostante il miglioramento delle condizioni monetarie, permangono elementi di incertezza in relazione all'andamento dei tassi di interesse e ai costi di finanziamento, che richiedono il mantenimento di un approccio prudente nella gestione della struttura finanziaria e della liquidità.

In qualità di multiutility operante in settori regolati, la società beneficia di flussi di cassa stabili e prevedibili, che contribuiscono a mitigare l'esposizione ai principali rischi finanziari. Il rischio di tasso di interesse e il rischio di liquidità sono gestiti secondo criteri di prudenza, attraverso una struttura finanziaria il più possibile equilibrata e una pianificazione dei fabbisogni che deve essere sempre più attenta. La gestione finanziaria è orientata al mantenimento di condizioni di sostenibilità e continuità aziendale dei servizi pubblici a loro volta condizionati da infrastrutture efficienti.

Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva a fronte di un servizio erogato e, dunque, a essa doveva essere applicata l'Iva.

A seguito però della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che aveva dichiarato la natura tributaria della Tia, la giurisprudenza ha conseguentemente negato la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale (cosiddetta Tia2) che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010 aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia2 alla Tia1, ribadiva che a entrambe le tariffe doveva essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate a Federambiente-Utilitalia, aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti dell'Iva applicata alle bollette, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso, soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di imposta neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012, a seguito di istanza di interpello presentato da Veritas, l'Agenzia delle

entrate aveva risposto confermando la correttezza dell'applicazione Iva sulla Tia1, ribadendo l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 del Ministero delle finanze.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite del 2016, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Si evidenzia comunque che il profilo di rischio di Veritas sulla questione è da considerare limitato, per i seguenti motivi:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti massivamente se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato che a livello finanziario gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1;
- se la Tia1 è un tributo allora Veritas avrebbe dovuto emettere fatture per il servizio svolto ai Comuni anziché agli utenti, e i Comuni, non potendosi detrarre l'Iva, avrebbero dovuto aumentare della quota di Iva indetraibile l'importo del tributo Tia1 da addebitare a sua volta agli utenti: all'utente finale pertanto sarebbe comunque spettato di pagare l'Iva (o incorporata nel tributo o esposta separatamente in fattura);
- la Tia1 è rimasta in vigore fino al 2012 (sostituita poi dalla Tares prima e della Tari poi), pertanto la possibilità di richiedere la restituzione dell'Iva è ormai andata in prescrizione decennale, a meno di quei casi di utenti che avevano agito all'epoca per l'interruzione della prescrizione.

Va inoltre considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non ha più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, il rischio rimane limitato alle spese legali da risarcire alla controparte (rischio comunque già stanziato a bilancio).

Ed infatti in merito ai contenziosi instaurati nei confronti dell'Agenzia delle entrate per il diniego di rimborso delle istanze di rimborso presentate da Veritas per il recupero dell'Iva su Tia1, rimborsata a sua volta agli utenti a seguito di contenzioso, è risultata per ora sempre soccombente in merito ai ricorsi in giudizio proposti da Veritas (sentenza 348/2022 Ctr Veneto, sentenze 260/2025, 640/2025, 641/2025, 680/2025, 814/2025, 820/2025, 114/2026, 117/2026, 118/2026, 134/2026, 193/2026 e 196/2026 della Cgt 1° grado di Venezia).

In particolare con la sentenza 260 del 20 marzo 2025, la Corte di giustizia di primo grado ha fatto presente all'Agenzia delle entrate l'insostenibilità della loro posizione, anche in relazione a possibili responsabilità erariali da parte dell'Agenzia.

Si evidenzia, inoltre, che la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante* ha permesso

di recuperare a reddito nel 2016 quanto accumulato a fondo per rischio d'insolvenza negli esercizi precedenti, in quanto ha spostato il rischio d'insolvenza al Comune impositore (su tale impostazione si è espresso in tal senso anche il Consiglio di bacino Venezia ambiente con nota 585 dell'11 novembre 2016).

Allo stato attuale, comunque, dopo la sentenza della Cassazione del marzo 2016, nonostante il tempo trascorso, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono mai state prese di posizione specifiche e ufficiali da parte degli enti istituzionali (Governò, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune, ormai datate, risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Si segnala altresì che la Commissione europea nell'agosto 2021, rispondendo a una specifica richiesta sul tema da parte di Veritas, ha affermato che il rimborso puro e semplice dell'Iva indebitamente riscossa comporta un arricchimento senza causa dell'utente e, in parallelo, una perdita indebita per la tesoreria dello Stato.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta Tares corrispettivo) e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta Tari puntuale o Tarip), la società, aveva presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo se continuasse a essere corretta l'applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Per quanto riguarda la Tia2 ex dlgs 152/2006, la Cassazione a sezioni unite con sentenze 8631/2020 e 8632/2020, depositate il 7 maggio 2020, ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, evidenziandone tra l'altro le caratteristiche diverse dalla Tia1 (smentendo pertanto l'orientamento di molta parte della precedente giurisprudenza che aveva assimilato le due tariffe nel senso tributario).

Inoltre, la sentenza 11290/2021, depositata il 29 aprile 2021, sempre della Cassazione a sezioni unite, ha affermato la natura privatistica e la sua assoggettabilità all'Iva anche per la Tari puntuale.

Azioni proprie

Le 8 (otto) azioni proprie detenute dall'azienda, del valore nominale complessivo di € 400, sono iscritte per un importo di € 640 e contabilizzate in specifica riserva negativa a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Esse sono detenute ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

1.2.10 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti significativi avvenuti nell'esercizio, potenzialmente in grado d'influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Normativa in tema di regolazione e tariffazione idrica

A partite dall'esercizio 2024 è in vigore il periodo regolatorio (2024-2029) regolamentato dal metodo Mti-4 (delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023).

Pertanto, il Consiglio di bacino laguna di Venezia con delibera 10 del 17 ottobre 2024 ha approvato lo schema regolatorio per il periodo in questione, con la definizione delle tariffe da applicare per il periodo 2024-2025 e la previsione delle tariffe per il periodo 2026-2029 che saranno poi soggette ad aggiornamento biennale.

Tale schema è stato approvato, con modifiche, da Arera con delibera 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025. Le modifiche apportate da Arera rispetto a quanto deliberato dal Consiglio di bacino hanno riguardato solo singole componenti del Vrg, ma il Vrg totale e gli indici theta sono stati confermati come da delibera del Consiglio di bacino.

L'approvazione suddetta ha previsto per l'esercizio 2025 una variazione tariffaria annuale positiva del 9,9% rispetto all'esercizio precedente.

Con delibera 225/2025/R/idr del 27 maggio 2025, Arera ha definito il meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (Rqti) per le annualità 2022-2023, il quale, si ricorda, prevede sia premialità che penalità per il raggiungimento o meno degli obiettivi di qualità tecnica in base a sei indicatori specifici. Tale delibera ha definito per Veritas premialità per 0,3 ML€ e penalità per 0,4 ML€, quest'ultime già ampiamente stanziare nei bilanci degli esercizi precedenti. A seguito di tale delibera la società ha inoltre aggiornato a 0,2 ML€ gli stanziamenti effettuati in via prudenziale a fondo rischi per il periodo 2024-2025, con riferimento agli indicatori per i quali si ha già la ragionevole certezza di non aver raggiunto l'obiettivo.

Con delibera 277/2025/R/idr del 24 giugno 2025, Arera inoltre ha definito il meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale (Rqsii) per le annualità 2022-2023, il quale, anche in questo caso, prevede sia premialità che penalità per il raggiungimento o meno degli obiettivi di qualità contrattuale. Tale delibera ha definito per Veritas premialità per 0,2 ML€ e penalità per 0,7 ML€, penalità che andranno a riduzione dei Vrg futuri. A seguito di tale delibera la società ha anche accantonato in via prudenziale a fondo rischi pari importo, in attesa di definizione da parte di Arera, per le prossime penalità del periodo 2024-2025.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana

Con delibera Arera 363/R/rif del 3 agosto 2021 è stato approvato il metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) avente ad oggetto il periodo regolatorio 2022-2025, che ha sostituito il precedente metodo Mtr in vigore per il periodo 2020-2021.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 con il nuovo metodo è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera 7 del 14 aprile 2022. Successivamente, i Pef 2024 e 2025 sono stati oggetti di aggiornamento, approvato dal Consiglio di bacino con delibera 4 del 9 aprile 2024. Pertanto, nell'esercizio 2025 le tariffe e i corrispettivi del servizio sono stati applicati con riferimento specifico alla delibera 4 citata, che ha previsto un incremento tariffario medio del 3,16% rispetto all'esercizio 2024.

Si ricorda che il metodo Mtr-2 ha permesso la possibilità di inserire nei Pef futuri, senza la preventiva istruttoria di Arera, le quote dei costi della parte oltre *Cap* escluse dai piani finanziari ai fini della successiva manovra tariffaria e questo ha permesso alla società di poter già iscrivere il ricavo derivante da tali quote già nell'esercizio di competenza, generando quindi un credito

per conguagli tariffari.

Per quanto riguarda invece le istruttorie presso l’Autorità nazionale per la validazione dei Pef 2020-2021, determinati con il vecchio metodo Mtr, e dei Pef 2022-2025, determinati con il metodo Mtr-2, e quindi di conseguenza per la conferma dei conguagli oltre il *Cap* presenti sia nei Pef 2020 sia nei Pef 2021, in quanto inseriti come componenti dei Pef 2022-2025 da parte del Consiglio di bacino, Arera con delibera 147/2023/R/rif del 4 aprile 2023 ha approvato i Pef del Comune di Venezia, con delibera 187/2023/R/rif del 4 maggio 2023 ha approvato i Pef dei comuni di Jesolo, Martellago e Spinea, e infine con delibera 315/2023/R/rif del 13 luglio 2023 ha approvato i Pef dei comuni Mira, Mirano, Mogliano Veneto e San Donà di Piave.

In tali approvazioni l’Autorità non ha riconosciuto le componenti di extra *Cap* 2020 e 2021 inserite nei Pef 2022-2025 da parte del Consiglio di bacino, ma ha comunque mantenuto inalterato l’importo totale dei Pef (e quindi del ricavo spettante a Veritas) sostituendo tali componenti con altre riconoscibili dal punto di vista regolatorio.

A partire dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore il sistema di perequazione nel settore dei rifiuti urbani (delibera 386/R/rif del 3 agosto 2023 di Arera) che ha previsto due addizionali (le componenti denominate Ur1 e Ur2) da aggiungere all’applicazione sia della Tarip che della Tari.

I sistemi di perequazione, che prevedono l’addebito delle componenti agli utenti, e il successivo riversamento alla Csea da parte del gestore, risultano sostanzialmente neutrali per il gestore anche nel caso di applicazione della Tari, considerato che quanto riversato alla Csea dal gestore dovrà essere comunque rimborsato dai Comuni che hanno incassato il tributo Tari.

Con delibera 355/2025/R/rif del 29 agosto 2025 l’Autorità ha introdotto il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate, introducendo una terza componente perequativa, la componente Ur3, a finanziare tale bonus.

Per il bonus sociale rifiuti è stato previsto l’accredito agli utenti da parte del gestore e il successivo recupero mediante compensazione con il riversamento della componente perequativa Ur3; pertanto, anche in questo caso, la gestione del bonus sociale risulta neutrale per il gestore.

La componente perequativa Ur3 è stata applicata già dal 2025, mentre l’accredito del bonus rifiuti agli utenti avverrà a partire dal 2026.

Infine, in merito alla regolazione delle tariffe agli impianti e quindi in particolare alla discarica di Jesolo, anch’esse regolate dall’Mtr-2, la Regione Veneto ad aprile 2024 ha dapprima approvato le tariffe per l’annualità pregresse 2022 e 2023, mentre a dicembre 2024 ha approvato l’aggiornamento biennale per le annualità 2024 e 2025.

Inoltre a decorrere dall’1 gennaio 2025 è entrata in vigore la tariffa unica di conferimento agli impianti di piano stabilita dalla Regione Veneto con delibera di Giunta 422 del 16 aprile 2024, applicata a tutti i flussi di rifiuti regolati dalla Regione, e che prevede l’applicazione da parte di Arpav di una perequazione (quindi un onere o un provento a seconda del caso) delle tariffe applicate tra i gestori degli impianti della Regione.

Partecipazioni e acquisizioni rami d’azienda

Anche durante il 2025 è continuato il programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi del *Testo unico delle società partecipate* (dlgs 175/2016).

A novembre 2025 si è perfezionato l’acquisto della totalità del capitale sociale di Asvo, attraverso l’acquisto delle azioni residue (44,25% del capitale) posseduto dai Comuni del portogruarese (già soci di Veritas), in parte attraverso lo scambio di azioni proprie di Veritas acquistate appositamente per l’operazione da altri Comuni soci di Veritas ma non soci di Asvo, in parte mediante pagamento per cassa e in parte a debito, nell’attesa che il Comune di Chioggia cedesse a Veritas la sua quota di azioni proprie, operazione che è avvenuta a gennaio 2026, e che quindi

ha permesso di pagare il debito residuo ai Comuni del portogruarese con la consegna di tali ultime azioni proprie.

Di conseguenza con tale operazione è cambiata anche la composizione societaria percentuale del capitale sociale di Veritas.

A dicembre 2025 Veritas ha sottoscritto l'ulteriore aumento di capitale sociale deliberato da Eco+Eco srl per far fronte agli impegni finanziari derivanti dal suo piano degli investimenti in corso di realizzazione; a seguito di tale sottoscrizione, del valore complessivo di 20 ML€, la partecipazione di Veritas in Eco+Eco ora è pari al 71,45% del capitale sociale (rispetto alla precedente quota del 66,88%); il pagamento dell'aumento di capitale è avvenuto mediante compensazione con pari crediti commerciali.

Si ricorda come le società partecipate operative mantengano comunque un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della società, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Altri eventi – gestione operativa

A partire dall'esercizio 2025 il servizio di igiene ambientale anche per i Comuni di Martellago, Pianiga e Concordia Sagittaria viene ora svolto in regime di tariffa puntuale Tarip, in luogo del regime tributario Tari.

Durante l'esercizio 2025 nell'area denominata ex-Alcoa in località Fusina-Marghera, è stata avviata la costruzione di alcuni impianti di selezione/trattamento delle frazioni carta e plastica provenienti dalla raccolta differenziata e produzione di materia prima seconda di plastica, ai fini della successiva locazione di tale compendio alla controllata Eco+Eco srl; l'importo dell'investimento è stimato in circa 15 ML€.

Nel 2025 sono iniziati i conferimenti dei fanghi stoccati nelle porzioni di vasche dell'impianto di stoccaggio "area 23 ettari" allo smaltimento verso la discarica Vallone Moranzani.

I.2.11 Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2026 rimane caratterizzato da elementi di incertezza derivanti dagli scenari geopolitici di crisi in corso che incidono sull'andamento macroeconomico, in particolare con riferimento al nuovo conflitto mediorientale tra Usa e Iran e il conseguente aumento dei prezzi dell'energia, del gas e dei carburanti.

La società continua a monitorare l'impatto di tali scenari economici in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

Per quanto riguarda la regolazione ambientale, il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera 5 del 30 aprile 2026 ha approvato i Pef 2026-2029 elaborati secondo il nuovo metodo Arera Mtr-3; tale approvazione ha previsto per i Pef 2026-2027 il recupero di conguagli *oltre Cap* sia di questo esercizio e sia riferiti a esercizi precedenti pari a 5,2 ML€, il che ne ha permesso l'iscrizione a ricavo in questo bilancio.

A partire dal 2026, inoltre, è previsto il biennio di monitoraggio per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani (*Unbundling*), definito dalla delibera 373/2025/R/rif del 29 luglio 2025, prima dell'entrata in vigore dall'1 gennaio 2028.

Sono in corso le attività per iniziare ad applicare dal 2026 il bonus sociale rifiuti previsto dalla delibera Arera 355/2025/R/rif del 29 agosto 2025.

Per quanto riguarda le tariffe idriche, è in corso l'istruttoria del Consiglio di bacino laguna di Venezia per l'aggiornamento delle tariffe 2026-2027, così come previsto dalla delibera Arera delibera 582/2025/R/idr del 23 dicembre 2025, nell'ambito del metodo tariffario Mti-4 valido per il periodo 2024-2029.

Si è inoltre in attesa delle delibere di Arera in merito al riconoscimento delle premialità e delle penalità riguardanti i meccanismi incentivanti relativi alla qualità tecnica e alla qualità contrattuale misurata per il periodo 2024-2025.

Continuano anche per l'esercizio 2026 le attività di razionalizzazione delle partecipazioni.

In particolare, è in fase di conclusione il processo di integrazione di Asvo in Veritas, iniziato dapprima con l'affitto a Veritas da parte di Asvo a partire dall'1 gennaio 2024 del ramo di azienda del servizio di igiene ambientale, continuato nel 2025 con l'acquisto di Veritas della totalità delle azioni di Asvo, e che si concluderà nel 2026 con la fusione per incorporazione di Asvo in Veritas.

In data 12 gennaio 2026 Veritas ha disposto il pagamento di 2,1 ML€ a favore dell'Impresa di Costruzioni Ing. Mantovani S.p.a. in c.p. a titolo di surrogazione ex art. 1201 c.c. del debitore Sifa con riferimento al credito finanziario non precedentemente ceduto a Veritas.

A partire dall'esercizio 2026 il servizio di igiene ambientale anche per il Comune di Cavarzere viene ora svolto in regime di tariffa puntuale Tarip, in luogo del regime tributario Tari.

In tema di contenzioso per Iva su Tia, e in particolar modo ai ricorsi di Veritas per il mancato rimborso da parte dell'Agenzia delle entrate delle istanze di rimborso Iva presentate da Veritas dopo aver rimborsato gli utenti, dopo la sentenza 260 del 20 marzo 2025 della Corte di giustizia di primo grado di Venezia che ha condannato l'Agenzia delle entrate al pagamento di quanto richiesto nelle istanze e al rimborso delle spese legali a favore di Veritas, sono susseguite ulteriori sentenze a favore di Veritas e di condanna dell'Agenzia delle entrate (sentenze 640/2025, 641/2025, 680/2025, 814/2025, 820/2025, 114/2026, 117/2026, 118/2026, 134/2026, 193/2026 e 196/2026 sempre della Corte di giustizia di primo grado di Venezia).

Sempre in tema di contenzioso per Iva su Tia, è stata inviata a marzo 2026 una richiesta di risarcimento danni al Ministero dell'economia e finanze e all'Agenzia delle entrate in merito alle spese sostenute nei contenziosi nei confronti degli utenti nel periodo 2011-2025, in quanto è stato violato il principio di affidamento e buona fede nella legge, con la richiesta di un rimborso dell'importo di 5,9 ML€.



1.3 Situazione patrimoniale e finanziaria

attività (in unità di euro)	note	31.12.2025	31.12.2024
attività non correnti			
attività immateriali	4	10.326.752	9.939.436
servizi in concessione	4	340.071.796	323.356.465
avviamento	5	788.437	788.437
immobilizzazioni materiali	6	254.231.187	235.048.865
investimenti immobiliari	7	7.174	9.707
partecipazioni in società controllate	8	167.356.401	133.638.425
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	9	506.436	506.436
altre partecipazioni	10	165.919	165.919
crediti verso enti soci a lungo	15		
crediti verso collegate a lungo	16	1.124.668	1.424.668
crediti verso controllate a lungo	17	54.862.963	44.830.628
altre attività finanziarie	11	5.740.297	5.735.101
crediti per imposte sul reddito	19	1.062.816	2.125.631
attività per imposte anticipate	44	21.724.945	22.296.049
totale attività non correnti		857.969.791	779.865.767
attività correnti			
rimanenze	12	4.530.730	5.270.773
lavori in corso su ordinazione	13	4.692.099	3.376.530
crediti commerciali	14	84.414.098	114.046.129
crediti verso enti soci	15	36.177.768	29.112.554
crediti verso società collegate	16	678.494	781.405
crediti verso società controllate	17	49.784.898	58.068.328
altri crediti	18	10.981.376	12.726.753
crediti per imposte sul reddito correnti	19	5.844.225	1.091.306
strumenti finanziari derivati attivi	31	153.194	346.723
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	81.980.430	39.953.461
totale attività correnti		279.237.312	264.773.962
totale attivo		1.137.207.103	1.044.639.729

passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	31.12.2025	31.12.2024
patrimonio netto			
capitale sociale	21	145.397.150	145.397.150
azioni proprie	21	-640	-640
riserva legale	21	6.315.322	5.692.691
altre riserve	21	144.604.194	132.486.751
utili (perdite) a nuovo	21	-690.420	-690.420
utile (perdite) dell'esercizio	21	9.954.233	12.452.622
totale patrimonio netto		305.579.839	295.338.154
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	236.877.727	165.788.604
finanziamenti da altri finanziatori	23	159.763.495	157.938.876
fondi per rischi e oneri	24	47.013.136	48.809.031
trattamento di fine rapporto	25	14.241.656	14.851.046
debiti verso enti soci a lungo	26	6.402.416	7.738.030
debiti verso collegate a lungo	27		
debiti verso controllate a lungo	28	2.012.712	2.074.582
altre passività non correnti	29	18.310.896	28.912.037
passività per imposte differite	44	4.347.264	4.610.088
totale passività non correnti		488.969.302	430.722.294
passività correnti			
debiti commerciali	30	104.761.154	102.738.157
debiti verso enti soci	26	130.582.653	104.354.257
debiti verso società collegate	27	108.103	167.155
debiti verso società controllate	28	18.280.155	20.213.508
debiti verso banche e quota corrente finanz. a medio-lungo termine	22	34.894.333	34.156.892
finanziamenti da altri finanziatori	23	9.240.971	8.778.899
strumenti finanziari derivati passivi	31	409.426	924.389
altre passività correnti	32	44.380.732	40.773.890
debiti per imposte correnti	33	435	6.472.134
totale passività correnti		342.657.962	318.579.281
totale passività		831.627.264	749.301.575
totale passività e patrimonio netto		1.137.207.103	1.044.639.729

I.4 Conto economico complessivo

conto economico (in unità di euro)	note	2025	2024
ricavi delle vendite e dei servizi	34	462.349.830	458.416.503
altri proventi	35	13.820.192	10.298.423
ricavi totali		476.170.022	468.714.926
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	36	-22.004.381	-23.251.530
costi per servizi	37	-192.925.505	-184.655.518
costi godimento beni di terzi	38	-6.552.281	-6.812.583
costo del personale	39	-166.793.283	-161.465.572
altri costi operativi	40	-13.948.363	-16.646.635
ammortamenti e svalutazioni	41	-43.534.090	-40.901.212
risultato operativo		30.412.119	34.981.876
rettifiche di valore di partecipazioni	42		
proventi finanziari	43	3.276.543	7.199.926
oneri finanziari	43	-19.037.630	-20.694.789
risultato prima delle imposte		14.651.032	21.487.013
imposte sul reddito dell'esercizio	44	-4.696.799	-9.034.391
risultato dell'esercizio		9.954.233	12.452.622
conto economico complessivo (in unità di euro)	note	2025	2024
risultato dell'esercizio		9.954.233	12.452.622
altre componenti di conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
utile/(perdita) netta su cash flow hedges	31	341.670	-587.677
effetti fiscali relativi alle componenti che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico		-82.000	141.043
altre componenti di conto economico che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	36.555	-149.400
effetti fiscali relativi alle componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico		-8.773	35.856
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		10.241.685	11.892.444

1.5 Variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)	capitale sociale	riserva legale	riserva sovrapprezzo azioni	azioni proprie	riserva di Fta	riserva non distribuib. vincolo destin. Foni	altre riserve	utile/perdita a nuovo	utile/perdita dell'esercizio	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2024	145.397.150	5.281.144	24.096.310	-640	3.027.493	25.919.738	72.183.993	-690.420	8.230.942	283.445.710
aumento di capitale										
destinaz. risultato exerc. preced.		411.547				7.819.395			-8.230.942	
azioni proprie in portafoglio										
aggregazioni aziendali										
altri movimenti						14.856.361	-14.856.361			
dividendi										
variaz. netta riserve vincolate Foni						19.914.587	-19.914.587			
altre compon. del risultato comples.							-560.178			-560.178
risultato al 31 dicembre 2024									12.452.622	12.452.622
saldo al 31 dicembre 2024	145.397.150	5.692.691	24.096.310	-640	3.027.493	68.510.081	36.852.867	-690.420	12.452.622	295.338.154
saldo al 1° gennaio 2025	145.397.150	5.692.691	24.096.310	-640	3.027.493	68.510.081	36.852.867	-690.420	12.452.622	295.338.154
aumento di capitale										
destinaz. risultato exerc. preced.		622.631				11.829.991			-12.452.622	
azioni proprie in portafoglio										
aggregazioni aziendali										
altri movimenti						6.004.696	-6.004.696			
dividendi										
variaz. netta riserve vincolate Foni						-22.675.756	22.675.756			
altre compon. del risultato comples.							287.452			287.452
risultato al 31 dicembre 2025									9.954.233	9.954.233
saldo al 31 dicembre 2025	145.397.150	6.315.322	24.096.310	-640	3.027.493	23.839.838	93.640.533	-690.420	9.954.233	305.579.839

I.6 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2025	2024
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale			
utile (perdita) dell'esercizio		9.954.233	12.452.622
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	43	15.761.087	13.494.863
imposte sul reddito dell'esercizio	44	4.696.799	9.034.391
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa			
ammortamenti e svalutazioni	41	43.534.090	40.901.212
svalutazioni crediti	40	4.187.412	6.603.620
svalutazioni rimanenze	12		
variazione valore equo strumenti finanziari derivati			
svalutazioni (ripristino svalutazioni di partecipazioni)	42		
(plusvalenze)/minusvalenze			
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari		166.812	-172.827
da cessione di partecipazioni	43		
accantonamento (utilizzo)			
trattamento di fine rapporto		-564.925	-1.353.587
fondi rischi e oneri		1.263.048	4.780.109
altre rettifiche per elementi non monetari		-2.758.748	-14.022
flusso finanziario prima della variazione di Ccn		76.239.808	85.726.381
variazioni del capitale circolante netto			
rimanenze di magazzino	12	740.043	-20.774
lavori in corso su ordinazione		-1.315.569	237.570
crediti commerciali		5.228.389	-49.006.204
altri crediti correnti		1.379.298	-174.054
debiti commerciali		25.709.772	29.212.417
altri debiti correnti		185.833	5.436.779
totale variazioni nelle attività e passività correnti		31.927.766	-14.314.266
altre rettifiche			
(interessi pagati)		-16.783.200	-17.285.380
interessi incassati		3.100.452	5.292.602
(imposte sul reddito pagate)		-16.442.123	-471.439
dividendi incassati			
variazione altri debiti non correnti		-1.187.899	1.756.980
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale		76.854.804	60.704.878

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2025	2024
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento			
realizzo di immobilizzazioni immateriali	4		
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	4, 6	403.310	401.293
attività/passività nette destinate alla vendita			
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita		-919.253	-887.870
liquidità all'1 gennaio 2018 apportata da fusione riparto finale Sifagest			
acquisto di immobilizzazioni immateriali	4	-6.038.628	-5.507.368
investimenti in servizi in concessione	4	-52.763.038	-57.352.104
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	6, 7	-34.352.827	-21.185.181
contributi in conto impianti incassati		15.102.249	33.303.299
acquisto di partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture		-12.290.677	-14.395.291
vendita di partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture			
disinvestimenti (investimenti) in altre partecipazioni		-1.549	
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanz. e crediti v/collegate		-9.055.173	-3.476.060
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento		-99.915.586	-69.099.282
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento			
mezzi propri			
cessione (acquisto) azioni proprie			
altri movimenti di patrimonio netto			
dividendi pagati			
mezzi di terzi			
assunzione di finanziamenti			
a medio-lungo termine		114.000.000	21.000.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori			
emissione di prestito obbligazionari			
incassi/(pagamenti) di strumenti derivati			
aumento/(diminuzione) debiti verso società controllate e collegate		-141.905	-141.906
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine		77.798	92
(rimborso) di finanziamenti			
a medio-lungo termine		-41.285.421	-44.713.658
a medio-lungo termine da altri finanziatori		-3.968.081	-5.733.725
prestiti obbligazionari		-2.620.000	-1.610.000
incremento/(decremento) dei debiti finanziari verso enti soci		-974.640	-946.244
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento		65.087.751	-32.145.441
incremento (decrem.) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti		42.026.969	-40.539.845
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		39.953.461	80.493.306
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	20	81.980.430	39.953.461

1.7 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

I. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

La società è iscritta presso il Registro delle imprese di Venezia e ha sede legale in Santa Croce, 489 – Venezia.

Le principali attività della società riguardano:

- la gestione del servizio d'igiene ambientale svolto nei territori di 45 Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Gli abitanti serviti sono circa 870.000 cui vanno aggiunti i circa 40 milioni di turisti che ogni anno normalmente visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Caorle, Bibione, Eraclea e Chioggia, per un totale di circa 970.000 abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di 36 Comuni soci di Veritas. La società gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 790.000 abitanti.

Nel corso del 2025 la società ha fatturato circa 70,8 milioni di mc di acqua.

La rete acquedottistica è lunga circa 6.100 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 3.000 km che convoglia in 11 impianti di depurazione di grandi dimensioni e 25 di media/piccola dimensione circa 96 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, la società è impegnata, con la direzione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte.

Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale sono stati erogati circa 8,9 milioni di mc di acqua,

- la gestione per il Comune di Venezia dei servizi cimiteriali, del mercato ittico e dei servizi igienici e dei lavori pubblici; viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta"; Veritas è inoltre coinvolta, con obiettivi di coordinamento operativo, nelle attività di call center unico metropolitano a seguito della realizzazione del nuovo sistema Czrm – *Citizen relationship management*, sviluppato dal Comune di Venezia e sue controllate;
- la gestione anche per altri Comuni dei servizi cimiteriali, nonché dell'illuminazione pubblica e del servizio calore;
- le bonifiche ambientali (piani di caratterizzazione, messa in sicurezza, piani di monitoraggio) su incarico sia dei Comuni soci sia di altri soggetti pubblici;
- la gestione di forni crematori a Marghera, a Spinea e a Conegliano.

Si evidenzia che la società, ai sensi del dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, è tenuta alla redazione del bilancio individuale (anche "separato") in conformità agli *International financial reporting standards* adottati dall'Unione europea (Ias/Ifrs).

A seguito dell'emissione del prestito obbligazionario su un mercato regolamentato avvenuta a novembre 2014, la società ha infatti assunto lo stato di Ente di interesse pubblico (Eip), ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a) del dlgs 39/2010, in quanto società italiana emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione europea, qualifica mantenuta anche dopo il rimborso di detto prestito avvenuto a maggio 2021, in quanto a dicembre 2020 è stato emesso un altro prestito obbligazionario sempre su un mercato regolamentato.

Il presente bilancio di Veritas spa è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 27 maggio 2026.

Informativa su attività di direzione e coordinamento

La società, pur avendo come primo azionista il Comune di Venezia, con una quota al 31 dicembre 2025 pari al 50,94% del capitale sociale, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune, essendosi dotata di un meccanismo di *governance* che consente la partecipazione dei Comuni azionisti attraverso le modalità del cosiddetto controllo analogo congiunto, oltre che di un consiglio d'amministrazione che, nel contesto di *governance* descritto, valuta e propone coerenti azioni, nel rispetto della normativa e dei settori regolamentati nei quali opera la società e il Gruppo.

Nell'informativa sulle parti correlate sono stati riportati i principali rapporti finanziari ed economici intrattenuti con i soggetti correlati, ovvero gli azionisti della società e, in aggiunta, quelli intrattenuti con le controllate del Comune di Venezia e le principali controllate degli altri Comuni azionisti.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) emanati dall'*International accounting standards board* (Iasb) e adottati dall'Unione europea in vigore, alla data di redazione del presente documento, includendo tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric).

Il bilancio della società è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la società opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio separato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dalla società, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1 e tutti valori, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Il bilancio separato è stato assoggettato a revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Deloitte & Touche spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie valutate in conformità al principio contabile Ifrs 9 al costo ammortizzato.

Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

La società ha infatti effettuato analisi simulative degli impatti potenziali futuri sui *business plan* economico-finanziari della società e del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2025

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2025 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi.

Nel corso del 2025 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2025 o successivamente. La società non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Amendments to Ias 21 The effects of changes in foreign exchange rates: lack of exchangeability*: in data 15 agosto 2023 lo Iasb ha pubblicato un emendamento allo Ias 21. Il documento richiede a un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio separato della società.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emanati ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La società intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

- In data 30 maggio 2024 lo Iasb ha pubblicato il documento *Amendments to the classification and measurement of financial instruments – amendments to Ifrs 9 and Ifrs 7*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell'Ifrs 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi Esg (*green bond*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati a obiettivi ambientali, sociali e di *governance* aziendale (Esg) e i criteri da utilizzare per l'*assessment* del Sppi test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito a un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo Iasb ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare a investimenti in strumenti di capitale designati a Fvoci.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio separato della società.

- In data 18 dicembre 2024 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Contracts referencing nature-dependent electricity – amendment to Ifrs 9 and Ifrs 7*. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power purchase agreement*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata e acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo Iasb ha apportato emendamenti mirati ai principi Ifrs 9 e Ifrs 7.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio separato della società.

- In data 18 luglio 2024 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Annual improvements volume 11*. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi *Ifrs accounting standard*. I principi modificati sono: *Ifrs 1 First-time adoption of international financial reporting standards*, *Ifrs 7 Financial instruments: disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'*Ifrs 7*, *Ifrs 9 Financial instruments*, *Ifrs 10 Consolidated financial statements* e *Ias 7 Statement of cash flows*.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio separato della società.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo Iasb ha pubblicato un nuovo principio *Ifrs 18 Presentation and disclosure in financial statements* che sostituirà il principio *Ias 1 Presentation of financial statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico; e presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (Ebit).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal *management*;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni;
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio separato della società.

- In data 13 novembre 2025 lo Iasb ha pubblicato un documento denominato *Translation to a hyperinflationary presentation currency – amendment to Ias 21* che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027.

Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio separato della società.

- In data 30 gennaio 2014 lo Iasb ha pubblicato il principio *Ifrs 14 – Regulatory deferral accounts* che consente solo a coloro che adottano gli Ifrs per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*Rate regulation activities*) secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo la società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Espressione di conformità agli Ifrs

Il bilancio separato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standard* (Ifrs).

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo 1.2.9. *Rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione del presente bilancio.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

La società ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

La società ha infatti effettuato analisi simulative degli impatti potenziali futuri sui business plans economico-finanziari della società e del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Riduzione di valore di attività non finanziarie incluse le partecipazioni

La società verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nelle note 5 e 8.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi da contratti con clienti sono rilevati in modo da rappresentare fedelmente il trasferimento dei beni e dei servizi promessi (completamento dell'obbligazione di fare), per un ammontare che riflette il corrispettivo atteso in cambio dei beni e servizi forniti. La società ai fini della contabilizzazione applica il modello cosiddetto *five step model* previsto dal principio Ifrs 15.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Nell'ambito del servizio idrico integrato la società calcola i ricavi per fatture da emettere da tariffa al 31 dicembre di ogni anno, stimando i consumi di acqua in base a una verifica, specifica per singolo utente, dell'andamento storico dei consumi.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali

La società ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'Ifrs 9. La società utilizza una matrice per calcolare le Ecl per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano similari andamenti di perdita storica.

La matrice si basa inizialmente sui tassi d'insolvenza storici osservati della società. La società calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. A ogni data di riferimento, i tassi d'insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi d'insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le Ecl è una stima significativa. L'ammontare di Ecl è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito della società e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 14.

La società per tenere conto sull'insolvenza degli attuali scenari macroeconomici inflattivi e di possibile recessione aggiorna le aliquote di accantonamento considerando, oltre che gli andamenti delle perdite storiche, eventualmente anche un'ipotesi di incrementi d'insolvenza individuando alcuni indicatori economici specifici in un arco temporale di medio termine.

Accantonamenti per recupero post mortem aree discarica

La società ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi

in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili, questi ultimi basati su perizie di stima anche da consulenti esterni. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi, facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

Le stime hanno tenuto conto di assunzioni basate su parametri e informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Attività immateriali e avviamento

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato vengono riesaminati alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita utile finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Le attività immateriali rilevate a seguito di un'aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro *fair value* è determinato in modo attendibile.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dalla società per le attività immateriali a vita utile definita:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o immobilizzazioni a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura o meno. In sostanza, si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

La società dopo aver analizzato i rapporti in concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato dalla stessa gestite e di contabilizzarle ad attività immateriali in quanto vanta il diritto a far pagare gli utenti del servizio pubblico (tariffazione).

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso la società.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento dei finanziamenti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, di norma non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I terreni nei quali è sita una discarica vengono ammortizzati lungo la vita operativa della discarica stessa.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata, così come i valori residui e il metodo di ammortamento, con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dalla società nell'esercizio 2025, invariate rispetto al precedente esercizio, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati/beni in <i>leasing</i>	3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4%
serbatoi	impianti e macchinari	3% – 4%
allacciamenti idrici e fognari	impianti e macchinari	2,5% – 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% – 5% – 7%
impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	7%
condutture idriche e fognarie (compreso scaricatori di piena e vasche di prima pioggia)	impianti e macchinari	2,5%
impianti di sollevamento idrico e fognario	impianti e macchinari	3% – 5% – 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% – 4% – 5%
impianti smaltimento rifiuti (eccetto discariche)	impianti e macchinari	3% – 5%
impianti smaltimento rifiuti – discariche	impianti e macchinari	in funzione alla % di riempimento della discarica
impianti di pretrattamento rifiuti	impianti e macchinari	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione o del contratto
impianti generici e specifici	impianti e macchinari	5% -7%
altri impianti d'igiene ambientale	impianti e macchinari	7%
opere idrauliche fisse	impianti e macchinari	2,5%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
contenitori e contenitori leggeri	attrezzature comm.li e ind.li	9% – 12,5%
contatori	attrezzature comm.li e ind.li	7%
attrezzature e laboratori	attrezzature comm.li e ind.li	7,50%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	altri beni	8%
autoveicoli e autoveicoli leggeri	altri beni/beni in <i>leasing</i>	8% – 10%
motoveicoli	altri beni	10%
autovetture	altri beni	15%
natanti	altri beni	3% – 5,5%
attrezzature su natanti	altri beni	7% – 9%
mobili e arredi	altri beni	7%
prodotti informatici e macchine d'ufficio	altri beni	20%
telefoni cellulari	altri beni	20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata del relativo contratto sottostante
diritti d'uso	diritti all'uso	in funzione della durata del relativo contratto sottostante

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

La società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La società quale locatario

La società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i *leasing*, eccetto per i *leasing* di breve termine e i *leasing* di beni di modico valore. La società riconosce le passività relative ai pagamenti del *leasing* e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto a utilizzare il bene sottostante il contratto.

- **Attività per diritto d'uso:** la società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*, in base alle aliquote economico-tecniche già utilizzate.

Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *leasing* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

- **Passività legate al *leasing*:** alla data di decorrenza del *leasing*, la società rileva le passività di *leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto, se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla società, e i pagamenti di penalità di risoluzione, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte della società dell'opzione di risoluzione del *leasing* stesso.

I pagamenti di *leasing* variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del *leasing* si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing* e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per *leasing* è rideterminato nel caso di eventuali modifiche o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per *leasing* della società sono incluse nelle voci Finanziamenti da altri finanziatori (vedi nota 23), debiti verso enti soci (vedi nota 26) e debiti verso società controllate (vedi nota 28).

- **Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore:** la società applica l'esenzione per la rilevazione di *leasing* di breve durata relativi a immobili, macchinari e attrezzature (per esempio, i *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). I canoni relativi a *leasing* a breve termine e a *leasing* di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata *leasing*.

La società quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I proventi da *leasing* derivanti da *leasing* operativi devono essere rilevati lungo la durata del *leasing*, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono proprietà immobiliari (terreni o fabbricati o parte di fabbricati) possedute (dal proprietario e dal locatario in quanto attività consistente nel diritto di utilizzo) al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, la società rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente della società che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni iscritte tra le attività non correnti si riferiscono a investimenti aventi carattere durevole.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo Ias 36 *Riduzione di valore di attività*. L'eventuale differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio la società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. I flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Nel determinare il valore equo, al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio la società valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. La società effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono oggetto di *impairment test*, laddove siano stati individuati indicatori di perdite di valore. Qualora risultino evidenze che le partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del valore originario d'iscrizione.

Attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei dati, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la società usa per la loro gestione. A eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, la società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili – Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Sppi). Questa valutazione è indicata come test Sppi e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (Sppi) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di *business* della società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la società assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

La società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in Oci (strumenti di debito)

La società valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 *Strumenti finanziari: presentazione* e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto di conto economico.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in Oci. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto di conto economico quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche e i rischi a esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nei casi in cui la società non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della società. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la società si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (*12-month Ecl*). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di *default* si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, la società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, la società rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare, vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente la società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

Trasferimento di attività finanziarie

La società cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, vengono eliminate dal bilancio nel momento in cui sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio della società e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti a un rischio non significativo di variazioni di valore. Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico (tra i mutui e finanziamenti), o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificate in due categorie.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

I finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita o estinzione nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'Ifrs 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata o adempiuta.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di attività e passività finanziaria

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando la società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri *post mortem* dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, utilizzando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura (*hedge accounting*)

La società utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per il trattamento in *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a riserva di patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico. La riserva di patrimonio netto è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value*

dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in Oci per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in Oci è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in Oci deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nel conto economico come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in Oci deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque *step*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. La società generalmente agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che la società nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la società ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di

vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

La società non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

La società ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi viene effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-4) attualmente in vigore per il periodo 2024-2029.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-4 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi al 2023 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti-3).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-4 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 15.1 della delibera Arera 639/2023/R/idr (Mti-3) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa e corrispettivi per il servizio d'igiene ambientale sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento i Piani Finanziari di ogni singolo Comune calcolati ai sensi del metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) attualmente in vigore per il periodo 2022-2025, anche per la parte che eccede il limite all'incremento tariffario (*Cap*) fissato dal metodo, in quanto l'Mtr-2 ne prevede il riconoscimento mediante l'inserimento graduale di tali quote nei Piani Finanziari futuri senza la necessità dell'ulteriore approvazione da parte dell'Autorità nazionale, previsione confermata anche dal nuovo metodo Mtr-3 in vigore per il successivo periodo 2026-2029.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti e imputati direttamente a Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo sia correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di

bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

3. Operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2025

A novembre 2025 si è perfezionato l'acquisto della totalità del capitale sociale di Asvo, attraverso l'acquisto delle azioni residue (44,25% del capitale) posseduto dai Comuni del portogruarese (già soci di Veritas), in parte attraverso lo scambio di azioni proprie di Veritas acquistate appositamente per l'operazione da altri Comuni soci di Veritas ma non soci di Asvo, in parte mediante pagamento per cassa e in parte a debito, nell'attesa che il Comune di Chioggia cedesse a Veritas la sua quota di azioni proprie, operazione che è avvenuta a gennaio 2026, e che quindi ha permesso di pagare il debito residuo ai Comuni del portogruarese con la consegna di tali ultime azioni proprie.

A dicembre 2025 è stato sottoscritto un aumento di capitale sociale deliberato da Eco+Eco srl a seguito di tale sottoscrizione, del valore complessivo di 20 ML€, la partecipazione di Veritas in Eco+Eco ora è pari al 71,45% del capitale sociale; il pagamento dell'aumento di capitale è avvenuto mediante compensazione con pari crediti commerciali.

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

Non sono presenti acquisizioni/cessioni di rami d'azienda o di partecipazioni societarie avvenute dopo la data di chiusura del bilancio.

4. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024

(in migliaia di euro)	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>						
al 1° gennaio 2024	32	205	61.066	27.870	709	89.882
incrementi per aggreg. aziendali						
variazione di perimetro						
incrementi			5.358		148	5.506
cessioni			-1.245			-1.245
riclassifiche			653		-653	
altri movimenti						
al 31 dicembre 2024	32	205	65.832	27.870	204	94.143
<i>ammortamento e perdite di valore</i>						
al 1° gennaio 2024	-32	-205	-54.511	-24.709		-79.457
incrementi per aggreg. aziendali						
variazione di perimetro						
ammortamento			-5.202	-777		-5.979
cessioni			1.245			1.246
riclassifiche						
perdita di valore						
altri movimenti						
al 31 dicembre 2024	-32	-205	-58.468	-25.486		-84.191
valore residuo contributi 2024			-13			-13
<i>valore contabile netto</i>						
al 31 dicembre 2024			7.351	2.384	204	9.939
<i>costo</i>						
al 1° gennaio 2025	32	205	65.832	27.870	204	94.143
incrementi per aggreg. aziendali						
variazione di perimetro						
incrementi			5.276		696	5.972
cessioni						
riclassifiche			145		-145	
altri movimenti						
al 31 dicembre 2025	32	205	71.253	27.870	755	100.115
<i>ammortamento e perdite di valore</i>						
al 1° gennaio 2025	-32	-205	-58.468	-25.486		-84.191
incrementi per aggreg. aziendali						
variazione di perimetro						
ammortamento			-4.855	-742		-5.597
cessioni						
riclassifiche						
perdita di valore						
altri movimenti						
al 31 dicembre 2025	-32	-205	-63.323	-26.228		-89.788
valore residuo contributi 2025						
<i>valore contabile netto</i>						
al 31 dicembre 2025			7.930	1.642	755	10.327

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso presso la società.

In particolare, gli investimenti dell'esercizio in Licenze e software ammonta a k€ 5.276, di cui k€ 1.248 riferibile ai moduli Sap.

La voce Concessione di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 1.642, si riferisce alla concessione per la gestione della discarica di Jesolo apportata nel 2018 dalla fusione di Ali-sea (k€ 1.034), oltre che la concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea (k€ 608).

Servizi in concessione

In base a quanto previsto dall'Ifric 12, la società, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato da essa gestite.

Sono pertanto riclassificate tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Sono inoltre riclassificati a rettifica di tale attività i contributi pubblici ricevuti per la realizzazione di queste opere, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
servizi in concessione "idrici"	340.072	323.357
totale servizi in concessione	340.072	323.357

Gli investimenti dell'esercizio 2025 nelle infrastrutture idriche sono pari a k€ 51.321, quelli pagati nell'esercizio ammontano a k€ 52.763.

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2024	904.970
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
incrementi	57.348
cessioni	-1.103
riclassifiche	-4
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	961.211
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2024	-408.696
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-23.157
cessioni	971
riclassifiche	8
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	-430.874
valore residuo contributi 2024	-206.980
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2024	323.357
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2025	961.211
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
incrementi	51.321
cessioni	-1.216
riclassifiche	396
altri movimenti	
al 31 dicembre 2025	1.011.712
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2025	-430.874
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-24.455
cessioni	1.063
riclassifiche	106
perdita di valore	-1.419
altri movimenti	
al 31 dicembre 2025	-455.579
valore residuo contributi 2025	-216.061
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2025	340.072

All'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti diritti all'uso relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16 per k€ 5.485.

Si segnala che all'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti porzioni di immobili date in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 35 e alla nota 45) che generano ricavi per k€ 929.

5. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante operazioni di acquisizione/integrazione effettuate dalla società sono allocati a distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu) ai fini della verifica della perdita di valore.

Il valore iscritto al 31 dicembre 2025 è interamente riferito all'avviamento relativo alla Cgu:

- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto.

La tabella che segue evidenzia il valore di carico dell'avviamento al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	incrementi	decremento	31.12.2025
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
totale avviamenti	788			788

L'avviamento iscritto in bilancio, considerato un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, non è soggetto a un processo di ammortamento, ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata ricondotta nell'ambito delle valutazioni delle attività connesse al servizio idrico integrato.

6. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industr. e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2024	157.587	106.589	62.575	132.058	17.381	37.247	4.833	518.270
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro								
incrementi	940	2.689	4.934	10.139	461	2.480	2.026	23.669
cessioni		-85	-1.356	-5.518	-3	-628		-7.590
riclassifiche	24	1.628	74	871	115		-2.710	2
altri movimenti		-10.934						-10.934
al 31 dicembre 2024	158.551	99.887	66.227	137.550	17.954	39.099	4.149	523.417
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2024	-42.144	-81.506	-41.941	-89.328	-13.321	-8.075	-160	-276.475
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro								
ammortamento	-2.268	-3.625	-3.293	-7.786	-500	-2.970		-20.443
cessioni		54	1.282	5.506	3	262		7.106
riclassifiche		-8						-8
perdita di valore				-97			-28	-124
altri movimenti		5.981						5.981
al 31 dicembre 2024	-44.412	-79.104	-43.952	-91.705	-13.818	-10.783	-188	-283.962
valore residuo contributi 2024	-1.804	-1.682	-139	-629	-152			-4.406
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2024	112.335	19.101	22.136	45.216	3.984	28.316	3.961	235.049
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2025	158.551	99.887	66.227	137.550	17.954	39.099	4.149	523.417
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro								
incrementi	1.944	4.244	4.930	7.807	410	9.706	16.409	45.450
cessioni	-170	-31	-1.254	-2.009	-64	-2.518		-6.046
riclassifiche	178	2.090	195	917	281	-1.803	-2.254	-396
altri movimenti		-1.283						-1.283
al 31 dicembre 2025	160.503	104.907	70.098	144.265	18.581	44.484	18.304	561.142
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2025	-44.412	-79.104	-43.952	-91.705	-13.818	-10.783	-188	-283.962
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro								
ammortamento	-2.289	-4.308	-3.454	-8.351	-459	-3.342		-22.203
cessioni		22	1.200	1.904	10	562		3.698
riclassifiche		-507	2			399		-106
perdita di valore							-67	-67
altri movimenti		1.036						1.036
al 31 dicembre 2025	-46.701	-82.861	-46.204	-98.152	-14.267	-13.164	-255	-301.604
valore residuo contributi 2025	-1.701	-2.632	-269	-541	-125		-39	-5.307
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2025	112.101	19.414	23.625	45.572	4.189	31.320	18.010	254.231

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 235.049 a k€ 254.231, con un incremento netto pari a k€ 19.182 rispetto all'esercizio 2024.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato per k€ 1.944 i terreni e fabbricati, per k€ 4.244 gli impianti e macchinari, per k€ 4.930 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 7.807 gli altri beni materiali, per k€ 410 le migliorie su beni di terzi, per k€ 9.706 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 16.409 le immobilizzazioni in corso di esecuzione, per un totale complessivo di k€ 45.450, mentre gli investimenti pagati nel 2025 ammontano a k€ 34.353.

Gli investimenti nelle immobilizzazioni in corso di esecuzione per l'importo di k€ 15.000 si riferiscono agli acconti pagati per alcuni impianti di selezione/trattamento delle frazioni carta e plastica provenienti dalla raccolta differenziata e produzione di materia prima seconda di plastica, ai fini della successiva locazione di tale compendio alla controllata Eco+Eco srl.

La voce altri movimenti all'interno degli impianti e macchinari pari complessivamente a k€-247 si riferisce alla riduzione della capitalizzazione degli oneri post-operativi attualizzati relativi alla discarica di Jesolo dovuti dall'aggiornamento del tasso di attualizzazione e del piano dei pagamenti degli oneri post-operativi.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 22.203, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute *rappresentative* della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

L'aliquota di ammortamento applicata agli impianti e ai terreni relativi alla discarica di Jesolo è stata calcolata in base alla quantità di rifiuti conferiti nell'esercizio rispetto alla capacità residua della stessa all'1 gennaio 2025; l'aliquota applicata in questo esercizio è stata quindi del 40,22%. La durata del periodo operativo della discarica è attualmente stimata fino all'esercizio 2027 compreso.

Si segnala che all'interno delle immobilizzazioni materiali sono presenti immobili dati in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 35 e alla nota 45) che generano ricavi per k€ 95.

Si evidenzia che non sono presenti immobili gravanti da ipoteca a garanzia di finanziamenti.

7. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2024	84
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	84
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2024	-72
ammortamento	-2
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	-74
valore residuo contributi 2024	
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2024	10
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2025	84
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2025	84
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2025	-74
ammortamento	-3
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2025	-77
valore residuo contributi 2025	
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2025	7

8. Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate, al 31 dicembre 2025, ammontano a k€ 167.356 e si incrementano di k€ 33.718 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2025 nella voce Partecipazioni in società controllate.

partecipazioni società	valore al 31.12.2024			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2025				
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	cessioni/ riclass.	incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Eco+Eco srl	66,88%	80.721	0	80.721	20.000				71,45%	100.721	0	100.721
Asvo spa	55,75%	16.895	0	16.895	13.718				100,00%	30.613	0	30.613
Cons. gest. serv. comuni Fusina	88,23%	190	-82	108					88,23%	190	-82	108
Veritas Conegliano srl	72,50%	1.122	0	1.122					72,50%	1.122	0	1.122
Depuracque servizi srl	100,00%	18.201	0	18.201					100,00%	18.201	0	18.201
Lecher ricerche e analisi srl	50,00%	300	0	300					50,00%	300	0	300
Sifa scpa	83,31%	25.486	-9.195	16.291					83,31%	25.486	-9.195	16.291
totale imprese controllate		142.916	-9.277	133.638	33.718					176.633	-9.277	167.356

Per una più completa illustrazione di quanto esposto nel precedente prospetto, si forniscono le motivazioni dei principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società partecipate.

Eco+Eco srl

Per finanziare gli investimenti previsti nel piano pluriennale della società, a fine 2025 è stato deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale con sovrapprezzo che è stato sottoscritto dai soci Veritas spa, per k€ 20.000 (k€ 15.233 per capitale e k€ 4.767 per sovrapprezzo), e, a febbraio 2026, Trevisan spa per k€ 294.

A seguito di tale aumento la composizione sociale al 31 dicembre 2025 è la seguente: Veritas spa 71,45%, Asvo spa 9,39%, Bioman spa 15,01%, Agrilux srl 1,91%, Trevisan spa 0,85%, Savno srl 0,76%, Idealservice scarl 0,64%.

Asvo spa

In data 25 novembre 2025 si è perfezionato l'acquisto della totalità del capitale sociale di Asvo, attraverso l'acquisto delle azioni residue (44,25% del capitale) posseduto dai Comuni del portogruarese (già soci di Veritas) per l'importo di k€ 13.718, in parte attraverso lo scambio di azioni proprie di Veritas acquistate appositamente per l'operazione in data 17 novembre 2025 da altri Comuni soci di Veritas ma non soci di Asvo (k€ 5.432), in parte mediante pagamento per cassa (k€ 6.859) e in parte a debito (k€ 1.427), nell'attesa che il Comune di Chioggia cedesse a Veritas la sua quota di azioni proprie, operazione che è avvenuta in data 16 gennaio 2026, e che quindi ha permesso di pagare il debito residuo ai Comuni del portogruarese con la consegna di tali ultime azioni proprie in data 26 gennaio 2026.

Di conseguenza con tale operazione è cambiata anche la composizione societaria percentuale del capitale sociale di Veritas.

Sifa scpa

Nel 2024 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute della già collegata Sifa scpa dal socio privato di maggioranza Mantovani e da alcune sue controllate, pari al 51,16% del capitale sociale, portando quindi la quota complessiva all'83,31% con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo a partire da tale data. L'operazione inoltre è consistita anche nell'acquisto di parte dei crediti finanziari detenuti da tali soggetti nei confronti di Sifa. Considerato che il *fair value* dei

crediti finanziari è stato valutato dagli amministratori nello scorso esercizio pari al valore nominale, la differenza tra il corrispettivo complessivamente pagato e i crediti finanziari è stato imputato a partecipazione.

Si ricorda che con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti commerciali verso Sifa, per comune accordo da parte di tutti i soci, sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal piano economico-finanziario allegato agli stessi patti, con il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori, pertanto, valutato al 4% il tasso di interesse di mercato applicabile a Sifa, avevano proceduto all'attualizzazione di tale credito, per la differenza tra i due tassi di interesse, portando il differenziale ad incremento del valore della partecipazione.

La partecipazione in Sifa è stata oggetto di valutazione nel 2024 in fase di acquisto delle quote di controllo.

Gli amministratori quindi, verificate alla data di acquisizione le mutate condizioni di mercato rispetto agli accordi del 2016, condizioni per le quali risulta necessaria una revisione tariffaria che è stata richiesta nel frattempo alla Regione, e verificato quindi il contesto di incertezza in cui si trova a operare Sifa, avevano deciso di adottare un approccio multi-scenario per la valutazione della partecipazione, uno scenario che prevedeva l'approvazione da parte della Regione della revisione tariffaria e uno scenario invece di mancata approvazione, ponderando al 50% di probabilità entrambi gli scenari. Da tale valutazione era emerso un *equity value* di 19,9 ML€ in linea con il costo di acquisto della partecipazione al netto delle precedenti svalutazioni.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate

Ai sensi dell'art. 2426, numero 3) del codice civile, si evidenzia che il differenziale esistente tra il patrimonio netto di alcune società controllate (Eco+Eco e Asvo) rispetto al valore contabile al 31 dicembre 2025 delle stesse rappresenta l'avviamento pagato in sede di acquisizione piuttosto che il maggiore valore di alcuni beni in concessione o impiantistica in coerenza con quanto iscritto nel bilancio consolidato. Tali maggiori valori si ritengono recuperabili in base alle previsioni delle controllate di generare flussi di cassa futuri.

Per ogni altra informazione sulle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al capitolo della relazione sulla gestione riguardante le partecipazioni.

Tali dati sono tutti riferiti ai bilanci al 31 dicembre 2025 delle stesse già approvati definitivamente dalle relative società.

Per quanto riguarda la successiva analisi della verifica per perdite di valore si fa presente che per questo esercizio per Asvo non è stata effettuata l'analisi di *impairment* in quanto il valore di carico della partecipata è supportato dal valore di *fair value* indicato nella relazione di stima del valore del capitale economico redatta nell'aprile 2025 a supporto dell'operazione di acquisto di Veritas delle azioni residue dai soci di minoranza, avvenuta il 25 novembre 2025.

Verifica per perdite di valore

Gli amministratori valutano la presenza di indicatori di *impairment* e, in presenza di tali evidenze, i valori di iscrizione delle partecipazioni sono sottoposti a test di *impairment* per verifica di perdite di valore. In ogni caso, almeno su base annua e in coerenza con l'analisi di recuperabilità degli avviamenti iscritti sulle *cash generating unit* (Cgu) del bilancio consolidato, gli amministratori verificano la coerenza tra gli *equity value* ottenibili dalla determinazione del valore d'uso di dette Cgu e i valori di carico delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato.

Nell'identificazione dei valori d'uso, gli amministratori considerano i flussi di cassa futuri attesi che derivano dai piani industriali approvati dai consigli d'amministrazione (talvolta dalle assemblee) delle società controllate. Tali flussi di cassa espliciti vengono attualizzati, in coerenza con la metodologia valutativa del *discounted cash flow* (Dcf) adottando un appropriato tasso di attualizzazione (*wacc*) che pondera il tasso di rendimento stimato per i mezzi propri con quello del ricorso al capitale di debito. A tale valore si aggiunge l'attualizzazione della rendita perpetua (cosiddetto *terminal value*) ottenuto partendo dal flusso normalizzato che deriva dall'ultimo anno di previsione esplicita.

Dal valore d'uso del capitale investito della Cgu così determinato viene derivato, considerata la posizione finanziaria netta dell'entità, il valore economico dell'entità (*equity value*), che viene confrontato con il corrispondente valore di carico della partecipazione che, se superiore, viene rettificato tramite una svalutazione a conto economico. I risultati dei test di *impairment* sono assoggettati ad analisi di sensitività, ottenuti simulando gli effetti di minori flussi attesi, di un maggiore tasso di attualizzazione o di un fattore di crescita inferiore a quello considerato nella determinazione del valore d'uso.

Nell'identificazione di perdite di valore, gli amministratori hanno considerato per Eco+Eco srl i flussi di cassa attesi che derivano dal piano 2026-2030 predisposto dalla società controllata. Tali flussi di cassa sono stati attualizzati con un tasso di sconto *wacc post-tax* del 6,53%. Il tasso di crescita *g rate* considerato per le entità è stato fissato a 1,20%.

Le assunzioni chiave quindi utilizzate per la determinazione dei dati previsionali delle Cgu e desumibili dal piano approvato, sono:

- i livelli di crescita del fatturato e dell'Ebitda;
- i flussi di cassa operativi;
- il tasso di crescita del valore terminale;
- il costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione).

Si è inoltre proceduto a effettuare un'analisi di sensitività attraverso la determinazione del tasso Wacc, che, a parità del tasso di crescita di pareggio, renderebbe nulla la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile per ciascuna Cgu. I risultati di tale analisi sono riportati nella seguente tabella:

	wacc	g rate	piano
Eco+Eco srl	7,29%	1,20%	2026-2030

9. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, al 31 dicembre 2025 ammontano a k€ 506 e rimangono invariate rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella viene riportata la movimentazione nell'esercizio 2025 per la voce in commento; in particolare in questo esercizio non si è riscontrato nessuna variazione rispetto all'esercizio precedente:

partecipazioni società	% di partecipaz.	valore al 31.12.2024			variazioni dell'esercizio			valore al 31.12.2025			totale	
		valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cess./ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore		svalutaz./ rivalut.
Vier scarl	49,00%	741	-235	506					49,00%	741	-235	506
totale imprese collegate		741	-235	506						741	-235	506

10. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni al 31 dicembre 2025 ammontano a k€ 166 e rimangono invariate rispetto al precedente esercizio.

Nella seguente tabella viene riportata la movimentazione nell'esercizio 2025 per la voce in commento; in particolare in questo esercizio non si è riscontrato nessuna variazione rispetto all'esercizio precedente:

partecipazioni società	% di partecipaz.	valore al 31.12.2024			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2025			totale
		valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	
Venis spa	5,00%	114		114					5,00%	114		114
Vega scarl	7,64%	259	-259	0					7,64%	259	-259	0
Viveracqua scarl	17,90%	50		50					17,9%	50		50
Consorzio Savo		2		2						2		2
totale altre imprese		425	-259	166						425	-259	166

Venis spa e Vega scarl sono società controllate, direttamente la prima, indirettamente la seconda, dal Comune di Venezia.

Si ricorda che Viveracqua è una società consortile partecipata dai gestori del servizio idrico integrato del Veneto che ha uno scopo mutualistico al fine di creare sinergie tra le imprese socie anche mediante erogazione di servizi funzionali alle stesse, come per esempio il servizio comune di approvvigionamento per lavori, servizi e forniture.

I I. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
depositi cauzionali	574	849
crediti finanziari verso altri soggetti	4.909	4.617
altri crediti immobilizzati	257	269
totale altre attività finanziarie	5.740	5.735

Il totale delle altre attività finanziarie registra un aumento pari a k€ 5.

Nei crediti finanziari verso altri soggetti è presente il credito verso la Città metropolitana di Venezia relativo all'accensione da parte di ex Alisea di un conto vincolato a garanzia della gestione *post mortem* della discarica di Jesolo, nominale pari a k€ 3.566 e attualizzato pari a k€ 2.433

Inoltre, sempre all'interno dei crediti finanziari verso altri soggetti è contabilizzata la quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex Asi spa per k€ 15.000 (cosiddetto Hydrobond) il 24 luglio 2014.

Ai sensi del contratto sottoscritto, infatti, Asi si è impegnata a costituire tale somma in pegno in favore della società veicolo (Viveracqua Hydrobond 1 srl – VH1, che aveva a sua volta cartolarizzato i bond emessi) e a tal fine ha versato una porzione del prestito obbligazionario emesso su un conto vincolato fruttifero.

Tale pegno fornisce un supporto di credito volto a migliorare il profilo di rischio del titolo emesso e potrà essere escusso da VH1 a seguito di eventuali inadempimenti collegati ai bond emessi.

Il pegno potrà essere smobilizzato a favore della società a partire dalla data in cui l'importo del capitale dovuto sul totale sarà pari al 50% dell'importo del capitale iniziale.

I2. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
ricambi e materiali di consumo	4.875	5.631
combustibili	158	142
fondo svalutazione magazzino	-502	-502
totale rimanenze	4.531	5.271

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione.

All'interno dei materiali di consumo le scorte di vestiario, dpi e altro materiale per la sicurezza ammontano a k€ 278

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto per tener conto dell'obsolescenza di alcuni materiali non utilizzabili.

Si registra un decremento di complessivi k€ 740 rispetto al 2024, riferito principalmente ai ricambi.

13. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori in corso su ordinazione	23.520	20.137
anticipi ricevuti sui lavori in corso su ordinazione	-18.828	-16.760
fondo svalutazione sui lavori in corso su ordinazione		
ammontare netto rimanenze per lavori in corso su ordinazione	4.692	3.377

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato, le bonifiche, le attività cimiteriali e i lavori pubblici.

Al 31 dicembre 2025 tali commesse ammontano a k€ 23.520 rettificati da anticipi per k€ 18.828.

Si evidenzia che, anche per i lavori pubblici, gli accordi con il Comune di Venezia prevedono normalmente il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti.

14. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
crediti commerciali	11.544	16.794
crediti verso utenti Sii e Sia	116.664	139.181
crediti verso parti correlate	120	104
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	539	904
totale crediti commerciali nominali	128.867	156.983
fondo svalutazione crediti commerciali	-3.801	-4.094
fondo svalutazione crediti per utenze	-40.652	-38.843
totale fondo svalutazione crediti	-44.453	-42.937
totale crediti commerciali	84.414	114.046

I crediti commerciali al 31 dicembre 2025 ammontano a k€ 84.414 (k€ 114.046 al 31 dicembre 2024) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2025. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 44.453 (k€ 42.937 al 31 dicembre 2024).

Il decremento totale, rispetto al 31 dicembre 2024, è pari a k€ 29.632.

Le principali variazioni riguardano la diminuzione dei crediti per conguagli tariffari idrici (k€ -26.456), la diminuzione dei crediti commerciali (k€ -5.250), l'aumento dei crediti per conguagli tariffari ambiente (k€ +4.260) e la svalutazione dei crediti da bollettazione idrico e Tarip (k€ -1.956).

I crediti verso utenti Sii e Sia sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	72.438	72.388
crediti verso utenti per Tia1	6.786	7.462
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	22.381	22.075
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	14.137	40.593
crediti verso utenti per conguagli tariffari ambiente	922	-3.337
totale crediti verso utenti Sii e Sia	116.664	139.181

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alla società, non è però rimasto a quest'ultima il rischio d'insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani economico-finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2025 ammontano a k€ 6.786; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2025 (iscritte dalla società come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 1.081.

Al 31 dicembre 2025 i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari idrici ammontano a k€ 14.137 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2022 (Vrg metodo tariffario idrico 3 e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	5.451	2026	2022	delibera Arera 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2023 (Vrg metodo tariffario idrico 3 e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	14.362	2026	2023	delibera Arera 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2024 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	-22	2027	2024	delibera Arera 14/2025/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2025 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	-2.473	2027	2025	delibera Arera 14/2025/R/idr
conguaglio per recupero penalità Rqsii periodo 2022-2023	-682	2026-2027	2022-2023	delibera Arera 277/2025/R/idr
totale crediti per conguagli tariffa idrici	14.137			

Per quanto riguarda i crediti per conguagli tariffari ambiente, questi derivano dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr, istituito da Arera per le tariffe 2020 e 2021, e dal metodo tariffario Mtr-2, per le tariffe del periodo regolatorio 2022-2025.

Si riferiscono solo ai Comuni in regime di tariffa puntuale Tarip, fatturata direttamente da Veritas agli utenti, mentre per i Comuni in regime tributario Tari, e per i quali Veritas fattura il servizio d'igiene ambientale ai Comuni stessi, i conguagli sono iscritti all'interno dei crediti verso enti soci.

Per quanto riguarda i conguagli 2020-2021 oltre *Cap*, l'inserimento di buona parte di tali componenti di conguaglio nella determinazione dei Pef 2022-2025, approvati ad aprile 2022 dal Consiglio di bacino, ha permesso l'iscrizione nell'esercizio 2022 dei relativi ricavi e crediti, al quale però è seguita una svalutazione di pari importo, in quanto permaneva l'incertezza legata alla mancata approvazione in sede di istruttoria da parte di Arera, incertezza confermata dalle parziali approvazioni di Arera dei Pef 2022-2025 avvenute durante l'esercizio 2023, e per il quale è stata ribadita l'impossibilità di inserimento automatico di tali conguagli nei Pef futuri. Essendo ora completato il recupero dei conguagli con il Pef 2025, il fondo svalutazione precedentemente accantonato residuo, pari a k€ 434, è stato riclassificato a fondo rischi e oneri futuri.

La parte dei conguagli extra *Cap* 2020-2021, non inserita a recupero nei Pef 2022-2025 e che pertanto rimane non iscritta a bilancio, è pari a k€ 136.

Per quanto riguarda i conguagli oltre *Cap* relativi ai Pef 2022-2024, anche se per tali componenti il recupero in questo caso è garantito dal metodo Mtr-2 che ne prevede l'inserimento nei Pef futuri senza bisogno di ulteriore approvazione da parte dell'Autorità, si era comunque provveduto alla svalutazione di quelli recuperabili oltre il Pef 2025, ultimo Pef approvato, in quanto rimaneva un'incertezza sulle tempistiche del recupero.

La svalutazione complessiva di tali conguagli al 31.12.2024 ammontava a k€ 6.651.

Con l'approvazione dei Pef 2026-2029 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera 5 del 30 aprile 2026 a seguito dell'introduzione del nuovo metodo Mtr-3, una parte delle ragioni delle svalutazioni degli esercizi precedenti è venuta meno, in quanto una parte dei conguagli svalutati è divenuta recuperabile nei Pef 2026-2027 (mentre quanto previsto a recupero nei Pef 2028-2029 non è stato considerato poiché tali Pef saranno oggetto di aggiornamento nel 2028). Questo ha permesso di rivalutare in questo esercizio conguagli precedentemente svalutati per k€ 3.237.

Per quanto riguarda i conguagli generati dal Pef 2025, quelli oltre *Cap* ammontano a k€ 2.349, di k€ 338 in recupero nei Pef 2026-2027, e pertanto la differenza, pari a k€ 2.011, è stata svalutata, mentre le altre componenti di conguagli in recupero nel Pef 2027 (inflazione, delta *wacc* e delta fatturato) pari a k€ 470 sono stati contabilizzati integralmente a ricavo in questo esercizio.

Per quanto riguarda il delta fatturato precedente all'1 gennaio 2020 (pre-Mtr) si è in attesa di definizione da parte dei Comuni delle modalità e delle tempistiche di recupero.

La tabella che segue evidenzia quindi i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari ambientali al 31 dicembre 2025, per un importo complessivo di k€ 922:

(in migliaia di euro)	importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre Mtr	-1.996	da definire	
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	707	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022, 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	1.340	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022, 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2023 Mtr (extra Cap)	1.276	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022, 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2024 Mtr (extra Cap)	3.835	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2024 Mtr (RC)	-1.042	2026	deliberazioni Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2025 Mtr (extra Cap)	2.349	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2025 Mtr (RC)	470	2026-2027	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2024 per recupero perdite su crediti Tia1	43	2026	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2025 per recupero perdite su crediti Tia1	80	2027	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
totale crediti per conguagli tariffari ambiente	7.062		
fondo svalutazione conguagli	-6.140		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni	922		

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2024	2.833	35.234	38.067
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	1.332	5.272	6.604
utilizzi	-67	-1.655	-1.722
incrementi, decrementi e storni	-4	-8	-12
al 31 dicembre 2024	4.094	38.843	42.937
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	3	4.184	4.187
utilizzi	-173	-2.368	-2.541
incrementi, decrementi e storni	-123	-7	-130
al 31 dicembre 2025	3.801	40.652	44.453

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti - in bonis	<30 giorni	scaduti ma non svalutati			
				30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2025	84.414	53.143	3.760	4.736	2.383	1.772	18.621
2024	114.046	82.630	5.045	3.283	2.931	1.657	18.500

La fascia di scaduto oltre 120 giorni si riferisce principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

15. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2024
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	14.110		14.096	
crediti verso Comuni con quota super. al 10%				
crediti verso Comuni con quota infer. al 10%	22.068		15.017	
totale crediti verso enti soci	36.178		29.113	

I crediti verso i Comuni soci sono aumentati complessivamente di k€ 7.065.

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

Tra i crediti verso gli enti soci entro i 12 mesi sono compresi conguagli per tariffa d'igiene ambientale (in regime Tari) che ammontano complessivamente a k€ 12.376, di cui k€ 5.567 verso il Comune di Venezia e k€ 6.809 verso gli altri comuni e sono così composti:

(in migliaia di euro)	importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre-Mtr	-241	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 pre-Mtr	235	da definire	
conguagli tariffari 2024 Mtr (extra Cap)	2.495	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2024 Mtr (RC e Coal discarica)	1.633	2026	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2025 Mtr (extra Cap)	2.057	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2025 Mtr (RC e Coal discarica)	5.364	2026-2027	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2021-2022	1.547	da definire	determina Comune Venezia 3053 del 29.12.2023
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2023	1.116	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2024	506	2026	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2025	400	2027	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
totale crediti per conguagli tariffari	15.112		
fondo svalutazione conguagli	-2.736		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni	12.736		

I crediti per conguagli tariffari recuperabili oltre l'esercizio sono iscritti nelle attività correnti in quanto riferibili al normale svolgimento del ciclo operativo, come previsto dallo Ias 1 par. 68.

Si rimanda alla nota precedente in merito alle valutazioni su detti conguagli.

La svalutazione dei conguagli si riferisce ai conguagli extra *Cap* 2020-2021 (metodo Mtr) e ai conguagli extra *Cap* 2022 -2025 (metodo Mtr-2), per il quale non sia previsto il recupero nei Pef 2026-2027, per un importo complessivo di k€ -2.736.

I crediti verso enti soci per conguagli tariffari 2020-2021 per la parte oltre *Cap* che non sono stati iscritti a bilancio ammontano a k€ 675.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2025 entro 12 mesi	31.12.2025 oltre 12 mesi	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri di natura corrente	6.527		6.183	
crediti per fatture da emettere	1.475		538	
crediti per Sii e Sia	-7		31	
crediti per contributi conto impianti	288			
crediti per conguagli tariffari ambiente	5.567		7.344	
altri crediti	261			
totale crediti verso Comune di Venezia	14.110		14.096	

16. Crediti verso collegate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025 entro 12 mesi	31.12.2025 oltre 12 mesi	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi
Vier scarl	678	1.125	781	1.425
totale crediti verso società collegate	678	1.125	781	1.425

I crediti verso Vier oltre l'esercizio si riferiscono a un finanziamento concesso alla società quando era controllata, originato in parte dal conferimento del ramo Energia.

17. Crediti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società controllate al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025 entro 12 mesi	31.12.2025 oltre 12 mesi	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi
Eco+Eco srl	38.318	28.264	34.900	18.264
Asvo spa	2.411		13.053	
Consorzio per la gestione dei servizi comuni Fusina	-1		6	100
Metalrecycling Venice srl	2.668	3.549	2.041	3.810
Rive srl	95		352	
Depuracque servizi srl	1.348		1.501	
Lecher ricerche e analisi srl	287		230	
Veritas Conegliano srl	364	550	50	550
Ecodistretto trasporti scarl	2		-3	
Euroscavi srl	793		522	
Sifa scpa	3.493	22.500	5.416	22.107
Ecodistretto RE srl	7			
totale crediti verso società controllate	49.785	54.863	58.068	44.831

I crediti verso società controllate aumentano rispetto allo scorso esercizio per k€ 1.749.

Tra le altre variazioni più rilevanti si segnala l'aumento dei crediti verso Eco+Eco sia entro i 12 mesi (k€ +3.418) che oltre i 12 mesi (k€ +10.000), e la diminuzione dei crediti verso Asvo tutti entro i 12 mesi (k€ -10.642).

I crediti oltre l'esercizio si riferiscono a finanziamenti infragruppo concessi da Veritas alle società controllate.

In particolare i crediti verso Sifa oltre l'esercizio si riferiscono alla conversione dei crediti commerciali a crediti finanziari avvenuta a seguito della stipula dei patti parasociali di Sifa in data 27 dicembre 2016, alla successiva acquisizione della stessa tipologia di crediti da Sifagest in liquidazione e a gennaio 2024 dal Gruppo Mantovani a seguito dell'acquisizione delle quote di controllo da parte di Veritas; tali crediti sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Per quanto riguarda i crediti verso Eco+Eco oltre i 12 mesi, pari a k€ 28.264 relativi ad alcune *tranches* di finanziamenti infragruppo, Veritas ha accettato la richiesta di subordinazione di tale credito rispetto all'erogazione di altri finanziamenti fruttiferi nei confronti di Eco+Eco. Pertanto il rimborso del credito da parte di Eco+Eco avverrà dopo il rimborso totale dei mutui sottoscritti dalla stessa, mentre proseguirà l'applicazione da parte di Veritas degli interessi su tale importo.

Si fa presente che il *business plan* di Eco+Eco, oggetto anche di *test di impairment*, non prevede problemi particolari in merito al rimborso di tale credito dopo il rimborso totale, previsto entro 5-6 anni, dei mutui bancari.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
crediti verso enti pubblici per contributi	2.057	3.776
crediti verso erario per Iva	411	
anticipi a fornitori e dipendenti	2.119	2.207
crediti verso istituti previdenziali	224	199
ratei e risconti attivi	5.047	4.722
altri crediti	1.123	1.823
totale altri crediti	10.981	12.727

Tali crediti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di k€ 1.746.

I crediti verso gli enti pubblici per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati principalmente dalla Regione Veneto ma non ancora erogati e tali crediti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di k€ 1.719.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono principalmente all'anticipazione del 20% sui lavori prevista dalla normativa sugli appalti pubblici e tali crediti sono aumentati di k€ 88.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
crediti per Ires entro l'esercizio	3.831	
crediti per Ires oltre l'esercizio	1.063	2.126
crediti per Irap	822	2
altri crediti tributari	1.191	1.089
totale crediti per imposte sul reddito	6.907	3.217

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza negativa tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

I crediti per Ires oltre l'esercizio si riferiscono a quote di crediti d'imposta compensabili con altrettanti debiti tributari non prima del 31 dicembre 2026, e si riferiscono all'acquisto avvenuto nel 2024 di crediti fiscali da Insula, società controllata del Comune di Venezia.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
cassa e assegni	5	5
depositi bancari	81.975	39.948
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	81.980	39.953

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Le disponibilità liquide aumentano rispetto l'esercizio precedente per k€ 42.027.

L'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide è esposta dettagliatamente nel rendiconto finanziario.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2025 la società disponeva di linee di credito non utilizzate per k€ 96.552.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e alle riserve al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
capitale sociale	145.397	145.397
riserva legale	6.315	5.693
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	144.605	132.487
utili/perdite a nuovo	-690	-690
utili/perdite dell'esercizio	9.954	12.453
totale patrimonio netto	305.580	295.339

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di 50 euro l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

Si segnala che in data 17 novembre 2025 Veritas ha acquistato 42.938 azioni proprie dai Comuni soci per un importo di k€ 5.432, che sono state successivamente cedute, in data 25 novembre 2025, ai Comuni soci di Asvo, in cambio di azioni della controllata ai fini dell'acquisto del residuo capitale di minoranza. Si precisa che le azioni proprie cedute in questa operazione in data 25 novembre sono state valorizzate secondo il criterio della identificazione specifica, individuata nel costo di acquisto avvenuto il 17 novembre, quindi pari a k€ 5.432. Tale operazione inoltre ha modificato la compagine societaria nella sua composizione percentuale.

La riserva legale è aumentata di k€ 622 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2024. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve è presente la riserva non distribuibile per vincolo Foni per k€ 23.840 costituita:

- per k€ 17.835 in sede di destinazione del risultato di esercizio 2024, in quanto è stato necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2024 (ai sensi dell'art. 15.1 dell'allegato A della delibera Arera 639/2023/R/idr) mediante l'assegnazione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto; poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2024 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del presente bilancio, far venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni;
- per k€ 6.005 nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico presti una garanzia a copertura degli investimenti da realizzazione pari al 10% degli investimenti previsti.

Gli amministratori, inoltre, ritengono opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2025, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2025, pari a k€ 19.040.

La riserva di *cash flow hedge*, che si riferisce a sei contratti derivati, di cui uno stipulato in questo esercizio, con caratteristiche di copertura dei rischi di variazioni nei tassi di interesse su finanziamenti bancari, anche in questo esercizio è negativa per k€ 195, ma con un incremento rispetto all'esercizio precedente di k€ 260.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Di seguito vengono analizzate le poste del patrimonio netto sotto il profilo della disponibilità e dell'utilizzazione possibile nel futuro, così come richiesto dall'art. 2427 comma 1 lettera 7 bis del codice civile.

voci del patrimonio netto (in migliaia di euro)	importo	possibilità di utilizzazione	quota distribuibile
riserva legale	6.315	B	
riserva vincolo Foni	23.840	B	
riserva sovrapprezzo azioni	24.096	A, B	
riserva Fta las/lfrs	3.028	A, B	
riserva da avanzo di fusione	5.905	A, B, C	5.905
altre riserve	87.735	A, B, C	87.735
totale	150.919		93.640
quota non distribuibile (art. 2426 comma 1 n. 5)			
residua quota distribuibile			93.640

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 271.694 (di cui k€ 236.878 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 34.816 entro l'esercizio) e aumentano rispetto all'esercizio precedente di k€ 71.749.

Tali debiti in questo esercizio riguardano sostanzialmente soli finanziamenti e la tabella che segue ne evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2025:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2025	di cui a breve	di cui a medio-lungo
**	06/05/2015	30.000	fisso 0,68%	06/05/2030	12.062	2.683	9.379
**	19/09/2016	20.000	fisso 0,61%	19/09/2031	10.676	1.811	8.865
	14/01/2020	15.000	euribor 1m + 2,50%	01/02/2027	2.691	2.303	388
	31/05/2021	15.000	fisso 2,45%	30/06/2027	3.953	2.618	1.335
**	28/09/2021	10.000	euribor 3m+1,70%	30/06/2027	3.006	2.008	998
	26/10/2021	10.000	fisso 1,50%	31/03/2029	4.638	1.430	3.208
	02/11/2021	7.000	euribor 3m+1,56%	30/09/2026	1.120	1.120	
**	29/06/2022	10.000	euribor 3m+1,85%	31/03/2028	4.310	1.925	2.385
**	08/08/2022	30.000	fisso 3,20%	08/08/2037	30.327	373	29.954
**	17/02/2023	20.000	fisso 4,311%	17/02/2038	20.319	319	20.000
	20/02/2023	10.000	fisso 5,26%	01/03/2033	7.727	922	6.805
**	08/08/2023	12.000	euribor 6m + 2,60%	20/07/2030	9.288	2.022	7.266
**	08/08/2023	25.000	euribor 6m + 3,05%	20/07/2033	25.188	2.280	22.908
	22/11/2023	10.000	fisso 4,40%	30/09/2030	7.397	1.632	5.765
**	20/06/2024	10.000	euribor 3m+ 3,10%	30/06/2031	10.097	1.939	8.158
**	28/06/2024	10.000	fisso 4,80%	30/06/2031	8.122	1.322	6.800
**	14/12/2024	20.000	euribor 3m+ 1,95%	31/12/2031	18.242	3.014	15.228
(a)	07/02/2025	15.000	fisso 4,32%	01/03/2035	14.030	1.334	12.696
(b)	19/06/2025	10.000	euribor 3m+ 1,70%	31/03/2033	9.965	1.371	8.594
(c)**	24/06/2025	20.000	euribor 3m+ 2,20%	30/06/2035	18.997	1.910	17.087
(d)**	31/07/2025	10.000	euribor 3m+ 1,72%	30/06/2033	9.973	708	9.265
(e)**	11/12/2025	20.000	fisso 4,32%	31/12/2035	20.000	0	20.000
(f)**	22/12/2025	40.000	euribor 3m+ 1,98%	31/12/2035	19.566	-228	19.794
totale finanziamenti a medio-lungo termine					271.694	34.816	236.878
meno quota corrente					-34.816		
finanziamenti a m/l – quota non corrente					236.878		

Con riferimento al processo di gestione finanziaria, si è riscontrata la necessità di rinnovare le quote di mutui in scadenza, e di mantenere elevata la situazione di liquidità dell'azienda, per soddisfare il fabbisogno corrente per la gestione del capitale circolante e permettere la realizzazione degli investimenti.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- finanziamento stipulato il 7 febbraio 2025 da Veritas spa con Banca popolare di Sondrio spa per l'importo di complessivi k€ 15.000. Il finanziamento, con scadenza il 1 marzo 2035, prevede rimborsi mensili al tasso fisso 4,32%, il rimborso è iniziato il 1 aprile 2025;
- finanziamento stipulato il 19 giugno 2025 da Veritas spa con banca Credem spa per l'importo di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza il 31 marzo 2033, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile 3M+spread 1,70%; il rimborso inizierà il 31 marzo 2026;
- finanziamento stipulato il 24 giugno 2025 da Veritas spa con Bper banca spa per l'importo di complessivi k€ 20.000. Il finanziamento, con scadenza 30 giugno 2035, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3M+spread 2,20%, il rimborso inizierà il 30 settembre 2025;
- finanziamento stipulato il 31 luglio 2025 da Veritas spa con Cassa centrale Banca per l'im-

porto di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza 30 giugno 2033, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3M+spread 1,72%, il rimborso inizierà il 30 settembre 2026;

- e) finanziamento stipulato il 3 dicembre 2025 da Veritas spa con Cassa depositi e prestiti per l'importo di complessivi k€ 20.000, erogabile in due *tranches*. il finanziamento, con scadenza 31 dicembre 2035, prevede rimborsi trimestrali al tasso fisso 4,32%, il rimborso inizierà il 31 marzo 2027;
- f) finanziamento stipulato il 15 dicembre 2025 da Veritas spa con Banca nazionale del lavoro spa e Banco popolare di Milano spa per l'importo di complessivi k€ 40.000, erogabile in due *tranches* la prima da k€ 20.000 è stata erogata il 22 dicembre 2025 mentre la seconda da k€ 20.000 è stata erogata il 2 febbraio 2026. Il finanziamento, con scadenza 31 dicembre 2035, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3M+spread 1,98%, il rimborso inizierà il 31 marzo 2027;

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, Veritas ha rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Si evidenzia che non sono presenti finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili.

Al 31 dicembre 2025, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2025
31 dicembre 2026	34.816
31 dicembre 2027	38.028
31 dicembre 2028	34.924
31 dicembre 2029	33.733
31 dicembre 2030	32.004
oltre il 2030	98.189
totale finanziamenti a medio-lungo termine	271.694

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	34.816	34.156
debiti verso banche in conto corrente	1	1
altri debiti bancari	77	
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	34.894	34.157

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 169.004, di cui k€ 159.763 a medio-lungo termine e k€ 9.241 a breve termine.

Sono costituiti da:

- prestiti obbligazionari per k€ 130.712 (di cui a breve termine k€ 5.917);
- debiti per *leasing* finanziari per k€ 17.430 (di cui a breve termine per k€ 489);
- debiti per *leasing* operativi per k€ 8.535 (di cui a breve termine per k€ 1.886);
- altri finanziamenti per k€ 12.327 (di cui a breve termine per k€ 949).

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a:

1. k€ 8.361 al prestito obbligazionario (denominato Hydrobond) emesso per l'importo nominale di k€ 15.000 da ex Asi nel luglio 2014 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*;
2. k€ 100.029 al prestito obbligazionario emesso per l'importo nominale di k€ 100.000 da Veritas nel dicembre 2020 sul mercato regolamento irlandese (*Euronext Dublin – Ise*);
3. k€ 22.322 al prestito obbligazionario emesso per l'importo nominale di k€ 25.000 da Veritas nel dicembre 2021 a sottoscrizione privata da investitori professionali.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote semestrali di k€ 375 dal gennaio 2017 fino a dicembre 2024, mentre da gennaio 2025 l'importo nominale delle quote semestrali è pari a k€ 450; nel corso del 2025, pertanto, sono state rimborsate k€ 900 di quote capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di ex Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;
- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;
- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie*);
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:

$Ebitda/Of > 3,5$

$Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2025 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel 2020 di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione (*bullet*) alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel dicembre 2020 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin*) e sottoscritto da investitori qualificati;

- della durata di 7 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2027;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,25%, soggetto a un possibile aumento (*step-up*) dello 0,10% annuo in relazione a uno qualsiasi dei periodi di interesse dal 2024 al 2027 nel caso in cui la società non ottenga un *rating* o un punteggio *Esg* di livello predeterminato;
- il *rating* o punteggio *Esg*, ogni anno a partire da novembre 2024, deve essere uno qualsiasi dei seguenti *rating* o punteggi ambientali, sociali e di *governance*:
nel caso di EcoVadis, un *rating* di sostenibilità Gold o migliore;
nel caso di Iss, un *rating* aziendale *Esg* pari o superiore a "C+";
nel caso di Sustainalytics, un *rating* di rischio *Esg* inferiore o uguale a 25.

Tale parametro per l'esercizio 2024 risulta rispettato (*rating* ISS "C+");

- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$Pfn/Pn \leq 2$

$Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2025 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel dicembre 2021 di k€ 25.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata di 17 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2038;
- importo nominale da restituire in rate semestrali di k€ 860 a partire dal 31 dicembre 2024; nel corso del 2025, pertanto, sono state rimborsate k€ 1.720 di quote capitali;
- a sottoscrizione privata non quotato (*private placement*) collocato presso investitori professionali infrastrutturali;
- con cedole posticipate semestrali da rimborsare a giugno e a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,35%;

- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$Pfn/Pn \leq 2$

$Pfn/\text{totale immobilizzazioni} \leq 60\%$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2025 tali parametri risultano rispettati.

I debiti per *leasing* finanziario si riferiscono a:

- un contratto di *leasing* finanziario stipulato nel 2023 relativo al nuovo centro direzionale operativo – Cdo3 costruito secondo la formula del *leasing in costruendo* all'interno di un partenariato pubblico privato (PPP), al cui interno ha trovato sede anche il nuovo laboratorio chimico del servizio idrico integrato. Il debito residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 12.887 (di cui k€ 323 a breve);
- un contratto di *leasing* finanziario stipulato in questo esercizio relativo al nuovo centro di formazione costruito secondo la formula del *leasing in costruendo* all'interno di un partenariato pubblico privato (PPP). Il debito residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 3.948 (di cui k€ 101 a breve);
- un contratto stipulato con Bioman per l'impianto di Biometano sito in Fusina. Il debito residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 595 (di cui k€ 65 a breve).

I debiti per *leasing* operativi sono dettagliati nella seguente tabella:

tipologia beni	importo originario	tasso di inter. originar.	termine contr.	residuo 31.12.2025	di cui a breve	di cui a medio-lungo
attrezzature	30	4,84%	2028	10	3	7
autoveicoli ind. leggeri	1.297	0,00%	2026-2028	513	419	94
autovetture	635	0,00%	2026-2028	300	137	163
fabbricati e aree	8.977	1,26% – 5,01%	2026-2036	3.028	670	2.358
prodotti informatici	4.694	2,98% – 4,85%	2027-2030	2.683	590	2.093
sottosuolo, spazi acquei e altri beni demaniali	3.119	2,60% – 3,72%	2026-2038	2.001	67	1.934
totale complessivo	18.752			8.535	1.886	6.649

I debiti per *leasing* operativi aumentano rispetto allo scorso esercizio di k€ 2.207.

Si fa presente che se i *leasing* operativi sono stipulati con parti correlate, i relativi debiti sono iscritti nella rispettiva voce di bilancio riferita alle stesse parti correlate.

Gli altri finanziamenti ammontano a k€ 12.327, e si riferiscono al debito nei confronti di Veneto acque, società *in house* della Regione Veneto, a fronte dell'acquisto dei due rami di azienda riguardanti l'infrastruttura Savec – parte est.

Entrambi i debiti presentano le seguenti caratteristiche:

- scadenza al 31 marzo 2038;
- pagamento in 35 rate semestrali a partire al 31 marzo 2021;
- tasso interno di riferimento (Tir) del 3,57% e del 3,65%.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	fondo post-mortem discarica Cà Rossa	fondo post-mortem discarica Jesolo	fondo perdite idriche occulte	fondo oneri futuri fanghi stoccati non smaltiti	fondo rischi su accertamenti fiscali	fondo cause legali	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2023	0	23.704	6.915	2.608	430	4.000	10.221	47.878
incred. per aggreg. aziendale								0
accantonamenti		1.110		3.448	2.027	277	2.018	8.880
altri movimenti		-4.954	-638				-6	-5.598
utilizzi				-1.312		-279	-760	-2.351
al 31 dicembre 2024	0	19.860	6.277	4.744	2.457	3.998	11.473	48.809
incred. per aggreg. aziendale								
accantonamenti		814		2.000			3.131	5.945
altri movimenti		-1.237	-944	-494	-250	-1.658	-234	-4.817
utilizzi				-1.956	-106	-284	-578	-2.924
al 31 dicembre 2025	0	19.437	5.333	4.294	2.101	2.056	13.792	47.013

I fondi rischi e oneri diminuiscono di k€ 1.796 passando da k€ 48.809 al 31 dicembre 2024 a k€ 47.013 al 31 dicembre 2025.

Qui di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiori entità.

Fondo post mortem discarica di Ca' Rossa a Chioggia

Durante l'esercizio 2023 è stato rilevato l'azzeramento del fondo, con l'utilizzo dell'ultima quota residua.

Anche in questo esercizio sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto, iniziate ancora nel 2011 a seguito dell'esaurimento fisico della capacità di smaltimento dei rifiuti.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società, nel 2012, aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime erano emersi oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Il Comune di Chioggia aveva quindi riconosciuto, con delibera del Consiglio Comunale n. 62 del 27 giugno 2013, questi oneri addizionali attraverso l'inserimento di una voce specifica nei piani finanziari del servizio d'igiene ambientale connessi alla definizione della Tares/Tari per tutti gli anni del periodo di gestione *post mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non aveva comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, nel periodo 2015-2021 è stato poi modificato attraverso vari accordi tra Veritas e il Comune solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, in quanto incassato a titolo di contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Con l'approvazione avvenuta nel 2022 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente dei Pef 2022-2025 del servizio d'igiene ambientale sono state re-inserite nei Pef del Comune di Chioggia le quote ordinarie di recupero dei costi *post mortem* in attuazione della citata delibera n. 62 del 27 giugno 2013.

Inoltre, già dall'esercizio 2022 sono state nuovamente riviste le valutazioni in merito ai costi *post mortem* a causa dell'aumento dei costi di smaltimento del percolato derivante dalle recenti prescrizioni regionali in tema di inquinamento da *pfas*, oltre che all'incremento dei prezzi dei materiali necessari per il completamento dei lavori di messa in sicurezza.

Tali ulteriori potenziali oneri aggiuntivi ammontano a 11,8 ML€ così sintetizzabili:

- costi per le opere di chiusura 1,1 ML€;
- costi di gestione (escluso percolato) 1,4 ML€;
- costi di trattamento e smaltimento percolato 9,2 ML€;

che potranno essere recuperati anch'essi all'interno della determinazione della tariffa nei Pef futuri del servizio d'igiene ambientale nel momento in cui tali costi verranno sostenuti, così come previsto dal metodo tariffario Mtr-2; in particolare l'art. 11.3 dell'allegato A della delibera 363/2021/R/rif stabilisce che "l'Ente territorialmente competente può includere tra i costi riconosciuti eventuali costi per la gestione post-operativa delle discariche autorizzate e dei costi di chiusura nel caso in cui le risorse accantonate in conformità alla normativa vigente risultino insufficienti a garantire il ripristino ambientale del sito medesimo", disposizione confermata anche dal nuovo metodo tariffario Mtr-3 in vigore per il periodo 2026-2029.

Anche in questo caso, l'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

In particolare, con l'approvazione dell'aggiornamento dei Pef 2024-2025 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente, nel Pef 2025 del Comune di Chioggia è stata inserita la componente dei costi della discarica del 2023 non coperti né dal fondo *post mortem* né da quanto erogato dal Comune di Chioggia in attuazione della delibera n. 62 del 2013, per un importo di k€ 334, la cui elaborazione considera le opere di *capping* ammortizzate in 7 anni.

Per quanto riguarda le componenti di costo della discarica non coperte né dal fondo *post mortem* né dalla delibera 62/2013, riferite al 2024 per k€ 1.090 e al 2025 per k€ 1.399, sono stati inserite nei Pef 2026-2027 approvate dal Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera 5 del 30 aprile 2026 applicando il nuovo metodo tariffario Mti-3.

Nel Pef 2026-2027 sono state inserite altresì le componenti della delibera 62/2013 del Comune di Chioggia già citate.

Fondo post mortem discarica Jesolo

Il fondo accantonato rappresenta gli oneri futuri attualizzati che la società dovrà sostenere sia per il *post mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping* per la discarica di Jesolo, calcolato in base alla perizia di stima redatta da un esperto.

Con l'approvazione in data 9 dicembre 2019 da parte della Città metropolitana di Venezia del progetto di variante, il quale prevede un aumento delle quantità da smaltire autorizzate, ma una riduzione della durata operativa (dal 2030 al 2027), è stato rideterminato il fondo in base al nuovo progetto.

A seguito dell'aggiornamento degli oneri complessivi a causa dei maggiori costi di smaltimento del percolato derivante dalle prescrizioni regionali in tema di inquinamento da pfas, e delle nuove previsioni dei flussi di uscita di cassa per la parte del *capping*, durante l'esercizio 2022 il fondo è stato nuovamente rideterminato, e incrementato per k€ 4.508.

I nuovi oneri totali ammontano a k€ 28.496, attualizzati al 31 dicembre 2025 a k€ 19.437 con la rilevazione di oneri finanziari per k€ 814 e una rettifica dell'attualizzazione per k€ -1.237, a seguito dell'aggiornamento del piano temporale dei pagamenti di tali oneri post-operativi.

Fondo perdite occulte idriche

Si tratta del totale (al netto degli utilizzi) delle quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontrino un'effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia.

Al 31 dicembre 2025 tale fondo ammonta a k€ 5.333.

Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti

L'accantonamento a tale fondo si riferisce agli oneri previsti negli esercizi futuri in merito allo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio, ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento i fanghi vengono messi a dimora nell'area 23 ettari in gestione a Veritas dal luglio 2021.

Al 31 dicembre 2025 tale fondo ammonta a k€ 4.294.

Fondi rischi su accertamenti fiscali

Tali fondi, che al 31 dicembre 2025 ammontano a k€ 2.101, si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali o similari in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso, e riguardano principalmente accertamenti per contestazioni sull'Ici/Imu.

Fondi cause legali

Il fondo cause legali, che al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 2.056, accoglie gli stanziamenti su contenziosi in corso con il personale e con i terzi, tra cui principalmente quelli verso gli utenti per i contenziosi riguardanti l'applicazione dell'Iva sulla Tia, per i quali si prevede la chiusura di tali posizioni, nella maggior parte dei casi, entro i prossimi esercizi.

Altri fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli altri fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	fondo oneri futuri per canoni di concessione	fondo oneri futuri per danni e franchigie	fondo oneri futuri San Liberale	fondo penalità qualità tecnica idrica	fondo oneri a finire discarica Jesolo	fondo oneri del personale	altri fondi per rischi e oneri futuri minori	totale
al 31 dicembre 2023	491	216	91	1.185	4.197	29	4.012	10.221
incred. per aggreg. aziendale								0
accantonamenti	228	115		151	1.146		378	2.018
altri movimenti							-6	-6
utilizzi	-61	-115	-1			-18	-565	-760
al 31 dicembre 2024	658	216	90	1.336	5.343	11	3.819	11.473
incred. per aggreg. aziendale								0
accantonamenti	78	107		42	377	31	2.496	3.131
altri movimenti				-234				-234
utilizzi	-91	-108	-1				-378	-578
al 31 dicembre 2025	645	215	89	1.144	5.720	42	5.937	13.792

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	14.851	15.462
effetto dei trasferimenti (Tfr ceduto / Tfr acquisito)	50	264
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente		
onere finanziario	273	313
benefici erogati	-896	-1.337
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	-36	149
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	14.242	14.851

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato sino al 31 dicembre 2025 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

	2025	2024
tasso di sconto all'inizio dell'anno	2,61% – 3,11%	2,46% – 2,96%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% – 4,5%	3% – 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	8,33%	8,84%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	9	10

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2025, l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni della società disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è la Europe corporate AAA+, AAA, AAA-Yield Curve-EUR. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2025.

Rispetto ai valori del 31 dicembre 2024 si registra un calo su tutte le durate e dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025 entro 12 mesi	31.12.2025 oltre 12 mesi	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	69.867	2.974	65.794	3.818
debiti verso Comuni con quota super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota infer. al 10%	60.716	3.428	38.560	3.920
totale debiti verso enti soci	130.583	6.402	104.354	7.738

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

I debiti verso comuni soci aumentano complessivamente per k€ 24.893 (entro l'esercizio si incrementano per k€ 26.229, mentre oltre l'esercizio diminuiscono per k€ 1.336).

La variazione relativa alla parte entro l'esercizio riguarda principalmente l'aumento dei debiti per riscossione Tares e Tari.

Complessivamente i debiti verso enti soci relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e Tares comprensivi di addizionale provinciale Tefa e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni, ammontano a k€ 118.106 (nel 2024 pari a k€ 94.104).

I debiti con scadenza oltre i 12 mesi si riferiscono principalmente a *leasing* operativi.

Il totale del debito derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 è pari a k€ 6.507 (di cui k€ 464 a breve); i diritti all'uso sottostanti a tale debito si riferiscono in particolare alle opere costruite dai Comuni per il servizio idrico integrato e per i quali la capogruppo Veritas ristora le rate dei mutui accesi a tal fine ai Comuni. La durata della vita utile di tali diritti è stata stimata fino al 2038, ovvero pari all'attuale scadenza dell'affidamento del servizio idrico integrato deliberato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2025 entro 12 mesi	31.12.2025 oltre 12 mesi	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	925		632	
passività per lavori in corso su ordinazione	1.626		2.128	
debiti per legge 206/95	4.039		4.104	
debiti per riscossione Tari/Tares/Tefa/UR	63.152		58.727	
debiti per leasing operativi	35	2.974	83	3.818
altri debiti	90		120	
totale debiti verso Comune di Venezia	69.867	2.974	65.794	3.818

Le passività per lavori in corso su ordinazione includono gli importi incassati a titolo di anticipo dalla società per l'esecuzione di opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia (pari a k€ 20.624) al netto dei lavori già eseguiti (per k€ 18.998), e si riferiscono quasi totalmente alle commesse per lavori pubblici.

27. Debiti verso società collegate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025 entro 12 mesi	31.12.2025 oltre 12 mesi	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi
debiti verso Vier scarl	68		167	
debiti verso 9-Tech srl	40			
totale debiti verso società collegate	108		167	

Tale voce registra un decremento complessivo pari a k€ 59, dovuto a una diminuzione dei debiti verso Vier (per k€ -99) e a un aumento dei debiti verso 9-Tech (per k€ +40).

28. Debiti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società controllate al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025 entro 12 mesi	31.12.2025 oltre 12 mesi	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi
Eco+Eco srl	6.202		7.357	
Asvo spa	4.319		5.950	
Consorzio per la gestione dei servizi comuni Fusina	1		9	
Metalrecycling Venice srl	82		325	
Rive srl	1.026		666	
Depuracque servizi srl	248		715	
Lecher ricerche e analisi srl	1.169		1.001	
Veritas Conegliano srl	125	2.013	111	2.074
Euroscavi srl	4.841		3.638	
Sifa scpa	267		442	
totale debiti verso società controllate	18.280	2.013	20.214	2.074

Tali debiti diminuiscono rispetto allo scorso esercizio complessivamente per k€ 1.995; tra le variazioni più rilevanti si segnalano la diminuzione dei debiti verso Eco+Eco (per k€ 1.155), verso Asvo (per k€ 1.631), e l'aumento dei debiti verso Euroscavi (per k€ 1.203).

I debiti oltre l'esercizio di Veritas Conegliano si riferiscono al debito per *leasing* operativo riguardante la gestione del forno crematorio di Conegliano.

29. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività non correnti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
depositi cauzionali da clienti Sii	10.217	10.304
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo		377
altri debiti vs controllate della controllante	1.042	2.083
altri debiti a lungo	6.850	15.946
totale altre passività non correnti	18.311	28.912

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi (ora Arera), la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Gli altri debiti verso le controllate della controllante si riferiscono al debito residuo verso Insula per l'acquisto di crediti fiscali, in quanto il pagamento del debito nei confronti di Insula avviene solo dopo il recupero rateale del credito nei confronti dell'erario.

Negli altri debiti a lungo termine trova iscrizione per k€ 5.501 la rilevazione di contributi in conto impianti richiesti o già incassati in via anticipata relativi a opere ancora da realizzare, e per k€ 3.994 il debito verso la società Mantovani per l'acquisto dei crediti finanziari di Sifa.

30. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
debiti commerciali	100.983	100.103
debiti verso parti correlate	3.684	2.551
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	94	84
totale debiti commerciali	104.761	102.738

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

La parte dei debiti commerciali relativa alle fatture da ricevere al 31 dicembre 2025 è pari a k€ 30.007.

Si fa presente che alcuni fornitori possono cedere le loro fatture a un istituto di credito con il quale la società ha stipulato un accordo. L'adesione a tale accordo da parte del fornitore permette allo stesso di ottenere l'anticipazione dell'incasso del proprio credito e indirettamente alla società di pagare la fattura all'istituto di credito cessionario con un termine sino a un massimo di 150 giorni dalla data di emissione della stessa (rispetto a una tempistica media di pagamento di 60 giorni). Al 31 dicembre 2025 la società nella voce dei debiti commerciali comprende debiti afferenti alla fattispecie sopra descritta per un importo pari a k€ 1.379.

31. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)			31.12.2025		31.12.2024		
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	Ubi 2019	a)				20	
Irs	Bpm 2020	b)	3.000	33		163	
Irs	Bnl 2020	c)	3.000	33		163	
Collar	Bnl 2023	d)	9.231		-131		-207
Collar	F2i 2023	e)	25.000		-278		-635
Irs	Bpm 2024	f)	18.462	51			-82
Ird	Bper 2025	g)	19.000	36			
totale strumenti finanziari derivati			77.693	153	-409	346	-924

Nel 2025 la società presenta la seguente situazione:

- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 20 giugno 2019 con Ubi Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 19 giugno 2025, acceso con la stessa Ubi Banca per k€ 15.000. Il contratto prevedeva il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo. Il presente è stato estinto assieme al finanziamento sottostante il 27 dicembre 2024.
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con lo stesso Bpm per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 3.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2025 di k€ 33;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bnl per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bpm per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 3.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2025 di k€ 33;
- un contratto di tipo *collar*, stipulato il 9 agosto 2023 con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 20 luglio 2030, acceso con la stessa Bnl per k€ 12.000 (in co-finanziamento con F2i per un totale di k€ 37.000). Il contratto prevede che nel caso in cui, alle predeterminate scadenze periodiche, il tasso variabile risulti al di sopra del tasso *Cap* (3,76%), Veritas avrà diritto di ricevere dalla banca un importo (ammontare differenziale periodico) determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo; viceversa, nel caso in cui alle scadenze periodiche pattuite il tasso variabile risulti al di sotto del tasso *Floor* (2,75%), Veritas spa dovrà corrispondere alla banca l'ammontare differenziale periodico determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo. Nel caso in cui il tasso variabile risulti compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*, Veritas non pagherà e non incasserà alcun importo. Tale contratto di *collar* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2025 di k€ -131;
- un contratto di tipo *collar*, stipulato il 9 agosto 2023 con F2i a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 20 luglio 2033, acceso con la stessa F2i per k€ 25.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 37.000). Il contratto prevede che nel caso in cui, alle predeterminate scadenze periodiche, il tasso

variabile risulti al di sopra del tasso *Cap* (3,76%), Veritas avrà diritto di ricevere dalla banca un importo (ammontare differenziale periodico) determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo; viceversa, nel caso in cui alle scadenze periodiche pattuite il tasso variabile risulti al di sotto del tasso *Floor* (2,75%), Veritas spa dovrà corrispondere alla banca l'ammontare differenziale periodico determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo. Nel caso in cui il tasso variabile risulti compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*, Veritas non pagherà e non incasserà alcun importo. Tale contratto di *collar* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2025 di k€-278;

- f) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 dicembre 2024 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 31 dicembre 2031, acceso con lo stesso Bpm per k€ 20.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 18.462, pari allo 2,245% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2025 di k€ 51;
- g) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 24 giugno 2025 con Bper Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2035, acceso con lo stesso Bper banca per k€ 20.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 19.000, pari allo 2,475% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2025 di k€ 36;

Per gli strumenti derivati descritti ai punti b) c) d) e) f) g), dopo la verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse, sono stati contabilizzati secondo la tecnica del cosiddetto *hedge accounting* ed è stata perciò iscritta una riserva negativa a patrimonio netto, pari al valore equo al netto dell'effetto fiscale, per k€ 195.

32. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
anticipi da clienti	1.628	1.493
debiti verso il personale	15.174	14.621
debiti verso istituti di previdenza	8.265	8.996
debiti per addizionali e accise	3.038	2.712
debiti verso erario per ritenute Irpef	3.586	4.557
debiti verso erario per Iva		161
altri debiti vs controllate delle controllante	1.042	1.042
ratei e risconti passivi	238	2.205
altri debiti	11.410	4.987
totale altre passività correnti	44.381	40.774

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato ad agosto dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetta Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip).

Gli altri debiti vs controllate della controllante si riferiscono al debito verso Insula entro esercizio per l'acquisto di crediti fiscali, per le quote recuperabili dall'erario nel 2026.

33. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
debiti per Ires		5.021
debiti per Irap		1.447
altri debiti tributari	1	4
totale debiti per imposte correnti	1	6.472

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

In questo esercizio pertanto sia per l'Ires e sia per l'Irap le differenze sono positive e pertanto si è rilevato un debito verso l'erario (si veda la nota 19 in tal senso), che, per quanto riguarda l'Ires, comprendono anche i debiti (o crediti, nel caso di perdite fiscali) provenienti dalle società controllate aderenti al consolidato fiscale.

34. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2025	2024
ricavi da tariffa acqua e fognatura	134.519	145.299
ricavi da tariffa igiene ambientale	57.938	44.386
ricavi da servizi istituzionali	189.256	186.631
ricavi da servizi a terzi	71.865	74.287
ricavi per lavori su ordinazione	9.410	8.486
sopravvenienze e insussistenze	-638	-672
totale ricavi delle vendite e servizi	462.350	458.417

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 462.350 con un incremento di k€ 3.933 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 134.519 con un decremento rispetto al precedente esercizio di k€ 10.780.

Tali ricavi si riferiscono ai servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2025 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 17 ottobre 2024, poi ratificato con modifiche da Arera il 21 gennaio 2025, il quale ha previsto, su base 2024, un incremento tariffario del 9,9%.

L'importo dei ricavi per tariffa idrica relativo alle bollette da emettere al 31 dicembre 2025, calcolato in base alla stima dei consumi, è pari a k€ 19.220.

L'adeguamento dei ricavi al Vrg relativo all'esercizio 2025 ha comportato la contabilizzazione di conguagli negativi di competenza per k€ -2.473.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 57.938, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip e aumentano complessivamente di k€ 13.552.

I ricavi da servizi istituzionali sono pari a k€ 189.256 e aumentano rispetto al 2024 di k€ 2.625.

All'interno di quest'ultimo sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo, pari a k€ 182.634.

Pertanto, i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 240.572, con un aumento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 16.014.

Tale aumento è da iscriversi per una parte all'incremento tariffario medio del 3,16% dei Pef 2025 approvati rispetto a quelli dell'esercizio precedente, alla rivalutazione di conguagli tariffari già svalutate in annualità precedenti per k€ 5.687, e all'aumento dei conguagli di competenza di questo esercizio per k€ 5.288.

Si ricorda che per le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale è in vigore il metodo tariffario Mtr-2 per il periodo regolatorio 2022-2025, mentre i conguagli del periodo 2024-2025, poiché riconosciuti nei Pef 2026-2027, sono stati calcolati con il nuovo metodo tariffario Mtr-3 in vigore dal periodo 2026-2029.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli altri ricavi delle vendite e dei servizi:

(in migliaia di euro)	2025	2024
depurazione e reflui	2.430	2.474
smaltimento rifiuti	23.738	22.365
cleaning e servizi igienici	972	977
aree verdi	17	85
servizi cimiteriali	4.883	4.563
bonifiche ambientali	1.424	1.410
monitoraggi e analisi	3.665	3.476
servizi energetici	1.895	4.382
lavori su commessa	9.410	8.486
gestione impianti c/terzi	17.894	19.832
consorzi Conai		
noleggi	1.485	1.479
prestazioni tecniche	3.985	3.856
allacciamenti e manutenzioni utenti	1.330	1.580
fornitura acqua	1.181	1.115
vendita materiali	514	431
servizi portualità	719	669
lampade votive	423	425
illuminazione pubblica	2.562	2.247
altri servizi	2.747	2.921
sopravvenienze	-637	-673
totale altri ricavi delle vendite e dei servizi	80.637	82.100

Tali ricavi registrano una variazione in diminuzione di k€ 1.463.

Tra le principali variazioni si segnalano la diminuzione dei ricavi per i servizi energetici per k€ 2.487 e per la gestione degli impianti di terzi per k€ 1.938 mentre aumentano i ricavi per lo smaltimento dei rifiuti per k€ 1.373 e per i lavori su commessa per k€ 924.

35. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2025	2024
locazioni attive e concessioni	1.024	1.048
plusvalenze da cessioni di beni	270	386
rimborsi vari e addebiti spese	4.181	3.964
rimborsi danni	599	620
personale in distacco	911	990
sopravvenienze e insussistenze	3.082	78
altri proventi	1.583	1.549
contributi in c/esercizio	2.170	1.663
totale altri proventi	13.820	10.298

Gli altri proventi registrano un incremento di k€ 3.522 rispetto all'esercizio 2024 e tale variazione riguarda principalmente l'aumento dei contributi in conto esercizio per k€ 507 e delle sopravvenienze e insussistenze per k€ 3.004.

In particolare, i contributi in conto esercizio relativi al 2025 riguardano per k€ 464 crediti d'imposta per le accise del gasolio, per k€ 526 premialità regolatorie e per k€ 1.180 altri contributi, mentre le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo in questo esercizio si riferiscono principalmente al rilascio di fondi rischi precedentemente accantonati, in quanto risultanti sovra capienti.

Le locazioni attive e concessioni fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 929 e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 95 (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

36. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2025	2024
acqua potabile	168	94
acquisto di altri materiali	340	743
combustibili, carburanti e lubrificanti	7.590	7.926
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	11.355	11.143
reagenti	6.466	6.812
costi capitalizzati su consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-4.654	-3.446
variazione delle rimanenze materie prime di consumo e merci	740	-21
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	22.005	23.251

I costi per materie prime e di consumo diminuiscono di k€ 1.246 rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, le variazioni più significative hanno riguardato la diminuzione dei costi di acquisto di altri materiali (k€ 403), dei reagenti (k€ 346) e dei costi per combustibili, carburanti e lubrificanti (k€ 336), mentre aumentano i costi capitalizzati (k€ 1.208) e i costi di acquisti di materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni (k€ 212).

37. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2025	2024
lavori e manutenzioni	27.999	24.650
servizi industriali	14.111	13.258
spese per utenze	26.484	28.943
servizi operativi	91.567	85.549
servizi generali	30.698	28.217
organi societari	413	413
rettif. integraz. servizi anni precedenti	-497	139
capitalizzazione di servizi	-256	-340
accantonamenti con natura di servizi	2.407	3.826
totale costi per servizi	192.926	184.655

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 8.271 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento riguarda principalmente i servizi operativi (k€ 6.018), i servizi generali (k€ 2.481) e i lavori e manutenzioni (k€ 3.349). Si registra invece un decremento nelle spese per utenze (k€ 2.459) e negli accantonamenti con natura di servizi (k€ 1.419).

I **Lavori e manutenzioni** ammontano a k€ 27.999 e si riferiscono alle manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e del servizio idrico integrato; di seguito si espone un dettaglio:

lavori e manutenzioni	2025	2024
lavori su fabbricati e aree	1.379	1.893
lavori su reti e impianti	17.228	14.465
lavori su mezzi	6.081	5.089
lavori su attrezzature	3.311	3.203
totale lavori e manutenzioni	27.999	24.650

Le **Spese per servizi industriali** ammontano complessivamente a k€ 14.111, con un aumento di k€ 853 rispetto all'esercizio 2024.

Si riferiscono a spese per la fornitura e il lavaggio del vestiario (k€ 2.152), per servizi "all'ingrosso" per depurazione e fognatura (k€ 1.638), per pulizie e spurghi industriali (k€ 2.341), per campionamenti e analisi svolti in relazione ad attività di bonifiche (k€ 1.608), lavaggio mezzi e attrezzature (k€ 1.634), servizio operativo calore (k€ 1.390), servizio operativo illuminazione pubblica (k€ 1.736) e ad altri servizi industriali (k€ 1.612).

Le **Spese per utenze** ammontano a k€ 26.484 e si riducono di k€ 2.459 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 23.875. Tale costo ha subito una riduzione rispetto all'esercizio 2024 per k€ 2.416, dovuto alla diminuzione dei consumi totali di energia, mentre il prezzo medio durante l'esercizio è leggermente aumentato.

Si riporta il dettaglio dei costi per utenze nel prospetto seguente:

spese per utenze	2025	2024
energia elettrica	23.875	26.291
metano e gas per riscaldamento	1.266	1.310
telefonia fissa e trasmissione dati	1.069	876
telefonia mobile	155	172
altre utenze	119	294
totale spese per utenze	26.484	28.943

Le **Spese per servizi operativi** nel 2025 sono pari a k€ 91.567, con un aumento di k€ 6.018 rispetto all'esercizio 2024:

servizi operativi	2025	2024
smaltimento Rsu e rifiuti speciali	29.095	28.558
travasamento e trasporto Rsu	8.871	8.832
raccolte differenziate	37.519	34.208
servizi igiene urbana	3.726	3.296
aree verdi	1.412	1.613
cleaning	254	324
servizi cimiteriali	607	642
smaltimento fanghi	7.972	7.547
bonifiche e sanificazioni	372	560
letture contatori	654	622
utilizzo fondi ripristino aree	-404	-252
servizi ausiliari di raccolta igiene urbana	1.173	
trattamento altri rifiuti di depurazione	557	
altri servizi operativi	27	
capitalizzazioni	-268	-401
totale servizi operativi	91.567	85.549

Le variazioni più significative riguardano l'aumento dei costi per raccolte differenziate per k€ 3.311, dei costi per il travasamento e trasporto Rsu per k€ 537 e dei servizi ausiliari di raccolta dell'igiene urbana per k€ 1.173, mentre sono diminuiti i costi per le bonifiche e sanificazioni di k€ 188 e i costi per le aree verdi di k€ 201.

Le **Spese per servizi generali** ammontano a k€ 30.698 e si incrementano di k€ 2.481 rispetto al precedente esercizio.

Le principali voci riguardano i costi relativi ai servizi informatici (k€ 11.646), i costi assicurativi (k€ 5.373), i servizi di mensa (k€ 3.335), i servizi tecnici (k€ 3.337), i servizi generali (k€ 3.022), le spese per pulizia (k€ 1.449), le spese postali (k€ 1.770), i servizi di sorveglianza (k€ 1.031) e i servizi bancari (k€ 1.089).

All'interno dei servizi generali sono stati iscritti i compensi per la società di revisione dovuti per la revisione contabile del bilancio separato e del bilancio consolidato e per le verifiche periodiche ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010.

Il compenso per la revisione contabile del bilancio separato e consolidato 2025, compresa la relazione di sostenibilità, è pari a k€ 227.

Le variazioni più significative hanno riguardato i costi per servizi informatici software (k€ +738) e i servizi generali (k€ +747).

Tra i costi per servizi sono compresi i compensi spettanti agli **amministratori**, ai **sindaci** e all'**organismo di vigilanza**.

Nel complesso, i costi per il funzionamento degli organi societari ammontano a k€ 413, e rimangono stabili rispetto al 2024.

Sono così ripartiti:

costi per organi societari	2025	2024
amministratori	259	259
sindaci	89	89
rimborsi spese e oneri	35	35
organismo di vigilanza	30	30
totale costi per organi societari	413	413

Le **rettifiche e le integrazioni di costi per servizi relativi a esercizi precedenti** ammontano a k€ -497; nello scorso esercizio erano pari a k€ 139.

La **capitalizzazione dei servizi** pari a k€ -256 si riferisce ai costi orari dell'utilizzo del parco automezzi e dei costi interni di laboratorio.

Gli accantonamenti con natura di servizi (k€ 2.407) si riferiscono all'accantonamento effettuato in questo esercizio con riferimento agli oneri da sostenere nell'esercizio successivo per lo smaltimento dei fanghi prodotti dalla depurazione dei reflui (k€ 2.000) e agli oneri futuri per rifiuti da smaltire (k€ 407).

38. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2025	2024
canoni di noleggio	1.932	2.183
canoni di affitto e locazioni passive	1.973	1.953
canoni di concessione e derivazione	1.807	1.725
canoni per utilizzo infrastrutture e affidamento servizi	843	876
sopravvenienze	-3	76
totale costi godimento beni di terzi	6.552	6.813

I costi di godimento dei beni di terzi diminuiscono rispetto l'esercizio precedente per k€ 261.

Tali costi riguardano i canoni di competenza di *leasing* operativi che non rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, in vigore dall'esercizio 2019.

La variazione più significativa riguarda la diminuzione dei canoni di noleggio (k€ -251).

39. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2025	2024
salari e stipendi	124.909	120.630
oneri sociali	40.658	39.506
trattamento di fine rapporto	7.607	7.390
altri costi e sopravvenienze	-1.218	-765
costi capitalizzati per il personale	-5.163	-5.295
totale costo del personale	166.793	161.466

I costi del personale aumentano complessivamente di k€ 5.327 rispetto al 2024, che diventa k€ 5.165 se al netto delle poste non ricorrenti e dei costi capitalizzati.

Tale aumento è riferibile principalmente all'incremento di impiego di lavoratori a tempo determinato per far fronte alle esigenze stagionali, dagli aumenti retributivi derivante dall'applicazione dei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro (Ccnl gas-acqua e Ccnl servizi ambientali) e delle dinamiche retributive legate agli accordi aziendali.

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

organico medio annuo f.t.e.	2025	2024	variazioni
dirigenti	19,33	21,08	-1,75
quadri	76,44	75,51	0,93
impiegati	966,15	944,73	21,42
operai	2.041,93	2.020,68	21,25
totale organico medio	3.103,85	3.062,00	41,85

40. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 13.948 rispetto a k€ 16.647 del 2024 con un decremento pari a k€ 2.699.

(in migliaia di euro)	2025	2024
accantonamenti per svalutazione crediti	4.184	6.591
accantonamenti per interessi di mora	3	13
accantonamenti per rischi e oneri	1.127	3.943
contributi associativi e altri contributi	877	838
spese di funzionamento Ato	658	694
tributo speciale discariche	333	254
imposte, tasse e tributi locali	2.716	2.460
perdite su crediti	480	549
minusvalenze su cessioni di beni	351	178
altri oneri minori	3.146	1.042
sopravvenienze passive ordinarie	32	55
sanzioni e indennità risarcitorie	41	30
totale altri costi operativi	13.948	16.647

Gli accantonamenti per svalutazione crediti diminuiscono di k€ 2.407 a seguito dell'aggiornamento degli indici d'insolvenza rispetto allo scorso esercizio.

Gli accantonamenti per rischi e oneri diminuiscono di k€ 2.816; si rinvia alla nota 24 – *Fondi*

Rischi e Spese per maggiori dettagli sulla composizione di tale voce.

Le perdite su crediti sono pari a k€ 480 si riferiscono allo stralcio di crediti Tia1 per i quali è previsto che il rischio d'insolvenza sia a carico dei Comuni, stante l'accertata natura tributaria della tariffa. Pertanto, anche in questo esercizio è stato iscritto un pari importo all'interno dei ricavi per il servizio d'igiene ambientale (da tariffa e da corrispettivo comunale) in quanto tale perdita verrà coperta all'interno dei piani finanziari d'igiene ambientale.

41. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 43.534 rispetto a k€ 40.901 dell'esercizio 2024, con un incremento pari a k€ 2.633.

Il valore degli ammortamenti viene ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2025	2024
ammortamento attività immateriali	5.597	5.979
ammortamento servizi in concessione	24.455	23.157
ammortamento immobilizzazioni materiali	22.203	20.443
ammortamento investimenti immobiliari	3	2
rettifica ammort. mater. per attualizz. oneri smantellamento	-990	
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	67	124
perdite di valore su servizi in concessione	1.419	
contributi in conto impianti	-9.220	-8.804
totale ammortamenti e svalutazioni	43.534	40.901

Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento applicate si rimanda alla nota 2.3 *Criteri contabili*.

La voce "rettifica ammortamenti per l'attualizzazione degli oneri di smantellamento" si riferisce all'attualizzazione degli oneri post-operativi della discarica di Jesolo a seguito dell'aggiornamento del tasso d'interesse applicato e del piano previsionale delle uscite di cassa.

42. Rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie

In questo esercizio non sono state apportate rettifiche di valore delle partecipazioni.

43. Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari

I proventi finanziari nell'esercizio 2025 diminuiscono di k€ 3.923.

(in migliaia di euro)	2025	2024
proventi finanziari da controllate	1.652	2.769
proventi finanziari da attualizzazione da impr. controllate	393	366
interessi attivi verso banche	11	506
valutazione a valore equo dei derivati	323	995
interessi di mora e dilazione	545	1.808
proventi finanziari da collegate	38	80
proventi finanziari da altre attualizzazioni	290	583
altri proventi finanziari	25	93
totale proventi finanziari	3.277	7.200

Si segnala che tra i proventi finanziari verso controllate (per k€ 393 verso Sifa) sono presenti i proventi da attualizzazione dei crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016 a seguito della firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa e sono stati rivisti sulla base del piano di rientro garantito dalla controllata.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 19.038 e comprendono per k€ 3.048 gli oneri finanziari di attualizzazione di debiti e crediti, con particolare riferimento ai *leasing* in applicazione del principio contabile IFRS16 in vigore dall'1 gennaio 2019 (k€ 1.700), al trattamento di fine rapporto (k€ 273), ai debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 9), al fondo *post mortem* della discarica di Jesolo (k€ 814), al debito Inps per il contratto di espansione (k€ 48) e al debito oltre l'esercizio per l'acquisto dei crediti finanziari di Sifa (k€ 204).

(in migliaia di euro)	2025	2024
oneri finanziari da imprese controllanti	24	26
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	525	778
oneri finanziari per finanziam. a medio-lungo termine	10.511	11.144
oneri finanziari per leasing e contratti di noleggio	1.700	1.731
oneri finanziari su strumenti derivati	175	210
oneri finanziari da altre attualizzazioni	1.066	1.414
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	273	313
oneri finanziari su operazioni di factoring	237	404
interessi passivi su obbligazioni	4.324	4.419
oneri finanziari capitalizzati		
altri oneri finanziari	203	256
totale oneri finanziari	19.038	20.695

Diminuiscono rispetto l'esercizio precedente di k€ 1.657.

Le principali variazioni si riferiscono agli oneri finanziari per finanziamenti a medio-lungo termine (k€ -633), agli interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente (k€ -253) e agli oneri finanziari da attualizzazione (k€ -348).

Gli oneri finanziari al servizio del debito finanziario, ovvero verso banche, operazioni di *factoring* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari (compreso i titoli obbligazionari) ammontano a k€ 15.796, con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 4,22% (nel 2024 si attestava al 4,93%).

44. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025:

(in migliaia di euro)	2025	2024
aliquota ordinaria applicabile	24%	24%
risultato prima delle imposte	14.651	21.487
onere (provento) fiscale teorico	3.516	5.157
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	238	104
svalutazione o rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	23	12
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	0	0
iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze patrimoniali temporanee sorte nell'esercizio	-91	2.105
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	107	-86
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-74	-81
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-1.090	-746
costi non deducibili	459	572
altre differenze permanenti	29	
onere fiscale effettivo Ires	3.117	7.037
aliquota effettiva	21%	33%
imposte correnti	2.760	6.733
imposte differite (anticipate)	193	281
imposte esercizi precedenti	238	104
imposte sostitutive		
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-74	-81
onere (provento) fiscale effettivo Ires	3.117	7.037
imposte correnti locali (Irap)	1.513	2.291
imposte differite (anticipate) locali (Irap)	25	-273
imposte esercizi precedenti locali (Irap)	42	-20
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali (Irap)	1.580	1.998
totale onere (provento) fiscale effettivo	4.697	9.035

Si evidenzia che in questo esercizio l'aliquota Irap è al 4,38% rispetto all'aliquota del 4,2% applicata nei precedenti esercizi, in quanto l'aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche (4,2%) è stata ora aumentata dalla Regione Veneto dello 0,18% con la legge regionale 32/2024 per il triennio 2025-2027.

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	aliquota	imponibile 31.12.2025	imposte 31.12.2025	imponibile 31.12.2024	imposte 31.12.2024
fondo svalutazione crediti	24,00%	18.764	4.503	17.581	4.219
fondo rischi e oneri	28,38%	28.473	8.081	31.069	8.761
fondo rischi e oneri	24,00%	5.255	1.261	4.732	1.136
fondo svalutazione magazzino	28,38%	453	129	453	128
svalutazione immobilizzazioni	28,38%	2.307	655	1.045	295
spese di manutenzione	24,00%	0	0	0	0
differenza ammortamenti civilistici	28,38%	23.510	6.672	25.615	7.223
altri costi deducibili in esercizi successivi	24,00%	378	91	268	64
adeguamento al fair value strumenti derivati	24,00%	409	98	924	222
bonus aggregazioni aziendali	28,38%	0	0	0	0
altre minori	28,38%	569	161	429	121
altre minori	24,00%	0	0	266	64
attualizzazione Tfr	24,00%	308	74	261	63
totale attività per imposte anticipate		80.426	21.725	82.643	22.296

(in migliaia di euro)	aliquota	imponibile 31.12.2025	imposte 31.12.2025	imponibile 31.12.2024	imposte 31.12.2024
interessi di mora non imponibili	24,00%	1.952	468	2.279	547
ricavi non imponibili	28,38%	4.956	1.408	5.287	1.492
ricavi non imponibili	24,00%				
cespite discarica					
crediti valutati al fair value	24,00%	9.209	2.210	9.209	2.210
altre variazioni temporanee	24,00%	18	4	27	6
attualizzazione tfr					
maggior valore allocato su immobili e condotte					
concessioni al valore di mercato					
beni in leasing	28,38%	765	217	962	271
beni in leasing	4,38%	84	4	140	6
scorporo terreni					
adeguamento al fair value strumenti derivati	24,00%	153	37	326	78
totale passività per imposte differite		17.137	4.348	18.230	4.610

Si evidenzia che Veritas spa e le società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi degli artt. 117-129 del Testo unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

Con riferimento alle imposte anticipate, pari a k€ 21.725, esse si riferiscono principalmente per k€ 6.033 a svalutazioni su immobilizzazioni materiali e servizi in concessione effettuate dalla società nell'ambito dell'operazione straordinaria effettuata nell'esercizio 2017 con Asi spa (tale differenza temporanea deducibile è assorbita lungo i piani di ammortamento fiscalmente rilevanti dei cespiti oggetto di svalutazione), per k€ 4.503 al fondo svalutazione crediti e per k€ 9.897 a fondi rischi e oneri.

Considerata la natura delle voci che originano le imposte anticipate, in particolare differenze temporanee deducibili, la loro recuperabilità nei prossimi esercizi è garantita dal futuro recupero (estinzione) del valore contabile delle attività (passività) rilevate nello stato patrimoniale e alle quali esse fanno riferimento.

45. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – come locatore

La società ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata mediamente compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I proventi da locazione ricevuti dalla società nell'esercizio sono k€ 1.024 (nel 2024 erano pari a k€ 1.048). Le locazioni attive fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 929 e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 95 (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

I canoni futuri da ricevere in essere al 31 dicembre 2025 e 2024, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2025	2024
entro l'anno	496	476
oltre l'anno ma entro 5 anni	993	1.221
oltre i 5 anni	141	192
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.630	1.889

L'importo degli impegni da *leasing* operativo riferito a parti correlate al 31 dicembre 2025 è pari a k€ 460.

Impegni per investimenti idrici – Foni

Il metodo tariffario idrico Mti-4 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 15.1 dell'allegato A delibera Arera 639/2023/R/idr (Mti-4) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2025 ammonta a 19 ML€. Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto. In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2025 e parte delle riserve disponibili a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto, nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2025 accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla società nei confronti di terzi al 31 dicembre 2025 ammontano a k€ 47.735 e sono state prestate a mezzo di fidejussioni e lettere di *patronage* così dettagliate:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
garanzie prestate		
fidejussioni	34.785	46.121
lettere di patronage	12.950	12.950
totale impegni e garanzie prestate	47.735	59.071

Complessivamente, le garanzie prestate diminuite di k€ 11.336 rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali sono state rilasciate le garanzie, che riguardano unicamente società controllate e collegate di Veritas:

fidejussioni prestate (in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Eco+Eco srl	24.403	35.739
Rive srl	7.600	7.600
Sifa scpa	2.068	2.068
Ecodistretto trasporti scarl	714	714
fidejussioni verso controllate	34.785	46.121

lettere di patronage prestate (in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Eco+Eco srl	8.250	8.250
Metarecycling Venice srl	1.200	1.200
Veritas Conegliano srl	3.000	3.000
patronage verso controllate	12.450	12.450
Ecolegno srl	500	500
patronage verso collegate	500	500
totale patronage prestate	12.950	12.950

Si riporta inoltre un dettaglio, con l'indicazione del soggetto beneficiario, delle fidejussioni ricevute da terzi per le quali Veritas è il soggetto garantito:

fidejussioni ricevute da terzi (in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Comune di Venezia	32	32
altri Comuni	179	179
fidejussioni ricevute verso controllanti	211	211
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	2.187	2.177
Città metropolitana di Venezia	5.860	5.860
Ministero dell'ambiente		372
Ulss	117	117
Inps	4.559	4.559
altri enti	6.416	6.411
fidejussioni ricevute verso altri	19.139	19.496
totale fidejussioni ricevute	19.350	19.707

Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al punto 1.2.9.

46. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Le società controllate di Veritas al 31 dicembre 2025 sono riportate nella seguente tabella:

società controllate	sede	(in euro) capitale sociale	31.12.2025 quota di partecipazione	31.12.2024
Eco+Eco srl	Venezia	110.353.576	71,45%	66,88%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	100,00%	55,75%
Consorzio gestione servizi comuni Fusina	Venezia	50.000	88,23%	88,23%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	50,00%	50,00%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	72,50%
Sifa scpa	Venezia	30.000.000	83,31%	83,31%
Rive srl*	Venezia	4.000.000	-	-
Ecodistretto trasporti scarl*	Venezia	20.000	-	-
Ecodistretto RE srl*	Venezia	24.478.000	-	-
Metalrecycling Venice srl*	Venezia	5.868.934	-	-
Euroscavi srl*	Badia Polesine (Ro)	10.329	-	-
Ri.Cart Venezia srl*	Istrana (Tv)	200.000	-	-

* Per Metalrecycling Venice srl il controllo è indiretto tramite Eco+Eco srl che detiene il 100% del capitale sociale; per Rive srl il controllo è indiretto tramite Depuracque servizi che detiene il 70% del capitale sociale, per Ecodistretto trasporti scarl il controllo è indiretto tramite Eco+Eco srl che detiene il 70% del capitale e tramite Metalrecycling venice srl che detiene il restante 10%; per Euroscavi srl il controllo è indiretto tramite Lecher ricerche e analisi srl che detiene il 100% del capitale sociale; per Ecodistretto RE il controllo è indiretto tramite Eco+Eco srl che detiene il 100% del capitale sociale; per Ri.Cart srl controllo indiretto tramite Eco+Eco srl che detiene il 100% del capitale sociale.

In data 25 novembre 2025 Veritas ha acquistato la totalità del capitale sociale di Asvo, attraverso l'acquisto delle azioni residue possedute dai Comuni del portogruarese.

In data 11 dicembre 2025, Veritas ha sottoscritto e versato l'aumento di capitale sociale di Eco+Eco per k€ 20.000, a seguito di tale aumento la quota di partecipazione passa dal 66,88% al 71,45%.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società controllate:

(in migliaia di euro)	2025		2024		2025		2024	
	ricavi da società controllate	2024	costi da società controllate	2024	crediti da società controllate	2024	debiti da società controllate	2024
Eco+Eco srl	24.001	23.651	55.201	51.241	66.581	53.164	6.202	7.356
Asvo spa	1.778	1.833	1.892	2.040	2.411	13.053	4.319	5.950
Consorzio per la gestione dei serv. comuni Fusina	9	11	8	10	-1	106	1	9
Metalrecycling Venice srl	1.132	1.179	153	78	6.217	5.851	82	325
Depuracque servizi srl	727	590	1.375	1.472	1.348	1.501	248	715
Lecher ricerche e analisi srl	144	116	2.423	2.256	287	230	1.169	1.001
Rive srl	312	290	1.788	2.157	95	352	1.026	666
Veritas Conegliano srl	317	176	221	213	914	600	2.138	2.186
Ecodistretto trasporti scarl	5	6			2	-3		
Euroscavi srl	8	7	8.311	6.700	793	522	4.841	3.638
Sifa scpa	15.566	17.184	4.453	4.910	25.993	27.523	267	442
Ecodistretto RE srl	7				7			
totale	44.006	45.043	75.825	71.077	104.648	102.899	20.292	22.288

Tra i costi si segnalano le attività di trattamento e di riciclo rifiuti fornite da Eco+Eco.

Nei ricavi si segnalano, oltre le attività di smaltimento della parte di rifiuti non recuperabili (scarti e sovralli) verso Eco+Eco, le attività di gestione degli impianti di depurazione dei reflui industriali nei confronti di Sifa.

Si ricorda che Veritas svolge per le controllate attività di *service* di carattere sia amministrativo sia tecnico e l'importo di tali ricavi, addebitati alle controllate a valori di mercato, ammontano nel 2025 a k€ 1.750 (nel 2024 erano pari a k€ 1.516).

Enti soci

La seguente tabella mostra i valori delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
	ricavi da Comuni soci	ricavi da Comuni soci	costi da Comuni soci	costi da Comuni soci	crediti da Comuni soci	crediti da Comuni soci	debiti da Comuni soci	debiti da Comuni soci
Comune di Annone Veneto	7	7			3	2	72	
Comune di Campagna Lupia	30	27	6	6	8	6	1	
Comune di Campolongo Maggiore	23	27	15	16	5	6	128	133
Comune di Camponogara	31	29	10	10	4	4	1	2
Comune di Caorle	8.199	8.172	59	57	2.318	2.254	8.448	5.412
Comune di Cavallino-Treporti	5.833	5.579	18	23	803	800	3.765	2.023
Comune di Cavarzere	2.083	2.128	1		177	774		
Comune di Ceggia	742	777	20	20	115	113	1.515	1.501
Comune di Cessalto	9		3	3	1	1		
Comune di Chioggia	21.671	21.802	108	96	6.627	4.587	6.862	5.604
Comune di Cinto di Caomaggiore	6	6	9	8			63	9
Comune di Cona	4	20			-3	13		
Comune di Concordia Sagittaria	45	1.409		2	53	1.085	188	609
Comune di Dolo	473	490	31	26	188	93	10	10
Comune di Eraclea	3.090	2.868	38	37	551	628	2.500	2.161
Comune di Fiesso d'Artico	151	157	7	7	34	39		
Comune di Fossalta di Piave	19	21	5	5	35	36	66	65
Comune di Fossalta di Portogruaro	1.346	1.133			491	310	943	421
Comune di Fossò	20	22	15	15	2	2	164	167
Comune di Gruaro	359	344			129	110	360	130
Comune di Jesolo	13.087	13.355	681	223	1.800	669	10.114	6.022
Comune di Marcon	28	28	1	1	18	17	14	3
Comune di Martellago	65	3.151	57	10	11	246	374	1.356
Comune di Meolo	19	20	1	1	7		5	5
Comune di Mira	138	119	84	17	14	34	869	22
Comune di Mirano	231	212	48	48	72	73	61	43
Comune di Mogliano Veneto	5.130	4.717	34	28	1.589	1.715	4.173	1.926
Comune di Morgano	7	7	3	3	1	1		
Comune di Musile di Piave	1.685	1.521	21	22	520	188	1.635	1.299
Comune di Noale	2.756	2.591	43	43	682	467	1.926	909
Comune di Noventa di Piave	1.343	1.122	9	10	744	301	1.046	534
Comune di Pianiga	32	1.975	16	18	17	158	60	1.051
Comune di Portogruaro	4.384	3.897	10	9	3.201	1.159	3.824	1.688
Comune di Pramaggiore	621	540			278	198	229	71
Comune di Preganziol	30	22	13	13	5	4		
Comune di Quarto d'Altino	20	20	1	1	5	11	10	12
Comune di Quinto di Treviso	9	10	5	5	1	4		
Comune di Salzano	42	43	16	16	13	11	158	177
Comune di San Donà di Piave	670	428	86	70	397	190	859	787
Comune di San Michele al Tagliamento	7.929	7.736	1	1	2.158	2.067	8.678	4.142
Comune di San Stino di Livenza	43	29	16	16	26		267	61
Comune di Santa Maria di Sala	48	53	13	12	4	5	1	4
Comune di Scorzè	2.955	2.788	22	15	680	521	1.185	971
Comune di Spinea	4.294	4.127	48	53	778	560	2.972	2.725
Comune di Stra	39	47	40	40	13	13		
Comune di Teglio Veneto	3	4	18			1	60	
Comune di Torre di Mosto	749	741	6	7	302	187	527	424
Comune di Venezia	123.312	121.834	1.266	1.403	14.110	14.096	91.839	86.502
Comune di Vigonovo	19	31	7	7	3	3	3	2
Comune di Zenson di Piave	6	6	1	1		4	26	26
Comune di Zero Branco	6	34	4	4	1	1		
totale importi nominali	213.841	216.226	2.916	2.428	38.991	33.767	156.001	129.009
fondo svalutazione crediti					-2.813	-4.654		
attualizzazione crediti/debiti							-18	-27
anticipi su lavori imputati a riduzione dei lavori in corso su ordinazione							-18.998	-16.890
totale	213.841	216.226	2.916	2.428	36.178	29.113	136.985	112.092

Il fondo svalutazione crediti di k€ 2.813 riguarda per k€ 77 la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti *debiti fuori bilancio*, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l'impegno di spesa e per k€ 2.736 la svalutazione dei crediti per conguagli tariffari ambientali oltre *Cap* non recuperabile nei Pef 2026-2027. (si rimanda alle note 14 e 15 per ulteriori dettagli).

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 18.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono principalmente alle attività d'igiene ambientale per i Comuni che applicano il tributo Tari, ovvero Caorle, Cavallino, Cavarzere, Ceggia, Chioggia, Eraclea, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Mogliano Veneto, Musile di Piave, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, Scorzè, Spinea, Torre di Mosto, Venezia.

I Comuni di Fiesso d'Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo, Quarto d'Altino, Dolo, Mirano, Cona, Annone Veneto, Cinto di Caomaggiore, San Stino di Livenza, Teglio Veneto, Pianiga, Martellago e Concordia Sagittaria hanno invece deliberato l'applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, e pertanto la società fattura direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività d'igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea.

Anche per altri Comuni vengono addebitati i servizi cimiteriali (Spinea e Dolo); mentre per i Comuni di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesso d'Artico viene svolto il servizio d'illuminazione pubblica.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza mensile o trimestrale e regolati in media entro 30-60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) nonché le opere relative ai lavori pubblici vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell'area Miranese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali Veritas provvede al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall'aggregazione di Asi relativo un'anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo anche in questo caso per investimenti nel settore idrico.

L'importo complessivo di tali finanziamenti ammonta al 31 dicembre 2025 a k€ 464.

Collegate

Veritas ha le seguenti partecipazioni in società collegate:

società collegate	sede	(in euro) capitale sociale	31.12.2025 quota di partecipazione	31.12.2024
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%
Bioenergie italiane srl*	Venezia	1.000.000	–	–
Ecolegno CM Venezia srl*	Venezia	50.000	–	–
OMD srl*	Nervesa della battaglia (Tv)	160.000	–	–
9-Tech srl*	Eraclea (Ve)	256.400	–	–

* Per Bioenergie Italiane srl il collegamento è indiretto tramite Eco+Eco srl che detiene il 30% del capitale sociale; per Ecolegno CM Venezia srl il collegamento è indiretto tramite Eco+Eco srl che detiene il 40% del capitale sociale; per 9-Tech srl il collegamento è indiretto tramite Depuracque servizi srl che detiene il 22% del capitale sociale.

In data 18 dicembre 2025 Eco+Eco ha venduto le quote di partecipazione di OMD srl facendola uscire dalle società collegate di Veritas.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2025		2024		2025		2024	
	ricavi da parti collegate	2024	costi da parti collegate	2024	crediti da parti collegate	2024	debiti da parti collegate	2024
Vier scarl	460	569	69	231	1.803	2.206	68	167
OMD srl			57					
9-Tech srl		20	76	32			40	
totale	460	589	202	263	1.803	2.206	108	167

Altre correlate – società ed enti controllati dal Comune di Venezia

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società ed enti controllati dal Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	2025		2024		2025		2024	
	ricavi da parti correlate	2024	costi da parti correlate	2024	crediti da parti correlate	2024	debiti da parti correlate	2024
Actv spa	161	198			47	52		
Ames spa	37	162			26	53	7	7
Avm spa	585	565	130	115	264	271	63	69
Ist. Fondazione Bevilacqua La Masa								
Fondazione La Biennale	62	69			32	20		
Casinò di Venezia gioco spa	111	102			19	17		
Fondazione Teatro la Fenice	8	7			1	1		
Insula spa	20	107			3	11	2.083	3.125
Ive srl in liquidazione	31	12			2			
Fondazione Musei civici di Venezia	37	193			5	5		
Ist. centri di soggiorno	4	4			1	1		
Venezia spiagge spa	161	118			60	44		
Consorzio Urban in liquidazione	36	77			35	391		
Vega scarl in liquidazione	50	89	12	27	12	17	218	261
Vela spa	111	112	6	6	32	21	2	2
Venis spa	1	1	54	54			14	
totale	1.415	1.816	202	202	539	904	2.387	3.464

Veritas detiene direttamente alcune quote di partecipazione nelle società Venis spa (5%) e Vega scarl (7,64%). I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società controllate dal Comune di Venezia sono regolati a condizioni di mercato.

Si segnala che all'interno dei debiti verso parti i soggetti controllati dal Comune di Venezia sono iscritti anche i debiti finanziari per *leasing* operativi verso Avm spa per k€ 3 e verso Vega scarl per k€ 207.

I debiti verso Insula si riferiscono all'acquisto di crediti fiscali, corrispondentemente alle quote non ancora recuperate dall'erario.

Altre parti correlate

Le altre parti correlate diverse da quelle descritte precedentemente si riferiscono a società ed enti controllati, anche congiuntamente, da altri enti locali soci di Veritas, a società per le quali Veritas detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e a società presenti in maniera rilevante nella compagine societaria di altre società controllate di Veritas.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
	ricavi da parti correlate		costi da parti correlate		crediti da parti correlate		debiti da parti correlate	
Bioman spa	3	1	7.315	7.005			3.626	2.375
Consiglio di bacino laguna di Venezia			658	694			329	392
Consiglio di bacino Venezia ambiente			256	221	24	19	256	371
Sst spa	69	60	2		43	37		4
Viveracqua scarl	84	94	261	281	14	23	-33	16
Sibelco green solutions srl		1						
Jesolo patrimonio srl	6	6	17	11	1	2	560	318
altre correlate	404	384			38	23		
Totale	566	546	8.509	8.212	120	104	4.738	3.476

Per Bioman spa, gli acquisti sono relativi principalmente al servizio di trattamento rifiuti biodegradabili.

I debiti verso altre parti correlate comprendono debiti commerciali per k€ 3.685 e debiti finanziari per k€ 1.053 relativi a contratti di *leasing*.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

47. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari utilizzati dalla società comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari e operativi, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine ed emissione di prestiti obbligazionari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti della società. La società detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

La società non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi, o limitare le variazioni nell'ambito di una fascia di oscillazione predefinita (*collar*).

La politica della società è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari della società sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando Veritas in settori per la maggior parte normati in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione di Veritas al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connessa principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dalla società.

La politica della società è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica della società prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità solo di copertura.

Per quanto riguarda la sensitività in merito alle variazioni dei tassi d'interesse e l'impatto che potrebbe avere sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto, si fa presente che la maggior parte dei finanziamenti in essere è a tasso fisso o a tasso variabile con copertura attraverso strumenti finanziari derivati; quindi, anche a fronte di particolari variazioni dei tassi d'interesse, questo avrebbe un impatto non significativo sull'utile o il patrimonio della società.

Rischio di credito

La società ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) evidenzia una media storica che si è portata attorno al 5,8%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, e comunque in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali d'insolvenza sono storicamente più ridotte, i valori sono stati calcolati nell'ordine dell'1,14% (*unpaid ratio* 24 mesi) del fatturato, anche in questo caso in miglioramento rispetto ai livelli dell'anno precedente e al di sotto della media nazionale del settore.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, altre partecipazioni, certificati di prestito e strumenti derivati, presenta un rischio massimo in caso d'insolvenza della controparte pari al valore contabile di queste attività.

Rischio di liquidità

La società controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, che, con riferimento ai finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari *amortizing*, sono pari a 36,1 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

L'obiettivo della società è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e, in misura minore, *leasing* finanziari e operativi e operazioni di *factoring*. La politica della società è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2025 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2025 Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 96,6 ML€ di euro, medesimo importo del 2024.

Permane il concetto che i piani d'investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle autorità del settore idrico.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che ha anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Veritas ha ottenuto, nel 2025, ulteriori finanziamenti bancari a medio-lungo termine per totali 114 ML€.

Anche nel 2025 sono stati utilizzati strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente contratti di *factoring* in forma diretta, mentre rimangono residuali i contratti di *factoring* in forma indiretta (*reverse factoring*); in questo esercizio sono stati inoltre stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

Di seguito si riporta una tabella con l'analisi della movimentazione dei debiti finanziari nell'esercizio 2025. Per ulteriori informazioni si rimanda al rendiconto finanziario.

(in migliaia di euro)	31.12.2024	rimborso prestiti obblig	assunzione finanziam.	rimborso finanziam.	aumento / diminuz. debiti	altre variaz non finanziarie	assunzione leasing	cessazione leasing	31.12.2025
debiti verso banche e finanziamenti	199.945		114.000	-41.206		-967			271.772
finanziamenti da altri finanziatori	33.510				-3.968	440	8.407	-96	38.293
debiti finanziari verso società controllate	2.134				-142	82			2.074
debiti verso enti soci per finanziamenti	8.405			-70	-904	272	1.182	-1.914	6.971
altri debiti finanziari (strumenti derivati)	924					-515			409
obbligazioni e obbligazioni convertibili	133.208	-2.620				124			130.712
totale finanziamenti	378.126	-2.620	21.000	-41.276	-5.014	-564	9.589	-2.010	450.231

Gestione del capitale

L'indebitamento netto, pari a k€ 368.251 al 31 dicembre 2025 (k€ 338.173 al 31 dicembre 2024), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 305.580 al 31 dicembre 2025 (al 31 dicembre 2024 pari a k€ 295.338).

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2025, è pari a 1,21 (1,15 al 31 dicembre 2024).

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- *livello 1* quotazione di mercato;
- *livello 2* tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- *livello 3* tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2025 Veritas detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

(in migliaia di euro)		31.12.2025		31.12.2024		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	Ubi 2019				20	
Irs	Bpm 2020	3.000	33		163	
Irs	Bnl 2020	3.000	33		163	
Collar	Bnl 2023	9.231		-131		-207
Collar	F2i 2023	25.000		-278		-635
Irs	Bpm 2024	18.462	51			-82
Ird	Bper 2025	19.000	36			
totale strumenti finanziari derivati		77.693	153	-409	346	-924

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2025 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

48. Risultati di settore del bilancio separato

Gli amministratori monitorano separatamente i risultati conseguiti dalle aree di attività (*business unit*) allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della *performance*.

La società ha identificato come schema di riferimento per l'informativa di settore, i seguenti settori:

- *Igiene ambientale*: comprende lo spazzamento, le attività connesse al ciclo integrato dei rifiuti (raccolta, selezione e riciclo, trasporto, trattamento, smaltimento e intermediazione), gestione degli impianti industriali e gestione delle discariche *post mortem*.
- *Servizio idrico integrato*: comprende le attività connesse al ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale (prelievo, trattamento, sollevamento e distribuzione), le attività connesse al ciclo delle acque reflue civili e industriali (raccolta, depurazione, espurgo), attività di ingegneria, analisi di laboratorio e gestione della rete antincendio di Venezia.
- *Altri servizi*: comprende i servizi urbani collettivi (servizi cimiteriali, gestione dei crematori, servizi speciali per Venezia, gestione dei servizi igienici, bonifiche ambientali, lavori pubblici) e le attività connesse all'energia (fotovoltaico, teleriscaldamento, gestione del calore, illuminazione pubblica, biogas-biometano-idrometano).

Questi settori comprendono attività sia regolate che non regolate dalla normativa Arera.

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Altri servizi
spazzamento	<i>ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale</i>	servizi cimiteriali
<i>ciclo integrato dei rifiuti</i>	prelievo	gestione dei crematori
raccolta	trattamento	servizi speciali per Venezia
selezione e riciclo	sollevamento	gestione servizi igienici
trasporto	distribuzione	bonifiche ambientali
trattamento	<i>ciclo delle acque reflue civili e industriali</i>	fotovoltaico
smaltimento	raccolta	teleriscaldamento
intermediazione	depurazione	gestione calore
gestione impianti industriali	espurgo	illuminazione pubblica
gestione discariche post mortem	<i>ingegneria</i>	biogas-biometano-idrometano
	<i>laboratori</i>	lavori pubblici
	<i>rete antincendio a Venezia</i>	

La *performance* dei settori è valutata economicamente sulla base del risultato operativo Ebit e patrimonialmente sulla base delle immobilizzazioni.

I costi e i ricavi di struttura vengono ribaltati sulle singole aree di attività (*business unit*) in base a indicatori (*driver*) gestionali, coerenti con le normative *unbundling*.

Le immobilizzazioni del settore *corporate* riguardano cespiti di struttura.

risultati per settori operativi esercizio 2025 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	269.483	161.314	26.811	457.608
altri proventi	1.412	2.221	1.128	4.761
ricavi corporate	7.761	5.382	658	13.801
ricavi totali netti	278.656	168.917	28.597	476.170
costi per consumi di materie prime, suss. e di consumo	-10.554	-9.853	-929	-21.336
costi per servizi	-100.555	-51.382	-16.225	-168.162
costi godimento beni di terzi	-3.756	-2.862	-201	-6.819
costo del personale	-90.684	-31.659	-9.015	-131.358
altri costi operativi	-3.234	-3.535	-103	-6.872
costi operativi corporate	-35.433	-26.845	-4.272	-66.550
totale costi operativi	-244.216	-126.136	-30.745	-401.097
ebitda	34.440	42.781	-2.148	75.073
accantonamenti per rischi e oneri	-473	-533	253	-753
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-217	-150	-6	-373
ammortamenti e svalutazioni	-13.010	-19.240	-1.673	-33.923
ammortamenti e svalutazioni corporate	-3.972	-4.538	-1.102	-9.612
risultato operativo	16.768	18.320	-4.676	30.412

risultati per settori operativi esercizio 2024 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	252.642	173.182	27.755	453.579
altri proventi	1.290	706	860	2.856
ricavi corporate	7.965	3.813	502	12.280
ricavi totali netti	261.897	177.701	29.117	468.715
costi per consumi di materie prime, suss. e di consumo	-11.010	-10.650	-1.047	-22.707
costi per servizi	-92.862	-52.095	-17.117	-168.074
costi godimento beni di terzi	-3.804	-2.746	-245	-6.795
costo del personale	-89.089	-29.778	-8.845	-127.712
altri costi operativi	-2.328	-2.115	-113	-4.556
costi operativi corporate	-38.048	-23.471	-3.526	-65.045
totale costi operativi	-237.141	-120.855	-30.893	-388.889
ebitda	24.756	56.846	-1.776	79.826
accantonamenti per rischi e oneri	-1.140	-726	-23	-1.889
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-1.242	-576	-236	-2.054
ammortamenti e svalutazioni	-12.735	-17.199	-1.502	-31.436
ammortamenti e svalutazioni corporate	-4.290	-4.201	-974	-9.465
risultato operativo	5.349	34.144	-4.511	34.982

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2025 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	corporate	totale
attività immateriali	3.386	1.128	705	4.720	9.939
servizi in concessione		323.219	119	18	323.356
avviamento		788			788
immobilizzazioni materiali	119.730	22.440	18.225	74.654	235.049
investimenti immobiliari				10	10
totale immobilizzazioni	123.116	347.575	19.049	79.402	569.142

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2024 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	corporate	totale
attività immateriali	4.754	1.690	759	3.189	10.392
servizi in concessione		309.208	125	16	309.349
avviamento		788			788
immobilizzazioni materiali	120.872	22.450	19.188	74.416	236.926
investimenti immobiliari				12	12
totale immobilizzazioni	125.626	334.136	20.072	77.633	557.467

49. Obblighi informativi ex art. 1 comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, si riportano di seguito l'elenco delle erogazioni pubbliche incassate dalla società nell'esercizio 2025.

Per erogazioni pubbliche si intendono "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

Da tale elenco, come previsto dalla normativa, sono escluse le erogazioni inferiori a € 10.000 per singolo beneficiario e le sovvenzioni a carattere generale, ovvero i vantaggi ricevuti sulla base di un regime agevolativo che premia tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni previste dalla legge.

soggetto erogante	tipologia contributo	importo in unità di euro	presenza nel registro nazionale aiuti di Stato
Fondimpresa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dipendenti Veritas	266.520	
Fondirigenti	Piano formativo FDIR 35743 e 37988	10.957	
Regione Veneto	Realizzazione di nuove condotte idriche e fognarie per il collegamento della frazione Valli con la frazione di Ca' Bianca nel comune di Chioggia	375.949	
Regione Veneto	Rete di fognatura separata nella zona di Villaggio San Marco a Mestre – Venezia, lotto III e lotto IV	798.252	
Regione Veneto	Adeguamento reti fognarie nel centro storico di Chioggia, calle larga Bersaglio, calle San Nicolò e calle Cesare Battisti	105.076	
Regione Veneto	Intervento OCDPC-906-1 – posa condotta idrica tra il canale Brian e la centrale di potabilizzazione di Boccafossa	429.472	
Csea – Cassa per i servizi energetici	Premialità Rqti 2022-2023	526.670	
Iww Beratungs GmbH	Progetto Horizon EU-B-WaterSmart	108.107	
Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	Fondo per adeguamento prezzi art. 26 dl 50/2022	197.527	
Csea – Cassa per i servizi energetici	Contratto di ricerca progetto Modsen – Model of saving electric energy from organic waste fermentation	196.948	X
Consiglio di bacino laguna di Venezia	contributo per acquisto spettrometro di massa Orbitrap	100.000	
Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali	Progetto Misp – misure sperimentali nei corsi d'acqua del distretto Alpi Orientali per la cattura dei rifiuti galleggianti nell'ambito del bacino scolante in laguna di Venezia e nella laguna stessa	231.998	
Comune di Venezia	Interventi nell'ambito del Piano sviluppo e coesione Mite (ex PO Ambiente Fsc 2014-2020) – realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio idrico integrato – repertorio speciale 23053 del 23.06.2022	10.357.460	
Comune di Chioggia	Adeguamento reti fognarie nel centro storico di Chioggia, calle larga Bersaglio, calle San Nicolò e calle Cesare Battisti	210.151	
Gse – Gestore servizi energetici	Contributo impianti fotovoltaici	26.867	
Asi – Agenzia spaziale italiana	Progetto Biomoon – low gravity biorefinery platform	66.914	
Conai	Progetti di comunicazione locale – accordo quadro Anci Conai – bando 2024	48.947	
Erion Wee	Contributi per la gestione dei Raee	186.071	
Consorzio Erp Italia	Contributi per la gestione dei Raee	18.732	
Consorzio Ecoped	Contributi per la gestione dei Raee	29.682	
Pv Cycle Italia consorzio	Contributi per la gestione dei Raee	54.816	
Consorzio Ecolight	Contributi per la gestione dei Raee	35.688	
Cobat Raee	Contributi per la gestione dei Raee	45.509	
Agenzia delle dogane e monopoli di Stato	Contributo su accise gasolio autotrasporto	313.939	
Agenzia delle dogane e monopoli di Stato	Contributo su accise gasolio forza motrice	27.701	
Ministero delle imprese e del made in Italy	Ecobonus quadricicli e motocicli elettrici – Dpcm 20.05.2024	12.000	
Inps	Esonero dal versamento dei contributi previdenziali art. 1 c. 10-15 legge 178/2020	156.561	X
Inps	Esonero dal versamento dei contributi previdenziali art. 1 c. 297 legge 197/2022	18.792	X
totale		14.957.306	

50. Eventi successivi

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

È in fase di conclusione il processo di integrazione di Asvo in Veritas, iniziato dapprima con l'affitto a Veritas da parte di Asvo a partire dall'1 gennaio 2024 del ramo di azienda del servizio di igiene ambientale, continuato nel 2025 con l'acquisto di Veritas della totalità delle azioni di Asvo, e che si concluderà a fine 2026 con la fusione per incorporazione di Asvo in Veritas.

In data 12 gennaio 2026 Veritas ha disposto il pagamento di 2,1 ML€ a favore dell'Impresa di costruzioni Ing. Mantovani spa in c.p. a titolo di surrogazione ex art. 1201 c.c. del debitore Sifa con riferimento al credito finanziario non precedentemente ceduto a Veritas.

Attuali scenari di crisi economica

Continuano anche per il 2026 le incertezze legate agli scenari di crisi geopolitica ed economica con la prosecuzione del conflitto bellico russo-ucraino ma soprattutto con l'accensione del nuovo conflitto mediorientale tra Usa e Iran, a cui è conseguito un aumento dei prezzi dell'energia, del gas e dei carburanti, con il rischio che questo possa portare a una nuova spirale inflattiva, e di conseguenza a un aumento dei tassi di interesse, come è successo nel 2022. La società continua a monitorare comunque l'impatto di tali scenari economici, in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

Regolazione e tariffazione idrica

È in corso l'istruttoria del Consiglio di bacino laguna di Venezia per l'aggiornamento delle tariffe 2026-2027, così come previsto dalla delibera Arera delibera 582/2025/R/idr del 23 dicembre 2025, nell'ambito del metodo tariffario Mti-4 valido per il periodo 2024-2029.

Si è inoltre in attesa delle delibere di Arera in merito al riconoscimento delle premialità e delle penalità riguardanti i meccanismi incentivanti relativi alla qualità tecnica e alla qualità contrattuale misurata per il periodo 2024-2025.

Regolazione e tariffazione rifiuti

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera 5 del 30 aprile 2026 ha approvato i Pef 2026-2029 elaborati secondo il nuovo metodo Arera Mtr-3; si rimane ora in attesa da parte dei Comuni sia della presa d'atto dei Pef approvati nonché dell'adozione della manovra tariffaria per l'annualità 2026, da approvare entro il 31 luglio 2026.

A partire dal 2026 è previsto il biennio di monitoraggio per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani (*Unbundling*), definito dalla delibera 373/2025/R/rif del 29 luglio 2025, prima dell'entrata in vigore dall'1 gennaio 2028.

Sono in corso le attività per iniziare ad applicare dal 2026 il bonus sociale rifiuti previsto dalla delibera Arera 355/2025/R/rif del 29 agosto 2025.

Gestione operativa

A partire dall'esercizio 2026 il servizio di igiene ambientale anche per il Comune di Cavarzere viene ora svolto in regime di tariffa puntuale Tarip, in luogo del regime tributario Tari.

Contenzioso in materia di Iva su Tia

In tema di ricorsi di Veritas per il mancato rimborso da parte dell'Agenzia delle entrate delle istanze di rimborso Iva presentate da Veritas dopo aver rimborsato gli utenti, dopo la sentenza 260 del 20 marzo 2025 della Corte di giustizia di primo grado di Venezia che ha condannato l'Agenzia delle entrate al pagamento di quanto richiesto nelle istanze e al rimborso delle spese legali a favore di Veritas, si sono susseguite ulteriori sentenze tutte a favore di Veritas e di condanna dell'Agenzia delle entrate (sentenze 640/2025, 641/2025, 680/2025, 814/2025, 820/2025, 114/2026, 117/2026, 118/2026, 134/2026, 193/2026 e 196/2026 sempre della Corte di giustizia di primo grado di Venezia).

A marzo 2026 è stata inviata una richiesta di risarcimento danni al Ministero dell'economia e finanze e all'Agenzia delle entrate in merito alle spese sostenute nei contenziosi nei confronti degli utenti nel periodo 2011-2025, in quanto è stato violato il principio di affidamento e buona fede nella legge, con la richiesta di un rimborso dell'importo di 5,9 ML€.

1.7.8 Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

ricordando che la Vostra società dispone di un sistema di separazione contabile delle componenti economiche relativamente ai settori dell'ambiente, del servizio idrico integrato e degli altri servizi pubblici locali, riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 che ora viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

In relazione a quanto precedentemente esposto e considerato che:

- l'importo del Fondo nuovi investimenti (Foni) per il quale esiste il vincolo di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti idrici ai sensi dell'art. 15.1 dell'allegato A della delibera Arera 639/2023/R/idr per il 2024 è pari a 19.040.009 euro;
- come risulta dalle evidenze contabili sono stati realizzati gli investimenti relativi alle attività idriche previsti per il 2024 e per i quali era stata destinata, in sede di approvazione del bilancio 2024, la riserva non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 17.834.687 euro;

il Consiglio d'amministrazione Vi propone quanto segue:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2025 che chiude con un utile di esercizio di 9.954.233 euro;
2. di destinare l'utile di esercizio di 9.954.233 euro come segue:
 - a riserva legale nella misura del 5% per 497.712 euro;
 - a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 9.456.521 euro, in coerenza con la regolamentazione in tema di servizio idrico integrato;
3. di destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Foni una parte delle altre riserve disponibili per 9.583.488 euro;
4. di svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni, per 17.834.687 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previsti per il 2024.

per il Consiglio d'amministrazione
il Presidente
Marco Bordignon

1.8 Relazioni

1.8.1 Relazione del collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio di esercizio al 31.12.2025 (art. 2429, 2° comma CC)

Signori Azionisti di Veritas spa
(Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi)

con la presente relazione redatta ai sensi dell'art. 2429 comma 2° CC il Collegio sindacale Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2025.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili: le norme di comportamento emanate dal Cndcec cui il Collegio si è attenuto sono quelle aggiornate a dicembre 2024 relative alle società non quotate e, laddove ritenute più efficaci, quelle del dicembre 2024 relative alle società quotate.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio sindacale ha ottenuto periodicamente dagli amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio d'amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere da Veritas e dalle controllate, assicurandosi che le azioni stabilite fossero conformi alla legge e allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Salvo casi specifici, le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono calendarizzate a inizio d'anno e avvengono con cadenza mensile.

Si precisa che lo scrivente Collegio di regola partecipa in qualità di invitato, alle riunioni del Comitato di coordinamento e controllo dei sindaci azionisti di Veritas spa costituito ai sensi dell'art. 40 dello Statuto ai fini di garantire, in concorso con l'Assemblea dei soci, l'esercizio congiunto di un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della società.

Quanto al documento di bilancio annuale nel suo complesso, il Collegio ha valutato che il Consiglio d'amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, ha fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate (riportate alla nota 46 del bilancio), tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2025 in contrasto con l'interesse della società.

Veritas spa nell'esercizio 2025 non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali né con terzi soggetti né con parti correlate ivi comprese le società del Gruppo. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo di natura ordinaria esse rispettano i limiti di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha:

- vigilato per quanto di propria competenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società anche tramite la raccolta di informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle varie funzioni;
- interloquito con l'alta direzione per l'esame tra l'altro del sistema di controllo interno e dei presidi per il monitoraggio dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione:

- I. delle responsabilità di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio d'amministrazione e del direttore generale;
- II. di presidio e gestione del management;
- III. di monitoraggio e supporto al Consiglio d'amministrazione per il controllo e la gestione dei rischi del responsabile *Internal audit* (Ria);
- IV. di vigilanza del Collegio sindacale.

Pur in assenza di un'esplicita funzione di *internal auditing*, la società ha sviluppato un processo di formalizzazione e strutturazione di attività, concretamente funzionanti, che realizzano e danno vita al sistema di controllo interno, al cui vertice si posizionano il Consiglio d'amministrazione e il direttore generale.

A sovrintendere alle attività di *internal audit* in veste quindi di responsabile (Ria) è la responsabile della funzione Qualità, ambiente e sicurezza – alle dirette dipendenze del direttore generale. Al Ria è inoltre attribuito il ruolo di responsabile del *Team 231* – che risponde invece direttamente al Consiglio d'amministrazione – con competenze specifiche sul sistema di prevenzione e controllo dei reati sanzionati dal dlgs 231/2001.

Il Ria ha un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione; a questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie irregolarità e/o carenze.

Il Ria riferisce nel suo operato agli amministratori e al direttore generale incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché al Collegio sindacale.

Il presidio del Ria è orientato in particolare a esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi.

Tale presidio è assicurato attraverso:

- l'esecuzione di servizi di *assurance* (attività di audit e complementari – cosiddetti controlli di terzo livello – finalizzate alla valutazione dei processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo) e di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici *follow up* in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il Ria effettua la propria attività anche nelle società controllate prive di corrispondenti strutture di audit agendo nel loro interesse e riferendo ai rispettivi organi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il *Modello di organizzazione, gestione e controllo 231* vale a dire il modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della società ai sensi del dlgs 231/2001. Detto *Mogc 231* prevede la nomina di apposito Organismo di vigilanza con autonomi poteri di iniziativa e di controllo avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e di proporre il suo aggiornamento.

Le funzioni dell'Organismo di vigilanza sono distinte da quelle del Collegio sindacale; tale scelta trova ragione da un lato nella numerosità e complessità degli argomenti già normalmente oggetto dell'attività del Collegio sindacale e, dall'altro, nella specificità dei compiti dell'Organismo di vigilanza.

Il sistema di gestione dei rischi contempla altresì il *Regolamento market abuse* in materia di informativa societaria e di *internal dealing* con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate.

Ricordiamo infatti che Veritas ha emesso i seguenti titoli obbligazionari:

- il Bond emesso dapprima nel 2014 e, successivamente, nel dicembre 2020 per l'importo nominale di k€ 100.000, durata 7 anni, collocato presso il Mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin-Ise*);
- il Viveracqua Hydrobond emesso nel 2014 da ex Asi per l'importo nominale di k€ 15.000, durata ventennale, collocato sul mercato italiano ExtraMot Pro;
- prestito obbligazionario emesso nel dicembre 2021 per l'importo nominale di k€ 25.000, durata anni 17, a sottoscrizione privata da parte di investitori professionali.

In conclusione il Collegio sindacale sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite dal Ria ritiene che il sistema di controllo interno, il sistema di gestione del rischio e l'assetto organizzativo siano proporzionati alle dimensioni e alla complessità della società e altresì alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Evidenzia inoltre che, con riferimento all'esercizio 2025 non sono emerse inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile, sul processo di informativa finanziaria e sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Collegio sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

In conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.6 il Collegio – al fine di monitorare il processo di produzione dell'informativa finanziaria, per garantirne l'integrità, la correttezza, l'attendibilità e la completezza – ha incontrato periodicamente il dirigente Fcr e il management di funzione per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri, durante i quali il Collegio ha esaminato la documentazione aziendale e ha esaminato le risultanze delle attività svolte dalla società di revisione, non sono state evidenziate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il Collegio sindacale ha poi preso atto delle attività di controllo sviluppate dalla funzione del dirigente Fcr relativamente alle società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento dalle quali non emergono profili di criticità significativi. Il collegio sindacale ha inoltre incontrato gli organi di controllo delle principali società controllate acquisendo dalle stesse informazioni sui principali fatti di gestione, le rispettive relazioni annuali all'assemblea dei soci e le

relazioni dei rispettivi revisori.

In quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai fini dell'attività di monitoraggio sulla revisione legale e dell'espressione delle osservazioni alla Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11, il collegio sindacale ha ricevuto dalla società di revisione informazioni in ordine all'impianto metodologico adottato e con la stessa ha preso in considerazione:

- le modalità di identificazione delle soglie di materialità;
- le valutazioni eseguite in fase di pianificazione del lavoro e in merito alla composizione e profondità delle diverse possibili procedure di verifica;
- l'approccio di revisione adottato e in particolare la sua coerenza rispetto alle considerazioni svolte in merito all'affidabilità del sistema di controllo interno;
- la pianificazione e l'esecuzione dei lavori nelle principali controllate;
- l'andamento del tempo impegnato per livello di professionalità, anche rispetto alle previsioni;
- la progressiva valutazione dei rischi, distinguendo quelli che saranno inclusi nella relazione aggiuntiva; le metodologie assunte, compreso l'impatto di eventuali modifiche di tali metodologie, nel valutare le aree di bilancio, in particolare quelle maggiormente oggetto di stime.

La società di revisione Deloitte & Touche spa nel corso degli incontri periodici non ha segnalato al Collegio sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili né ha evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

Per la Rendicontazione di sostenibilità si rinvia alla sezione di questa Relazione dedicata al Bilancio consolidato.

Alla luce di quanto sopra, non emergono quindi elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

Attività di vigilanza ai sensi del dlgs 39/2010

Il Collegio sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione come previsto dall'art. 19 del dlgs 39/2010.

Come già evidenziato, il Collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2409 septies CC e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. 5.3 e Q.5.3., ha interloquito nel corso dell'esercizio con la società di revisione al fine di scambiare dati e informazioni attinenti all'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La società di revisione non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La società di revisione ci ha sottoposto, come detto, la Relazione aggiuntiva prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, già anticipata al Collegio e rilasciata ieri alla società, che questo Collegio porterà all'attenzione del Consiglio d'amministrazione.

Dalla Relazione aggiuntiva non risultano carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevole di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di governance.

Sempre in data 10 giugno 2026 la società di revisione ha rilasciato la dichiarazione di *conferma annuale dell'indipendenza* così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale

non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto.

Inoltre, il Collegio ha preso atto della *Relazione di trasparenza* che contiene le informazioni richieste dall'art. 13 del Regolamento europeo 537/2014 riferite all'esercizio chiuso al 31 maggio 2025, approvata dal Consiglio d'amministrazione in data 29 settembre 2025 predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito Internet ai sensi dell'art. 18 del dlgs 39/2010.

La società ha predisposto adeguate procedure per il controllo del regime dei corrispettivi erogati alla società di revisione.

Il Collegio sindacale segnala che nel corso del 2025, oltre agli incarichi di revisione contabile del Bilancio individuale, del Bilancio consolidato, di *esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14 bis del dlgs 39/2010* e dei Bilanci delle controllate, non sono stati affidati a Deloitte & Touche spa incarichi aggiuntivi *audit related* (che richiedono la preventiva autorizzazione del Collegio sindacale della capogruppo).

Nel corso del 2025 Deloitte & Touche spa ha comunicato di aver ricevuto i seguenti incarichi per *audit service* (che non richiedono la preventiva autorizzazione del Collegio sindacale della capogruppo):

- dalla controllata Eco+Eco srl di svolgere l'attività di revisione contabile richieste sui prospetti relativi ai saldi a credito e a debito della società nei confronti di Enti soci (Comune di Jesolo) predisposti per le finalità previste dall'art. 11 comma 6 lettera j) del dlgs 118/2011; l'incarico ha comportato una variazione in termini di onorari pari a € 1.000;
- dalla controllata Depuracque spa di svolgere l'attività di revisione del prospetto predisposto al fine di dimostrare la sussistenza dei requisiti di idoneità finanziaria dei trasportatori su strada di cui all'art. 7 comma 1 del Regolamento CE 1071/2009; l'incarico ha comportato una variazione in termini di onorari complessivi pari a € 1.000.
- dalla controllata Eco+Eco srl, di svolgere l'attività di revisione contabile richiesta ex lege sul prospetto delle spese sostenute dalla società tra il 1° gennaio 2025 e il 15 novembre 2025 per investimenti in beni strumentali destinati a strutture produttive già esistenti o che vengano impiantate nelle zone logistiche semplificate, predisposto per le finalità previste dall'art. 3, comma 14-octies del decreto legge 27 dicembre 2024, n. 202, che ha esteso l'applicazione delle disposizioni di cui all'art.13 del decreto legge 7 maggio 2024, n. 60, e dal decreto del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il Pnrr, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 30 agosto 2024; l'incarico ha comportato una variazione in termini di onorari stimati complessivi pari a € 14.000.

Rapporti con l'Organismo di vigilanza ex art. 6, c. I, lett. b), dlgs 231/2001

Il Collegio sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, ha incontrato l'Organismo di vigilanza ex dlgs 231/2001 della società, in un'ottica di collaborazione e coordinamento delle rispettive attività di controllo. Tale incontro si è svolto nel pieno rispetto dei principi di comportamento definiti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Durante il confronto, non sono emerse criticità significative o elementi tali da dover essere portati all'attenzione dell'Assemblea dei soci.

Il Collegio sindacale ha acquisito dall'Organismo di vigilanza, tramite la *Relazione annuale* rilasciata in data 24 febbraio 2025 e comunicata al Consiglio d'amministrazione e a questo Collegio nell'adunanza consiliare del 20 marzo 2025, le informazioni relative alle attività connesse al suo ruolo nell'ambito del *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex dlgs 231/2001*.

La *Relazione annuale* dell'Organismo di vigilanza ha fornito un quadro esaustivo delle attività svolte nel corso dell'esercizio 2025, con particolare riferimento a:

- il funzionamento interno dell'Organismo di vigilanza, anche in sinergia con le altre funzioni

aziendali preposte al controllo e alla gestione;

- la pianificazione e l'esecuzione delle attività di vigilanza previste dal *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex dlgs 231/2001*;
- la gestione delle segnalazioni ricevute, comprese eventuali indagini o verifiche successive;
- la valutazione dell'adeguatezza e dell'aggiornamento del *Modello di organizzazione*, in relazione alla struttura organizzativa, alle dimensioni e alla complessità operativa della società nonché alle modifiche intervenute nel dlgs 231/91: di particolare rilievo, per l'immediata applicabilità all'ente, sono le modifiche normative relative al potenziamento dei reati ambientali. Nella Relazione si dà conto di come la società abbia già avviato l'attività generale di revisione della *risk analysis* e di correlativa riscrittura del Mogc.

Nell'arco del 2025, l'Organismo di vigilanza non ha effettuato alcuna segnalazione al Collegio Sindacale riguardante fatti, notizie rilevanti o eventuali criticità relative al *Modello di organizzazione 231*. Tale circostanza è in linea con quanto previsto dall'art. 6 del *Regolamento dell'Organismo di vigilanza*, che disciplina le modalità di comunicazione e interazione con gli organi societari.

In assenza di rilievi o carenze evidenziate, si ritiene che il *Mogc 231* sia coerente con l'assetto organizzativo della società, nonché adeguato rispetto alle dimensioni aziendali e alla complessità delle sue operazioni, tenuto conto dell'aggiornamento e della riscrittura in corso.

Il Collegio sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state infatti presentate denunce ex articolo 2408 CC né rilevate omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiedere una menzione nella presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati rilasciati pareri da parte del Collegio.

Bilancio d'esercizio

È stato sottoposto al vostro esame il bilancio d'esercizio di Veritas spa al 31 dicembre 2025 redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione e che evidenzia un utile d'esercizio di € 9.954.233. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio ricorda che il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, che il Consiglio d'amministrazione sottopone al vostro esame e approvazione, è stato redatto secondo i principi contabili Ias/Ifrs.

Veritas spa rientra infatti nella definizione di Eip (ente di interesse pubblico) – i cui bilanci devono essere redatti con l'applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi del dlgs 38/2005 – avendo la stessa emesso strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati.

Il progetto di bilancio risulta quindi essere costituito da:

- I. un prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale, rispettivamente entro od oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- II. un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi (modalità ritenuta dagli amministratori più rappresentativa rispetto al settore di attività di cui la società opera);
- III. un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- IV. un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- V. le note esplicative contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai prin-

cipi contabili internazionali opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati. Il progetto di bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione, che illustra la situazione della società, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione e i fatti salienti avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi il 27 maggio 2026.

La gestione evidenzia un risultato positivo rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella norma 3.8. e Q.3.6. delle norme di comportamento del collegio sindacale: non dovendo effettuare controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, anche consolidato, né esprimere un giudizio sulla sua attendibilità, al Collegio sindacale spetta un controllo sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta infatti all'incaricato della revisione legale.

Abbiamo verificato per quanto a nostra conoscenza che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del Collegio sindacale abbiamo verificato:

- l'osservanza da parte degli amministratori dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, a quanto disposto dai principi contabili Ias/lfrs;
- la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge e ai principi contabili adottati;
- la conformità del contenuto della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione a quanto disposto dagli articoli 2427,2427 bis e 2428 CC;
- la completezza e la chiarezza informativa della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge. In particolare, diamo atto che la Relazione sulla gestione contiene un'adeguata informativa in merito al sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi e che le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Deloitte & Touche spa, ci ha consegnato la propria *Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010, n.39 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014 – Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio* datata 10 giugno 2026 contenente un giudizio senza modifica. Dalla stessa risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione contabile e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Veritas spa per l'esercizio chiuso a tale data. Il giudizio espresso è in linea con quello indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Nella Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio sono inoltre evidenziati gli "aspetti chiave" della revisione e le procedure di revisione svolte in relazione a essi identificati in:

"I ricavi delle vendite e prestazioni al 31 dicembre 2025 accolgono un ammontare pari a euro 19.516

migliaia di ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico.

I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale definita dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato Mti-4. Tale meccanismo prevede che le tariffe siano determinate in funzione dei costi sostenuti (c.d. vincolo dei ricavi garantito – Vrg) e stabilisce le modalità per regolare negli anni successivi le differenze tra il Vrg e quanto fatturato all'utenza in base ai volumi erogati e alla tariffa in vigore.

Abbiamo ritenuto che il riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio separato al 31 dicembre 2025 in considerazione della componente discrezionale insita nella natura estimativa di tale rilevazione e della complessità degli algoritmi di calcolo adottati dalla società per la determinazione di tale stima.

Il paragrafo "Rilevazione dei ricavi" riporta che nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, la società calcola i ricavi per fatture da emettere da tariffa stimando i consumi di acqua in base a una verifica, specifica per singolo utente, dell'andamento storico dei consumi.

Il paragrafo "Ricavo da tariffa" riporta che i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. Il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso."

A giudizio della società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio 31 dicembre 2025.

Bilancio consolidato

Il Consiglio d'amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Veritas, bilancio sottoposto al controllo contabile della società di revisione Deloitte & Touche spa Il perimetro del consolidamento, evidenziato con chiarezza nel paragrafo introduttivo della Relazione sulla gestione, risulta variato rispetto a quello dell'esercizio precedente in ragione di:

- Eco+Eco in qualità di socio unico di Metalrecycling ha provveduto ai sensi di legge a deliberare la riduzione del capitale sociale di quest'ultima per perdite superiori al terzo e alla successiva ricapitalizzazione mediante compensazione di crediti. Il nuovo capitale sociale di Metalrecycling ammonta a k€ 5.869 e la quota di partecipazione al gruppo è passata da 72,95% nel 2024 all'80,84% nel 2025;
- Depuracque servizi spa, unitamente a Hexa Green, ha deliberato un aumento pro quota del capitale sociale di Rive srl per complessivi k€ 2.000. La quota di partecipazione al gruppo di Rive srl è rimasta invariata al 70%;
- Eco+Eco ha acquisito il 55% delle quote nella già collegata Ri.Cart Venezia srl, portando al 100% la sua quota di partecipazione. La quota di partecipazione passa nel 2025 all'80,84 % rispetto al 32,83% del 2024 ed entra pertanto nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025;
- acquisto da parte della capogruppo della totalità del capitale sociale di Asvo, attraverso l'acquisto delle azioni residue (44,25% del capitale) possedute dai Comuni del portogruarese (già soci di Veritas), in parte attraverso lo scambio di azioni proprie di Veritas acquistate appositamente per l'operazione, e in parte mediante pagamento per cassa. Con il Comune di Chioggia l'operazione di acquisto delle azioni si è conclusa nel gennaio 2026 consentendo la consegna di tali ultime azioni ai Comuni del portogruarese e il completamento dell'operazione di scambio. La quota di partecipazione di Asvo al gruppo è conseguentemente passata dal 55,75% del 2024 al 100% del 2025;
- Veritas ha sottoscritto a fine dicembre un ulteriore aumento di capitale sociale deliberato da Eco+Eco srl per far fronte agli impegni finanziari derivanti dal piano degli investimenti in corso di realizzazione; a seguito di tale sottoscrizione, del valore complessivo di 20 ML€, la

partecipazione di Veritas in Eco+Eco ora è pari al 71,45% del capitale sociale (rispetto alla precedente quota del 66,88%); il pagamento dell'aumento di capitale è avvenuto mediante compensazione con pari crediti commerciali. La quota di partecipazione al Gruppo di Eco+Eco nel 2025 è di 80,84% contro il 72,95% del 2024.

Quanto al bilancio consolidato, come previsto dalle norme di comportamento n. 3.8 e n. Q.3.6, il compito del Collegio sindacale è esclusivamente quello di vigilare sull'osservanza delle norme procedurali inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della Relazione sulla gestione: al Collegio non compete, infatti, alcun obbligo di relazione né alcuna formale espressione di giudizio.

Il Collegio ha verificato la composizione del Gruppo e dei rapporti di partecipazione come definiti dall'art. 2359 CC e dall'art. 26 del dlgs 127/1991 e, nell'ambito della struttura organizzativa della capogruppo, l'esistenza di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate e collegate, efficiente e operativa.

La società di revisione ha rilasciato in data 10.06.2026 la *Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014 – la Relazione sulla revisione contabile del Bilancio consolidato* contenente un giudizio senza modifica. Dalla Relazione risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Nella Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato sono evidenziati gli "aspetti chiave" della revisione, identificati in:

"I ricavi delle vendite e prestazioni al 31 dicembre 2025 accolgono un ammontare pari a euro 19.516 migliaia di ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico.

I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale definita dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato Mti-4. Tale meccanismo prevede che le tariffe siano determinate in funzione dei costi sostenuti (c.d. vincolo dei ricavi garantito – Vrg) e stabilisce le modalità per regolare negli anni successivi le differenze tra il Vrg e quanto fatturato all'utenza in base ai volumi erogati e alla tariffa in vigore.

Abbiamo ritenuto che il riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio separato al 31 dicembre 2025 in considerazione della componente discrezionale insita nella natura estimativa di tale rilevazione e della complessità degli algoritmi di calcolo adottati dalla società per la determinazione di tale stima.

Il paragrafo "Rilevazione dei ricavi" riporta che nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, la società calcola i ricavi per fatture da emettere da tariffa stimando i consumi di acqua in base a una verifica, specifica per singolo utente, dell'andamento storico dei consumi.

Il paragrafo "Ricavo da tariffa" riporta che i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. Il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso."

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità (di seguito anche Rendicontazione) è stata predisposta in ottemperanza a quanto richiesto dal D.lgs. 125/2024 di attuazione della Direttiva CSRD 2022/2464/UE. Detta Rendicontazione costituisce parte integrante della Relazione sulla gestione inclusa nel Bilancio consolidato del Gruppo alla sezione 2.1.5.

A partire dal 1 gennaio 2024 data di entrata in vigore della direttiva UE 2022/2464 – CSRD *Corporate sustainability reporting directive*, i soggetti che, come Veritas, già redigevano la *Dichiarazione non finanziaria* sono tenuti alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità in conformità ai principi di rendicontazione *European sustainability reporting standards* (ESRS) emanati nel 2023

dalla *European Financial Reporting Advisory Group* (Efrag). La Direttiva CRSD ha introdotto alcune importanti novità rispetto la Dichiarazione non finanziaria, di cui costituisce un aggiornamento: in particolare l'obbligo di seguire nuovi standard di rendicontazione che prevedono un approccio di doppia "rilevanza" o "doppia materialità" quale criterio per l'inserimento di informazioni specifiche nei bilanci di sostenibilità.

Il Collegio sindacale, in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.8 bis *Vigilanza sulla rendicontazione di sostenibilità*, effettua un controllo complessivo sulla correttezza del processo in base al quale è stata redatta la rendicontazione di sostenibilità consolidata e sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, al deposito e alla pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità non essendo di competenza del collegio sindacale il dovere di effettuare controlli analitici di merito sul contenuto, né l'espressione di un giudizio sulla sua conformità, spettando al revisore la verifica puntuale della conformità della rendicontazione di sostenibilità alle norme di riferimento e agli standard ESRS.

Questo Collegio ha acquisito l'attestazione da parte dell'organo amministrativo delegato e del dirigente preposto alla rendicontazione di sostenibilità resa secondo il modello stabilito con regolamento Consob.

Le disposizioni transitorie del dlgs 125/2024 hanno previsto che gli incarichi conferiti ai sensi del dlgs 254/2016 per l'attestazione della Dnf mantengano la loro validità per l'attestazione sulla conformità ai sensi del nuovo art. 14 bis del dlgs 39/2010 fino alla scadenza precedentemente concordata.

In quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il collegio sindacale ha monitorato l'attività di attestazione della rendicontazione consolidata attraverso lo scambio di informazioni con la direzione e la società di revisione.

La Società di revisione ha rilasciato in data 10.06.2026 la propria *Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14 bis del dlgs 39/2010*. La Relazione espone il giudizio nella cosiddetta forma negativa propria del *limited assurance engagement* in cui si afferma che non sono pervenuti all'attenzione dei revisori elementi che facciano ritenere che la *Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Veritas relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025* non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità agli ESRS e che le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sulle attività sostenibili ai sensi del regolamento UE 2020/852" della Rendicontazione non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del regolamento UE 2020/852.

Conclusioni

Il bilancio di esercizio di Veritas al 31 dicembre 2025 chiude con un utile netto di k€ 9.954, in flessione rispetto il 2024 che aveva fatto registrare un utile di k€ 12.453.

La gestione si consolida su livelli di Ebitda soddisfacenti registrando nel 2025 il valore di k€ 75.073 (pari al 15,8% del volume dei ricavi) rispetto gli k€ 79.826 (pari al 17% dei ricavi) del 2024. Nel 2025 a sostenere l'incremento dei ricavi è stato l'aumento tariffario e il riconoscimento di conguagli per il servizio di igiene ambientale (+ k€ 16.014) controbilanciato da un decremento dei ricavi da tariffa idrica dovuto non solo al robusto riconoscimento di conguagli tariffari avvenuto nel 2024 (k€ 18.159) ma anche all'adeguamento dei ricavi di competenza al Vrg (Vincolo ai ricavi del gestore) per il 2025 che ha comportato la contabilizzazione di un conguaglio negativo di competenza di k€ -2.473 (nel 2024 era stato di k€ 1.077). Si conferma la suscettibilità dei risultati operativi rispetto ai meccanismi tariffari cui soggiacciono gli enti che operano in settori fortemente regolati quali l'erogazione di servizi essenziali come richiamato dalla società stessa nel paragrafo dedicato alla continuità aziendale della Relazione sulla gestione.

Anche il 2025 è stato caratterizzato da un elevato livello degli investimenti tecnici (k€ 102.743)

per la copertura dei quali solo in parte si è potuto beneficiare di contributi pubblici a fondo perduto con evidenti ripercussioni sull'indebitamento. La posizione finanziaria netta ha visto infatti un incremento negativo di k€ 30.000 che, in combinazione con la riduzione dell'Ebitda, spiega il peggioramento dell'indice di capacità di restituzione del debito complessivo.

A livello consolidato il rapporto Pfn/Ebitda, che rappresenta il covenant più diffuso nei contratti di finanziamento, presenta un leggero peggioramento rispetto al 2024 mantenendosi tuttavia stabilmente al di sotto dei livelli soglia richiesti dal sistema bancario.

La proposta di destinazione dell'utile tiene conto dei vincoli di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti previsti su una quota della tariffa idrica: per l'anno 2025 l'importo da vincolare al fondo nuovi investimenti Foni è stato calcolato in € 19.040.009.

Si propone quindi all'assemblea di destinare l'utile pari a € 9.954.233 a riserva legale per € 497.712 e € 9.456.521 a riserva non distribuibile (con vincolo di destinazione al Foni) nonché di integrare detta riserva per € 9.583.488 mediante utilizzo di riserva disponibile. Contestualmente, si richiede all'assemblea di deliberare lo svincolo della riserva non distribuibile con vincolo al Foni costituita per k 17.834.687, a seguito della realizzazione degli investimenti previsti per l'esercizio 2024.

Il Collegio sindacale tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve, non ha osservazioni da formulare all'assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2025, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio d'amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Per quanto concerne il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2025 il Collegio sindacale ne ha esaminato i contenuti e non ha osservazioni al riguardo.

Venezia, 11 giugno 2026

il Collegio sindacale

Maria Giovanna Ronconi *presidente*

Andrea Burlini *componente*

Alessandro Doria *componente*

I.8.2 Relazione della società di revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via N. Tommaseo, 78/C int. 3
35131 Padova
Italia

Tel: +39 049 7927911
Fax: +39 049 7927979
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Riconoscimento dei ricavi relativi al Servizio Idrico Integrato – ricavi maturati e non ancora fatturati

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione I ricavi delle vendite e prestazioni al 31 dicembre 2025 accolgono un ammontare pari ad Euro 19.516 migliaia di ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico.

I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale definita dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato MTI-4. Tale meccanismo prevede che le tariffe siano determinate in funzione dei costi sostenuti (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) e stabilisce le modalità per regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto fatturato all’utenza in base ai volumi erogati e alla tariffa in vigore.

Abbiamo ritenuto che il riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio separato al 31 dicembre 2025 in considerazione della componente discrezionale insita nella natura estimativa di tale rilevazione e della complessità degli algoritmi di calcolo adottati dalla Società per la determinazione di tale stima.

Il paragrafo “Rilevazione dei ricavi” riporta che nell’ambito del Servizio Idrico Integrato, la Società calcola i ricavi per fatture da emettere da tariffa stimando i consumi di acqua in base a una verifica, specifica per singolo utente, dell’andamento storico dei consumi.

Il paragrafo “Ricavo da tariffa” riporta che i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. Il vincolo dei ricavi garantiti (VRG) ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l’importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell’esercizio stesso.

Procedure di revisione svolte Nell’ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di specialisti informatici del network Deloitte:

- Comprensione e analisi dei criteri adottati dalla Direzione per la determinazione del VRG in base alla regolamentazione tariffaria di riferimento e riconciliazione dei ricavi con il VRG;
- Comprensione delle procedure di calcolo del rateo idrico e del relativo algoritmo, implementate dalla Società, per la determinazione della stima dei ricavi maturati e non ancora fatturati;

- Comprensione dei principali controlli posti in essere dalla Società a presidio del processo di stima dei ricavi maturati e non ancora fatturati e verifica dell'algoritmo di calcolo delle bollette da emettere, anche mediante il supporto dei nostri specialisti;
- Analisi e verifiche sui principali parametri utilizzati dalla Direzione per la stima dei volumi erogati, delle bollette da emettere e dei conguagli tariffari;
- Esame dell'adeguatezza dell'informativa nella nota di commento in merito al riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio e della sua conformità rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in blue ink that reads "Sergio Di Patria".

Sergio Di Patria
Socio

Padova, 10 giugno 2026

I.9 Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti

L'assemblea degli azionisti, riunitasi in seduta ordinaria il 26 giugno 2026 in Mestre, via Orlanda 39/2, anche in audio video conferenza, validamente costituita, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio separato di Veritas spa al 31 dicembre 2025 che chiude con un utile d'esercizio pari a 9.954.233 euro composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 27 maggio 2026;
- destinare l'utile d'esercizio a riserva legale nella misura del 5% per 497.712 euro e a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 9.456.521 euro;
- destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione Foni una parte delle altre riserve disponibili per 9.583.488 euro;
- svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 17.834.687 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previste per il 2024;
- prendere atto della relazione del Collegio sindacale sul Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2025, ex art. 2429, 2° comma c.c.;
- prendere atto della relazione della Società di revisione al Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2025, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (Ue) 537/2014.

Ha altresì preso atto:

- del Bilancio consolidato di Veritas spa al 31 dicembre 2025, composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione comprensiva della Relazione consolidata di sostenibilità ai sensi del dlgs 125/2024, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 27 maggio 2026;
- della relazione della Società di revisione al Bilancio consolidato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2025, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (Ue) 537/2014, nonché della relazione della Società di revisione sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del dlgs 39/2010.